



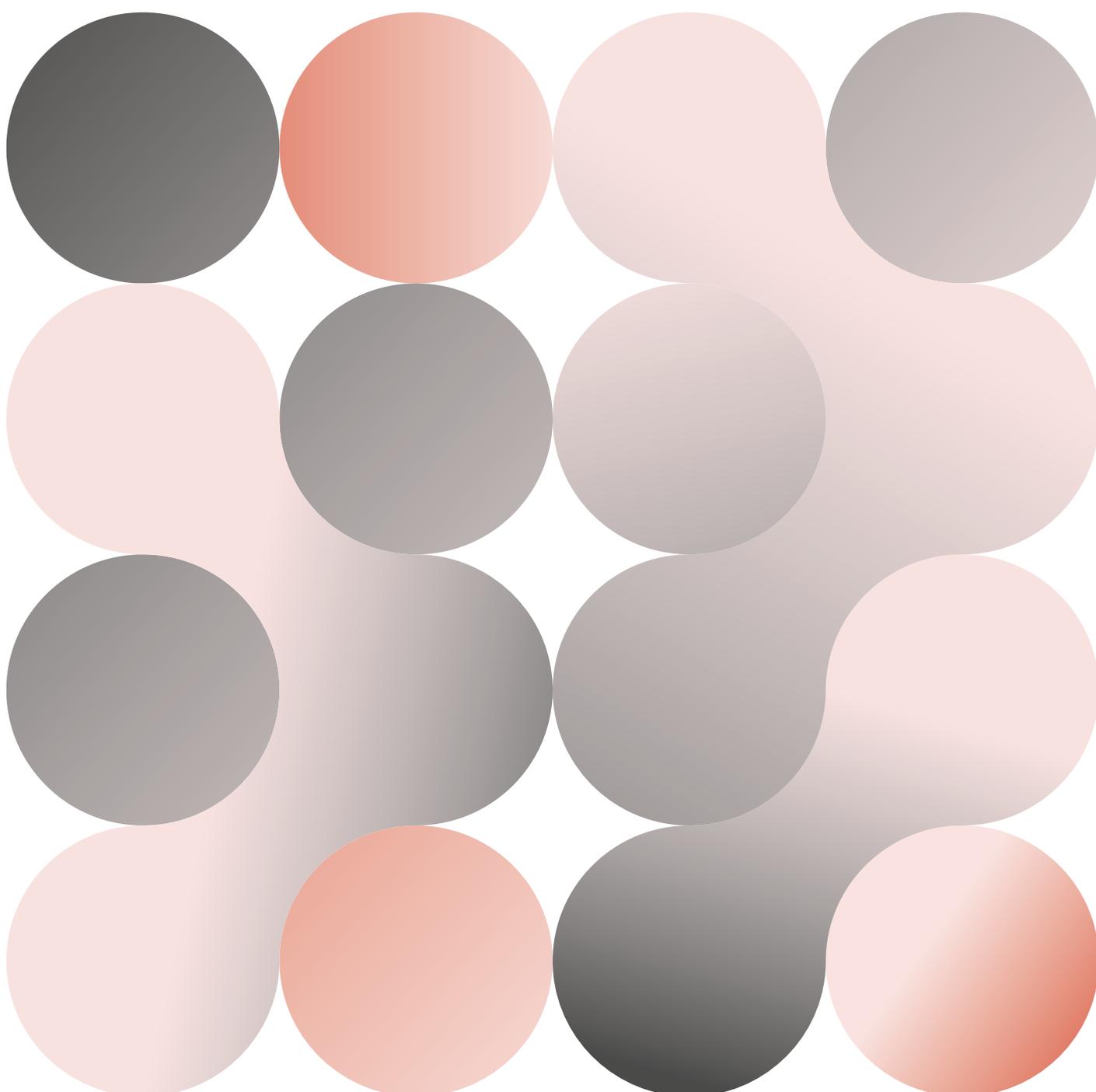
Fonte: il presente documento di reportistica di sostenibilità è stato scaricato dal sito dell'Università Politecnica delle Marche al seguente link:

https://www.univpm.it/Entra/Ateneo/Politiche_e_Strategie/Bilancio_Integrato



Bilancio Integrato

2020





Bilancio Integrato

2020

Indice

- 3 - INTRODUZIONE**
- 4 - NOTA METODOLOGICA**
- 6 - ATENEO IN PILLOLE**

Identità

- 8 - UnivPM ieri e oggi**
- 10 - Mission e ambiti di intervento**
- 11 - Sistema di governo e organi**
- 19 - Assetto organizzativo**
- 25 - Strategie e piani di azione**
- 28 - La risposta alla pandemia dell'UnivPM**
- 32 - Il posizionamento di UnivPM**
- 33 - Gli stakeholder**

Il processo di creazione del valore

- 38 - Il Business Model**
- 41 - UnivPM e SDGs**

I capitali

- 44 - Il capitale umano**
- 58 - Le risorse economico - finanziarie**
- 67 - Le relazioni**
- 71 - Il patrimonio fisico**
- 74 - Il patrimonio ambientale**

Le missioni chiave

- 88 - Didattica**
- 131 - Ricerca**
- 143 - Terza Missione**

167 - OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

170 - TABELLA DI RACCORDO GRI

Introduzione

Le Università rivestono un ruolo di attore protagonista nel contribuire al processo di creazione della conoscenza e allo sviluppo economico, sociale e culturale di un Paese. Le fondamentali funzioni delle Università non vanno solo riconosciute e sostenute ma anche adeguatamente comunicate con azioni volte ad evidenziare e diffondere i risultati conseguiti e le prospettive future di miglioramento. È con la consapevolezza che comunicare significa condividere, “mettere in comune”, che il nostro Ateneo ha realizzato il primo Bilancio Integrato.

Nell’adottare questo nuovo documento si è cercato di seguire un percorso di “evoluzione nella continuità” rispetto al Bilancio Sociale redatto negli anni passati. “Evoluzione” dal momento che la realizzazione di un Bilancio Integrato ha permesso di dare maggiore rilevanza a tematiche di assoluto rilievo come quella della sostenibilità; “continuità” in quanto è stata assicurata la coerenza con il Bilancio Sociale degli anni precedenti, preservando, ad esempio, la particolare attenzione alle questioni di genere.

Il Bilancio Integrato rendiconta gli obiettivi, le attività svolte e i risultati ottenuti dall’Ateneo, con lo scopo di rafforzare il dialogo con i principali stakeholder. Tra di essi figurano gli studenti, il personale tecnico e amministrativo, il personale docente e di ricerca, ma anche le imprese, i finanziatori, i partner e la collettività in generale. Oltre a rendere visibile il valore prodotto secondo un’ottica integrata, il documento permette di illustrare l’impegno dell’UnivPM nell’ambito della sostenibilità economica, ambientale e sociale e il suo contributo al raggiungimento dei 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) previsti dall’Agenda ONU 2030.

I numeri del Bilancio Integrato 2020 restituiscono l’immagine di un Ateneo performante ed inclusivo, saldamente legato al territorio ma con una vocazione all’internazionalizzazione, alla quale si sta prestando sempre più attenzione.

L’impegno dell’UnivPM è stato declinato secondo tutte le dimensioni della sostenibilità. Dal punto di vista della sostenibilità e della responsabilità sociale, il nostro Ateneo ha dato concreta attuazione all’imperativo di “non lasciare nessuno indietro” dell’Agenda ONU 2030. Di fronte alle pesanti conseguenze sociali della pandemia, sono state previste misure per sostenere il diritto allo studio per i nostri studenti, come l’innalzamento della no tax area da 13mila a 20mila euro e la riduzione della tassazione a seconda del reddito familiare. Al fine di supportare gli studenti che hanno avuto situazioni di disagio personale e/o economico a seguito dell’emergenza sanitaria, è stato istituito il Fondo Carlo Urbani. Inoltre, sono state garantite con continuità lezioni, esami e lauree, tornando appena possibile in presenza e in condizioni di sicurezza.

Per quanto riguarda gli aspetti ambientali, si segnala una serie di iniziative come “UnivPM Plastic-Free”, per l’eliminazione della plastica dagli ambienti universitari, o “UnivPM fa la differenziata” per il miglioramento della differenziata. Si tratta di tematiche su cui il nostro Ateneo sta puntando sempre di più anche nell’ambito della didattica, con nuovi corsi di laurea multidisciplinari, e della ricerca, soprattutto nel campo dei progetti europei.

L’impegno dell’UnivPM nei confronti delle varie dimensioni della sostenibilità si traduce anche in un importante impatto sul territorio di riferimento. La capacità del nostro Ateneo di intrattenere salde relazioni con il territorio circostante, tramite il costante dialogo con imprese e istituzioni, crea nuove opportunità di collaborazione e di valorizzazione reciproca, instaurando un circolo virtuoso. Il nostro Ateneo vuole essere, quindi, il motore di sviluppo di una realtà sociale che varca i confini della comunità scientifica e universitaria e che genera ricadute positive, tramite il processo di creazione e trasferimento della conoscenza, per l’intera collettività.

È stato possibile realizzare tutto questo grazie alla collaborazione e alla profonda integrazione di tutti i colleghi che hanno portato, senza risparmiarsi, il proprio contributo e all’impegno che abbiamo profuso per lo sviluppo di una configurazione organizzativa che tenda alla circolarità.

Per concludere, il quadro delle strategie e i piani di azione per il futuro sono tracciati. Numerose sono le sfide che il nostro Ateneo si è trovato ad affrontare e che dovrà fronteggiare nell’immediato futuro, per le quali saranno necessarie creatività e capacità di adattamento. Nel farlo, l’UnivPM intende perseguire il continuo miglioramento della performance nello svolgimento delle tre missioni fondamentali, Didattica, Ricerca e Terza Missione, rimanendo coerente con i propri principi ispiratori quali integrazione, internazionalizzazione, digitalizzazione, innovazione e accoglienza.

Buona lettura!

Nota Metodologica

Il nostro Ateneo, da alcuni anni, ha intrapreso la strada del potenziamento della rendicontazione verso l'esterno. Dopo tre edizioni del Bilancio Sociale, abbiamo deciso di fare un ulteriore passo verso la trasparenza, adottando un nuovo approccio evolutivo di social accountability, quello del Bilancio Integrato.

Le Università operano in un ambiente caratterizzato da una profonda evoluzione di natura sociale, istituzionale ed economica. Gli Atenei si devono muovere su fronti diversi e sfidanti: miglioramento continuo della qualità della ricerca e della didattica, valorizzazione delle attività di trasferimento tecnologico e di diffusione della conoscenza sul territorio, rafforzamento dell'internazionalizzazione, attenzione e cura verso processi interni di supporto per garantire efficienza ed efficacia delle attività tecniche e amministrative. Tutto questo deve essere perseguito in un contesto caratterizzato da un ridimensionamento delle risorse finanziarie disponibili e di spiccata competizione per l'accesso ai finanziamenti. Gli Atenei, inoltre, hanno un ruolo fondamentale e una grande responsabilità nel raggiungimento dei 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs), contribuendo in alcuni casi direttamente con le proprie attività, o indirettamente attraverso la conoscenza creata, alla loro realizzazione. Questi obiettivi, sfidanti e variegati, possono essere raggiunti solo se c'è chiarezza e trasparenza del disegno strategico, se tutte le attività svolte, core e di supporto, riescono ad integrarsi verso obiettivi comuni, se c'è 'consenso' da parte degli stakeholder che riconoscono il forte impegno dell'Ateneo verso la realizzazione del benessere di chi vi opera e collettivo. In questo contesto, il processo di comunicazione all'interno dell'organizzazione e verso gli stakeholder assume sempre più valore strategico.

È con la consapevolezza del ruolo che, oggi più che mai, un'Istituzione come la nostra gioca per creare un futuro sostenibile, che il nostro Ateneo ha deciso di pubblicare un Bilancio Integrato, un documento che si pone come un'evoluzione del Bilancio Sociale e che consente di far conoscere, adottando un approccio integrato, chi siamo, che cosa facciamo, quali obiettivi ci siamo posti, quali risultati abbiamo raggiunto e qual è il nostro impatto sociale, ambientale ed economico sul territorio. Il Bilancio Integrato consente di esplicitare i modi in cui creiamo valore economico, sociale ed ambientale, ossia valore sostenibile, per la comunità di oggi e per quella futura.

Alla base dello sviluppo del Bilancio integrato c'è l'"Integrated thinking": una logica che consiste nella considerazione delle interdipendenze e dei legami tra i vari fattori che incidono sul processo di creazione del valore e che conduce ad un processo decisionale integrato. Per comunicare adeguatamente la capacità dell'organizzazione di generare valore, le informazioni (quali-quantitative, monetarie e non) sulla governance, sull'impiego delle risorse e sulle attività core vengono rappresentate in modo integrato. Le informazioni sono comunicate, quindi, cercando di far vedere come i capitali, umano, fisico, economico-finanziario, ambienta-

le e relazionale, vengono usati e combinati per realizzare le missioni fondamentali e come, nel loro svolgimento, si accresca il livello e la qualità degli stessi capitali, creando valore nel breve e nel medio-lungo termine. L'ottica integrata con cui vengono proposte le informazioni permette di ottenere una rappresentazione olistica della performance, orientata al futuro e centrata sugli obiettivi strategici di medio-lungo periodo.

Il passaggio dal Bilancio Sociale al Bilancio Integrato permette all'UnivPM di valutare la performance complessiva dell'Ateneo dando testimonianza di un atteggiamento trasparente ed etico, dell'attenzione alla sostenibilità nell'uso delle risorse e del perseguimento di obiettivi strategici prefissati.

Nella nostra visione, il Bilancio Integrato è molto di più che uno strumento di comunicazione verso l'esterno, è anche strumento di diffusione della cultura della responsabilità economica, sociale ed ambientale verso l'interno e di supporto alle attività di pianificazione e programmazione.

Proprio per far sì che questa rendicontazione gettasse le sue fondamenta nell'organizzazione, la progettazione e l'implementazione del processo e del documento sono stati sviluppati da un gruppo di lavoro misto, che ha visto la stretta collaborazione di personale docente e tecnico-amministrativo. La scelta di fare un passo in avanti e costruire il Bilancio Integrato è frutto di un processo partecipato, condiviso con la governance e con i diversi attori nell'organizzazione e finalizzato a creare consapevolezza del processo in atto, al fine di diffondere la cultura della responsabilità e della rendicontazione non finanziaria all'interno dell'Ateneo.

La redazione del presente documento è ispirata al Framework dell'International Integrated Reporting Council (IIRC) e alla versione G4 delle Linee guida per la rendicontazione di sostenibilità del Global Reporting Initiative (GRI). Dal Framework dell'IIRC sono stati ripresi alcuni elementi essenziali (presentazione dell'organizzazione e dell'ambiente esterno, governance, modello di business, rischi ed opportunità, strategia e allocazione delle risorse, performance, prospettive, base di preparazione e presentazione, indicazioni generali sul reporting) e i principi fondamentali (focus strategico e orientamento al futuro, connettività delle informazioni, relazioni con gli stakeholder, materialità, sinteticità, attendibilità e completezza, coerenza e comparabilità). Inoltre, le informazioni fornite sono coerenti con quelle richieste dallo standard GRI.

Il Bilancio Integrato sotto diversi aspetti si pone in continuità con le precedenti edizioni del Bilancio Sociale cercando di garantire la comparabilità delle informazioni nel tempo. Vengono però integrati nuovi aspetti come l'attenzione all'impatto ambientale, l'inclusione del capitale fisico e di quello naturale che contribuiscono alla realizzazione delle missioni.

Una particolare attenzione è stata data alle informazioni di genere, disaggregando quando possibile i dati in base a questa dimensione.

In seguito all'integrazione dei due standard di rendicontazione sopra richiamati, il documento si articola nelle seguenti sezioni:

IDENTITÀ

Nella prima sezione sono esplicitati la mission e gli ambiti di intervento dell'Ateneo. Sono, inoltre, descritti la governance, l'assetto organizzativo, le strategie, i piani d'azione perseguiti, la risposta alla pandemia dell'UnivPM e il suo posizionamento. Infine, viene presentata la mappa degli stakeholder, corredata di descrizioni narrative, che esplicita le relazioni con i diversi portatori di interesse.

IL PROCESSO DI CREAZIONE DEL VALORE

La seconda sezione evidenzia il processo di creazione di valore dell'Ateneo. Viene illustrato il Business Model e vengono descritti i principali elementi che lo compongono: i capitali e le tre missioni chiave, Didattica, Ricerca e Terza Missione. In questa sezione viene poi descritto l'impegno dell'UnivPM nello svolgere le proprie attività perseguendo gli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs).

I CAPITALI

Nella terza sezione c'è un focus sui capitali che caratterizzano il nostro Business Model: il capitale umano, le risorse economico-finanziarie, le relazioni, il patrimonio ambientale e il patrimonio fisico.

LE MISSIONI CHIAVE

In questa quarta sezione vengono inserite le informazioni quali-quantitative sulle tre missioni che caratterizzano il nostro Ateneo, Didattica, Ricerca e Terza Missione, e sui risultati conseguiti nel periodo di rendicontazione.

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

In questa sezione sono definiti gli obiettivi di miglioramento della performance dell'Ateneo e del processo di rendicontazione della stessa. A quest'ultimo riguardo, è opportuno osservare che si è alla prima edizione del Bilancio Integrato e, quindi, vengono identificati i possibili miglioramenti tecnico-informativi del documento.

TABELLA DI RACCORDO GRI

Nell'ultima sezione viene inserita una tabella di raccordo GRI dove, per ogni indicatore rendicontato, si indica pagina e capitolo da cui potere reperire ogni singolo dato.

Il Bilancio Integrato presenta dati e informazioni che fanno riferimento all'anno solare 2020 o, quando ritenuto più opportuno da un punto di vista metodologico, all'anno accademico 2020-2021. Quando necessario, è stato anche presentato un confronto temporale, mostrando i dati dell'ultimo triennio, proprio per garantire la comparabilità delle informazioni e favorire una 'lettura' delle tendenze. Quando non espressamente indicato, le informazioni pro-

engono da fonti interne. In alcuni casi, le fonti sono invece esterne e sono state esplicitamente menzionate.

La partecipazione e la collaborazione nella costruzione del Bilancio Integrato, il confronto e le discussioni che ne sono scaturite, i cambiamenti che ha generato, insieme ovviamente al documento pubblicato, rappresentano i più rilevanti risultati dell'attività di rendicontazione. Il processo è stato lungo, impegnativo e ha visto il coinvolgimento di tante Persone nell'organizzazione a cui mi sento di rivolgere un grande ringraziamento.

Rivolgo innanzitutto un sentito ringraziamento al Rettore, il Prof. Gian Luca Gregori, che ha accolto con entusiasmo questo nuovo modello di rendicontazione e ne ha condiviso la rilevanza a livello strategico. Nel Piano Strategico del suo mandato, il nostro Ateneo ha assunto l'impegno ad essere "performante e trasparente" e, quindi, a rafforzare le azioni verso un comportamento etico e volto al miglioramento delle attività svolte. Il Bilancio Integrato rappresenta un importante passo in questa direzione.

Un particolare ringraziamento va al Direttore Generale, il dott. Alessandro Iacopini, con il quale ho condiviso, fin dagli albori, la responsabilità della realizzazione della reportistica supplementare al Bilancio. Fondamentali sono stati il suo contributo e i suoi suggerimenti nel guidare le principali scelte riguardanti la redazione del Bilancio Integrato, così come il suo commitment a promuovere attivamente il progetto in tutta l'organizzazione, favorendo un clima partecipativo e di supporto.

La collaborazione della dott.ssa Eva Cerioni è stata preziosa e insostituibile. A lei va il mio ringraziamento per il grande supporto, l'impegno e per tutta la cura e l'entusiasmo che ha profuso in questo progetto. Fondamentale per la realizzazione del Bilancio Integrato è stato il contributo della dott.ssa Giuseppina Pettinari, Responsabile Divisione Contabilità, Finanza e Controllo di Gestione, della dott.ssa Rita Pierucci, dell'Ufficio Bilancio e Controllo di Gestione e della dott.ssa Lucia Genga, a cui va un particolare ringraziamento per aver, con cura, seguito ogni step della realizzazione di questo documento.

La mia gratitudine va, inoltre, a due colleghe, la prof.ssa Giulia Bettin, Referente del Rettore alle Pari Opportunità e la prof.ssa Stefania Gorbi, Referente del Rettore alla Sostenibilità, che hanno contribuito alla progettazione e allo sviluppo delle informazioni delle loro aree di pertinenza e con le quali si è sviluppata una proficua collaborazione.

Infine, al Personale tutto, va la mia sincera gratitudine per essere stato aperto al confronto e alla ricerca di soluzioni improntate al miglioramento del processo di rendicontazione e per aver risposto prontamente alle tante richieste di informazioni anche in un momento così complesso come quello che stiamo vivendo.

Prof.ssa Maria Serena Chiacchi

Referente del Rettore
alla Misurazione della Performance e Report Integrato

Ateneo in pillole

16.662

Totale popolazione studentesca
A.A. 2020/2021

3.412

Titoli di Laurea, Post Laurea
e Dottorato rilasciati

93,4%

Percentuale di laureati di secondo
livello che trova lavoro entro 5 anni
dalla laurea

562

Personale docente
e di ricerca

222

Assegnisti di ricerca
PostDoc

521

Personale tecnico
e amministrativo

5

Dipartimenti
Eccellenti

33,3 milioni di euro

Attratti con i Dipartimenti Eccellenti per il quinquennio 2018-2022

91

Paesi con collaborazioni
di didattica e di ricerca

6,6 milioni di euro

Da progetti di ricerca finanziati dal Programma UE Horizon 2020

276

Studenti e neolaureati in mobilità
internazionale per studio e tirocinio

7,9 milioni di euro

Da collaborazioni avviate con imprese e enti pubblici per attività
di ricerca e commerciali

575

Laboratori

93

Brevetti (depositi italiani
e estensioni) in portafoglio

37

Spin off ed ex spin off
accademici operativi

7.000

Borracce distribuite
nel 2019 e 2020

150.000 m²

Spazi dedicati alla didattica e alla ricerca

-21% nel triennio

Percentuale di riduzione di emissioni di GHG

Identità

The background features a dark gray gradient. Overlaid on this are several large, overlapping circles in various shades of gray and blue. One circle in the upper right is a light, almost white gray. Another in the lower right is a medium-light gray. A third in the lower left is a dark blue-gray. A fourth in the upper left is a medium gray. The circles overlap in a way that creates a sense of depth and movement.

UnivPM ieri e oggi

Ancona, quale sede universitaria, è una realtà recente, derivante da un lungo processo di realizzazione di aspirazioni e motivazioni culturali, sociali, economiche e storiche.

Già nel Medioevo la città divenne sede di una Scuola di Diritto e nel 1562 ottenne da Papa Pio VI l'autorizzazione ad istituire uno "Studium Generale cuiuscumque Facultatis et Scientiae", con la Facoltà di Diritto Civile e Canonico e di Teologia unitamente alla possibilità di istituire altre Facoltà.

Il nuovo Studium caratterizzato per un secolo da fervore di studi, subì un declino progressivo nella seconda metà del XVII secolo. Tale declino culminò nel 1739 con una prima chiusura dello Studium.

Nel 1746, su delibera del Consiglio Comunale, approvata da Papa Benedetto XIV, venne nuovamente attivata la cattedra di Diritto Civile e Canonico, cattedra la cui breve vita ebbe termine con i grandi rivolgimenti politici degli anni 1797-1799.

Solo nel 1959, venne approvato lo statuto di un "Consorzio per il potenziamento degli studi Universitari", costituito tra Comune, Amministrazione Provinciale e Camera di Commercio, per promuovere l'istituzione ad Ancona di una Facoltà di Economia e Commercio, quale sede distaccata dell'Università di Urbino.

Dieci anni più tardi, nel 1969, il Consiglio Direttivo del Consorzio, presieduto e stimolato dal professor Trifogli, approvò tutti gli atti relativi alla istituzione della Libera Università degli Studi di Ancona, nonché il relativo statuto per l'attivazione del primo biennio della Facoltà di Ingegneria e del triennio biologico della Facoltà di Medicina e Chirurgia.

Il consiglio Superiore della Pubblica Istruzione espresse successivamente parere favorevole, autorizzando l'inizio del funzionamento della Facoltà di Ingegneria per l'Anno Accademico 1969-70 e di quella di Medicina e Chirurgia per l'anno successivo 1970/71.

Con il D.P.R. del 18 gennaio 1971, la Libera Università degli studi di Ancona venne riconosciuta definitivamente come Università statale, sotto il nome di "Università degli Studi di Ancona", riconoscendo la possibilità di gestire l'intero corso di studi di cinque anni della Facoltà di Ingegneria e di sei anni della Facoltà di Medicina e Chirurgia.

Nell'agosto del 1982 venne poi acquisita la Facoltà di Economia e Commercio dall'Università di Urbino, già da tempo operante.

Successivamente, nell'Anno Accademico 1988-89, venne istituita la Facoltà di Agraria (corso di laurea in Scienze Agrarie) e, nell'anno accademico 1991-92, la Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali (corso di Laurea in Biologia Generale con indirizzi in Biologia Marina ed Oceanografica ed in Biotecnologie).

Dal 18 gennaio 2003, a seguito delle modifiche dello statuto, l'Università degli Studi di Ancona ha assunto la nuova e attuale denominazione di "UNIVERSITÀ POLITECNICA DELLE MARCHE".

<p>1969 Istituzione della Libera Università di Ancona - Facoltà di Ingegneria - Facoltà di Medicina e Chirurgia</p>	<p>1982 Acquisita Facoltà di Economia e Commercio da Università di Urbino</p>	 <p>2003 L'Università di Ancona cambia il nome in "Università Politecnica delle Marche"</p>
<p>1971 - 18 gennaio Università di Ancona riconosciuta come Università Statale</p>	<p>1988 Istituita Facoltà di Agraria</p>	
	<p>1991 Istituita Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali</p>	

L'Università Politecnica delle Marche (UnivPM) presenta un'ampia offerta di discipline scientifiche formando professionisti negli ambiti dell'ingegneria, della medicina, della biologia, dell'economia e delle scienze agrarie.

L'UnivPM è un Ateneo di medie dimensioni con un'ottima dotazione infrastrutturale, una forte capacità di attrazione degli studenti e un'eccellente capacità di ricerca e di creare relazioni con le realtà economico-sociali e le istituzioni operanti nel territorio.

L'Ateneo si sviluppa su più sedi (Ancona, Ascoli Piceno, Fermo, Macerata, Pesaro, San Benedetto del Tronto), formando in questo modo una diffusa rete didattica su tutto il territorio regionale, frutto anche di accordi con altri enti ed istituzioni, in particolare con il CUP (Consorzio Universitario Piceno), l'EUF (Ente Universitario Fermano), Pesaro Studi, il Comune di San Benedetto del Tronto e il Comune di Ascoli Piceno.

Attraverso la varietà degli ambiti disciplinari e dei percorsi formativi offerti, l'UnivPM è in grado di sviluppare le competenze professionali richieste dal mondo del lavoro e valorizzare la ricerca, intesa come strumento per la creazione di nuova conoscenza. L'orientamento strategico alla terza missione consente all'UnivPM di trasferire tali conoscenze al territorio attraverso un dialogo costruttivo ed efficace con le imprese, le istituzioni e la società civile. L'impegno dell'UnivPM si rivolge anche alle relazioni internazionali, sostenendo progetti di mobilità all'estero per studenti, ricercatori e docenti e promuovendo relazioni internazionali nell'ambito della didattica (titoli congiunti) e della ricerca (visiting scientist). Alcune di queste iniziative sono interamente finanziate dall'Ateneo; per altre si utilizzano programmi nazionali ed europei per la mobilità e la collaborazione internazionale.

Il patrimonio di conoscenza è la ricchezza di ogni Università. Esso è rappresentato innanzitutto dalle persone che lavorano in UnivPM e dai suoi studenti. Per accrescere questo patrimonio, l'UnivPM garantisce la libertà di studio, di ricerca, di intraprendenza, il rispetto delle opinioni e delle culture. Proprio la conoscenza rappresenta la risorsa primaria del Paese, fondamentale, sempre e tanto più in questo momento, per rilanciare la competitività del sistema produttivo, favorire lo sviluppo economico e sociale e il dialogo fra culture, nel rispetto della libertà di ognuno.



Mission e ambiti di intervento

Mission

Diffusione e promozione della cultura nel rispetto dell'autonomia e della libertà della ricerca scientifica e della didattica, stimolando un processo virtuoso che lega la produzione di conoscenza (ricerca), la sua diffusione (istruzione) e la capacità di tradurre conoscenza in innovazione con ricaduta nelle attività didattiche e nel trasferimento tecnologico al sistema produttivo territoriale

Ambiti di intervento



Ricerca

L'attività di ricerca, proposta da strutture o da singoli ricercatori, viene promossa dall'Ateneo utilizzando contributi pubblici, fondi propri e privati. Questa "produzione di conoscenza" passa attraverso la predisposizione di idonei strumenti di programmazione, organizzazione, gestione e finanziamento delle strutture e delle attività di ricerca, anche per favorire l'esplicazione delle potenzialità individuali e collettive dei suoi operatori.



Didattica

L'attività didattica è considerata l'attività principale per la diffusione della conoscenza. L'UnivPM definisce, organizza e coordina le attività didattiche necessarie al conseguimento dei titoli di studio nel rispetto della legislazione vigente e sottopone a valutazione i processi formativi.



Terza missione

L'interazione con il territorio e con i diversi stakeholders è l'attività dell'Ateneo finalizzata alla valorizzazione delle conoscenze scaturite dalla ricerca universitaria e alla individuazione di pratiche formative orientate al "benessere" e allo sviluppo del territorio, in un'ottica di crescita e sviluppo reciproci.

Sistema di governo e organi

L'Università, come ogni altro ente pubblico, per svolgere la propria attività si serve di organi, all'interno dei quali operano diversi soggetti. Le decisioni degli organi sono le medesime che adotterà l'Università e, per questo, il rapporto che lega l'Amministrazione ai suoi organi è definibile di "immedesimazione organica".

Gli organi di governo dell'Ateneo sono organi particolarmente importanti poiché, attraverso essi, l'UnivPM adotta le decisioni principali per il funzionamento, in linea con le finalità istituzionali che caratterizzano il suo operato.

Di seguito vengono riportati i profili generali concernenti gli organi dell'Ateneo, così come definiti dallo Statuto di autonomia dell'Università Politecnica delle Marche. Vengono inoltre indicati i nominativi di coloro che risultano ricoprire la relativa carica al 31 dicembre 2020.

Organi di governo

Il Rettore

Prof. Gian Luca Gregori

Il Rettore ha la rappresentanza legale dell'Università e a lui competono le funzioni di indirizzo, di iniziativa e di coordinamento delle attività scientifiche e didattiche e la responsabilità del perseguimento delle finalità dell'Università secondo criteri di qualità e nel rispetto dei principi di efficacia, efficienza, trasparenza e promozione del merito. Il Rettore, a livello strategico, opera al fine di garantire nel lungo periodo la visione unitaria che deve contraddistinguere l'azione dell'intero Ateneo.

Il Rettore sceglie, tra i professori ordinari a tempo pieno o che optino per il tempo pieno nell'assumere la carica, il Pro Rettore vicario, il quale supplisce il Rettore in caso di assenza o di temporaneo impedimento e decade alla conclusione del mandato rettorale. Il **Pro-Rettore Vicario** in carica è il **Prof. Marco D'Orazio**, con il quale il Rettore ha sviluppato e condiviso il programma di mandato. Il Rettore è coadiuvato anche dai Referenti, dalle Commissioni e dal Direttore Generale con l'obiettivo di individuare prerogative e modalità di azione efficaci e flessibili per la conduzione unitaria del nostro Ateneo.

I Referenti di area, di processo e di progetto e le Commissioni sono individuati con l'obiettivo di essere promotori di un'azione comune e organica in tutto l'Ateneo, valorizzando le conoscenze e le esperienze maturate nelle diverse Aree della nostra Università, mettendole a sistema e coordinando le azioni in modo che siano funzionali allo sviluppo del progetto complessivo, garantendo rappresentanza a tutte le aree culturali dell'Ateneo e anche attenzione alle specificità che le contraddistinguono.

La configurazione illustrata nello schema seguente, non precludendo un "filo diretto", favorisce un approccio partecipativo, inerente agli "indirizzi di governance".

**Modello di Governance,
Referenti e Commissioni**
Al 31 dicembre 2020

Rettore
Gian Luca Gregori

Pro-Rettore Vicario
Marco D’Orazio
*Gestione e Valorizzazione
del Patrimonio Immobiliare*

Progetto Rettorato
Francesco Clementi

Aspetti legali edilizia
Giovanni Zampini

Manutenzione Immobili
Roberto Capozucca

Referenti di Area

Commissioni

Piano Strategico
Mauro Silvestrini

Terza Missione
Michele Germani

**Relazioni
con il territorio**
Francesco Maria Chelli

**Ricerca e Ranking
internazionali**

**Internazionalizzazione
e Sviluppo Reti**

Didattica
Nicola Paone

**Orientamento,
Diritto allo
Studio e Disabilità**
Francesca Beolchini

Coordinamento
Paolo Mariani
Nadia Raffaelli

Coordinamento
Oliana Carnevali
Antonio Palestriani

Referenti di Processo

**Progetti Strategici di Ricerca
Grandi attrezzature**
Salvatore Amoroso

Servizi ICT
Domenico Ursino

Progettazione Europea
Gian Marco Revel

Qualità
Lucia Aquilanti

Marco Gatti
Francesco Fatone
Alessandra Giuliani

Raffaele Zanolì
David Scaradozzi
Pamela Barbadoro

Referenti di Progetti Speciali

**Scuola
Università**
Pierluigi Stipa

Placement
Valerio Temperini

**Città
Universitarie**
Gianluca Moroncini

**Salute
e Sicurezza**
Lory Santarelli

Sostenibilità
Stefania Gorbi

**Misurazione
Performance e
Report integrato**
M. Serena Chiucchi

**C-Lab e
Imprenditorialità**
Donato Iacobucci

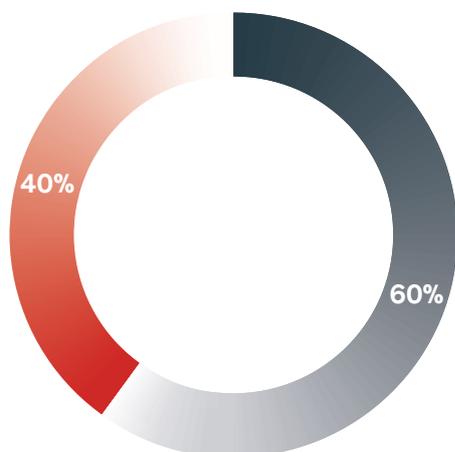
**Valorizzazione
beni culturali**
Paolo Clini

**Comitato
per lo Sport
Universitario**
Massimo Conti

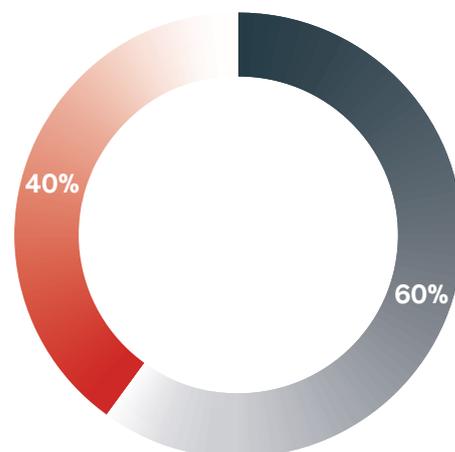
Pari opportunità
Giulia Bettin

**Integrazione e
multiculturalità**
Elena Spina

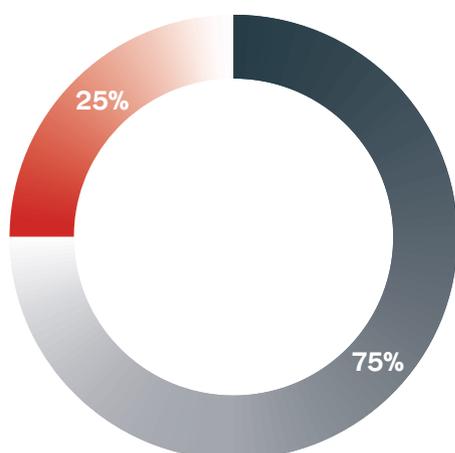
E-Learning
Cristiana Garofalo



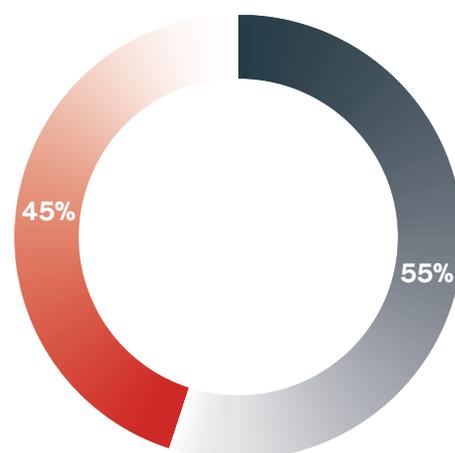
Composizione percentuale per genere dei Referenti di Area
Al 31 dicembre 2020



Composizione percentuale per genere dei membri delle Commissioni
Al 31 dicembre 2020



Composizione percentuale per genere dei Referenti di Processo
Al 31 dicembre 2020



Composizione percentuale per genere dei Referenti di Progetti Speciali
Al 31 dicembre 2020

Il Senato Accademico

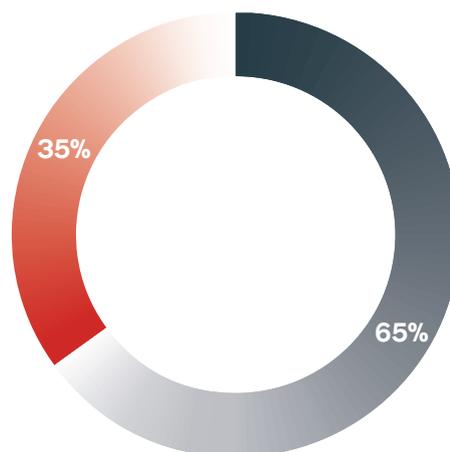
Il Senato Accademico è organo di coordinamento delle attività didattiche e di ricerca dell'Ateneo; ad esso compete inoltre di formulare proposte e pareri obbligatori in materia di didattica, di ricerca e di servizi agli studenti, anche con riferimento al documento di programmazione triennale di Ateneo.

Componenti Senato Accademico

Gian Luca Gregori - *Rettore (Presidente)*
 Alessandro Iacopini - *Direttore Generale (Segretario)*
 Marco D'Orazio - *Pro-Rettore*
 Oriano Francescangeli - *Rappresentante area gruppo A - "Ingegneria"*
 Adriano Tagliabracci - *Rappresentante Area Gruppo B - "Medicina"*
 Alessandro Sterlacchini - *Rappresentante Area Gruppo C - "Economia"*
 Nunzio Isidoro - *Componente di diritto in qualità di Direttore D3A - "Agraria"*
 Francesco Regoli - *Componente di diritto in qualità di Direttore DISVA - "Scienze"*
 Francesca Gemma Alessio - *Rappresentante dei Professori Associati*
 Daniela Marzioni - *Rappresentante dei Professori Associati*
 Andrea Osimani - *Rappresentante dei Professori Associati*
 Roberta Galeazzi - *Rappresentante dei Ricercatori*
 Maria Letizia Ruello - *Rappresentante dei Ricercatori*
 Leonardo Zappelli - *Rappresentante dei Ricercatori*
 Salvatore Diano - *Rappresentante Personale Tecnico Amministrativo*
 Gerardo Galeazzi - *Rappresentante Personale Tecnico Amministrativo*
 Maila Saggioro - *Rappresentante Personale Tecnico Amministrativo*
 Sara Campanella - *Rappresentante studenti - Associazione Studentesca Gulliver Sinistra
 Universitaria - Facoltà di Ingegneria*
 Alex Giaccio - *Rappresentante studenti - Associazione Studentesca Gulliver Sinistra
 Universitaria - Facoltà di Ingegneria*
 Lorenza Petroni - *Rappresentante studenti - Associazione Studentesca Gulliver Sinistra
 Universitaria - Dipartimento di Agraria*

Composizione percentuale per genere del Senato Accademico

Al 31 dicembre 2020



Il Consiglio di Amministrazione

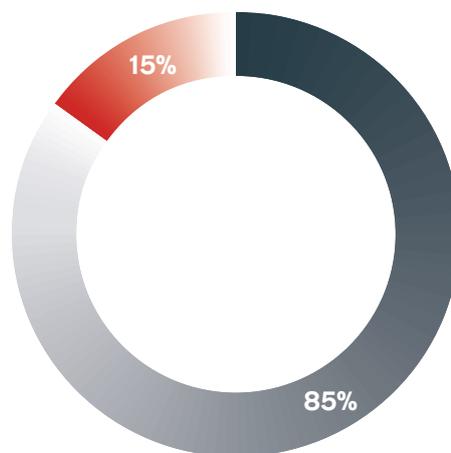
Il Consiglio di Amministrazione svolge funzioni di indirizzo strategico, di programmazione finanziaria e del personale, nonché funzioni di vigilanza sulla sostenibilità finanziaria delle attività attuando gli orientamenti di politica accademica indicati dal Senato Accademico.

Componenti CDA

Gian Luca Gregori - *Rettore (Presidente)*
 Alessandro Iacopini - *Direttore Generale (Segretario)*
 Marco D'Orazio - *Pro-Rettore*
 Stefano Lenci - *Docente afferente all'Area Culturale "A"*
 Antonio Domenico Giuliano Procopio - *Docente afferente all'Area Culturale "B"*
 Stefano Marasca - *Docente afferente all'Area Culturale "C"*
 Marina Pasquini - *Docente afferente alle Aree Culturali "D" e "E"*
 Stefano Pianella - *Rappresentante personale tecnico amministrativo*
 Andrea Belardinelli - *Rappresentante studenti - Associazione Studentesca Gulliver Sinistra
 Universitaria - Facoltà di Economia "G. Fuà"*
 Margherita Reinini - *Rappresentante Studenti - Associazione Studentesca Gulliver Sinistra
 Universitaria - Facoltà di Medicina*
 Marco Morbidelli - *Membro esterno*
 Ruggero Frezza - *Membro esterno*
 Mauro Marini - *Membro esterno*

Composizione percentuale per genere del Consiglio di Amministrazione

Al 31 dicembre 2020



Nella composizione del Consiglio di Amministrazione e del Senato Accademico, che sono i principali organi collegiali elettivi dell'Ateneo, si registra una netta prevalenza maschile.

Organi di gestione

Il Direttore Generale

Dott.ssa Rosalba Valenti (fino al 30 Dicembre 2020)
Dott. Alessandro Iacopini (dal 31 Dicembre 2020)

Il Direttore Generale, coadiuvato dai dirigenti e dai responsabili dei servizi, attua i programmi deliberati dagli organi accademici disponendo a tale scopo di mezzi e personale attribuito dagli organi stessi e risponde dei risultati conseguiti in termini di efficienza nell'impiego delle risorse e di efficacia nella gestione, in relazione agli obiettivi prefissati.

Il Direttore Generale Vicario

Dott. Alessandro Iacopini (fino al 30 Dicembre 2020)
Dott.ssa Alessandra Andreschiani (da Gennaio 2021)

Il Direttore Generale Vicario collabora con il Direttore Generale in tutte le attività istituzionali oltre a sostituirlo nei casi di assenza o di impedimento. È preposto alla cura di questioni di carattere generale per l'Ateneo ed al coordinamento degli Uffici in cui si articola l'organizzazione amministrativa.

Organi di controllo

Il Collegio dei Revisori dei Conti

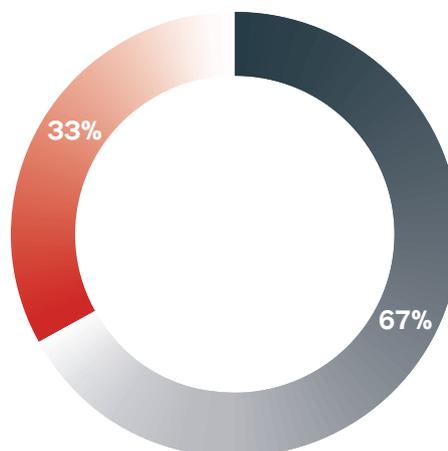
Il Collegio dei Revisori dei Conti esercita il controllo sulla gestione amministrativo-contabile, finanziaria e patrimoniale dell'Ateneo. In particolare, esercita il controllo di regolarità amministrativa e contabile, assicurando, in conformità ai principi di contabilità pubblica, la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.

Componenti Collegio dei Revisori dei Conti

Lorenza Di Bartolomeo - *Presidente*
Giuseppe Mongelli - *Componente effettivo*
Paola Deiana - *Componente effettivo*

Composizione percentuale per genere del Collegio dei Revisori dei Conti (composizione effettiva)

Al 31 dicembre 2020



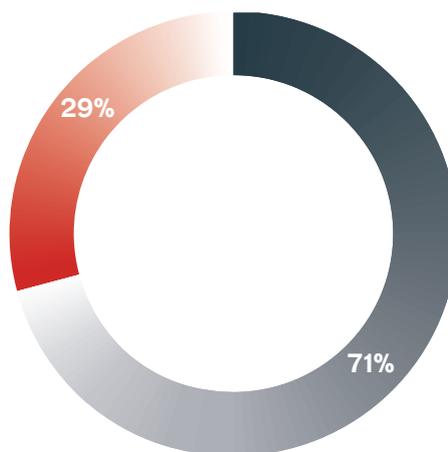
Il Nucleo di Valutazione

Il Nucleo di Valutazione esercita le funzioni di valutazione interna dell'efficienza, dell'efficacia e della qualità delle attività didattiche e di ricerca, degli interventi di sostegno al diritto allo studio, dell'efficacia dell'azione amministrativa.

Componenti Nucleo di Valutazione
triennio accademico
2018-2021

Fabio Polonara - *Coordinatore*
Giorgio Barchiesi - *Componente esterno*
Giovanni Ragone - *Componente esterno*
Paolo Ratini - *Componente esterno*
Nazzareno Re - *Componente esterno*
Cecilia Maria Totti - *Componente interno*
Alessia Polisini - *Rappresentante degli Studenti*

Composizione percentuale per genere del Nucleo di Valutazione
Al 31 dicembre 2020

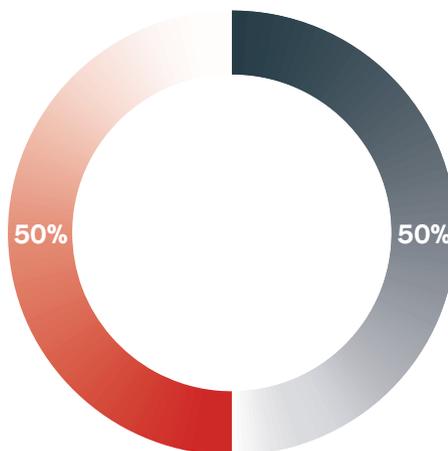


Altri Organi

Il Consiglio Studentesco

Il Consiglio Studentesco, organo di rappresentanza degli studenti a livello di Ateneo, svolge funzioni consultive e, in particolare, di proposta e di controllo sulle questioni che riguardano la condizione degli studenti.

Composizione percentuale per genere del Consiglio Studentesco
Al 31 dicembre 2020

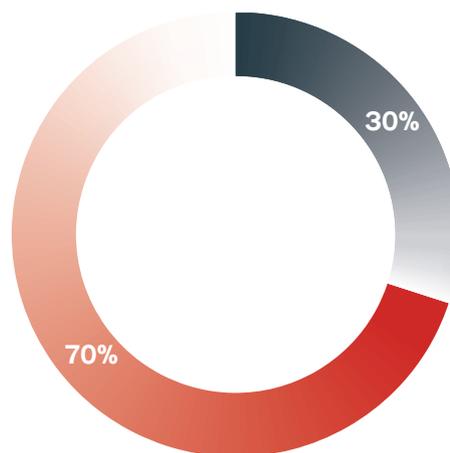


Il Comitato Unico di Garanzia

Il Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni ha compiti propositivi e consultivi. Promuove iniziative per l'attuazione delle pari opportunità e la valorizzazione della differenza tra uomo e donna, vigila sul rispetto del principio di non discriminazione ai sensi della vigente legislazione italiana e comunitaria. Il Comitato vigila altresì che non siano intraprese azioni di vessazione (mobbing) all'interno dell'Università.

Composizione percentuale per genere del Comitato Unico di Garanzia

Al 31 dicembre 2020

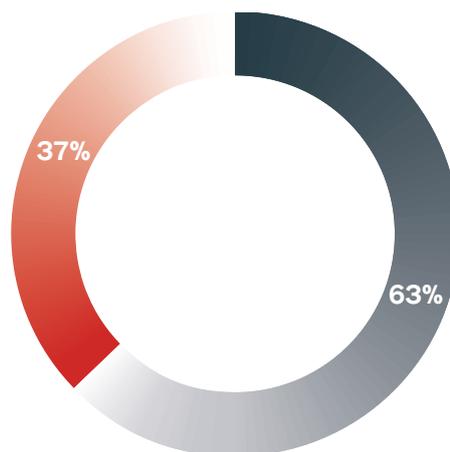


Presidio della Qualità di Ateneo

Il Presidio della Qualità di Ateneo garantisce il funzionamento delle attività di Assicurazione Qualità (AQ), quali autovalutazione, valutazione e accreditamento (AVA), promuovendo la cultura della Qualità all'interno dell'Ateneo.

Composizione percentuale per genere del Presidio della Qualità di Ateneo

Al 31 dicembre 2020



Commissione Etica

La Commissione Etica ha il compito di diffondere la conoscenza e la comprensione del Codice etico nell'Ateneo, monitorare l'effettiva attivazione dei principi contenuti nel documento, ricevere segnalazioni in merito alle violazioni, istruirle e provvedere su di esse. La composizione della Commissione Etica prevede la presenza di sei membri, risultano attualmente in carica tre uomini e tre donne.

Assetto organizzativo

Strutture Didattico-Scientifiche

L'Ateneo è articolato in 16 strutture (12 Dipartimenti, 3 Facoltà, 1 Azienda Agraria) a cui si aggiungono i Centri Interdipartimentali e Interuniversitari di Ricerca e di Servizio. Questa organizzazione è ispirata ai criteri di semplificazione, razionalizzazione e coesione delle articolazioni organizzative, orizzontalità e trasversalità dei processi e orientamento allo studente. Lo studente è il destinatario finale verso il quale tutte le componenti dell'Ateneo assolvono al proprio compito in un'ottica non più di appartenenza strutturale e/o organizzativa bensì orientata ai processi strategici della didattica, della ricerca e internazionalizzazione.

Dipartimenti

I Dipartimenti costituiscono la struttura fondamentale in cui si articola l'Ateneo. Sono strutture organizzative autonome, che raggruppano uno o più settori scientifico-disciplinari omogenei per fini o metodo, preposte allo svolgimento della ricerca scientifica e dell'attività didattica e formativa, nonché delle attività rivolte all'esterno ad esse correlate e accessorie.

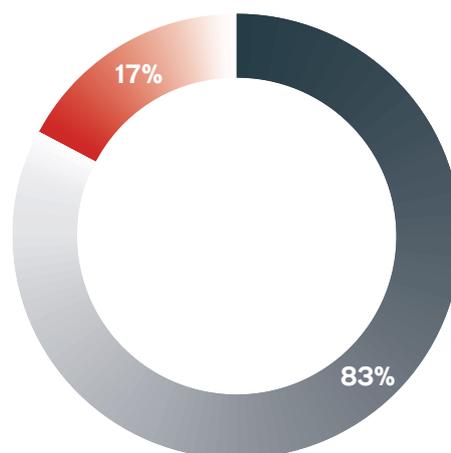
Composizione percentuale per genere dei Direttori di Dipartimento

Al 31 dicembre 2020

	Dipartimento	Direttore
1	Ingegneria dell'Informazione - DII	Prof. Giuseppe Orlando
2	Scienze e Ingegneria della Materia, dell'Ambiente ed Urbanistica - SIMAU	Prof. Oriano Francescangeli
3	Ingegneria Industriale e Scienze Matematiche - DIISM	Prof. Michele Germani
4	Ingegneria Civile, Edile e Architettura - DICEA	Prof. Maurizio Brocchini
5	Scienze Cliniche Specialistiche ed Odontostomatologiche - DISCO	Prof. Andrea Giovagnoni
6	Scienze Biomediche e Sanità Pubblica - DISBSP	Prof. Adriano Tagliabracci
7	Medicina Sperimentale e Clinica - DIMSC	Prof. Fiorenzo Conti
8	Scienze Cliniche e Molecolari - DISCLIMO	Prof.ssa Lory Santarelli
9	Scienze Economiche e Sociali - DISES	Prof. Alessandro Sterlacchini
10	Management - DIMA	Prof.ssa Maria Serena Chiacchi
11	Scienze Agrarie, Alimentari ed Ambientali - D3A	Prof. Nunzio Isidoro
12	Scienze della Vita e dell'Ambiente - Di.S.V.A.	Prof. Francesco Regoli

**Composizione percentuale
per genere dei Direttori
di Dipartimento**
Al 31 dicembre 2020

Uomini
Donne



I Dipartimenti sono raggruppati in cinque Aree Culturali così costituite:

Area A- Ingegneria

Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione
 Dipartimento di Scienze e Ingegneria della Materia,
 dell'Ambiente ed Urbanistica
 Dipartimento di Ingegneria Industriale e Scienze Matematiche
 Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Architettura

Area B – Medicina

Dipartimento di Scienze Cliniche Specialistiche ed Odontostomatologiche
 Dipartimento di Scienze Biomediche e Sanità Pubblica
 Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica
 Dipartimento di Scienze Cliniche e Molecolari

Area C – Economia

Dipartimento di Scienze Economiche e Sociali
 Dipartimento di Management

Area D – Agraria

Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari ed Ambientali

Area E – Scienze

Dipartimento di Scienze della Vita e dell'Ambiente

Facoltà

Le Facoltà sono strutture di raccordo tra più Dipartimenti raggruppati in relazione a criteri di affinità disciplinare e funzionalità organizzativa, con funzioni di coordinamento e razionalizzazione delle attività didattiche e di gestione dei servizi comuni. Sono presenti, a seguito dell'attuazione del nuovo Statuto, tre Facoltà che coordinano i rispettivi Dipartimenti.

	Facoltà	Preside
1	Facoltà di Economia "G. Fuà"	Prof. Stefano Staffolani
2	Facoltà di Ingegneria	Prof. Maurizio Bevilacqua
3	Facoltà di Medicina	Prof. Marcello Mario D'Errico

Centri interdipartimentali e interuniversitari di Ricerca e Servizio

I Centri di Ricerca e Servizio sono strutture senza personalità giuridica, finalizzate allo svolgimento di ricerche di rilevante impegno scientifico e finanziario e/o ad attività di servizio di interesse comune di più Dipartimenti dell'Ateneo ed anche di Dipartimenti di altri Atenei.

Azienda Agraria

Il Centro di Ricerca e Servizio «Azienda Agraria Didattico-Sperimentale "P. Rosati"» nasce nel 1993 come struttura speciale dell'UnivPM a servizio delle Facoltà per l'attività didattica e di ricerca in agricoltura.

Negli anni ha ampliato la sua attività collaborando con aziende esterne e ospitando visite delle scuole di ogni grado come fattoria didattica.

Amministrazione Centrale

L'Amministrazione Centrale è la principale struttura di servizio dell'Ateneo, con a capo il Direttore Generale, coadiuvato dal Direttore Generale Vicario.

Con Ordinanza del Direttore Generale n. 379 del 14/10/2020, a decorrere dal 15/10/2020 l'Università ha provveduto a ridisegnare l'intera mappa delle competenze delle strutture dell'Amministrazione Centrale e a dare coerenza alla nuova organizzazione.

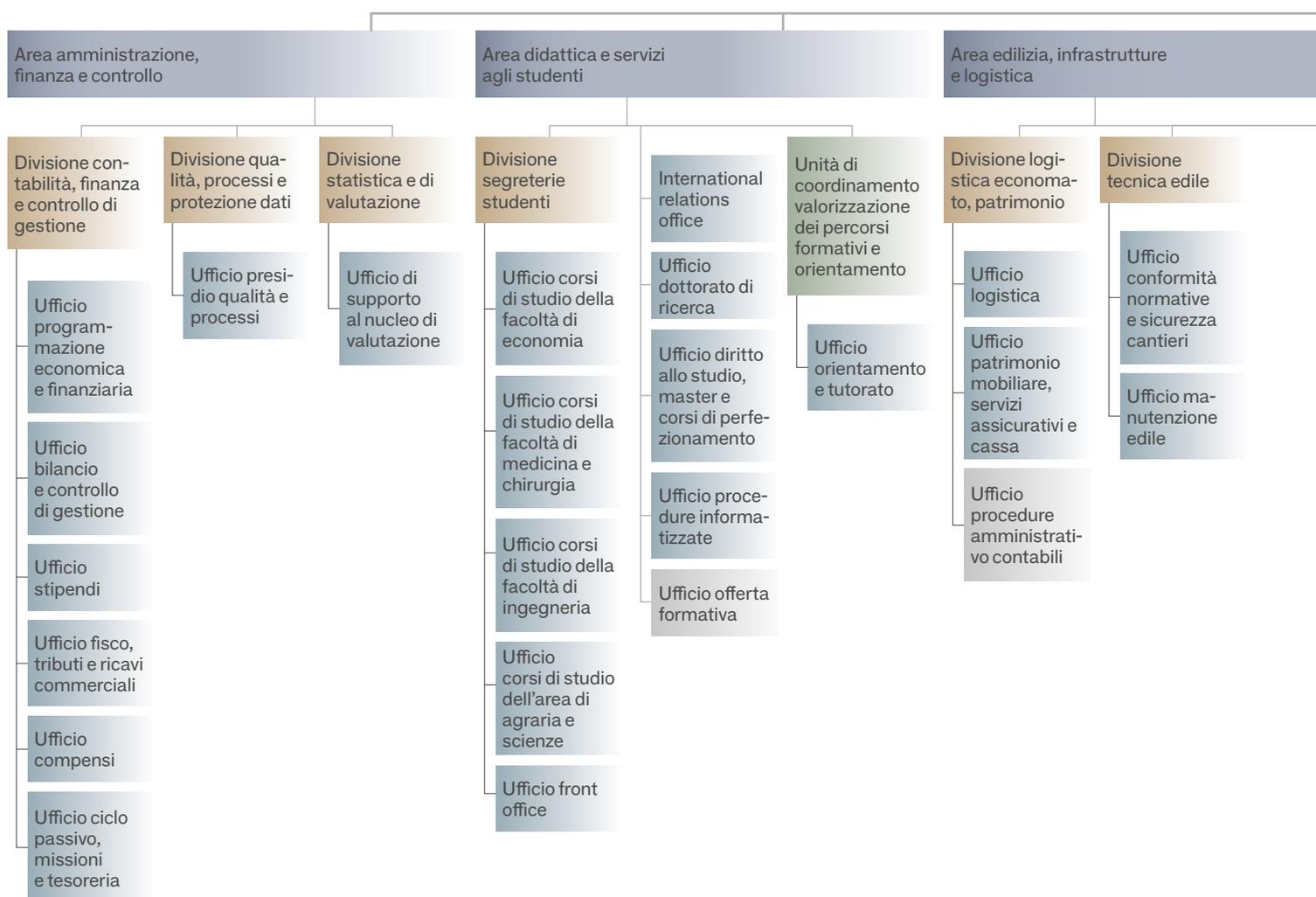
Nel nuovo modello organizzativo dell'Amministrazione Centrale sono state previste le seguenti Unità Organizzative:

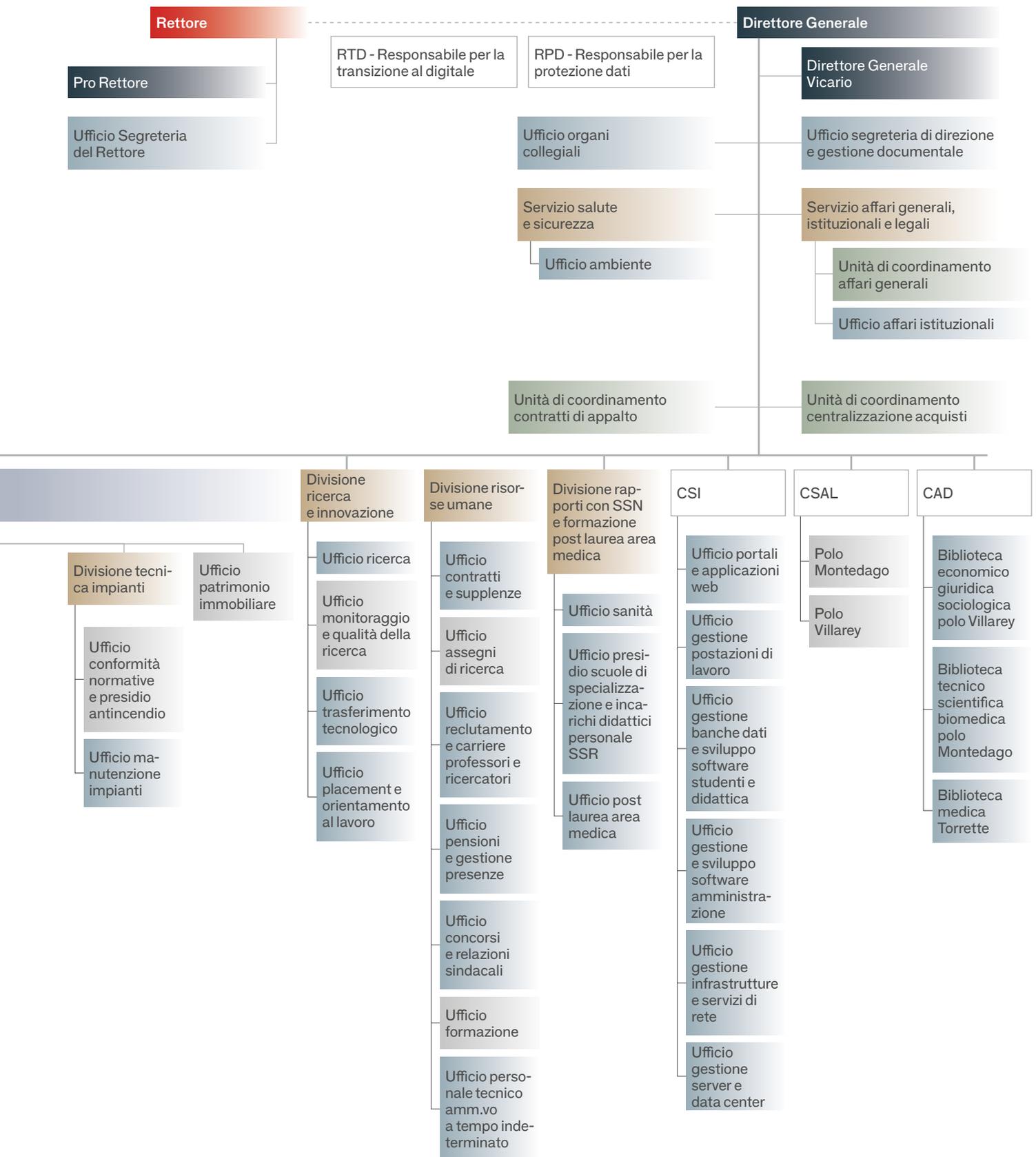
- **Aree**, unità organizzative di livello dirigenziale, preposte alla gestione di macro processi strategici, dotate di autonomia gestionale con a capo un Dirigente incaricato dal Direttore Generale;
- **Divisioni** (già Servizi), unità organizzative complesse, di norma articolate in uno o più Uffici con a capo un responsabile di categoria EP, che presiedono al coordinamento e alla gestione integrata di un insieme di attività e processi tra loro interdipendenti;
- **Uffici** (già Ripartizioni), unità organizzative di base con competenze omogenee, con a capo un responsabile di categoria D. Si distinguono in "Uffici con coordinamento", in presenza di almeno due unità di personale sott'ordinato, e "Uffici senza coordinamento".
- **Centri di servizi di Ateneo:**
 - il Centro di Ateneo di Documentazione (C.A.D.) è l'insieme delle strutture bibliotecarie, dei servizi informativi e documentali e delle risorse destinate al loro funzionamento;
 - il Centro di Supporto per l'Apprendimento delle Lingue (C.S.A.L.) è la struttura di riferimento dell'Ateneo per i servizi riguardanti l'apprendimento delle lingue straniere;
 - il Centro Servizi Informatici (C.S.I.) gestisce l'infrastruttura di rete e fornisce servizi informatici e multimediali alle strutture dell'Ateneo.

Organigramma dell'Amministrazione Centrale dell'UnivPM

Ordinanza del Direttore Generale n.379 del 14/10/2020

- Area Dirigenziale (Dirigente)
- Servizio/Divisione (EP)
- Unità di Coordinamento (EP/D)
- Ufficio con Coordinamento (D)
- Ufficio senza Coordinamento (D)





Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza

Come indicato dall'ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione), l'UnivPM si impegna a monitorare i possibili rischi di corruzione, ovvero ogni atto deviante alla cura dell'interesse generale, all'interno dell'istituzione universitaria. Tale ruolo è ricoperto dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT).

L'adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione è individuata dalla Legge 190/2012 quale principale e fondamentale misura di contrasto alla corruzione a cui è tenuta ogni singola pubblica amministrazione. Lo sviluppo e il miglioramento dei livelli di trasparenza e implementazione di misure in materia di anticorruzione è un obiettivo strategico dell'Ateneo, individuato nell'ambito del Piano Strategico 2020-2022 e lo stesso è stato declinato nell'obiettivo direzionale "Sviluppo e miglioramento dei livelli di trasparenza e implementazione di misure in materia di anticorruzione" che a sua volta si traduce in obiettivi operativi assegnati alle Strutture dell'Amministrazione Centrale.

Il nostro Ateneo si è dotato del Piano Triennale della Prevenzione alla Corruzione e della Trasparenza 2021/2023 (adottato con delibera del CdA del 27/1/2021). All'interno del piano nell'ambito dell'esame del contesto interno, per quanto riguarda gli eventi di corruzione nel senso ampio considerato nel Piano Nazionale Anticorruzione o ipotesi di reato, si segnala che nel corso dell'anno 2020 non sono pervenute segnalazioni che prefigurano responsabilità disciplinari o penali legate ad eventi corruttivi, né sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti. Inoltre, nel corso dell'anno 2020 sono state effettuate 2 segnalazioni alla Commissione Etica di Ateneo di cui solamente una conclusa con sanzione, mentre si è concluso con una sanzione un procedimento istruttorio avviato a seguito di una segnalazione inviata nel corso del 2019. Nel corso dell'anno non sono pervenute segnalazioni da parte di whistleblower attraverso la specifica procedura attivata dall'Ateneo: https://www.UnivPM.it/Entra/Amministrazione_trasparente_1/WhistleBlowing.

Privacy e protezione dei dati

Il Regolamento Europeo - Regolamento (UE) 2016/679 - (definito GDPR General Data Protection Regulation), relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali nonché alla libera circolazione di tali dati, ha avuto piena efficacia dal 25 maggio 2018. Il suo scopo è armonizzare la regolamentazione in materia di protezione dei dati personali all'interno dell'Unione europea. Con il D.Lgs. 10 agosto 2018 n. 101, il legislatore italiano ha adeguato la disciplina contenuta nel Codice in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. 2003/196) al Regolamento UE.

L'UnivPM, al fine di assicurare un livello adeguato di protezione dei dati delle persone fisiche, si impegna a trattarli tenendo conto dei principi di liceità, correttezza, trasparenza, limitazione delle finalità, minimizzazione dei dati, esattezza, limitazione della conservazione, integrità, riservatezza e responsabilizzazione.

Il Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (GDPR) prevede che l'interessato (cioè colui i cui dati vengono trattati dall'Università in qualità di "titolare" del trattamento dati: studenti, docenti e personale tecnico amministrativa) possa esercitare nei confron-

ti del Titolare (UnivPM) diversi diritti quali, ad esempio, l'accesso ai propri dati personali, la rettifica dei dati personali inesatti e l'integrazione di quelli incompleti, la cancellazione, la limitazione del trattamento nonché di opporsi allo stesso e di revocare il consenso eventualmente prestato senza che ciò pregiudichi la liceità del trattamento basata sul consenso dato prima della revoca. Di seguito si riportano il numero di richieste pervenute nell'ultimo triennio.

	2018	2019	2020
Numero di richieste ricevute dagli interessati relative a esercizio dei diritti - artt. 15 e ss GDPR Al 31 dicembre (confronto triennale)			
Numero di richieste	2	2	6
Totale	2	2	6

L'Ateneo ha, inoltre, istituito il Comitato di Data Protection formato da componenti con competenze professionali multidisciplinari, al quale sono attribuite funzioni consultive a supporto del Titolare del trattamento dei dati, dando così attuazione al principio di accountability (DR 1349 del 15.11.2018).

Strategie e piani di azione

Essere il motore dello sviluppo sociale, culturale ed economico del territorio attraverso la creazione, valorizzazione e disseminazione della conoscenza; è questo l'impegno dell'Università Politecnica delle Marche. Una conoscenza di qualità per formare non solo i professionisti del futuro ma anche la nuova classe imprenditoriale. Una conoscenza aperta che deve supportare i nostri studenti per divenire cittadini consapevoli. Una conoscenza eccellente capace di generare innovazione per fornire nuove opportunità per affrontare le sfide del nostro tempo.

Per rispondere alle dinamiche di polarizzazione che stanno sempre più interessando il sistema universitario, è necessario completare le azioni già avviate e volte a rendere la Politecnica delle Marche un centro di eccellenza riconoscibile a livello sovra regionale sia per la formazione che per la ricerca.

La pianificazione strategica è stata sviluppata attraverso un processo rigoroso e partecipato, partendo da un'attenta analisi di posizionamento, da un'analisi dei punti di forza, di debolezza, delle opportunità e delle minacce (Analisi SWOT) e basandosi sulle principali grandezze e indicatori utilizzati dagli enti valutatori nazionali e internazionali. In coerenza con la letteratura in tema di pianificazione strategica e con lo studio di analoghi processi realizzati da altre Istituzioni, l'Ateneo ha definito una mappa strategica conforme alle linee generali di indirizzo per la programmazione delle università pubblicate dal MIUR e ai vincoli normativi in vigore (legge 43/2005, legge 15/2009, D.Lgs. 150/2009, D.Lgs. 74/2017, DM 6/2019).

Analisi rischi e opportunità

L'UnivPM ha proceduto ad un'analisi del contesto interno ed esterno e alla predisposizione della matrice SWOT (Strengths / punti di forza; Weaknesses / punti di debolezza; Opportunities / opportunità; Threats / minacce).

L'analisi dei quadranti è di ausilio all'individuazione degli obiettivi strategici che consentono di valorizzare i punti di forza e contenere o annullare i punti di debolezza, favorendo la massimizzazione delle opportunità e la minimizzazione delle minacce.

Punti di forza

- Solidità economico-patrimoniale
- Forti relazioni con il sistema socio-economico
- Buona capacità di attrazione delle risorse da fonti esterne
- Riconoscimento dipartimenti di eccellenza
- Ripresa della crescita del personale dedicato alla Ricerca
- Ampia offerta e specializzazione formativa nelle aree tecnico-scientifiche
- Formazione di qualità (performance migliori della media italiana su età alla laurea, tasso di occupazione dei laureati e retribuzione media dei laureati magistrali)
- Presenza di forti specificità scientifico-disciplinari, fra queste la sanità (unica Università nel territorio Regionale ad avere la Facoltà di Medicina e Chirurgia e integrazione col Sistema Sanitario Regionale)

Punti di debolezza

- Internazionalizzazione dell'Ateneo da migliorare
- Forte connotazione regionale (limitata attrattività di studenti al di fuori della Regione)
- Immatricolazioni con trend in contrazione negli ultimi sei anni
- Personale Tecnico Amministrativo in contrazione

Opportunità

- Nuova programmazione europea alle porte
- Politiche industriali a livello regionale e nazionale focalizzate su aree di ricerca strategiche dell'Ateneo
- Presenza di nuovi soggetti nelle politiche industriali regionali e nazionali sull'innovazione con partecipazione universitaria (Piattaforme collaborative, Competence Center, Cluster tecnologici)
- Miglioramento dei servizi per gli studenti da parte degli attori locali
- Presenza di tecnologie digitali a supporto del miglioramento dei processi

Minacce

- Debole ripresa economica negli ultimi anni, problematiche del debito pubblico e sottodimensionamento degli investimenti pubblici in tema di formazione e istruzione superiore rispetto alle medie dei paesi UE e OCSE. Debolezza Territorio e bacini in contrazione.
- Rafforzamento dei vincoli alla spesa e complessità di gestione del sistema degli acquisti per la Pubblica Amministrazione che complicano in maniera significativa l'acquisizione di beni e servizi
- Perdurante ritardo di misure di semplificazione amministrativa che valorizzino l'autonomia universitaria
- Crescente tensione competitiva fra gli Atenei

La strategia che si vuole perseguire vede al centro le tre note missioni “core” della didattica, della ricerca e della terza missione. Insieme ad esse, la valorizzazione delle Persone, cuore ed elemento fondante e propulsore di ogni strategia; tale valorizzazione deve avvenire facendo leva sulla configurazione organizzativa, creando un circolo virtuoso verso obiettivi comuni sfidanti.

La definizione degli obiettivi strategici tiene conto anche della fondamentale esigenza di garantire alla progettazione delle azioni proposte nel Piano Strategico 2020-2022 una concreta possibilità di attuazione, in termini di risorse umane ed economiche e di partecipazione di tutta la comunità universitaria alla loro realizzazione.

Insieme alla definizione delle aree strategiche, nel piano strategico, sono stati identificati i principi ispiratori che sono alla base del nostro pensiero strategico e del nostro agire e che sono il risultato della nostra passione e del nostro entusiasmo proprio nella prospettiva di sviluppo condiviso dell’Ateneo. In tal senso i principi ispiratori permeano ciascuna area strategica e rappresentano il fil rouge di tutte le politiche e strategie. Tali principi sono: integrazione, internazionalizzazione, digitalizzazione, innovazione e accoglienza.

Missioni strategiche e principi ispiratori per il triennio 2020-2022
Piano strategico 2020-2022



Mappa strategica dell’UnivPM per il triennio 2020-2022
Piano strategico 2020-2022

Area trasversale	Ricerca	Didattica	Terza Missione	Valorizzazione delle persone e della configurazione organizzativa
AT1. Ateneo nel mondo, il mondo nell’Ateneo	OS1. Mantenere elevata la qualità della ricerca e promuovere l’interdisciplinarietà per affrontare le grandi sfide in contesti internazionali.	OS1. Promuovere la qualità nella didattica e investire in aree strategiche interdisciplinari in relazione alle esigenze della persona e della società.	OS1. Valorizzare l’innovazione attraverso una più intensa sinergia tra sistema socio economico e Università.	OS1. Valorizzazione delle Risorse Umane.
AT2. Ateneo innovativo	OS2. Potenziare la competitività e la capacità di attrazione delle risorse.	OS2. Migliorare la transizione scuola-Università e lo sviluppo del percorso formativo.	OS2. Promuovere la divulgazione scientifica e culturale trasversalmente alla pluralità di stakeholder e dei contesti sociali.	OS2. Migliorare il benessere organizzativo.
AT3. Ateneo performante e trasparente	OS3. Promuovere la formazione e la valorizzazione dei migliori talenti.	OS3. Specializzare l’offerta formativa a livello magistrale per favorire la continuità nella stessa sede e aumentare l’attrattività nazionale e internazionale.	OS3. Potenziare le interazioni e l’integrazione con il sistema sanitario regionale per ottenere sinergie nell’ambito della didattica e ricerca clinica.	OS3. Incrementare la qualità dei servizi offerti agli utenti interni ed esterni.
AT4. Ateneo sostenibile	OS4. Potenziare la strumentazione a supporto della Ricerca.			

La risposta alla pandemia dell'UnivPM

Il 2020 sarà ricordato come l'anno del Coronavirus e del suo impatto globale a livello sanitario, economico e sociale. La pandemia ha modificato radicalmente la vita di tutti.

Il nostro Ateneo di fronte a questo non si è mai fermato, adattandosi alle nuove situazioni che venivano di volta in volta imposte e fronteggiando una nuova e difficile sfida ancora in atto. A livello universitario si sono osservate ricadute importanti e il mondo accademico ha dovuto affrontare difficoltà impreviste per contrastare gli effetti dell'emergenza pandemica.

In pochissimo tempo è stato modificato il "tradizionale" agire dell'Ente e, accanto agli obiettivi che caratterizzano la strategia deliberata, è stata prontamente messa in atto una strategia emergente per contrastare questo difficile momento. La pandemia ha rafforzato quei valori identitari sui quali l'Ateneo ha sempre creduto; la centralità della Persona e la tutela del diritto alla salute ed al lavoro sono state le solide fondamenta sulle quali è stata costruita la nostra risposta da parte dell'UnivPM, cercando di trasformare la necessità in opportunità.

Le nuove opportunità e Minacce dell'UnivPM nello scenario Covid e Post - Covid

Opportunità

- Digitalizzazione
- Lavoro agile
- Virtualità dei servizi
- Assenza della dimensione "spazio"

Minacce

- Non programmabilità
- Incertezza dei contesti/scenari
- Crescente crisi economica e sociale
- Forte tensione competitiva
- Crescente disagio sociale

Consapevolezza, disponibilità, spirito di squadra, senso di appartenenza all'Istituzione del personale docente e tecnico-amministrativo, degli Organi di Governance, del Consiglio Studentesco, delle Organizzazioni Sindacali e della RSU hanno permesso di reagire ed essere proattivi.

L'Università Politecnica delle Marche ha gestito la situazione di profonda complessità attuando tempestivamente misure straordinarie di sicurezza e avvalendosi delle tecnologie digitali per dare continuità alle attività didattiche, di ricerca e tecnico-amministrative.

Area strategica I - Ricerca Scientifica

Migliorare la qualità e la produttività della Ricerca

Anche la ricerca non si è mai fermata, l'Ateneo ha continuato ad investire in questa attività strategica portando avanti gli obiettivi strategici che caratterizzano la sua strategia. Accanto a questo, fin dall'inizio del periodo di emergenza globale causata dalla pandemia Covid-19, l'Ateneo si è attivato prontamente rispondendo alle iniziative avviate a livello nazionale e internazionale, con progettualità di ricerca e contributi innovativi, che hanno messo a sistema le risorse e competenze multidisciplinari presenti all'interno dei dipartimenti e delle facoltà. È stata realizzata un'attività di mappatura dei progetti e linee di ricerca avviate in Ateneo, degli studi condotti in tema Covid-19, delle idee e azioni messi in campo per rispondere alle sfide dell'emergenza sanitaria in atto. Sono stati intervistati i Dipartimenti e raccolti tutti i contributi in termini di progettualità di ricerca mediante l'ausilio di una scheda dal layout predefinito ed è stata data evidenza, mediante la creazione di una pagina dedicata sul sito istituzionale, della ricerca effettuata dall'Ateneo suddivisa per macro ambiti scientifici che spaziano dall'ambito medico a quello economico-sociale (https://www.UnivPM.it/Entra/Ricerca/La_nostra_ricerca_sul_Covid_19). La pagina dedicata è continuamente aggiornata di nuovi contenuti e integrata degli sviluppi delle ricerche pubblicate. Questa azione ha permesso ai ricercatori di rendersi ancora più visibili nell'attività di ricerca in tema Covid-19, sia verso il mondo accademico creando opportunità in termini di nuove collaborazioni di ricerca, partenariati pubblici e privati e sia verso il territorio e le imprese creando nuove sinergie e relazioni.

All'inizio del mese di maggio 2020, per rispondere all'emergenza sanitaria, su richiesta del Governo nazionale, di quello regionale e della Camera di Commercio delle Marche, è stato rapidamente creato un laboratorio che effettua attività di ricerca e offre servizi di prove sperimentali alle imprese che intendono produrre mascherine chirurgiche: il **Centro LABC19**.

Si tratta di una struttura interdipartimentale, che raggruppa competenze multidisciplinari di carattere ingegneristico, fisico, chimico, biologico, microbiologico e medico. Nell'attività sono stati coinvolti: 4 Dipartimenti (Scienze della Vita e dell'Ambiente, Ingegneria Industriale e Scienze Matematiche, Scienze e Ingegneria della Materia, dell'Ambiente ed Urbanistica, Scienze Biomediche e Sanità Pubblica) e 25 tra docenti, ricercatori, assegnisti, dottorandi e tecnici – amministrativi. Per il laboratorio sono stati effettuati investimenti in attrezzature del Lab Covid-19 per € 82.000. Inoltre, sono stati conclusi 50 contratti per prove di mascherine chirurgiche e sono state stipulate 2 convenzioni di ricerca applicata.

Area strategica II - Didattica - Offerta formativa e diritto allo studio *Studenti e servizi al centro*

La priorità è stata, innanzitutto, quella di tutelare le studentesse e gli studenti; per questo, è stata immediatamente assicurata l'attività didattica, passando in pochi giorni da 9 a **590 insegnamenti online** e garantendo con continuità lezioni, esami e lauree. Sono stati realizzati ingenti **investimenti in attrezzature** informatiche, in nuovi strumenti didattici ed in laboratori innovativi.

Tra i numerosi interventi realizzati si ricordano l'allestimento multimediale delle aule didattiche, l'allestimento dei laboratori con microscopi digitali capaci di inviare online la visualizzazione in corso, lo sviluppo e l'evoluzione dell'app per la prenotazione delle Aule e per la gestione della carriera universitaria, il potenziamento dell'infrastruttura Moodle di E-learning, l'adozione della piattaforma Zoom per gli esami scritti on-line, lo sviluppo del portale "UnivPM Orienta" e l'evoluzione della piattaforma JobService per il placement.

In risposta alle esigenze sanitarie, il 22 ed il 23 giugno del 2020 hanno conseguito la laurea i primi medici già abilitati, al di fornire una risposta concreta alle necessità del Paese.

Il processo di forte accelerazione digitale al quale l'Ateneo è stato, in un certo senso, 'costretto' ha una rilevante utilità per il futuro.

Nei mesi estivi sono state previste una serie di misure per garantire il rientro in aula in sicurezza, migliorando l'areazione delle aule, garantendo personale formato in portineria e acquistando termo-scanner e vari dispositivi. Da settembre 2020, è ricominciata l'attività didattica in aula, dando comunque la possibilità di scegliere se frequentare le lezioni in presenza o a distanza; sono stati sviluppati un'apposita app ed un portale dedicato mediante i quali è possibile consultare l'orario delle lezioni e prenotarsi. Inoltre, per sostenere gli studenti in questo momento di difficoltà è stato erogato un **contributo economico a titolo di rimborso delle spese sostenute per l'acquisto di strumentazione informatica**, anche allo scopo di favorire l'accesso da remoto alle attività didattiche dell'Ateneo. Gli studenti che hanno beneficiato del contributo sono stati complessivamente 874, per un importo 2020, comprensivo di oneri, pari a € 202.895,00.

Consapevoli delle pesanti conseguenze sociali della pandemia, sono state attivate **misure di sostegno al diritto allo studio** per tutti gli studenti. In particolare, è stata innalzata la no tax area da 13mila a 20mila euro e ridotta proporzionalmente la tassazione a seconda del reddito familiare. È stato inoltre istituito il **Fondo Carlo Urbani** al fine di sostenere i giovani che hanno avuto situazioni di disagio personale e/o economico, a seguito dell'emergenza legata alla pandemia (si ringrazia la Associazione Italiana Carlo Urbani per la collaborazione).

È stato introdotto l'**esonero dal pagamento del contributo per l'iscrizione al primo anno accademico** per tutti i careleavers, ovvero coloro che hanno trascorso la loro infanzia in affido, case famiglie/comunità e che, al compimento dei 18 anni, escono da ogni tutela; la stessa misura è stata adottata per i caregivers, ovvero gli studenti che dimostrano di accudire quotidianamente un familiare malato.

È stato introdotto il **beneficio per studenti particolarmente meritevoli** per coloro che, già iscritti ad altro corso, abbiano rinunciato, per una sola volta, alla carriera precedente. Come agevolazione è stata introdotta la **riduzione sui contributi** per appartenenti al Corpo della Guardia di Finanza e ai loro familiari e, infine, è stata firmata una convenzione con l'Università di Macerata per consentire agli studenti UNIVPM di partecipare ai Corsi per il conseguimento dei 24 CFU per l'accesso ai concorsi per docente per la scuola secondaria di primo e secondo grado a condizioni agevolate.

Inoltre, l'attività di orientamento, che era stata organizzata in presenza nel febbraio 2020, ospitando oltre 4.000 studenti in una settimana, è stata 'riconvertita' on-line; sono così stati organizzati gli Smart Open Day, ricorrendo alle nuove tecnologie che consentono, grazie alla realtà virtuale ed aumentata, di visitare le strutture ed i laboratori dell'Ateneo.

In termini quantitativi, la diffusione della pandemia ha avuto un forte impatto con un importante decremento sul numero delle mobilità, sia in uscita che in entrata. Nei primi mesi del 2020, ci siamo presi cura di tutti gli studenti che si trovavano oltre il confine nazionale nell'ambito di programmi di mobilità internazionale per tutelare la loro sicurezza e per garantire il corretto completamento delle loro attività, nonché offrire assistenza e supporto per il rientro, fornendo anche le informazioni provenienti dalla Farnesina, e per l'eventuale continuazione della loro esperienza di mobilità da remoto, garantendo la massima flessibilità dell'Ateneo per il riconoscimento delle loro attività formative.

Allo stesso tempo, un'attenzione particolare è stata riservata agli studenti stranieri che si trovavano ad Ancona nel momento di maggiore intensità dell'emergenza sanitaria. Anch'essi sono stati contattati singolarmente e costantemente aggiornati sui mutamenti delle disposizioni nazionali. Pochi hanno scelto di rientrare nel paese di origine.

Le mobilità Erasmus+ sono ripartite a settembre 2020, grazie ad un lungo lavoro di coordinamento con le università partner straniere, alle quali sono state richieste specifiche garanzie di protezione per gli studenti. Inoltre, è stata stipulata una polizza assicurativa aggiuntiva, per coprire gli studenti in mobilità in caso di contagio.

Area strategica III - Terza missione - Trasferimento tecnologico e public engagement

Università come motore di sviluppo sostenibile del territorio

L'Ateneo ha proseguito nel percorso di potenziamento del trasferimento tecnologico e del *public engagement* nel diffondere la conoscenza per migliorare i processi innovativi caratterizzanti il sistema socio-economico di riferimento e nel promuovere iniziative di comunicazione del sapere avvicinando l'Università e le sue competenze alla realtà sociale di cui essa è parte.

Particolare riguardo, nel periodo in questione, ha avuto l'attività di terza missione in ambito sanitario con il forte impegno della Facoltà di medicina e di tutto il personale, medico e tecnico-amministrativo che opera in convenzione con il SSN e di tutte le cliniche universitarie per la gestione dell'emergenza causata dalla pandemia Covid-19.

Intensa è stata anche l'attività nell'ambito delle Scuole di specializzazione. L'anno 2020 è stato caratterizzato:

- dall'organizzazione, per la prima volta, del **concorso nazionale per l'accesso alle Scuole di Specializzazione**, che ha visto la partecipazione di 627 candidati;
- dalla necessità di regolamentare il coinvolgimento dei medici in formazione nell'emergenza al fine di supplire alle carenze di personale del SSN e garantire i servizi essenziali di assistenza. In particolare:
 - nell'anno 2020 sono stati attribuiti dalle Aziende sanitarie regionali agli specializzandi **86 contratti a tempo determinato o di collaborazione coordinata e continuativa**;
 - è stato gestito dall'Ateneo l'incentivo erogato dalla Regione Marche finalizzato a valorizzare l'apporto degli specializzandi al Servizio sanitario regionale nella fase acuta dell'emergenza;
 - l'Ateneo ha collaborato, con la Regione e l'ASUR, per il coinvolgimento degli specializzandi nel piano vaccinale della popolazione regionale.

Area strategica IV - Valorizzazione delle persone e della configurazione organizzativa

Protagonisti del cambiamento

L'Ateneo si è subito attivato nella costituzione del **Comitato per l'applicazione e la verifica delle regole del "Protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro"** del 14 marzo 2020 con la partecipazione del Dirigente Area Edilizia, Infrastrutture e Logistica, del Responsabile

Servizio Salute e Sicurezza, del Responsabile Divisione Risorse Umane, dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza e delle Organizzazioni Sindacali e un rappresentante della RSU e del CUG. Il Comitato si è attivato per costante confronto sulla applicazione delle misure di contrasto e contenimento e su altre materie di salute e sicurezza.

Ciò ha consentito anche la predisposizione e il costante aggiornamento dei Protocolli UNI-VPM in applicazione ai diversi D.P.C.M. che sono stati pubblicati nell'anno 2020 con l'individuazione di tutte le misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del nuovo virus negli ambienti di lavoro.

Forte attenzione è stata posta al tema dello sviluppo del capitale umano e alla crescita delle professionalità richieste dal sistema organizzativo attraverso la **formazione del personale**, nonostante le difficoltà legate al periodo della pandemia. Nel 2020 è proseguita l'attuazione del piano formativo 2019-2021 con l'organizzazione di eventi formativi nell'ambito della formazione trasversale e verticale oltre che con l'erogazione della formazione resa obbligatoria da disposizioni normative. In particolare, è stato notevolmente incrementato il numero dei corsi offerti a catalogo che sono passati da 18 nel 2019 (9 proposti dall'Amministrazione Centrale e 9 proposti dai Dipartimenti e dai Centri) a 23 nell'anno successivo (di cui 16 proposti dall'Amministrazione Centrale e 7 proposti dalle strutture didattico scientifiche). I percorsi formativi attivati sono stati la sintesi di un processo di rilevazione del fabbisogno censito dal personale stesso. Nel 2020 le ore di formazione erogata sono state complessivamente 17.230.

L'emergenza epidemiologica che ha contrassegnato il 2020 ha reso necessario sfruttare le potenzialità della formazione a distanza, in streaming o in e-learning, con effetti ampliamenti positivi.

A livello organizzativo, il 2020 si è caratterizzato da 193 procedure di affidamento sotto-soglia di forniture, servizi e concessioni, discendenti da manifestazione delle esigenze espresse dalle Divisioni/Uffici dell'Amministrazione Centrale, dai Centri di Servizio di Ateneo e dalle strutture Didattico-Scientifiche. Di queste, il numero complessivo di **affidamenti gestiti per emergenza sanitaria è risultato pari a 46**. Il dato evidenzia come l'impatto sulle normali attività dell'Ateneo sia stato rilevante.

Dal punto di vista delle infrastrutture, quelle informatiche sono risultate strategiche specialmente in relazione alla capacità di risposta organizzativa dell'Ateneo di fronte all'emergenza sanitaria in corso. Oltre agli investimenti già citati per garantire i servizi a distanza (dalla didattica al lavoro agile), l'Ateneo ha completato l'implementazione di un sistema di gestione logistica delle aule e della pianificazione orari di lezione e di esami con la relativa APP; ha introdotto un nuovo sistema di gestione orari, ferie e permessi di Ateneo e si è proseguito con l'implementazione di un nuovo sistema di controllo accessi sia lato software che lato hardware. È proseguita poi, l'azione di acquisto di licenze software di Ateneo andando a rinnovare i contratti tradizionali Antivirus, Matlab, Office 365, AnsySys, ecc. ed aggiungendo nuovi prodotti suggeriti dal Comitato Tecnico Scientifico: software Antiplagio, software di Geo Referenziazione con la relativa gestione e rilascio delle licenze agli utenti ed ai Dipartimenti interessati.

In questa nuova fase determinata e fortemente condizionata dallo sviluppo e diffusione della pandemia da Covid-19, l'Ateneo intende mantenere ben salda la propria pianificazione strategica, nella convinzione che ciò che va modificato è, necessariamente, il percorso da seguire, ma non la meta del percorso stesso.

Nonostante le nuove difficoltà, le nuove sfide ed il mutato contesto in cui l'Ateneo è chiamato oggi ad operare, deve rimanere ferma la volontà di proseguire nella strada intrapresa del miglioramento della qualità e competitività della ricerca, dell'ampliamento e specializzazione dell'offerta formativa, dell'innovazione, oggi più che mai necessaria anche per la qualificazione della didattica, del rafforzamento del proprio ruolo di motore e sostegno dello sviluppo sostenibile del territorio di riferimento. Ciò senza rinunciare all'apertura internazionale, anche se con nuove forme e modalità, ai principi della sostenibilità cui l'Ateneo ha inteso ispirare le proprie azioni, e tenendo sempre presente la centralità del Capitale Umano, delle persone che, soprattutto ora, sono protagoniste importanti ed imprescindibili del cambiamento che la pandemia ha bruscamente reso necessario.

In tal senso, l'impegno dell'Università Politecnica delle Marche è quello di essere capace di individuare e affrontare i nuovi rischi cui il mutato contesto dovuto alla pandemia ci espone, ma soprattutto, in chiave positiva, di saper cogliere le nuove opportunità che si aprono nello scenario "post-covid".

Il posizionamento di UnivPM

Confronto generale tra UnivPM e gli Atenei di media dimensione

I principali competitor dell'Ateneo possono essere considerati gli altri atenei italiani di media dimensione, che secondo la classifica redatta annualmente dal Censis, sono gli atenei aventi un numero di iscritti compreso tra 10.000 e 20.000. Tale classifica si fonda sui seguenti cinque indicatori:

borse di studio
internazionalizzazione
comunicazione
strutture
servizi

UnivPM si colloca al **5° posto tra gli atenei di dimensione media**, con un trend positivo negli ultimi anni (da un punteggio di 88,4 del 2018 a un punteggio di 91,3 nel 2021). Tra gli altri atenei medi marchigiani Univpm è quella che si colloca in una posizione migliore.

L'Università Politecnica delle Marche è anche tra le migliori Università nel mondo secondo l'**ARWU, Academic Ranking of World Universities**, la classifica elaborata dalla Shanghai Ranking Consultancy, una delle più accreditate agenzie di rating internazionali per la valutazione di Università ed Enti di Ricerca. L'ARWU inserisce l'UnivPM nella fascia 501-600, **con un balzo di 300 posizioni rispetto all'anno scorso**. L'UnivPM ha registrato positivi piazzamenti nelle discipline Food Science & Technology, Oceanography, Civil Engineering, Agricultural Sciences, Human Biological Sciences.

La classifica prende in analisi le migliori 1000 università su 2000 censite. I parametri di valutazione sono sei: i premi Nobel e le medaglie Fields di ex studenti o di ricercatori della singola università, il numero di ricercatori altamente citati secondo Claravite Analytics, le pubblicazioni su "Nature & Science", le citazioni di pubblicazioni tecnologico-sociali. Questi parametri sono poi correlati con lo staff accademico, dando un ulteriore parametro di produttività pro-capite.

Questo riconoscimento si aggiunge alla classifica internazionale **QS World University rankings**, che nel 2021 ha confermato l'UnivPM tra le migliori 1000 Università al mondo ovvero il top 5%.

QS Quacquarelli Symonds è uno dei principali centri di analisi di istruzione accademica mondiali, che da diciotto anni pubblica il QS World University Rankings. In particolare, si tratta di un ranking che misura l'impatto della ricerca, dato da indicatori che mettono in relazione numero di citazioni e numero di docenti, vede UnivPM salire di oltre 10 posizioni, passando dal 302° al 290° posto a livello mondiale.

"Il nostro Ateneo è costantemente al lavoro per rafforzare il suo ruolo di Research University, afferma il Rettore Prof. Gian Luca Gregori; il potenziamento dell'attività di ricerca è una decisione strategica assunta nella consapevolezza che l'Università rappresenta un'istituzione chiamata a generare valore pubblico. Altrettanto fondamentale, però, ai fini della creazione di valore pubblico, è il momento in cui la conoscenza prodotta mediante la ricerca viene "resa" dall'Università alla Società".

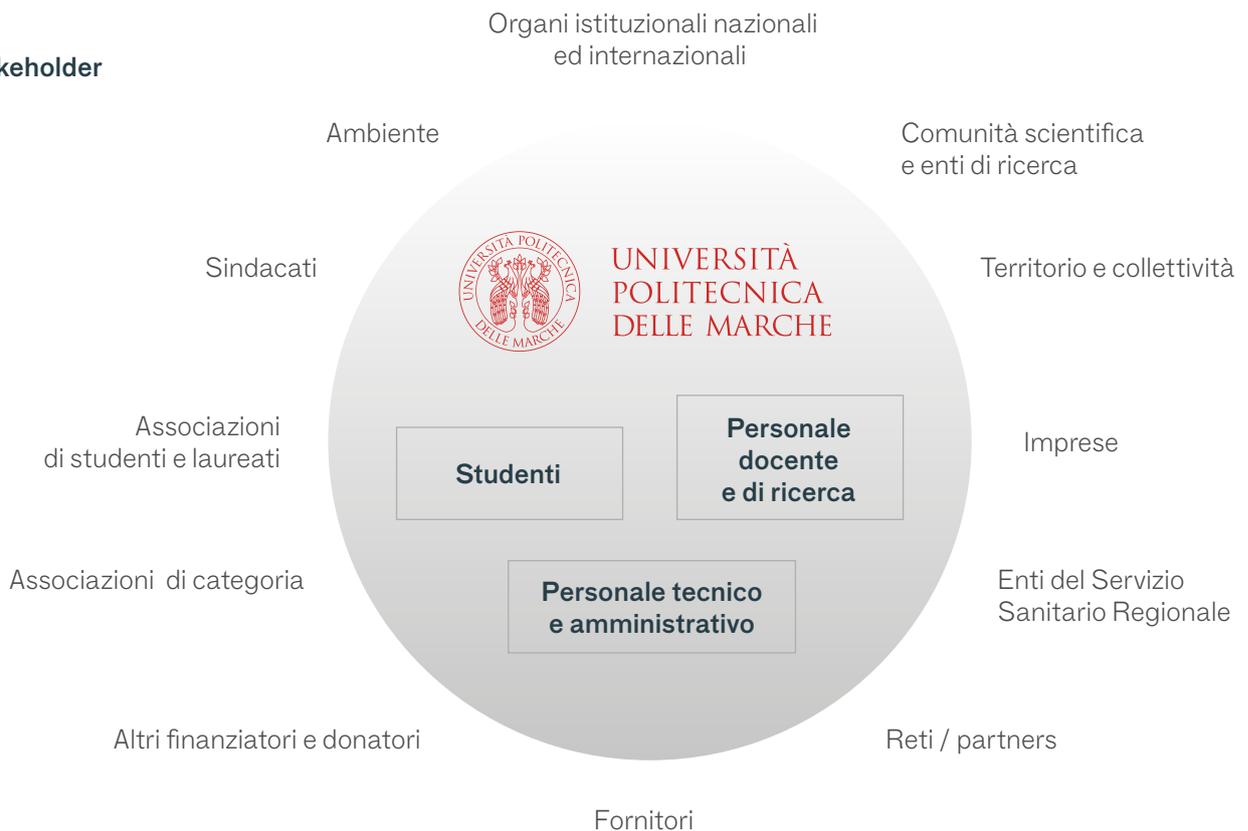


Quest'anno QS elenca le migliori 1300 università del mondo - 145 in più rispetto all'edizione dello scorso anno - situate in 97 paesi/località. 6415 atenei sono risultati eleggibili per l'analisi del sondaggio e 1705 sono stati valutati per la classifica finale. I risultati rappresentano la distribuzione e la performance di 14,7 milioni di pubblicazioni accademiche pubblicate tra il 2015 e il 2019 e le 96 milioni di citazioni ricevute da tali articoli; rappresentano anche le opinioni di oltre 130.000 docenti accademici e oltre 75.000 datori di lavoro.

Gli Stakeholder

Gli Stakeholder rappresentano i portatori di interesse dell'Ateneo: una molteplicità di soggetti interessati alle attività dell'Università, influenzati, più o meno direttamente, dall'operare quotidiano, ovvero capaci di influenzarne le scelte e il perseguimento della mission istituzionale e degli obiettivi strategici. Con ciascuno di essi, l'Ateneo intrattiene rapporti con diverso grado di frequenza e intensità e da tali relazioni scaturiscono flussi informativi di volta in volta differenti.

Mappa degli stakeholder



Studenti

Rappresentano lo stakeholder primario per l'UnivPM. In tale categoria rientrano gli studenti attuali, quelli potenziali e i laureati. Tutti usufruiscono dei servizi istituzionali dell'Ateneo, con particolare riferimento alla didattica, e dei servizi di supporto erogati dalla struttura amministrativa. L'Ateneo, per garantire la qualità dei propri servizi, attua verso gli studenti strategie dirette al miglioramento e potenziamento delle strutture, al monitoraggio dei risultati dell'attività formativa, allo sviluppo di iniziative sociali e culturali e al potenziamento di tutte le azioni a tutela del diritto allo studio. Interlocutori di rilievo sono le famiglie degli studenti che sostengono l'Ateneo e influenzano gli studenti nel loro percorso universitario.

Personale docente e di ricerca

In questo gruppo rientrano tutti i professori (ordinari e associati), i ricercatori, gli assegnisti di ricerca e i professori a contratto, che apportano le loro competenze e le loro conoscenze per assicurare livelli di eccellenza nell'erogazione dei servizi di didattica, di ricerca e di terza missione. Al personale docente e di ricerca sono rivolte tutte le azioni dell'Ateneo dirette ad assicurare strutture e servizi di supporto necessari per lo svolgimento dei compiti didattici e di ricerca, a garantire la loro partecipazione alla governance dell'Ateneo e a contribuire alla realizzazione di un ambiente di lavoro collaborativo.

Personale tecnico e amministrativo

Sono tutte le persone che prestano il loro lavoro all'interno sia dell'Amministrazione centrale d'Ateneo che di tutte le strutture che compongono l'Università. Attraverso il loro operato, l'Ateneo assicura sostegno e supporto alle richieste di tutti gli altri interlocutori, in particolare per quanto attiene alle attività di carattere amministrativo-contabile, informatico, tecnico e di coordinamento delle diverse articolazioni e strutture. Al personale tecnico-amministrativo sono rivolte le strategie mirate ad assicurare spazi, strutture e servizi adeguati per lo svolgimento delle funzioni attribuite, a migliorare il clima organizzativo e l'ambiente di lavoro.

Organi istituzionali nazionali e internazionali

Rientrano in questo gruppo di stakeholder tutti i soggetti regolatori e finanziatori del sistema universitario nonché tutti gli enti che, attraverso la formulazione di politiche (locali, nazionali o sovranazionali), influenzano l'attività dell'Ateneo sia nell'erogazione dei servizi di didattica e di ricerca che nei rapporti con gli operatori del tessuto socio-economico e culturale. Tra i principali organi si richiamano: la Commissione Europea (quale organismo normativo e quale soggetto promotore di finanziamenti competitivi alla ricerca, alla formazione, alla collaborazione tra gli attori del sistema socio-economico), il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca (cui sono demandate le politiche di sviluppo e di finanziamento del sistema universitario), il Consiglio Universitario Nazionale (che rappresenta il sistema universitario nazionale e collabora, esprimendo pareri, all'attività decisoria del MIUR); il Ministero dell'Economia e delle Finanze (con riferimento alla gestione della finanza pubblica), il Dipartimento della Funzione Pubblica (per quanto riguarda le politiche di gestione del personale), l'Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca (che detta le regole per la valutazione della ricerca del sistema universitario), l'Autorità Nazionale Anticorruzione (demandata alla prevenzione della corruzione nell'ambito delle amministrazioni pubbliche). In tale ambito, rientrano anche tutti gli enti locali, regionali e nazionali che si relazionano con l'Ateneo per la tutela del diritto allo studio degli studenti (es: Ente

Regionale Diritto allo Studio Universitario), per l'erogazione di servizi al personale e agli studenti (es: Comuni, Aziende di trasporto pubblico, ecc.), per il sostegno (anche economico) di progetti di ricerca, per l'ideazione e lo sviluppo di iniziative atte ad attrarre l'interesse per il territorio cittadino da parte degli studenti.

Comunità Scientifica ed enti di Ricerca

Fanno parte di questo gruppo tutti gli enti (Atenei, centri di ricerca, accademie, associazioni e gruppi scientifici) che costituiscono il sistema dell'istruzione superiore e della ricerca, non solo regionale, ma anche nazionale e internazionale con cui il personale dell'Ateneo intrattiene rapporti finalizzati a promuovere la ricerca (anche interdisciplinare) e accrescere la cultura dello scambio di conoscenze e competenze. Oltre a tutte le Università italiane ed estere e ai poli di ricerca pubblici e privati (entro e oltre confine), rientrano in questo ambito anche le strutture di ricerca e trasferimento tecnologico con cui l'Ateneo si relaziona.

Territorio e collettività

In questo gruppo, rientrano tutti i soggetti vicini – anche geograficamente – all'Ateneo, con i quali si intrattengono relazioni finalizzate a creare un sistema di reti locali per generare valore sul territorio, sia in termini culturali che economici e per sviluppare un sistema di comunicazione per rispondere alle necessità degli studenti e dei cittadini che risiedono nelle zone ove sono presenti

le sedi dell'Ateneo. In questo ambito, è importante per l'UnivPM avere una costante relazione con i soggetti della Scuola Secondaria di secondo grado, al fine di agevolare il processo di orientamento degli studenti che precede e segue l'immatricolazione universitaria, mediante lo sviluppo di progetti di collaborazione diretti sia alla continuità tra i diversi momenti dell'iter formativo dello studente che tra la sua formazione e l'inserimento lavorativo. Il ruolo dei mass media e della stampa è, per l'Ateneo, di cruciale rilevanza in quanto consente di veicolare le informazioni sulla natura e sulla qualità dei servizi erogati a una molteplicità di soggetti, nonché di diffondere adeguatamente la conoscenza sui risultati raggiunti nei diversi ambiti di intervento.

La Città di Ancona rappresenta, in aggiunta, l'interlocutore istituzionale preferenziale dell'Ateneo nell'identificazione delle politiche dirette al miglioramento del clima cittadino in termini di diffusione della cultura.

Imprese

Sono i soggetti del sistema sociale e produttivo con cui l'Ateneo si pone in relazione per ciascuna delle attività che sostanziano la mission istituzionale. Nella didattica, le imprese rappresentano un utile bacino informativo per migliorare costantemente l'offerta formativa in considerazione delle dinamiche, in costante cambiamento, del mondo del lavoro, in cui gli studenti devono inserirsi con competenze adeguate. Le imprese rappresentano un'importante opportunità di ricerca in quanto consentono di valorizzare la ricaduta industriale delle attività promosse da ricercatori, di attuare il trasferimento dei risultati scientifici raggiunti dall'Ateneo e di sviluppare – attraverso ricerche applicate – sempre nuovi ambiti di studio. Infine, mediante lo sviluppo di progetti, studi di settore e iniziative sul territorio, le imprese supportano l'attività di diffusione delle conoscenze scientifiche sul territorio e sul tessuto socio-economico nazionale e internazionale. Le imprese possono svolgere anche il ruolo di formatori, ospitando ad esempio gli studenti attraverso tirocini, o di finanziatori, commissionando ricerche specifiche.

Enti del Servizio Sanitario Regionale

Vi rientrano le strutture sanitarie della Regione Marche (principalmente: Azienda Ospedaliero Universitaria Ospedali Riuniti "Umberto I - G.M. Lancisi - G. Salesi", INRCA IRCSS, Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti Marche Nord, Azienda Sanitaria Unica Regionale). Con esse l'Ateneo intrattiene sistematici rapporti concernenti, ad esempio, l'apporto delle competenze del personale della Facoltà di Medicina all'attività assistenziale del Servizio Sanitario; la cura dei procedimenti relativi all'attività assistenziale del personale universitario; la gestione e l'organizzazione della formazione specialistica dell'area medica; la partecipazione del personale del Servizio Sanitario all'attività formativa dei corsi di studio attivati dalla Facoltà di Medicina, ecc. Inoltre, al fine di assicurare appropriati servizi didattici e di carriera agli studenti, l'Ateneo si relaziona con gli enti del Servizio Sanitario Regionale per le attività di tirocinio previste nei diversi corsi di laurea, nonché per gli adempimenti (anche di carattere amministrativo) inerenti i percorsi di carriera degli studenti iscritti alle scuole di specializzazione dell'area medica, ai master e ai corsi di perfezionamento attivati dalla Facoltà di Medicina e Chirurgia.

Reti/Partner

Rientrano in questo gruppo tutte le organizzazioni a cui l'UnivPM partecipa, con quote più o meno rilevanti, in termini economici, o aderisce attraverso accordi di collaborazione, legati alle funzioni istituzionali di didattica e ricerca e alle attività di supporto alle funzioni istituzionali. In particolare, risulta importante richiamare la partecipazione dell'Ateneo a consorzi, a spin off, a centri interuniversitari, a fondazioni e associazioni.

Fornitori

Sono le aziende industriali, le aziende di servizi e i professionisti che, attraverso la fornitura di prodotti e l'erogazione delle prestazioni, sostengono l'operatività quotidiana delle strutture dell'Ateneo e concorrono a garantire la qualità dell'attività realizzata. Al fine di fornire servizi di eccellenza, con metodiche e materiali aggiornati e adeguati alle necessità della didattica e della ricerca, il loro ruolo riveste un'importanza di rilievo. Pertanto, l'Ateneo attua una politica di collaborazione con i propri fornitori al fine di identificare sistematicamente soluzioni atte a rispondere ai fabbisogni dei diversi operatori del sistema universitario.

Altri finanziatori e donatori

Sono persone o organizzazioni che supportano parte delle attività dell'Ateneo fornendo capitali o effettuando donazioni volontarie. Tra di essi è importante richiamare le fondazioni private (civili e di origine bancaria), i consorzi universitari e altri enti pubblici e privati che apportano risorse economiche e/o fisico-tecniche. L'entità e le specifiche destinazioni dei conferimenti fatti sono preziosi per supportare l'Ateneo nel raggiungimento delle proprie missioni in specifici settori.

Associazioni di categoria

Sono le associazioni che rappresentano gli interessi di operatori afferenti a determinati settori economico-produttivi e le associazioni di ordini professionali. Queste Associazioni, nell'ambito dell'attività di promozione di eventi (quali seminari, corsi di formazione, ricerche di settore, ecc.), si pongono come interlocutori dell'Ateneo e, in particolare, del personale docente, chiedendo supporto scientifico e formativo per singole iniziative. Esse rappresentano un rilevante canale di diffusione di conoscenza e di ricerche, soprattutto per quelle applicate ai settori economico-produttivi del tessuto imprenditoriale locale.

Associazioni di studenti e laureati

Rappresentano forme di associazionismo dirette alla tutela dello studio e assumono ruoli di rappresentanza negli organi della governance, sviluppando progetti sociali, culturali, sportivi e di intrattenimento, promuovendo integrazione e coinvolgimento degli studenti nella vita universitaria. L'Ateneo supporta il loro operato, anche mettendo a loro disposizione spazi, risorse e servizi. In questo ambito, rientrano anche le associazioni ALFEA e ALFIA che raccolgono, rispettivamente, i laureati delle Facoltà di Economia ed Ingegneria, ospitate presso i plessi universitari per mantenere stretti i rapporti con gli alunni dell'Ateneo.

Sindacati

Sono delle organizzazioni che hanno come scopo principale la tutela dei diritti delle diverse categorie di lavoratori dipendenti dell'UnivPM (personale docente e tecnico-amministrativo). Essi collaborano con l'Ateneo per soddisfare le esigenze dei lavoratori e per favorire un continuo miglioramento delle condizioni contrattuali.

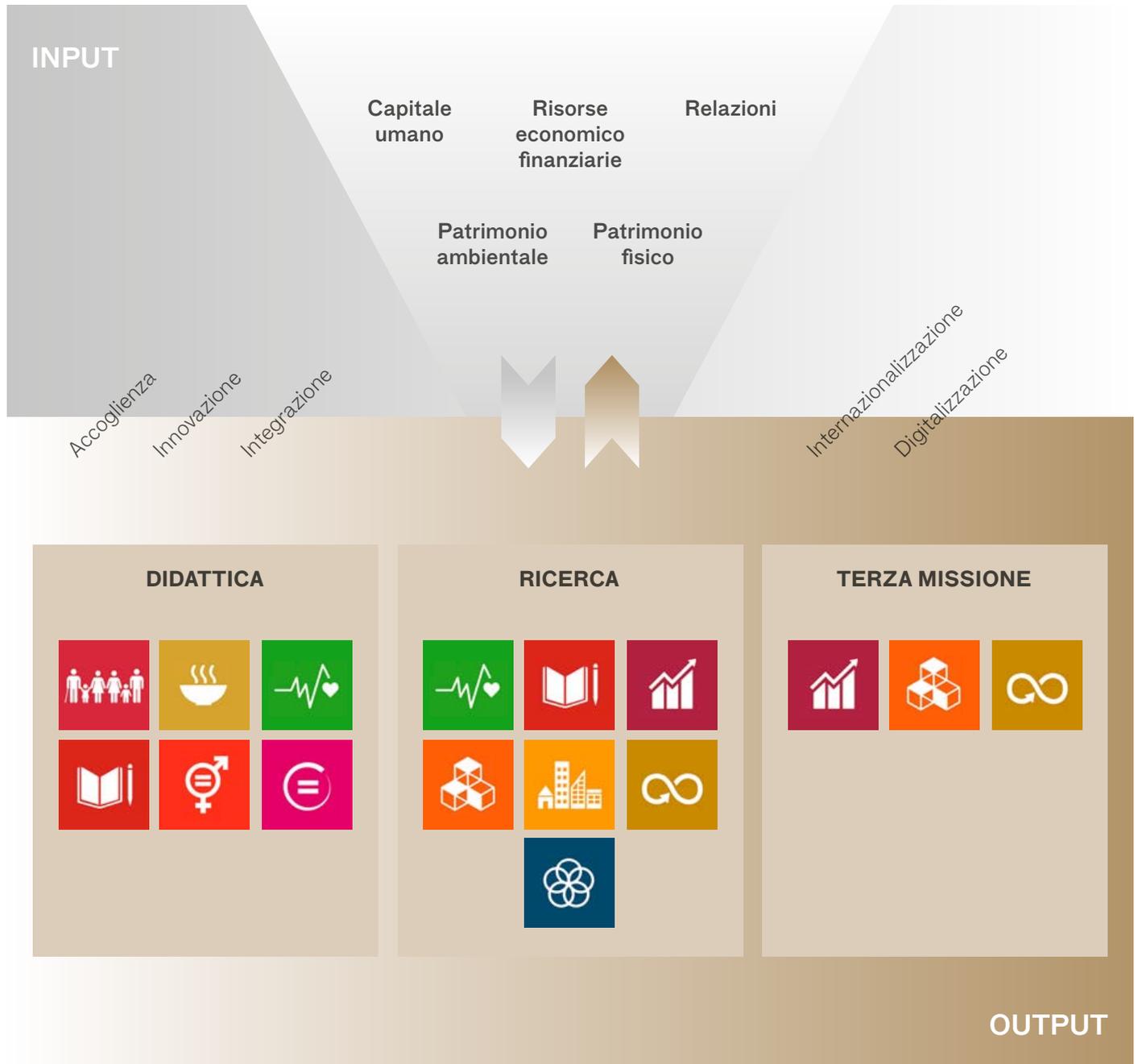
Ambiente

L'Ateneo promuove iniziative tese a salvaguardare l'ambiente naturale e a sviluppare nella didattica, nella ricerca e nei rapporti con il territorio, la sensibilità per azioni finalizzate alla crescita sostenibile, in favore e per la tutela delle generazioni future.

Il processo di creazione del Valore

The background features a minimalist design with overlapping circles in various shades of brown and beige. The circles are arranged in a way that they appear to be part of a larger, interconnected structure, possibly representing a process or a cycle. The overall aesthetic is clean and modern.

Il Business Model



L'attività del nostro Ateneo è volta a creare valore nello svolgimento delle tre missioni core, ricerca, didattica e terza missione, valorizzando le Persone che operano in Ateneo. Nello svolgimento di queste attività, vengono usati dei capitali che costituiscono gli input del processo di creazione di valore: **il capitale umano, le risorse economico-finanziarie, le relazioni, il patrimonio ambientale e il patrimonio fisico**. Non solo questi capitali vengono utilizzati ma essi stessi vengono influenzati, e spesso in maniera positiva, dallo svolgimento delle attività; si pensi, a titolo esemplificativo, alle competenze del Personale (Capitale Umano), che vengono impiegate nelle attività di ricerca, didattica e terza missione e che, allo stesso tempo, si arricchiscono e migliorano durante lo svolgimento delle tre missioni. Oppure, si pensi al capitale relazionale, ossia alle relazioni con gli studenti, con il territorio, con le istituzioni: queste sono alla base dello svolgimento delle attività core e, nel contempo, crescono e si valorizzano ulteriormente grazie alla realizzazione delle stesse.

Nel dettaglio, il **capitale umano** è un elemento chiave e distintivo dell'Ateneo. Le Persone e, più nello specifico, le competenze, le conoscenze e il know how di cui sono portatrici, sono il cuore del processo di creazione di valore dell'Ateneo e fondamento di uno sviluppo sostenibile a valere nel tempo. Il Capitale Umano dell'UnivPM è articolato in:

- Personale docente e di ricerca “strutturato”: composto da Ricercatori (a tempo determinato e indeterminato), da Professori Associati e Professori Ordinari;
- Assegnisti di Ricerca (PostDoc);
- Personale Tecnico e Amministrativo e Collaboratori ed Esperti Linguistici;
- Personale docente a contratto.

Un altro capitale fondamentale del processo di creazione di valore è rappresentato dalle **risorse economico-finanziarie** a disposizione dell'Ateneo, ossia l'insieme dei proventi ottenuti (il cosiddetto valore economico attratto) attraverso i trasferimenti ministeriali, la contribuzione degli studenti, i contributi di soggetti pubblici e privati, le risorse derivanti da progetti di ricerca e da prestazioni di servizi, ecc. Tali risorse sono utilizzate nello svolgimento delle attività istituzionali e di supporto poste in essere dall'UnivPM.

Alla base del processo di creazione di valore dell'UnivPM ci sono le relazioni con soggetti esterni e quindi il **capitale relazionale**, ossia l'insieme di tutte le relazioni con i molteplici stakeholders con cui l'Ateneo entra in contatto e che coinvolge nel processo di creazione di valore: studenti, territorio, istituzioni, fornitori di beni e servizi, ecc.

Il **patrimonio ambientale** è, invece, l'insieme di tutte le risorse naturali (rinnovabili e non rinnovabili) e i relativi servizi ecosistemici che concorrono all'esercizio delle attività dell'UnivPM. L'Ateneo adotta specifiche politiche sostenibili inerenti all'utilizzo della risorsa acqua, delle fonti energetiche e dell'elettricità e anche iniziative di smaltimento rifiuti, al fine di garantire il rispetto dell'ambiente presente e futuro. UnivPM concorre anche alla cura e alla tutela dell'ambiente sviluppando ricerche e i progetti di ricerca legati a temi ambientali e di sostenibilità, offrendo corsi di laurea e formazione in merito alle medesime tematiche.

Infine, ultimo capitale considerato come input nel processo di creazione di valore è il **patrimonio fisico** e quindi l'insieme delle strutture fisiche che l'UnivPM può utilizzare nello svolgimento delle sue attività chiave.

Tutte queste risorse vengono attivate, combinate, trasformate e valorizzate attraverso lo svolgimento delle tre missioni core dell'UnivPM, **Didattica, Ricerca e Terza missione**, dando origine ad una serie di risultati (output) che possono essere espressi in termini di laureati, innovazioni e nuove conoscenze legate a progetti di ricerca, di pubblicazioni scientifiche e tanto altro. Il processo descritto genera impatto sui diversi capitali in termini accrescimento o assorbimento delle risorse che ne sono alla base. Ne risulta che l'Ateneo crea valore migliorando in termini quali-quantitativi le proprie risorse e il proprio patrimonio ma, soprattutto, opera per garantire una istruzione di qualità ed una ricerca eccellente al fine di creare, diffondere e valorizzare la conoscenza e, di conseguenza, creando e distribuendo valore nel territorio e per la Società.

Nello svolgere quotidianamente le tre attività core, l'UnivPM segue cinque principi ispiratori: integrazione, internazionalizzazione, digitalizzazione, innovazione e accoglienza.

Sul tema **integrazione**, particolare attenzione riveste lo sviluppo di sinergie con i differenti attori del sistema socio-economico, con le varie istituzioni e con la Società nel suo complesso; l'idea è quella di una “Università sempre più aperta”, pronta a promuovere differenti forme di collaborazione e cogliere le molteplici opportunità che ne possono derivare. Inoltre, una mag-

giore integrazione è promossa anche all'interno, tra le differenti componenti dell'Ateneo, proprio per creare proficue sinergie. Le missioni dell'Ateneo sono perseguite con una crescente attenzione verso l'**internazionalizzazione**. A livello di ricerca, l'UnivPM presta particolare cura alla dimensione internazionale dell'Ateneo, rafforzando le collaborazioni istituzionali in quei Paesi/Atenei dove sono diffusi i contatti ed i progetti congiunti fra ricercatori. L'UnivPM punta, infatti, a rafforzare le collaborazioni già presenti nell'Ateneo con una presenza maggiormente strutturata attraverso accordi istituzionali operativi e, allo stesso tempo, stimola costantemente nuove iniziative di mobilità per ricercatori con l'obiettivo di una "crescente fertilizzazione" di competenze ed esperienze differenti. Anche a livello di didattica, l'Ateneo lavora per intensificare ancora di più le iniziative di mobilità internazionale e, nello specifico, anche quelle di attrazione di studenti stranieri, in particolare in aree potenzialmente strategiche, avvalendosi anche di collaborazioni in corso. Per quanto concerne la Terza Missione, si punta a rafforzare le relazioni anche con realtà internazionali al fine di valorizzare al meglio la conoscenza dell'Ateneo, soprattutto per quanto concerne i brevetti. In tema di **digitalizzazione**, l'UnivPM nel suo processo di creazione di valore, cerca di ridurre le ore che il Personale dedica ai processi di routine standardizzati e il lead time nell'erogazione dei servizi. Sul piano dei servizi per gli studenti, si opera al fine di agevolare il dialogo e la comunicazione. Alla base del processo di creazione di valore che contraddistingue l'UnivPM c'è, inoltre, l'**innovazione**. Costanti solo le iniziative di stimolo per l'introduzione di nuovi modelli organizzativi, di processo e/o di servizio nell'ambito delle tre missioni; le Università possono essere agenti determinanti per lo sviluppo di network, giocando un ruolo cruciale nei processi innovativi e l'UnivPM si sta impegnando fortemente in questa sfida. Infine, nel perseguire la propria missione di ricerca, l'Ateneo ha l'obiettivo di essere **accogliente** verso ricercatori provenienti da altre realtà universitarie, nazionali ed internazionali, in particolare nelle fasi di formazione alla ricerca. Nella didattica, l'accoglienza è declinata come capacità di ascolto delle esigenze degli studenti nell'inserimento all'interno della comunità universitaria. Nella terza missione l'accoglienza si sostanzia nella capacità di rafforzare ulteriormente le attività di relazione con la creazione di punti di insediamento delle imprese, al fine di creare externalità positive fra i laboratori di Ricerca e Sviluppo delle aziende e i gruppi di ricerca di Ateneo.

I risultati delle tre attività core sono anche essi gli output del processo di creazione di valore.

Nel Bilancio Integrato verrà approfondito il processo partendo dagli input, ovvero, **il capitale umano, le risorse economico - finanziarie, le relazioni, il patrimonio fisico e il patrimonio ambientale**, e passando, poi, alla rendicontazione dei risultati più significativi conseguiti nel 2020 attraverso lo svolgimento delle tre missioni core, Didattica, Ricerca e Terza Missione.

UnivPM e SDGs

Il 25 Settembre 2015, i governi di 193 Paesi membri dell'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU) hanno approvato e sottoscritto "l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile", un importante programma d'azione "per le persone, il pianeta e la prosperità", che mira ad esprimere un chiaro giudizio sull'insostenibilità dell'attuale modello di sviluppo ambientale, economico e sociale e a fornire un quadro che permetta di monitorare e misurare i progressi di ogni singolo Paese verso un mondo che sia più sostenibile e resiliente.

L'Agenda si articola in **17 Obiettivi** (Sustainable Development Goals - SDGs), 169 target e oltre 240 indicatori da raggiungere entro il 2030. Rispetto a tali parametri, ciascun Paese sarà chiamato a rendicontare, all'interno di un processo coordinato dall'Onu, sulle strategie intraprese e sui risultati conseguiti per la realizzazione di tali obiettivi.

L'attuazione degli obiettivi richiede un forte coinvolgimento e la collaborazione di tutte le componenti della società, dalle imprese al settore pubblico, dalla società civile alle università e centri di ricerca. Anche le Università devono quindi impegnarsi a definire una propria strategia e specifiche azioni che consentano di contribuire al raggiungimento degli SDGs.

Obiettivi per lo sviluppo sostenibile

	<p>1 Sconfiggere la povertà Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo</p>		<p>6 Acqua pulita e igiene Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie</p>		<p>10 Ridurre le disuguaglianze Ridurre le ineguaglianze all'interno di e fra le Nazioni</p>		<p>15 La vita sulla terra Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre</p>
	<p>2 Fame zero Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile</p>		<p>7 Energia pulita e accessibile Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni</p>		<p>11 Città e comunità sostenibili Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili</p>		<p>16 Pace, giustizia e istituzioni forti Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile, garantire a tutti l'accesso alla giustizia e creare istituzioni efficaci ed inclusive</p>
	<p>3 Salute e benessere Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età</p>		<p>8 Lavoro dignitoso e crescita economica Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti</p>		<p>12 Consumo e produzione responsabili Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo</p>		<p>17 Partnership per gli obiettivi Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile</p>
	<p>4 Istruzione di qualità Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti</p>		<p>9 Industria, innovazione e infrastrutture Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile</p>		<p>13 Agire per il clima Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico</p>		
	<p>5 Uguaglianza di genere Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze</p>		<p>14 La vita sott'acqua Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile</p>				

Le università, con le loro competenze nella creazione e diffusione della conoscenza e attraverso le attività svolte nell'ambito della didattica, della ricerca e della terza missione, svolgono un ruolo critico e rilevante nella realizzazione degli SDGs, contribuendo ab origine, per loro stessa natura e vocazione, al raggiungimento di alcuni degli Obiettivi previsti dall'Agenda 2030.

Conscia di questo ruolo cruciale, l'UnivPM ha cominciato ad intraprendere un percorso volto ad integrare gli SDGs nelle proprie strategie, politiche e processi decisionali, finalizzato anche a rendere conto del proprio contributo ed impatto nel raggiungimento degli stessi.

A ben vedere, diversi degli obiettivi previsti nel piano strategico 2020-2022 sono già espressione di uno o più obiettivi individuati nell'Agenda 2030.

Nel disegno del processo di creazione di valore alle tre attività core dell'UnivPM si affiancano gli obiettivi per lo sviluppo sostenibile che si prevedono di realizzare durante lo svolgimento di tali missioni. Di seguito se ne riporta una breve descrizione evidenziando solo alcuni tra i tanti esempi di azioni e il relativo impatto sugli SDGs che il nostro Ateneo con tutte le sue Aree Culturali e tutto il Personale ha promosso.

– Didattica

Grazie al suo principio di “accoglienza”, l'UnivPM attua azioni volte a supportare coloro che non hanno i mezzi per lo studio, attuando politiche di sostegno per meritevoli sia sul piano economico che dei servizi e mantenendo livelli di tassazione utili a supportare le attese di crescita culturale dei meritevoli, pur se privi di mezzi (SDG 1 Povertà zero – SDG 4 Istruzione di qualità). L' Ateneo sviluppa e implementa, anche, il piano delle azioni positive che mirano a ridurre le disuguaglianze (SDG 10) e a promuovere l'uguaglianza di genere (SDG 5). Nelle aree culturali di Agraria, Economia, Ingegneria e Scienze sono stati avviati corsi per promuovere la sostenibilità nei diversi ambiti di interesse, mentre è insita nella didattica svolta presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia la formazione personale medico in grado di assicurare la salute e il benessere della comunità (SDG3).

– Ricerca

Per quanto riguarda l'attività di Ricerca, l'Ateneo contribuisce ad incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile (SDG8) attuando quotidianamente attività di ricerca in tale senso. Alcuni esempi in questa direzione. Grazie alla presenza della Facoltà di Medicina e Chirurgia, l'UnivPM si impegna a fondo per garantire una sanità caratterizzata dalla migliore qualità delle cure basate sull'innovazione generata dalla ricerca scientifica (SDG3). Presso la Facoltà di Ingegneria, si studiano nuovi metodi per rendere le città e gli insediamenti umani sostenibili (SDG11) e anche per promuovere l'industrializzazione sostenibile (SDG9) e sistemi energetici innovativi economici e sostenibili (SDG7), mentre presso la Facoltà di Economia le ricerche attuate concorrono allo sviluppo, ad esempio, di modelli sostenibili di produzione e consumo (SDG12). La realizzazione di programmi di ricerca a livello mondiale come Horizon 2020 comporta lo sviluppo del partenariato a livello mondiale e dello sviluppo sostenibile (SDG17). Il Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali promuove attività di ricerca anche per migliorare la sicurezza alimentare, la nutrizione e l'agricoltura sostenibile (SDG2). All'interno del Dipartimento di Scienze della Vita e dell'Ambiente, diversi sono stati i progetti focalizzati sulla conservazione dei mari e per la promozione della Blue Economy (es “Inquinamento da plastiche in mare”) (SDG14) e in favore dell'ecosistema terrestre (SDG15).

– Terza missione

Nello svolgere la Terza Missione, l'UnivPM contribuisce allo sviluppo del SDG 8 (lavoro dignitoso e crescita economica) poiché avvia costantemente nuovi progetti con imprese del territorio e fornendo nuove opportunità lavorative. Attraverso la terza missione si intende proprio generare ricadute positive, sulla competitività del sistema economico, sul territorio e sulla società, delle attività di ricerca sviluppate all'interno dell'Università, attraverso azioni di innovazione e trasferimento tecnologico e di divulgazione della conoscenza. Diversi progetti della terza missione, infatti, hanno l'obiettivo di promuovere l'innovazione (SDG9) e sviluppare e implementare nuovi modelli sostenibili di produzioni e consumo (SDG 12) presso le aziende con cui è attiva la collaborazione.

Nello svolgimento delle tre missioni si concorre al conseguimento di obiettivi di riduzione dei consumi energetici (SDG6), di acqua (SDG7) e alla riduzione delle emissioni nell'ambiente (SDG13). Anche a questi obiettivi l'Ateneo volge particolare attenzione ed opera quotidianamente al fine di raggiungerli. Inoltre, rientrano tra gli obiettivi strategici trasversali, che permeano tutte le attività dell'Ateneo, quello di assicurare a tutto il personale un lavoro dignitoso che contribuisca alla crescita economica (SDG8) nonché il perseguimento dell'uguaglianza di genere (SDG5) e delle pari opportunità (SDG10) quali obiettivi sempre presenti in tutte le attività dell'Ateneo.

I capitali

Il capitale umano

Le persone e, più nello specifico, le competenze, le conoscenze e il know how di cui sono portatrici, sono al cuore del processo di creazione di valore dell'Ateneo e alla base di uno sviluppo sostenibile a valere nel tempo.

Il Capitale Umano dell'UnivPM è articolato in:

- Personale docente e di ricerca “strutturato”: composto da Ricercatori (a tempo determinato e indeterminato), da Professori Associati e Professori Ordinari
- Assegnisti di Ricerca (PostDoc);
- Personale Tecnico e Amministrativo e Collaboratori ed Esperti Linguistici;
- Personale docente a contratto.

Personale docente e di ricerca “strutturato”

Il personale docente e di ricerca “strutturato” dell'Ateneo, al 31 dicembre 2020, è composto da 562 unità.

Nel 2020, considerando le assunzioni e i passaggi da una qualifica all'altra, sono entrati in servizio:

24

professori ordinari (tutti già inquadrati nella fascia di associati e solamente uno proveniente da un altro Ateneo)

28

professori associati (di cui 4 ricercatori a tempo indeterminato e determinato in servizio presso l'ateneo, 2 provenienti da altra sede universitaria e 2 facevano parte del personale ospedaliero dell'Azienda Ospedaliera Universitaria di Ancona)

32

ricercatori a tempo determinato

Nel corso dell'anno sono, invece, cessati dal servizio 8 professori ordinari, 24 professori associati, 24 ricercatori a tempo indeterminato e 5 ricercatori a tempo determinato.

Nel triennio 2018-2020, il numero complessivo del personale docente e di ricerca “strutturato” ha registrato un incremento del 4,66%. Gli incrementi più significativi si sono registrati nel ruolo dei ricercatori a tempo determinato (+45,58%) e dei professori ordinari (+15,54%). I professori associati sono cresciuti in modo più contenuto (+6,44%), mentre il numero dei ricercatori a tempo indeterminato (ruolo ad esaurimento per effetto della L. 240/2010) è diminuito di oltre il 30%.

Numero di personale docente e di ricerca "strutturato" per tipologia
Al 31 dicembre (confronto triennale)

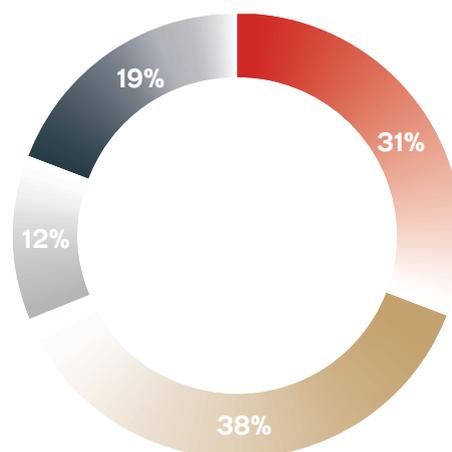
	2018	2019	2020
Professori ordinari	148	155	171
Professori associati	202	211	215
Ricercatori di ruolo	114	93	69
Ricercatori a tempo determinato	73	80	107
Totale	537	539	562

Al 31 dicembre 2020, i Professori Ordinari e i Professori Associati rappresentano il 69% del personale docente e di ricerca "strutturato", la rimanente parte è rappresentata dai Ricercatori a tempo indeterminato (19%) e dai Ricercatori a tempo determinato (12%).

Percentuale sul totale di personale docente e di ricerca "strutturato" per tipologia

Al 31 dicembre 2020

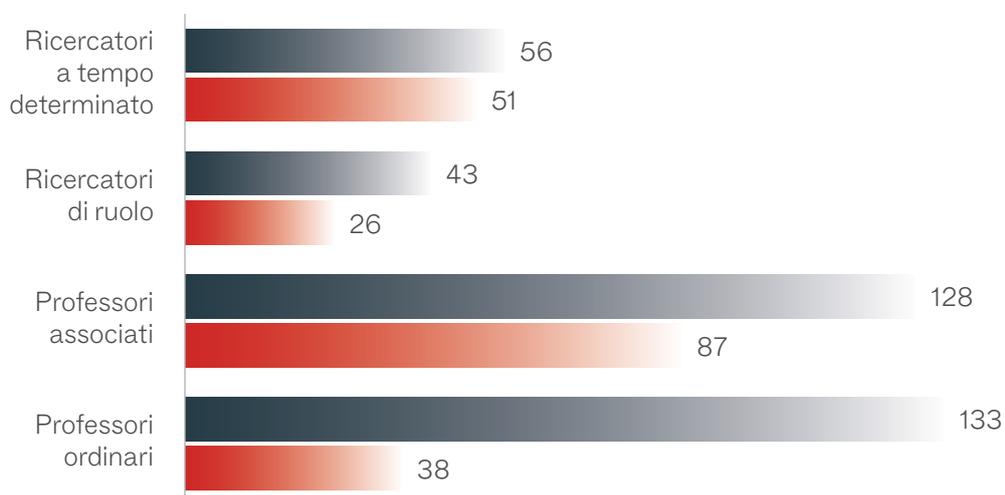
- Professori ordinari
- Professori associati
- Ricercatori di ruolo
- Ricercatori a tempo determinato



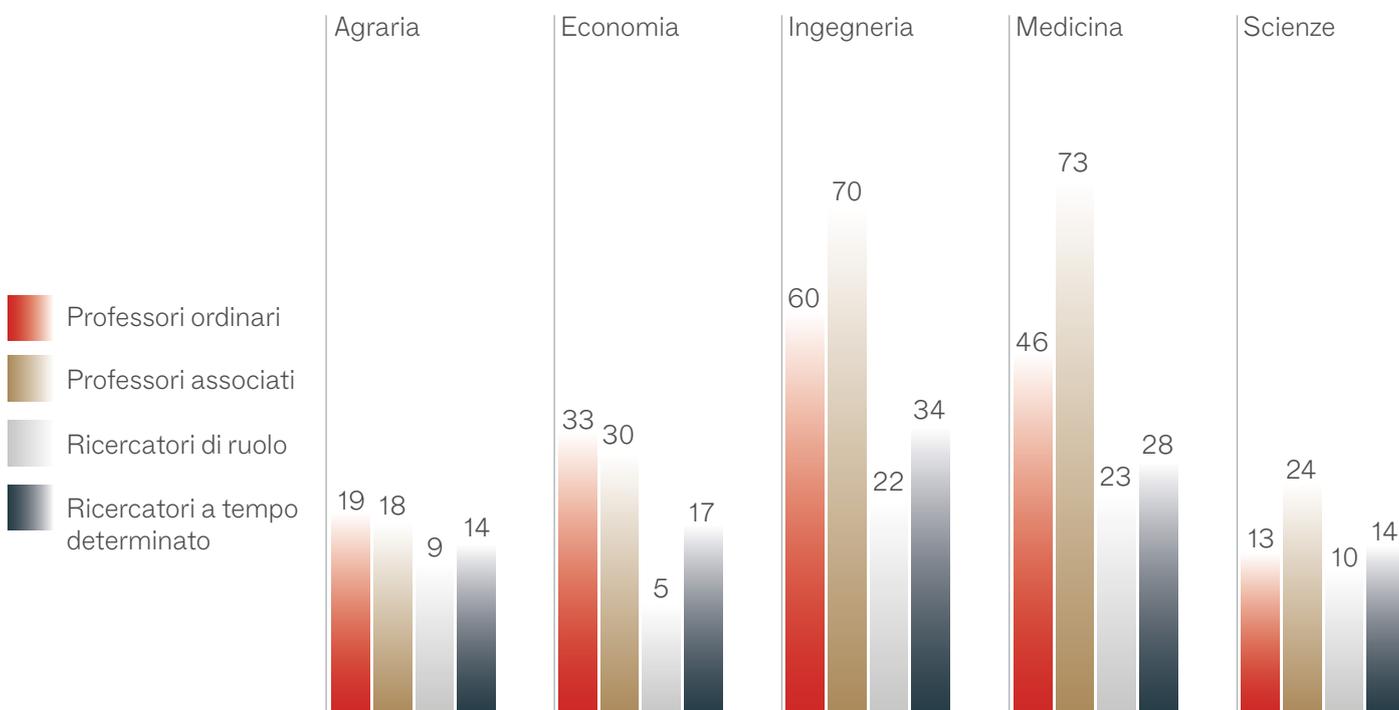
Numero di personale docente e di ricerca "strutturato" per tipologia e per genere

Al 31 dicembre 2020

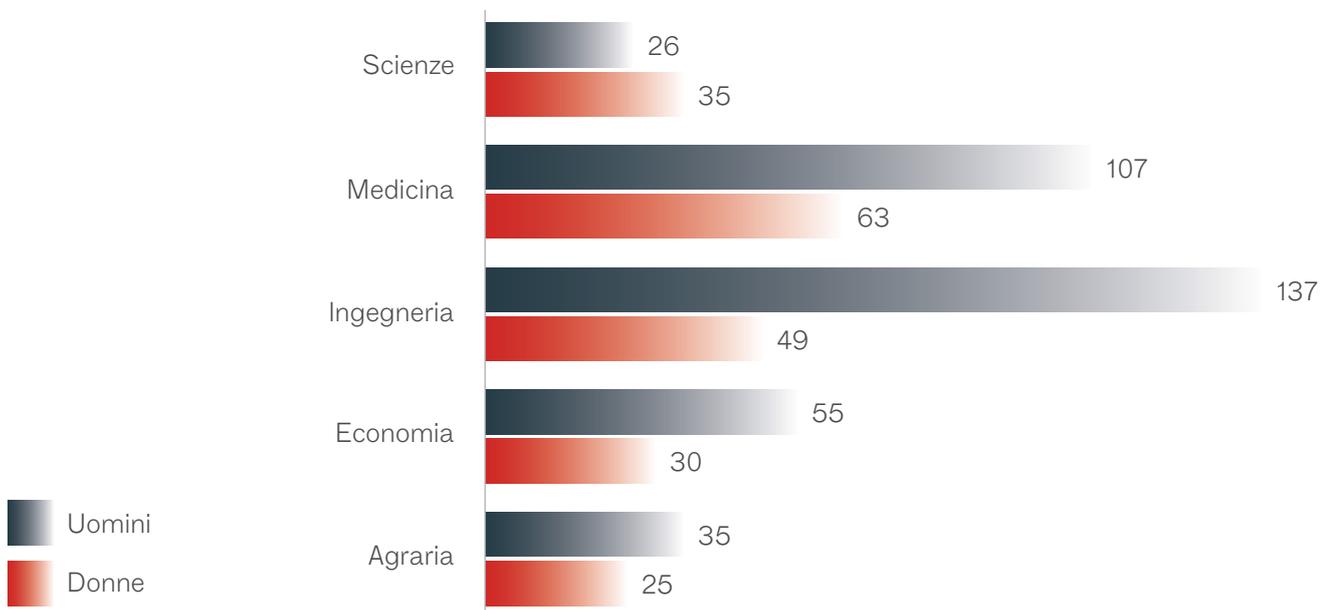
- Uomini
- Donne



Numero di personale docente e di ricerca "strutturato" per tipologia e per area culturale
Al 31 dicembre 2020



Numero di personale docente e di ricerca "strutturato" per area culturale e per genere
Al 31 dicembre 2020



Età media del personale docente e di ricerca “strutturato” per area culturale

Al 31 dicembre 2020

	Professori ordinari	Professori associati	Ricercatori di ruolo	Ricercatori a tempo determinato
Agraria	59	54	50	40
Economia	56	50	50	39
Ingegneria	58	50	54	39
Medicina	62	53	54	39
Scienze	58	50	53	40
Età media Ateneo	59	51	52	39

Numero di progressioni di carriera del personale docente e di ricerca “strutturato” per genere e per area culturale

2018-2020

	Da Assegnista di ricerca a Ricercatore			Da Ricercatore a Professore Associato			Da Professore Associato a Professore Ordinario		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Agraria	2	3	5	2	1	3	3	4	7
Economia	3	4	7	5	7	12	7	1	8
Ingegneria	10	2	12	20	9	29	17	4	21
Medicina	3	4	7	8	15	23	12	4	16
Scienze	1	5	6	3	6	9	3	4	7
Totale	19	18	37	38	38	76	42	17	59

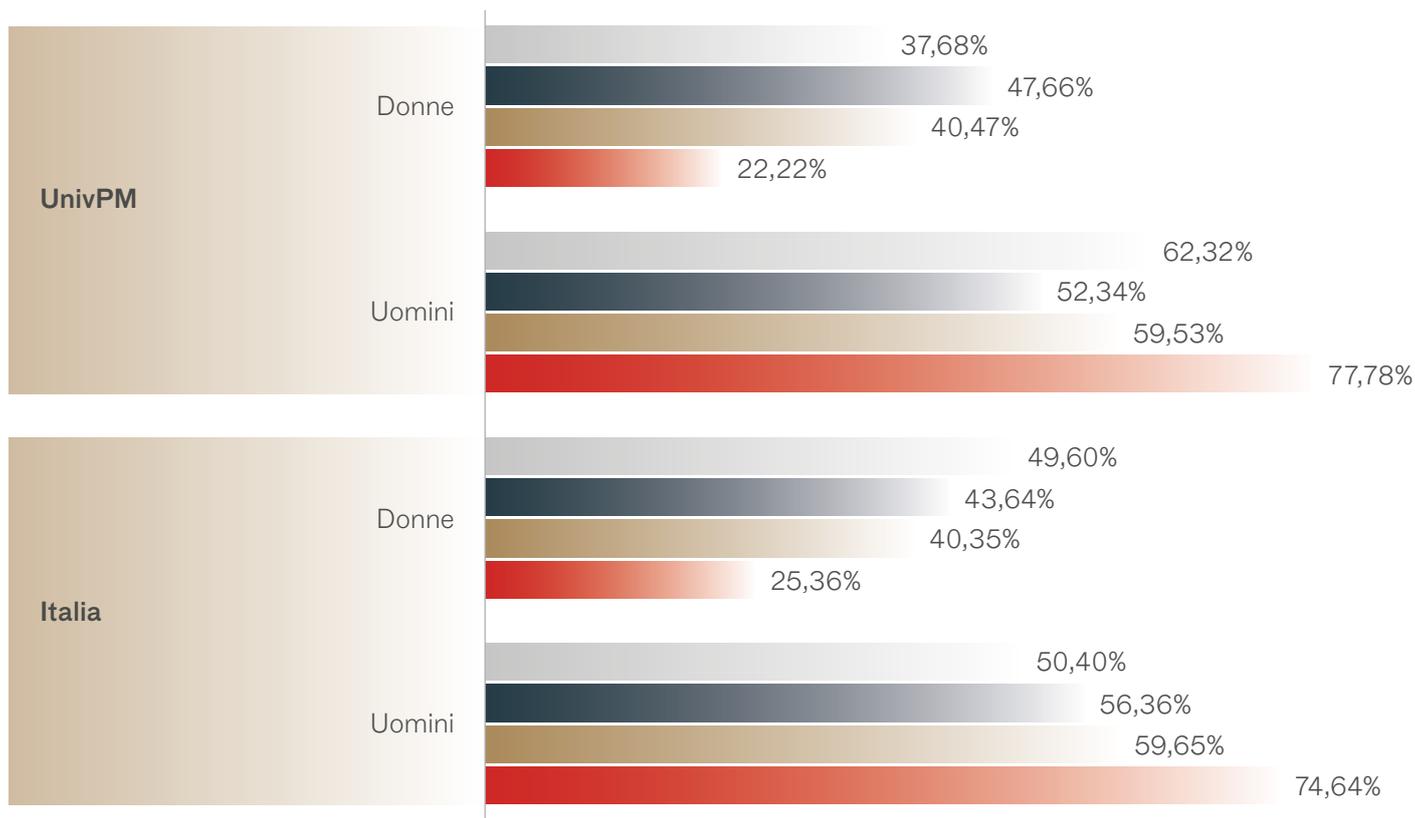
* N.B.: trattandosi di informazioni di sintesi, la qualifica RICERCATORE è cumulativa tra inquadramenti in ruolo e contratti a termine ex art. 24 Legge 240/2010

La percentuale di donne sul personale docente e di ricerca “strutturato” dell’UnivPM (35,94%), seppure in costante crescita, è inferiore al dato medio nazionale (38,61%). Il gap di genere è presente in tutti i ruoli accademici e cresce nella progressione delle posizioni della carriera universitaria; il divario di genere in UnivPM risulta più ampio rispetto alla media nazionale per quanto concerne le posizioni di ricercatore a tempo indeterminato e di professore ordinario, in linea con il dato nazionale per quanto concerne le posizioni di associato e più contenuto rispetto alla media nazionale per quanto concerne le posizioni di ricercatore a tempo determinato.

Confronto UnivPM-Italia

Al 31 dicembre 2020

- Professori ordinari
- Professori associati
- Ricercatori di ruolo
- Ricercatori a tempo determinato

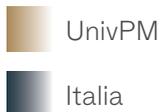


La possibilità che hanno le donne, rispetto agli uomini, di raggiungere posizioni di vertice viene espressa tramite l'Indice di Glass Ceiling (GCI), calcolato sulla base dei criteri proposti nel rapporto "She Figures" dell'Unione Europea. Il GCI mette in relazione la percentuale di donne nel personale docente e di ricerca "strutturato" con la percentuale di donne nel ruolo di professori ordinari.

$$GCI = \frac{(\% \text{ donne nel Personale docente e di ricerca strutturato})}{(\% \text{ donne nel ruolo di Professori Ordinari})}$$

Un valore dell'indice superiore all'unità mostra la presenza dell'effetto noto come "soffitto di vetro" (Glass Ceiling Effect), che vede le donne meno rappresentate nelle posizioni di vertice (Professori Ordinari) rispetto alla loro presenza media nell'ambito del personale docente e di ricerca strutturato.

**Indice di Glass Ceiling:
confronto UnivPM /Media Italiana**
Al 31 dicembre (confronto triennale)



Analizzando l'indice di Glass Ceiling, si nota l'esistenza, anche presso l'UnivPM, del fenomeno del "soffitto di vetro". Il valore dell'indice nel 2018 risulta, infatti, pari a 1,89, al di sopra del dato medio italiano di 1,23. Nel corso del triennio 2018-2020, tuttavia, l'UnivPM ha registrato un progressivo e sostanziale miglioramento dell'indice di Glass Ceiling: il valore è sceso a 1,62 nel 2020. Ciò significa che, nel triennio, la quota delle donne tra i professori ordinari è aumentata in misura maggiore rispetto all'incremento della percentuale di donne sul totale del personale docente e di ricerca "strutturato".

Per tutto il personale docente si sono registrati 4 congedi di maternità in ogni anno del triennio 2018-2020.

Assegnisti di Ricerca (PostDoc)

L'UnivPM conferisce assegni per lo svolgimento di attività di ricerca a seguito di bandi o, in specifici casi, per chiamata diretta. Oltre che su fondi istituzionali di Ateneo, gli assegni sono finanziati con risorse attratte dalle singole strutture e con fondi aggiuntivi derivanti da contributi liberali, dalla partecipazione a progetti di ricerca nazionali e internazionali e da convenzioni con enti pubblici o privati che, proponendo progetti e linee di ricerca di comune interesse, contribuiscono alla crescita professionale di giovani ricercatori.

Nel 2020 sono stati conferiti 222 assegni di ricerca. La quota prevalente è rappresentata dagli assegni di ricerca finanziati e co-finanziati da soggetti esterni che si attesta al 91%. In questa categoria sono considerati gli assegni con finanziamento a carico di risorse attratte dai singoli dipartimenti, derivanti da contributi liberali, dalla partecipazione a progetti di ricerca nazionali e internazionali e da convenzioni con enti pubblici o privati, nonché a carico dei fondi destinati al finanziamento dei progetti strategici di Ateneo.

Tra gli assegni finanziati dall'Ateneo, invece, figurano unicamente gli assegni il cui finanziamento è totalmente a carico dei fondi finalizzati ad assegni di ricerca, ripartiti dal Senato Accademico.

Numero di assegni di ricerca per tipologia di finanziamento Al 31 dicembre (confronto triennale)

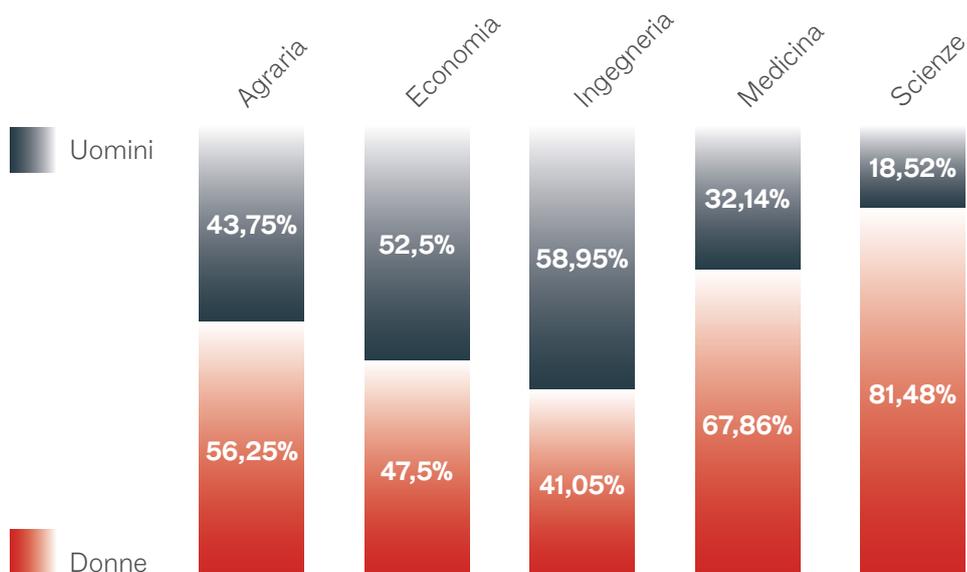
	2018	2019	2020
Numero assegni di ricerca finanziati dall'Ateneo	63	31	21
Numero assegni di ricerca cofinanziati	63	58	73
Numero assegni di ricerca finanziati esterni	108	127	128
Totale	234	216	222

Il numero degli assegni di ricerca si è mantenuto sostanzialmente costante nel triennio 2018-2020 in quasi tutte le aree culturali di riferimento dell'UnivPM. L'età media degli assegnisti di ricerca si attesta sui 32 anni. Pressoché equa è la distribuzione per genere degli assegnisti di ricerca per ogni area culturale ad eccezione di Medicina (67,86% donne e 32,14% uomini) e Scienze (81,48% donne, 18,52% uomini).

Numero di assegnisti di ricerca per area culturale Al 31 dicembre (confronto triennale)

	2018	2019	2020
Agraria	25	25	32
Economia	36	40	40
Ingegneria	107	96	95
Medicina	44	27	28
Scienze	22	28	27
Totale	234	216	222

Percentuale sul totale degli assegnisti di ricerca per area culturale e per genere
Al 31 dicembre 2020



Personale docente a contratto

Per specifiche esigenze didattiche, l'UnivPM conferisce ad esperti di elevata qualificazione scientifica e/o professionale incarichi di insegnamento in corsi ufficiali e integrativi della durata di un anno accademico, rinnovabili - previa valutazione dell'attività svolta - per cinque anni. I docenti a contratto provengono sia dal settore pubblico che dal settore privato, con una decisa prevalenza, in quest'ultimo caso, dei liberi professionisti.

Nell'a.a. 2020/2021, l'Ateneo ha assegnato 301 incarichi di insegnamento, dato in lieve crescita rispetto all'a.a. 2019/2020, in cui i docenti a contratto erano 296. Al fine di favorire l'internazionalizzazione, 18 incarichi di insegnamento in corsi ufficiali, in prevalenza dell'area culturale di Economia, sono stati attribuiti a docenti, studiosi o professionisti stranieri di chiara fama.

	(A.A. 2018/2019)		(A.A. 2019/2020)		(A.A. 2020/2021)		Numero totale docenti	di cui stranieri di chiara fama	
	Corsi ufficiali	Corsi integrativi	Corsi ufficiali	Corsi integrativi	Corsi ufficiali	Corsi integrativi			
Agraria	21	1	23	1	23	1	Agraria	24	1
Economia	61	19	62	22	68	24	Economia	92	12
Ingegneria	56	-	64	0	64	0	Ingegneria	64	4
Medicina	76	14	74	14	74	14	Medicina	88	-
Scienze	30	-	36	0	33	0	Scienze	33	1
Totale	244	34	259	37	262	39	Totale	301	18

Numero di docenti a contratto in corsi ufficiali ed integrativi per area culturale

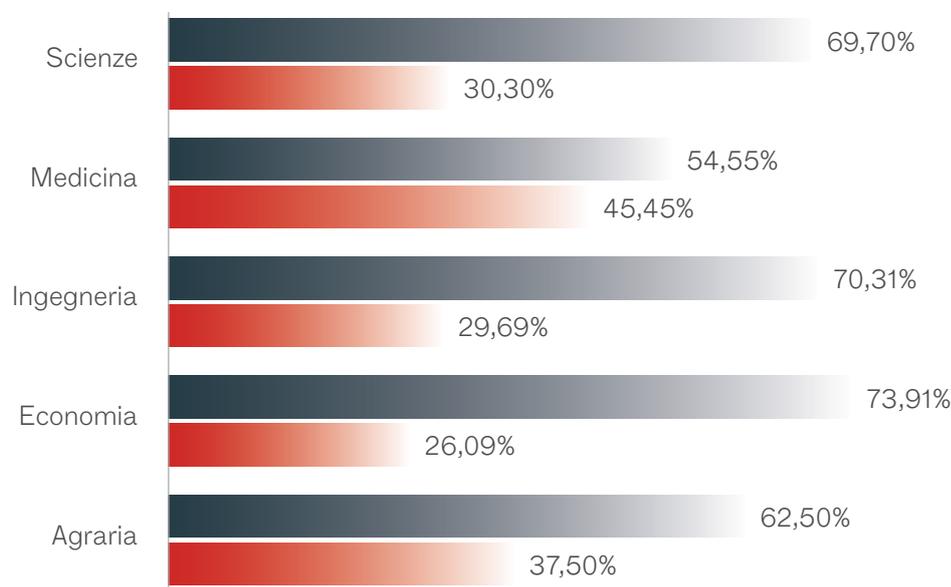
Confronto triennale

Numero di docenti a contratto per area culturale

A.A. 2020/2021

Percentuale sul totale di docenti a contratto in corsi ufficiali ed integrativi per area culturale e per genere

A.A. 2020/2021



Personale tecnico e amministrativo

Al 31 dicembre 2020 vi sono 521 unità di Personale Tecnico e Amministrativo (PTA) (36,28% donne e 63,72% uomini), di cui 493 a tempo indeterminato (63,89% donne e 36,11% uomini) e 28 a tempo determinato (60,71% donne e 39,29% uomini). Il numero rimane sostanzialmente costante nel triennio di riferimento.

Nel corso del 2020, sono state effettuate 31 assunzioni, tra nuovo personale e personale già in servizio passato a categoria superiore, mentre 35 sono state le uscite dall'organico per cessazione dal servizio o trasferimento.

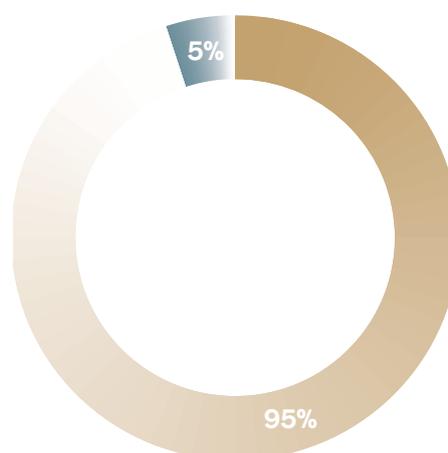
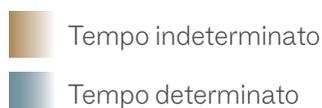
Numero di personale tecnico e amministrativo per tipologia contrattuale

Al 31 dicembre (confronto triennale)

	2018	2019	2020
Tempo indeterminato	502	497	493
Tempo determinato	29	28	28
Totale	531	525	521

Percentuale sul totale del personale tecnico e amministrativo a tempo indeterminato e determinato

Al 31 dicembre 2020



Il 41% del personale tecnico e amministrativo in servizio nel 2020 lavora presso i Dipartimenti, il 40% presso gli uffici dell'Amministrazione centrale, il 9% presso le Presidenze di Facoltà, il 9% presso i Centri di Servizio di Ateneo (Centro di Ateneo di documentazione, Centro di Supporto per l'Apprendimento delle Lingue e Centro Servizi Informatici) e il restante 2% presso l'Azienda Agraria Didattico – Sperimentale "P. Rosati".

Numero di personale tecnico e amministrativo per struttura

Al 31 dicembre (confronto triennale)

	Tempo indeterminato			Tempo determinato		
	2018	2019	2020	2018	2019	2020
Amministrazione Centrale	203	199	200	8	12	13
Dipartimenti	204	201	195	14	10	11
Presidenze di Facoltà	45	45	46	6	4	2
Centri di Servizio di Ateneo	43	46	46	0	0	-
Azienda Agraria Didattico-Sperimentale "P. Rosati"	7	6	6	1	2	2
Totale	502	497	493	29	28	28

L'Ateneo si avvale, inoltre, di 4 Collaboratori ed Esperti Linguistici (Lingua inglese, francese/italiana, spagnola, tedesca/italiana) che operano all'interno dello C.S.A.L. (Centro di Supporto per l'Apprendimento delle Lingue), di cui 3 donne e un uomo.

La maggior parte del personale tecnico amministrativo è collocato nella categoria C (59%) a questa segue la Categoria D (30%), mentre il restante nella categoria B (7%), categoria EP (3%) e dirigenti (1%).

Numero di personale tecnico e amministrativo (a T.IND. e a T.DET) per categoria e per genere

Al 31 dicembre (confronto triennale)

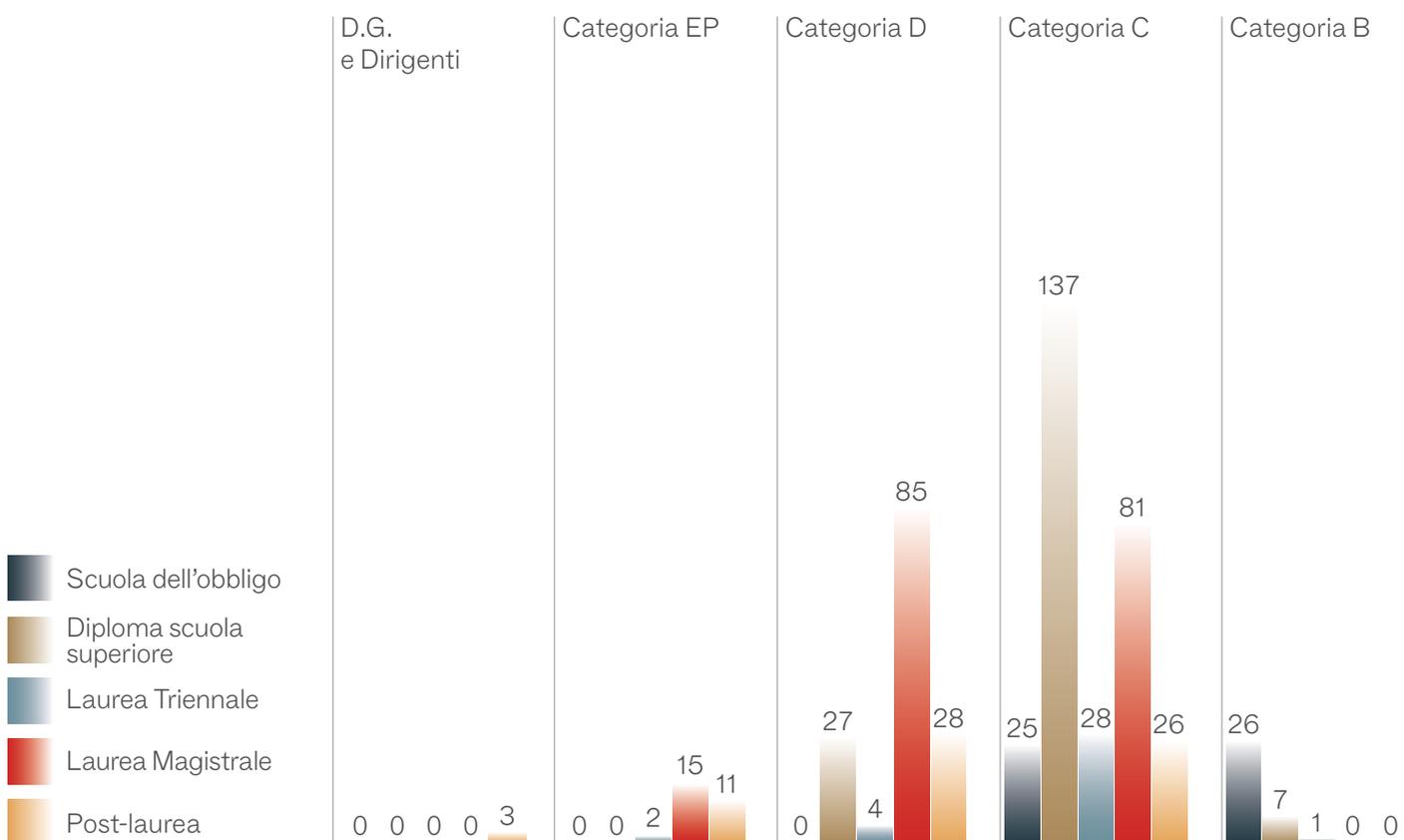
	2018			2019			2020		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti e D.G.	1	1	2	2	2	4	2	1	3
Categoria EP	8	8	16	8	8	16	7	11	18
Categoria D	58	103	161	58	97	155	58	100	158
Categoria C	104	210	314	103	209	312	107	201	308
Categoria B	18	20	38	18	20	38	15	19	34
Totale	189	342	531	189	336	525	189	332	521

Si sottolinea inoltre che il 91,36% del personale tecnico e amministrativo ha un contratto full time mentre l'8,64% ha un contratto part time, dato in linea con il triennio precedente.

Al 31 dicembre 2020, fra il personale tecnico amministrativo si contano, inoltre, 7 responsabili di divisione (5 donne e 2 uomini) e 85 responsabili di ufficio (56 donne e 29 uomini).

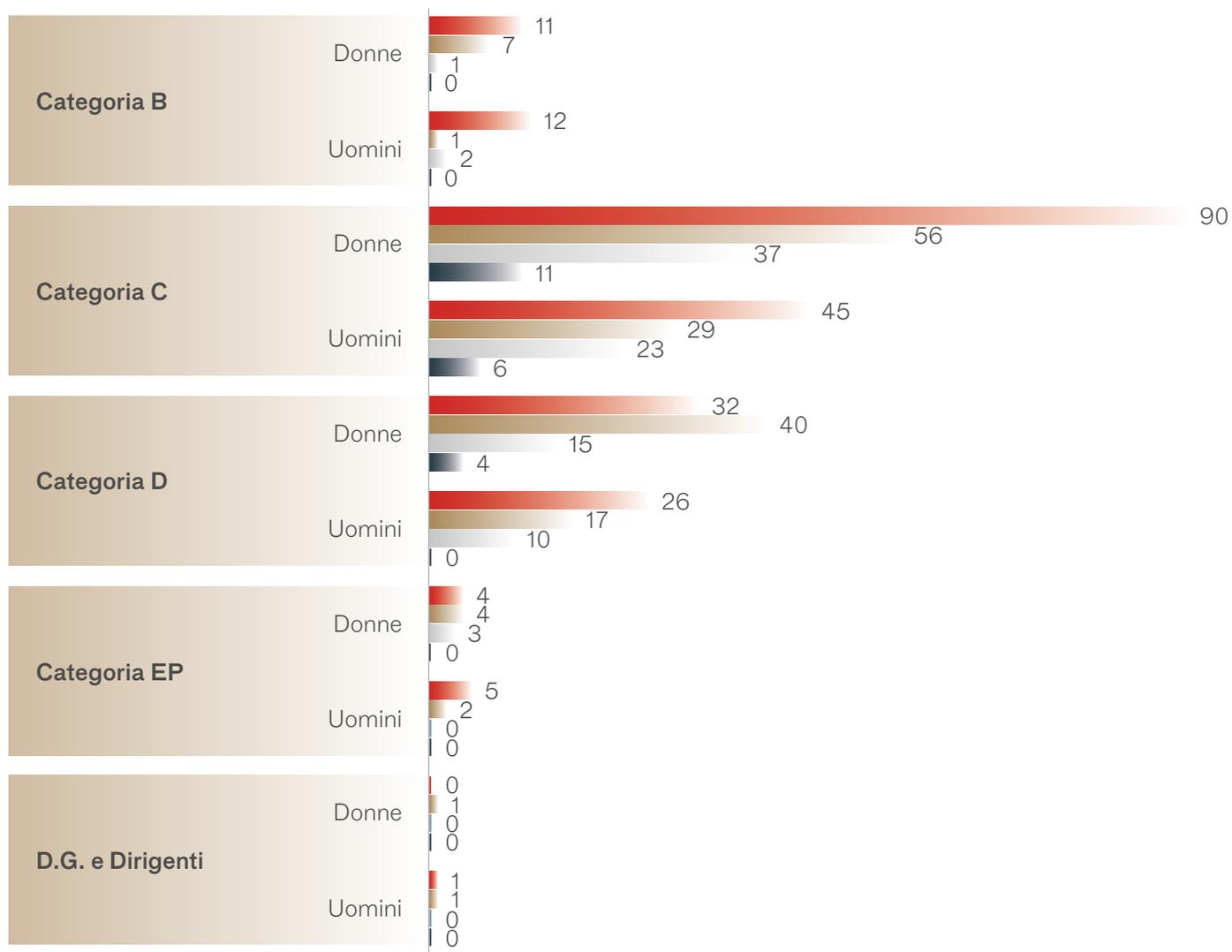
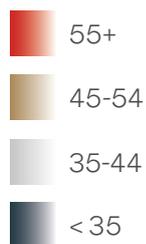
Altra analisi del personale tecnico amministrativo a tempo indeterminato viene proposta per titolo di studio e per età anagrafica.

Numero di personale tecnico e amministrativo (a T.IND.) per categoria e per titolo di studio
Al 31 dicembre 2020



Numero di personale tecnico e amministrativo (a T.IND.) per categoria, per classe di età e per genere

Al 31 dicembre 2020



Nel triennio 2018-2020, si assiste alla crescita del numero di personale in congedo di maternità, si passa da 3 persone nel 2018 a 7 persone nel 2020.

Formazione

Notevole è l'attività di formazione erogata al personale tecnico e amministrativo da parte dell'Ateneo. Nel corso del 2020, nonostante le difficoltà dovute alla pandemia, si sono svolti 26 corsi interni con verifica finale, 32 corsi esterni con verifica finale e 53 seminari/corsi di aggiornamento.

Inoltre, nel corso del triennio si registra un leggero incremento delle ore di formazione per dipendente, queste sono passate da 34,26 ore nel 2018 a 34,53 ore nel 2020. Mediamente, le donne hanno usufruito di un numero maggiore di ore di formazione, con una differenza di genere che si è andata però riducendo significativamente nel corso del triennio.

Ore medie di formazione per dipendente, per genere e per tipologia contrattuale

Al 31 dicembre (confronto triennale)

	2018		2019		2020	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne
Full Time	26,18	40,67	35,71	39,53	32,17	36,88
Part Time	13,46	30,29	21,61	21,54	26	28,97

Ore medie di formazione per dipendente per categoria

Al 31 dicembre (confronto triennale)

	2018	2019	2020
D.G. e Dirigenti	5,00	11,50	6,67
Categoria EP	26,19	90,41	30,61
Categoria D	35,70	56,91	38,51
Categoria C	36,68	26,92	37,80
Categoria B	13,11	11,92	29,21

Le risorse economico - finanziarie

Risorse economiche attratte

L'UnivPM, in quanto ente pubblico, si caratterizza per la produzione di servizi rivolti ad un consumo collettivo. La capacità di attrarre risorse economiche in funzione della sua triplice missione (Didattica, Ricerca e Terza missione) non può essere descritta tramite la valorizzazione a prezzi di mercato dei beni e servizi dell'attività realizzata, ma è esprimibile come somma dei proventi ottenuti (il cosiddetto valore economico attratto) attraverso i trasferimenti ministeriali, la contribuzione degli studenti, i contributi di soggetti pubblici e privati, le risorse derivanti da progetti di ricerca e da prestazioni di servizi, ecc. Tali risorse sono utilizzate nello svolgimento delle attività istituzionali e di supporto poste in essere dall'UnivPM.

L'analisi delle risorse finanziarie, di seguito riportata, propone una riclassificazione dei dati contabili, effettuata sulla base del sistema di contabilità economico-patrimoniale in uso dal 2014. I dati utilizzati a tal fine, sono tratti principalmente dal Bilancio Unico di esercizio 2020. Quando ritenuto significativo, è stato presentato un confronto con gli anni 2018 e 2019, al fine di fornire una lettura dell'andamento nel periodo considerato.

L'anno 2020 è stato fortemente influenzato dalla pandemia COVID-19. Anche a livello universitario si sono osservate ricadute rilevanti e il mondo accademico ha dovuto affrontare difficoltà impreviste al fine di contrastare gli effetti dell'emergenza pandemica. L'UnivPM ha gestito la situazione di profonda complessità attuando in modo tempestivo ed efficace misure straordinarie al fine di dare continuità alle attività didattiche di ricerca e tecnico-amministrative.

Nei dati di bilancio 2020 si percepiscono i primi riflessi economici di una situazione emergenziale globale senza precedenti, accanto a segnali di forte capacità di risposta da parte dell'Ateneo.

Conto economico dell'UnivPM

Confronto triennale

	2018	2019	2020
A) Proventi Operativi	€ 127.620.508	€ 128.214.569	€ 127.342.285
B) Costi Operativi	- € 118.299.176	- € 123.586.604	- € 121.692.327
Differenza tra Proventi e Costi Operativi (A-B)	€ 9.321.332	€ 4.627.965	€ 5.649.958
C) Proventi e Oneri Finanziari	- € 23.875	- € 28.289	€ 3.942
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	- € 1.249	-	-
E) Proventi e Oneri Straordinari	€ 41.911	€ 164.219	- € 70.346
Risultato prima delle imposte	€ 9.338.119	€ 4.763.895	€ 5.583.554
F) Imposte sul Reddito dell'esercizio	€ 4.337.705	€ 4.493.105	€ 4.747.240
Risultato dell'esercizio	€ 5.000.414	€ 270.790	€ 836.314

Il 2020 si è chiuso con un volume di proventi operativi pari a 127,3 mln di euro con una riduzione di poco superiore ai 870 mila euro rispetto al volume registrato nell'esercizio 2019.

Andamento Proventi operativi in euro

Confronto triennale



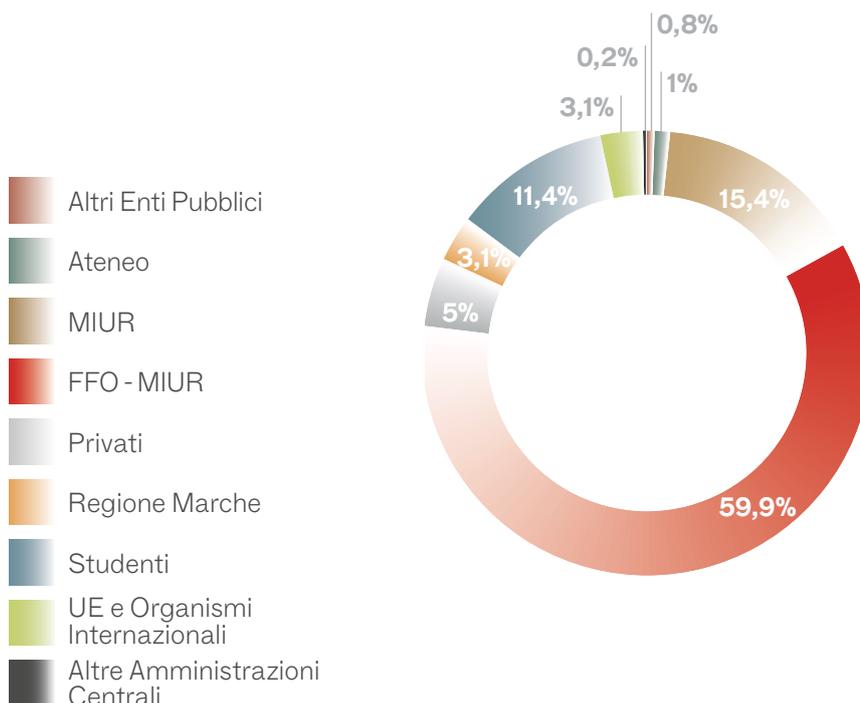
La ripartizione dei proventi operativi per soggetto erogatore e natura fornisce una rappresentazione sintetica dei soggetti da cui derivano le risorse e consente di evidenziare la capacità dell'Ateneo di attrarre risorse economiche in modo autonomo.

Proventi operativi per soggetto erogatore e natura

Anno 2020

Soggetto erogatore	Natura	2020	
Miur	FFO	€ 76.320.748	€ 95.894.283
	Per didattica	€ 14.607.772	
	Per ricerca	€ 3.688.196	
	Per mobilità internazionale	€ 165.425	
	Altro	€ 1.112.142	
Studenti	Tasse e contributi	€ 14.500.741	€ 14.500.741
Regione Marche	Per didattica	€ 2.466.643	€ 3.927.150
	Per ricerca	€ 1.411.244	
	Altro	€ 49.263	
Privati	Per attività commerciale	€ 3.843.905	€ 6.362.791
	Per ricerca	€ 1.416.001	
	Per didattica	€ 1.043.309	
	Altro	€ 59.576	
UE e Organismi Internazionali	Per ricerca	€ 3.288.994	€ 3.926.102
	Per mobilità internazionale	€ 600.269	
	Per didattica	€ 36.839	
Altri Enti Pubblici	Per ricerca	€ 651.798	€ 1.000.898
	Per didattica	€ 275.885	
	Altro	€ 73.215	
Altre Amministrazioni Centrali	Per ricerca	€ 221.700	€ 221.700
Ateneo (Utili Reinvestiti)	Per ricerca	€ 1.328.706	€ 1.328.706
Recuperi e rimborsi vari		€ 179.915	€ 179.915
Totale Proventi operativi			€ 127.342.285

Ripartizione dei proventi operativi per soggetto erogatore Anno 2020



Il Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) assegnato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) continua a rappresentare, come per tutte le Università italiane, la principale voce di provento dell'UnivPM (il 59,9% dei proventi operativi). Il trasferimento del MIUR, destinato allo svolgimento di tutte le attività dell'Ateneo, è quantificato sulla base di criteri prefissati dal Ministero che tengono conto di parametri storici, del costo standard di formazione per studente in corso e, in misura progressivamente sempre più rilevante, della premialità collegata a precisi indicatori di sistema.

Oltre alle risorse derivanti dal FFO, l'Ateneo ha attratto autonomamente ulteriori risorse economiche.

La forte capacità di attrazione degli studenti, per la varietà degli ambiti disciplinari e dei percorsi formativi offerti, le solide relazioni con le realtà economico-sociali e istituzionali del territorio e la sempre maggiore capacità di acquisire fondi attraverso la partecipazione a bandi per la ricerca di tipo competitivo a valere su programmi di finanziamento nazionali ed europei hanno permesso all'Ateneo di incrementare sensibilmente le risorse a disposizione.

Tra i proventi che l'Ateneo attrae autonomamente, una quota rilevante, pari a circa 14,5 mln di euro (11% dei proventi operativi), è rappresentata dalle tasse e dai contributi degli studenti iscritti ai corsi di laurea, alle scuole di specializzazione, ai master e ai corsi di perfezionamento nonché dai contributi per il sostenimento delle prove di ammissione ai corsi ad accesso programmato e agli esami di stato.

Le tasse e i contributi per corsi di laurea registrano un decremento di €860.462 rispetto al 2019, principalmente imputabile alla nuova no tax area dell'a.a.2020/2021 fissata a €20.000, rispetto ai €13.000 dell'a.a. precedente e alla riduzione del contributo onnicomprensivo per studenti con situazioni di disagio economico dovute all'emergenza Covid 19.

I proventi per la ricerca attratti autonomamente da soggetti pubblici e privati di competenza economica del 2020 superano i 10,6 mln di euro. L'83% è costituito dai proventi da ricerche con finanziamenti competitivi. Si tratta di fondi acquisiti a seguito della presentazione di progetti a valere su programmi di ricerca finanziati da enti pubblici o privati a livello nazionale, europeo o internazionale che assegnano, sulla base di valutazioni comparative, contributi finanziari gestiti nell'ambito dell'attività istituzionale dell'Ateneo.

La voce dei proventi da ricerche con finanziamenti competitivi si attesta nel 2020 sui 8,9 mln di euro in aumento rispetto al 2019 (7,3 mln di euro).

I proventi per la didattica attratti da soggetti pubblici (diversi dal Miur) e dai privati si attestano, nel 2020, sui 3,8 mln di euro con la quota più consistente, circa il 65%, corrisposta dalla Regione Marche e relativa a contributi per i corsi di laurea delle professioni sanitarie, per le scuole di specializzazione e per i dottorati di ricerca.

I proventi per mobilità internazionale, pari a €765.711, sono rappresentati da contributi il cui principale soggetto erogatore è l'Unione Europea (UE).

I proventi commerciali, infine, pari a circa 3,8 mln di euro, derivano dalle attività per conto di terzi, principalmente imprese, svolte nell'interesse prevalente del committente e per le quali l'Università percepisce un corrispettivo. In particolare, vi rientrano le ricerche e consulenze, le prestazioni didattiche e le attività professionali intramurarie, le analisi, prove e tarature.

Tra le risorse a disposizione per le attività istituzionali vanno considerati anche gli utilizzi di fondi vincolati, derivanti dalla destinazione di risorse acquisite e degli utili conseguiti dall'Ateneo negli esercizi precedenti. Nel 2020, gli utili reinvestiti nelle attività dell'Ateneo hanno superato 1,3 mln di euro, l'1% delle risorse economiche a disposizione dell'ente.

Risorse economiche impiegate

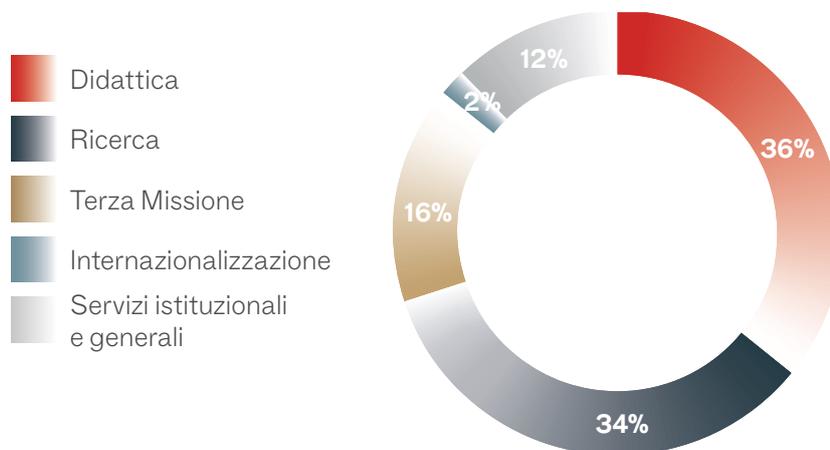
Nello svolgimento della propria attività tipica, l'UnivPM ha sostenuto nel 2020 costi operativi per circa 121,7 mln di euro, in calo rispetto al dato dell'esercizio precedente. Tale riduzione è principalmente imputabile alla contrazione delle attività dovuta all'emergenza pandemica, con i risparmi più significativi nelle missioni del personale e nell'acquisto di servizi e collaborazioni tecnico-gestionali.

Andamento Costi operativi in euro
Confronto triennale



Di seguito è riportata la ripartizione delle spese correnti del 2020 per tipologia di attività.

**Ripartizione delle spese correnti
per tipologia di attività**
Anno 2020



Le spese correnti sostenute dall'UnivPM nel 2020 sono finalizzate principalmente allo svolgimento delle attività di didattica (36%), di ricerca (34%) e terza missione (16%).

Le risorse che l'UnivPM destina alla didattica sono principalmente rappresentate dalla quota delle spese del personale dedicato alla didattica e dalle spese per il sostegno agli studenti, nello specifico, borse di dottorato, assegni per le attività di tutorato, collaborazioni part time degli studenti presso le strutture dell'Ateneo e interventi per il miglioramento della condizione studentesca. Rilevante è anche la quota delle spese relative alle utenze e alla manutenzione degli immobili e impianti utilizzati a fini didattici.

Le spese per la ricerca comprendono la quota della spesa per il personale dedicato a tale ambito e i costi strumentali alla realizzazione dei progetti di ricerca (es.: acquisto di beni e servizi, missioni e iscrizioni a convegni del personale docente e di ricerca, trasferimenti di fondi ai partner dei progetti di ricerca coordinati, quota parte delle spese relative alle utenze e alla manutenzione degli immobili).

La terza missione comprende le spese sostenute per l'attività conto terzi di ricerca e di consulenza, incluse le spese per i compensi al personale.

Sono considerate inoltre, le spese per la Tutela della Salute che comprendono la quota parte delle spese dell'Ateneo per il personale che presta attività in regime convenzionale con il Servizio Sanitario Nazionale e i contratti per le scuole di specializzazione in ambito medico.

Il 2% delle spese correnti è destinato all'internazionalizzazione dell'Ateneo, attraverso il potenziamento degli strumenti che favoriscono la mobilità, in uscita e in entrata, degli studenti, ricercatori e docenti. I servizi istituzionali e generali a supporto delle missioni principali assorbono, infine, il 12% delle spese correnti.

Situazione economica e patrimoniale di sintesi

Nel complesso, il Bilancio Unico 2020 dell'UnivPM presenta un andamento economico positivo della gestione e una solida situazione patrimoniale.

La capacità di attrarre risorse economiche si è consolidata nel tempo. Più del 40% delle risorse è autonomamente attratta dall'Ateneo per le sue caratteristiche intrinseche (tipologia degli ambiti disciplinari che lo caratterizzano e varietà dei percorsi formativi offerti), per la capacità di acquisire finanziamenti competitivi per la ricerca e per le solide relazioni con il sistema socio-economico.

Il risultato economico positivo del 2020 (€836.314) conferma la capacità dell'UnivPM di utilizzare efficientemente le risorse assegnate ed acquisite e consente di incrementare il patrimonio a sostegno degli equilibri futuri. Il risultato di esercizio 2020 è in crescita rispetto all'anno precedente (€270.790 del 2019). Tale incremento deriva principalmente dal miglioramento del risultato della gestione operativa che racchiude le attività tipiche dell'Ateneo. A fronte della riduzione dell'1,5% dei costi operativi, anche a seguito della contrazione delle attività dovuta all'emergenza pandemica, i ricavi sono rimasti sostanzialmente stabili (-0,7% rispetto al 2019).

Si osserva, infatti, un ampliamento del risultato operativo, ovvero della differenza tra proventi e costi della gestione operativa, principalmente connesso a fronte di proventi sostanzialmente stabili.

Da un punto di vista patrimoniale, l'Ateneo mantiene la propria solidità grazie all'autofinanziamento generato dai positivi risultati di gestione che fa attestare il Patrimonio Netto sul valore di 120 mln di euro.

La lieve riduzione del Patrimonio Netto è legata all'utilizzo delle riserve e fondi vincolati provenienti dalla contabilità finanziaria pari nel 2020 a €1.305.893, non completamente bilanciato dall'incremento derivante dall'utile di esercizio.

Il rapporto tra mezzi propri (120 mln di euro) e totale delle fonti di finanziamento (271 mln di euro) si attesta al 44%, confermando un elevato grado di autonomia finanziaria.

Il grado di copertura delle immobilizzazioni con il patrimonio netto si attesta su valori superiori all'unità, nello specifico 1,24, denotando la capacità dell'Ente di coprire con i mezzi propri non solo gli investimenti durevoli ma anche di sostenere efficacemente lo sviluppo futuro.

Da un punto di vista della liquidità, infine, l'Ateneo mostra un ottimo grado di solvibilità di breve periodo grazie ad un attivo circolante composto per 104,4 mln di euro da disponibilità liquide, pari al 38,5% del totale delle attività.

Impatto economico dell'Ateneo

Le Università possono essere considerate veri e propri motori di crescita economica per il territorio di riferimento. L'Ateneo, infatti, non solo eroga servizi rivolti al consumo collettivo riferiti alla didattica, alla ricerca e alla diffusione della conoscenza ma ridistribuisce anche ricchezza economica generando un impatto diretto, indiretto e indotto sull'economia del territorio.

L'Ateneo produce un impatto diretto attraverso la ricchezza economica che distribuisce direttamente, ad esempio, ai fornitori di beni e servizi, al personale e agli studenti. Per impatto indiretto si intendono, invece, gli effetti sul sistema economico delle attività collaterali dell'Ateneo, in particolare degli spin off accademici e dei consumi degli studenti, componente quest'ultima di notevole rilevanza per il fatto che essa non sarebbe stata generata sul territorio (città di Ancona e altre sedi universitarie) se l'Università non fosse stata presente.

L'impatto indotto, infine, rappresenta l'insieme degli effetti moltiplicativi generati sul territorio dai redditi distribuiti dall'Ateneo, nello specifico il giro di affari generato dai fornitori dell'Università sui loro fornitori e gli effetti "a cascata" nel sistema economico locale dei redditi percepiti dal personale.

Impatto diretto

Valore economico distribuito dall'UnivPM

L'impatto diretto dell'Ateneo può essere stimato attraverso la determinazione del valore economico distribuito. Nel 2020, l'UnivPM ha distribuito valore economico per oltre 126,6 mln di euro attraverso:

- l'acquisto dai fornitori di beni e servizi;
- la remunerazione del personale (Personale Docente e di Ricerca Strutturato, Assegnisti di Ricerca, Personale Tecnico-Amministrativo e Collaboratori ed Esperti Linguistici);
- il sostegno agli studenti;
- i trasferimenti ai partner scientifici e agli enti e associazioni di ricerca;
- il pagamento delle imposte dirette e indirette a favore della Pubblica Amministrazione.

2020

Valore economico distribuito dall'UnivPM

Anno 2020

Acquisto dai fornitori di beni e servizi	€ 20.136.311
Remunerazione del personale	€ 74.695.470
Sostegno agli studenti	€ 23.523.834
Trasferimenti a partner scientifici e enti e associazioni di ricerca	€ 284.784
Pagamento imposte dirette e indirette a favore della PA	€ 5.229.044
Totale	€ 126.638.867

Impatto indiretto

Valore economico distribuito dagli spin off accademici

Ai fini della valutazione dell'impatto indiretto dell'Ateneo possono essere considerati gli effetti sul sistema economico delle attività collaterali dell'UnivPM, in particolare degli spin off accademici, che non sussisterebbero in sua assenza.

Gli spin off accademici, come sarà approfondito nel capitolo successivo (Relazioni"), sono società finalizzate all'utilizzazione economica dei risultati della ricerca universitaria, a favore della quale l'Università autorizza la partecipazione del proprio personale di ruolo e non di ruolo, anche all'atto della costituzione, ed inoltre rende disponibili alcuni servizi per facilitarne l'avvio e il primo sviluppo.

Il valore economico distribuito dagli spin off accademici può essere misurato considerando i valori di bilancio relativi ad acquisti dai fornitori di beni e servizi, remunerazione del personale e dei fornitori di capitale di credito e pagamento delle imposte a favore della PA. Nel 2020, gli spin off dell'UnivPM hanno distribuito valore economico che si stima in oltre 12 mln di euro.

Valore economico distribuito
dagli spin off accademici
Anno 2020

12.348.596
Totale 2020

Consumi degli studenti sul territorio

Al fine di valorizzare l'impatto indiretto dell'Ateneo è opportuno considerare anche i consumi che gli studenti dell'UnivPM effettuano sul territorio e, in particolare, nelle sedi in cui si sviluppa l'attività formativa (Ancona, Ascoli Piceno, Fermo, Macerata, Pesaro, San Benedetto del Tronto).

I consumi degli studenti sono di notevole rilevanza non solo per il loro valore, ma anche per il fatto che essi non sarebbero stati generati sul territorio se l'UnivPM non fosse stata presente; gli studenti avrebbero svolto i loro studi altrove e la città di Ancona e le altre sedi universitarie non avrebbero beneficiato, dal punto di vista economico, di tale flusso di reddito.

Pur non disponendo di stime derivanti da indagini sull'ammontare delle spese sostenute dagli studenti, la percezione di quanto la loro presenza incida sull'economia del territorio è ben evidente considerando la consistenza della popolazione studentesca e le tipologie di spese che la stessa sostiene a beneficio delle imprese locali.

Come sarà dettagliato nella parte relativa alla Didattica, nell'a.a. 2020-2021, gli studenti iscritti ai corsi di laurea e laurea magistrale hanno raggiunto le 15.373 unità. L'87% di essi frequenta corsi di studio attivati presso la città di Ancona. Oltre 800 sono gli studenti di Fermo, circa 600 quelli di San Benedetto del Tronto e circa 200 quelli delle sedi di Ascoli Piceno, Macerata e Pesaro.

Il 72% degli studenti proviene dalla Regione Marche. Fuori regione, significativa è la presenza di studenti provenienti dall'Abruzzo e dalla Puglia. Nell'ambito della Regione Marche, la quota più consistente è quella dei residenti della provincia di Ancona (44%).

A tali dati vanno aggiunti quelli relativi al numero degli iscritti ai corsi di dottorato di ricerca, alle scuole di specializzazione, ai master e ai corsi di perfezionamento che complessivamente si attestano, per l'a.a. 2020-2021, sulle 1.300 unità.

Ovviamente i consumi degli studenti variano a seconda della residenza e della frequenza con cui si recano nella sede universitaria. In linea generale, tuttavia, il territorio beneficia di consumi per l'acquisto di materiale scolastico presso librerie e copisterie, per il vitto presso mense, ristoranti, bar, alimentari, per l'alloggio (nel caso di studenti fuori sede), per i trasporti e, in via accessoria, per le attività sportive e ricreative, l'abbigliamento, ecc.

16.600

Studenti, circa

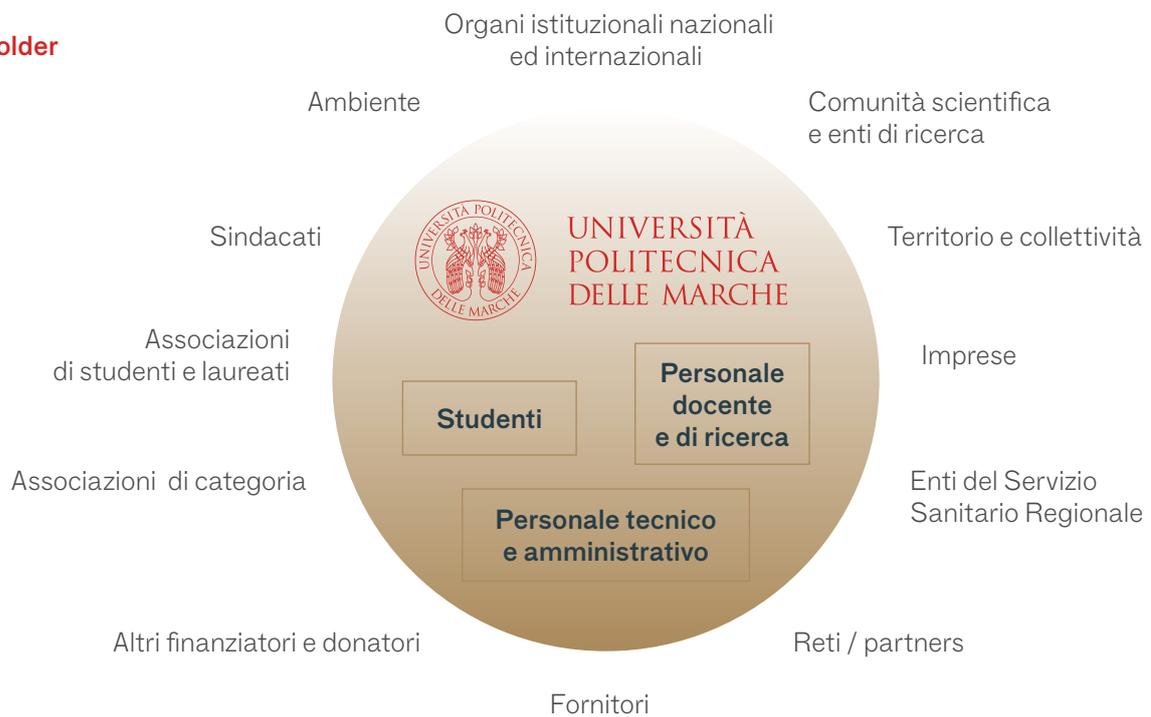
**Materiale scolastico presso librerie e copisterie****Vitto presso mense, ristoranti, bar e alimentari****Alloggio****Attività sportive e ricreative**

È opportuno evidenziare che l'impatto economico complessivo dell'Ateneo è comunque superiore a quanto desumibile dagli effetti diretti e indiretti fin qui analizzati. Ai fini di una sua corretta valutazione sarebbe, infatti, necessario tener conto dell'impatto indotto, ossia degli effetti moltiplicativi generati sul territorio dai redditi distribuiti dall'Ateneo. Ci si riferisce, in particolare, al giro di affari generato dai fornitori dell'Università sui loro fornitori e agli effetti "a cascata" sul sistema economico locale dei redditi percepiti e consumati dal personale dell'Ateneo. Si tratta di grandezze economiche la cui stima necessita di approfondite indagini di tipo macroeconomico difficili da porre in essere ma che, se correttamente impiegate, possono dimostrare i rilevanti benefici economici complessivi generati nel territorio dalla presenza dell'Università.

Le relazioni

Il capitale relazionale è l'insieme di tutte le relazioni che l'Ateneo intrattiene con i suoi stakeholder e di tutte le conoscenze che consentono di gestire al meglio tali relazioni e far sì che siano proficue per tutti coloro che sono coinvolti. Per incrementare il capitale relazionale è infatti necessario che tutti gli attori della relazione siano soddisfatti quindi qualsiasi azione in questa direzione deve creare valore per l'Ateneo e per i soggetti coinvolti, con il fine ultimo di aumentare il benessere individuale e collettivo. All'interno del capitale relazionale vi rientrano le relazioni con gli stakeholder chiave, nonché la conoscenza e la fiducia che alimentano le relazioni e tutte le azioni per incrementare, consolidare, tutelare e valorizzare tali relazioni a vantaggio dell'Ateneo e degli stakeholder. Nel capitolo dedicato all'Identità è stata presentata la mappa degli stakeholder dell'UnivPM con una breve descrizione di ognuno di questi.

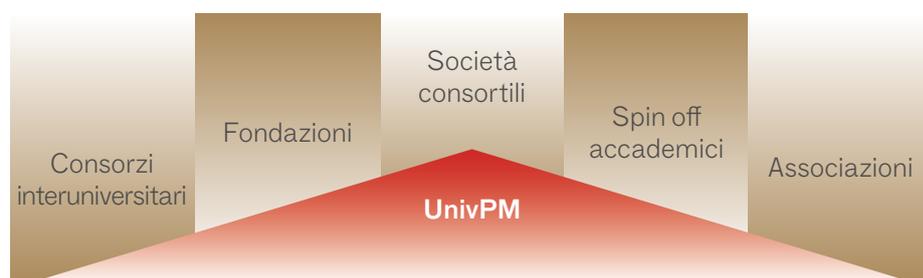
Mappa degli stakeholder



Dei principali stakeholder si parlerà nel dettaglio nei capitoli relativi alle attività chiave ad esempio quelli con enti finanziatori (Ricerca), oppure con nei capitoli dei capitali ad esempio quelli con fornitori (Patrimonio Ambientale). In questo capitolo dedicato alla relazione ci soffermiamo su alcune relazioni chiave che l'Ateneo intrattiene con società a cui partecipa a vario titolo e Associazioni.

L'UnivPM partecipa a consorzi interuniversitari, fondazioni, società e associazioni al fine di realizzare la mission istituzionale, potenziando le proprie attività negli ambiti di intervento della didattica, ricerca e terza missione.

Partecipazioni dell'UnivPM



Consorzi interuniversitari

Ai sensi del D.P.R. 382/1980, i consorzi interuniversitari sono costituiti allo scopo di favorire la collaborazione scientifica tra docenti nello svolgimento di attività di ricerca e la gestione di servizi di interesse comune alle Università consorziate.

Elenco dei consorzi interuniversitari

- Consorzio italiano di ricerca sulla domotica (Home-lab)
- Consorzio interuniversitario AlmaLaurea
- Consorzio interuniversitario per la Bio-Oncologia (CINBO)
- Consorzio interuniversitario per la gestione del Centro di calcolo elettronico Italia nord-orientale (CINECA)
- Consorzio interuniversitario per Progetti Elettronici bibliotecari, informativi, documentari (CIPE)
- Consorzio interuniversitario di Ricerca in Chimica dei Metalli nei Sistemi biologici (CIRCMSB)
- Consorzio nazionale interuniversitario per le Scienze fisiche della Materia (CNISM)
- Consorzio interuniversitario Sistemi integrati per l'accesso (CISIA)
- Consorzio interuniversitario per le Telecomunicazioni (CNIT)
- Consorzio interuniversitario sulla Formazione (COINFO)
- Consorzio interuniversitario Nazionale per le Scienze del Mare (CoNISMa)
- Consorzio interuniversitario di Economia Industriale e Management (CUEIM)
- Consorzio interuniversitario Italiano per l'Argentina (CUIA)
- Consorzio interuniversitario Reattività Chimica e Catalisi (CIRCC)
- Istituto Nazionale di Biostrutture e Biosistemi (INBB)
- Consorzio Interuniversitario Nazionale per la Scienza e la Tecnologia dei Materiali (INSTM)
- Consorzio interuniversitario nazionale per l'Informatica (CINI)

Fondazioni

Le fondazioni sono costituite con lo scopo di dare sistematicità a donazioni e/o a legati testamentari. La Legge 388/2000 ha, inoltre, introdotto la possibilità di costituire fondazioni universitarie, quali forme di esternalizzazione per il rinnovamento organizzativo dei servizi.

L'Ateneo partecipa alla Fondazione Giorgio Fuà, che si propone di proseguire il lavoro e coltivare l'impegno civile del noto economista, alla Fondazione Prof. Rodolfo Giorgini, che ha per scopo l'attuazione di iniziative volte allo sviluppo della ricerca scientifica in campo neuropsichiatrico, e alla Fondazione Segretariato permanente dell'Iniziativa Adriatico Ionica, collegata all'associazione UNIADRION.

L'UnivPM ha, inoltre, costituito le seguenti Fondazioni: la Fondazione Universitaria di Medicina Molecolare e Terapia Cellulare allo scopo di estendere e applicare i risultati delle ricerche di medicina molecolare ai trattamenti terapeutici; la Fondazione Tiche con lo scopo di definire e aggiornare una roadmap tecnologica e di sviluppo dell'area di specializzazione del cluster tecnologie per il patrimonio culturale e la Fondazione OIBR "Organismo Italiano di Business Reporting" quale organismo legato alle tematiche connesse alla rendicontazione e disclosure delle informazioni e delle misure (KPIs) legate a sostenibilità/ESG/climate change, dichiarazione non-finanziaria (DNF), intangibili e capitale intellettuale, e integrated reporting e governance ('integrated thinking').

Elenco delle fondazioni di diritto privato a cui partecipa l'Ateneo

- Fondazione Giorgio Fuà
- Fondazione Universitaria di Medicina Molecolare e Terapia Cellulare
- Fondazione Prof. Rodolfo Giorgini
- Fondazione Segretariato permanente dell'Iniziativa Adriatico Ionica (IAI)
- Fondazione Tiche – Fondazione di partecipazione
- Fondazione OIBR "Organismo Italiano di Business Reporting"

Spin off accademici

L'Università favorisce la costituzione di società (spin off accademici) finalizzate all'utilizzazione imprenditoriale, in contesti innovativi, dei risultati della ricerca e lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi.

In sede di avvio, l'UnivPM detiene quote di partecipazione degli spin off che, dopo un periodo di incubazione, vengono cedute. Al 31 dicembre 2020, sono 10 gli spin off accademici partecipati dall'UnivPM. Sono invece 27 le società nate come spin off dell'UnivPM ma che hanno terminato il loro periodo di incubazione e la cui quota di partecipazione dell'Ateneo è stata pertanto ceduta.

Elenco degli spin off accademici cui partecipa l'Ateneo

- Emoj S.r.l.
- Janux S.r.l.
- Qfarm S.r.l.
- Revolt S.r.l.
- Biosolving S.r.l.
- U-Sense.it S.r.l.
- Sphrecube S.r.l.
- Enjoy Visyal Experiences S.r.l.
- OPENMOB – in liquidazione
- LEAD-ME S.r.l.

Società consortili

L'Ateneo, oltre a detenere per alcuni anni quote di partecipazione in spin-off accademici, detiene quote di partecipazione in società consortili le cui finalità sono coerenti con la propria mission istituzionale.

Le società consortili partecipate sono tre: Meccano, che si occupa della promozione, attivazione e coordinamento dell'innovazione in campo industriale, supportando le aziende in tali ambiti di intervento; Flag Marche Centro, che è il gruppo di azione locale per la pesca e I.A.M. (Innovazione Automotive e Metalmeccanica) che ha per obiettivo il rafforzamento e il consolidamento della filiera delle imprese automotive.

Elenco delle società consortili a cui partecipa l'ateneo

- Società consortile MECCANO S.c.p.A.
- Flag Marche Centro
- I.A.M. Innovazione Automotive

Associazioni

Le associazioni nascono con diverse finalità e sono il risultato esclusivo del principio dell'autonomia e della libertà nella forma di associazionismo. L'UnivPM fa parte di diverse associazioni, tra cui quelle di seguito descritte. L'associazione APRE fornisce supporto ed assistenza per la partecipazione a programmi e iniziative di collaborazione nazionali ed europee nel campo della ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione. L'associazione Italia Longeva è un network dedicato all'invecchiamento creato per promuovere una nuova visione dell'anziano quale risorsa per la società. Le associazioni e-Living e l'Associazione Cluster Marche Manufacturing sono nate nell'ambito di cluster, raggruppamenti di Università, centri di ricerca e imprese, a cui partecipa l'Ateneo per realizzare specifici progetti in tema di innovazione degli ambienti di vita e sviluppo della "fabbrica intelligente". UNIADRION è l'associazione delle Università e dei centri di ricerca dell'area adriatico ionica volta a creare una collaborazione permanente tra le istituzioni nell'ambito dell'Iniziativa Adriatico-Ionica. L'ISTAO, una delle più longeve scuole manageriali italiane, ha finalità prettamente formative e di promozione dello sviluppo dell'imprenditorialità intesa come impegno morale e capacità operativa. L'Associazione Artes 4.0 è il soggetto organizzatore del Centro di Competenza ARTES 4.0, una rete ad alta specializzazione nell'ambito delle aree della robotica avanzata e delle tecnologie digitali abilitanti definite dal Piano Nazionale Industria 4.0.

Elenco delle associazioni a cui aderisce l'Ateneo

- Agrifood Marche
- Agrifood Nazionale C.L.A.N.
- ALUMNI dell'Università Politecnica delle Marche
- Associazione "Network per la Valorizzazione della Ricerca Universitaria"
- Associazione APRE
- Associazione Artes 4.0
- Associazione Centro Studi Vitruviani
- Associazione Cluster Marche Manufacturing
- Associazione CRUI
- Associazione di diritto privato AMARIS - Assicurazione e Management dei Rischi in Sanità (A.R.Ri.S.)
- Associazione e-Living
- Associazione ISTAO - Istituto Adriano Olivetti di studi per la gestione dell'economia e delle aziende
- Associazione Italia Longeva
- Associazione Università per la Pace
- BrainLine – Onlus "Boosting Research Activity in Neuroeconomics – Linked Experiences Onlus"
- Cluster in Marche
- Cluster Tecnologico Nazionale "Fabbrica Intelligente"
- Cluster Tecnologico Nazionale "Made in Italy"
- Cluster Tecnologico Nazionale Blu Italian Growth CTN BIG
- Cluster Tecnologico Nazionale Energia (CTNE)
- Cluster Tecnologico Nazionale SmartCommunities Tech
- Consortium GARR (Gestione Ampliamento Rete Ricerca)
- Rete europea di Università per l'attuazione della Convenzione europea del paesaggio (UNISCAPE)
- SPRING Cluster Tecnologico Nazionale della Chimica Verde
- TUCEP – Tiber Umbria Comett Education Programme
- UNI Ente Italiano di Normazione
- UNIADRION
- UNIMED – Unione delle Università del Mediterraneo

Il patrimonio fisico

Tutti i beni mobili ed immobili di proprietà dell'Ateneo, nonché tutti i beni successivamente acquisiti nello svolgimento della propria attività, formano il patrimonio fisico dell'Università.

A riguardo, va osservato che la capacità di attrarre dell'Ateneo è strettamente connessa anche alla capacità di accogliere. Chi sceglie l'UnivPM per esperienze sia formative che di ricerca, trova anche un ambiente e delle infrastrutture adeguate a garantire un'esperienza positiva. Aule, laboratori, luoghi di studio e di aggregazione, servizi aggiuntivi allo studio concorrono a rendere l'esperienza di studio o di ricerca anche esperienza di vita.

A tal fine, l'Ateneo ha l'obiettivo di realizzare diversi interventi volti a potenziare il proprio patrimonio fisico. Alcuni esempi di tali interventi sono: il recupero del Palazzo del Rettorato, lo spostamento degli uffici centrali all'interno del ristrutturato "Palazzo di Vetro", in precedenza sede della Provincia di Ancona, la sistemazione degli edifici siti in via Oberdan per la funzione di residenza studentesca, interventi relativi a progetti inerenti agli studentati (un progetto è previsto nell'edificio delle Ex Derrate Alimentari, a ridosso del parco del Cardeto), un significativo piano di manutenzione ed ampliamento dei plessi didattici di Torrette, di Montedago e "Villarey", la realizzazione del progetto relativo all'Azienda Agraria.

Le sedi

L'Università Politecnica delle Marche offre programmi in cinque Aree culturali, Ingegneria, Scienze, Agraria, Economia e Medicina, situate in tre sedi principali ad Ancona che complessivamente si sviluppano su circa 150.000 metri quadri di spazio.



Il Campus Scientifico e Tecnologico, situato a Monte Dago, ospita la Facoltà di Ingegneria e i Dipartimenti di Agraria e Scienze.



Il campus della Facoltà di Economia, nel centro storico di Ancona, è situato in una ristrutturata ex caserma ottocentesca, la "Caserma Villarey".



Il Campus biologico, scientifico e sanitario di Torrette è un complesso costruito appositamente per soddisfare le esigenze delle attività didattiche e di ricerca della Facoltà di Medicina e Chirurgia.

Altri corsi dell'Università Politecnica delle Marche hanno sede nei comuni di Ascoli Piceno, Fabriano, Fermo, Macerata, Pesaro e San Benedetto del Tronto.

Metri quadri distinti per sede

Al 31 dicembre 2020

	2020
Ingegneria (Plesso Ingegneria/Blocco Aule Sud/Laboratori Pesanti)	68.347,43
Agraria (Complesso Agraria/Orto botanico/Azienda Agraria)	13.230,62
Scienze (Complesso Scienze/Stabulario)	7.869,15
Economia	28.431,58
Medicina	31.805,73
Totale metri quadri	149.684,51

Dei 150.000 metri quadri complessivi dell'Ateneo quasi 7.000 mq sono dedicati allo svolgimento delle attività amministrative (Uffici Amministrativi in Via Oberdan, Rettorato in via Menicucci e Sportelli CUS presso Polo Monte Dago, Facoltà di Economia e Facoltà di Medicina e Chirurgia) mentre 1.564.183 metri quadri sono relativi ad aree verdi e terreni agricoli.

I laboratori

Il nostro Ateneo ha **575 laboratori** per un totale di 24.037,08 mq distribuiti in tutte le sedi. Si tratta di strutture fondamentali per la didattica e per la ricerca su cui si è costantemente investito e che sono state ulteriormente potenziate negli ultimi anni grazie ai finanziamenti dei "Dipartimenti di Eccellenza" che hanno, tra le altre attività, permesso di investire in laboratori nelle diverse aree culturali che permettono di porre in essere attività "di frontiera" in ambito scientifico.

Metri quadri di laboratori per sede

Al 31 dicembre 2020

	2020
Ingegneria (Plesso Ingegneria/Blocco Aule Sud/Laboratori Pesanti)	14.169,80
Agraria (Complesso Agraria/Orto botanico/Azienda Agraria)	3.515,19
Scienze (Complesso Scienze/Stabulario)	1.898,85
Economia	221,14
Medicina	4.232,10

Le attrezzature scientifiche

Una ricerca e una didattica di qualità, così come il trasferimento di conoscenza sul territorio, hanno tra le loro leve il poter disporre di attrezzature scientifiche all'avanguardia che quindi creano valore aggiunto sia per i ricercatori che per gli studenti che per tutto il Territorio.

L'investimento in attrezzature scientifiche dell'ultimo triennio 2018-2020 è testimonianza di questo: il livello è più che raddoppiato (+ 55,17%) passando da €4.120.951 a €9.191.943, con un incremento di oltre 5 milioni di euro.

Investimenti in attrezzature scientifiche

Al 31 dicembre (confronto triennale)

	2018	2019	2020
Valore netto contabile delle attrezzature scientifiche	€ 4.120.951	€ 6.005.546	€ 9.191.943

Il patrimonio ambientale

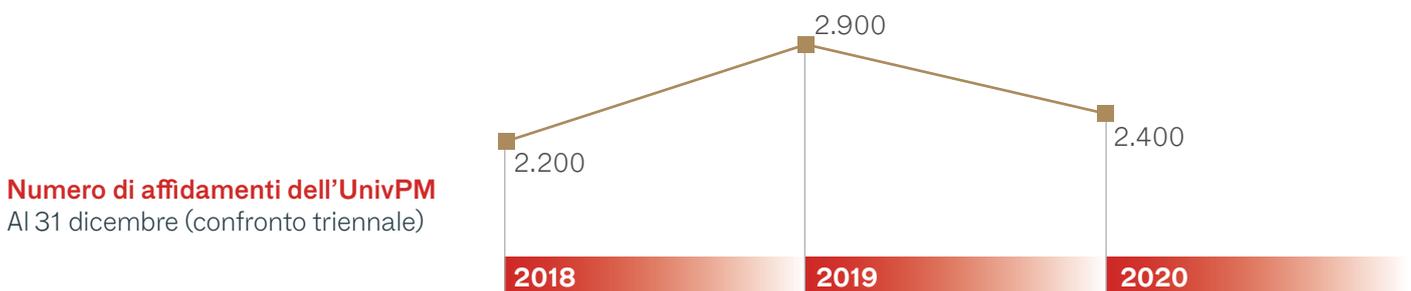
Il patrimonio ambientale è l'insieme di tutte le risorse naturali (rinnovabili e non rinnovabili) e i relativi servizi ecosistemici che sono alla base dello svolgimento delle attività di qualsiasi organizzazione. Fanno parte del "patrimonio ambientale" anche le politiche di sostenibilità inerenti all'utilizzo della risorsa acqua, delle fonti energetiche, dell'elettricità (e che quindi hanno un impatto su queste risorse) e le iniziative di smaltimento rifiuti, attuate al fine di garantire il rispetto dell'ambiente presente e futuro. Viste le attività che caratterizzano il nostro Ateneo, rendicontiamo in questa sezione anche le ricerche e i progetti di ricerca legati a temi ambientali e di sostenibilità i cui risultati avranno un impatto diretto o indiretto sull'Ambiente.

L'Ateneo da sempre promuove l'adozione di principi di sostenibilità nello svolgimento delle proprie funzioni e attività integrate a livello di poli, attraverso la definizione di strategie innovative in favore di uno sviluppo sostenibile. Tra gli obiettivi strategici dell'Ateneo vi è proprio quello di essere un "Ateneo Sostenibile" pertanto sono stati definiti precisi obiettivi strategici nonché piani e azioni volti ad armonizzare il rapporto tra spazio, ambiente e persone e a favorire stili di vita sempre più responsabili.

A livello di Ateneo, si promuovono azioni per il miglioramento, la fruibilità e l'accessibilità delle strutture, con particolare riferimento anche alle persone diversamente abili, per promuovere e garantire la sicurezza degli ambienti di studio e lavoro e per rendere sempre più il nostro Ateneo sostenibile in termini di impatto ambientale delle strutture, delle fonti di approvvigionamento energetico, dei servizi erogati e delle attività svolte. Consistenti sono gli investimenti in misure ecosostenibili che si vogliono attuare nel futuro, potenziando quelle già intraprese come la raccolta differenziata e l'installazione degli erogatori dell'acqua.

La politica di approvvigionamento

L'Ateneo provvede alle acquisizioni di forniture e servizi e alla gestione delle procedure finalizzate ad affidamenti di contratti di concessione, nel rispetto delle direttive comunitarie e del Codice di Contratti pubblici. Nel 2020 sono stati 2.400 il totale degli affidamenti in tutto l'Ateneo.



Le strutture di Ateneo (Dipartimenti, Facoltà, Centri di servizio, Aree, Divisioni ed Uffici dell'Amministrazione Centrale) possono gestire le procedure di affidamento autonomamente (nel senso di soggetto che può stipulare il contratto di acquisto) fino all'importo di € 39.999,99 oltre IVA (soglia prevista dalla regolamentazione adottata dall'Ateneo). Le acquisizioni di importo pari o superiore ad € 40.000,00 oltre IVA e pari alla soglia di rilevanza comunitaria sono gestiti centralmente dall'Unità di Coordinamento centralizzazione acquisti, fermo restando il ruolo di soggetto che stipula il contratto che a seconda delle varie situazioni può essere rappresentato dai Direttori di struttura, dal Direttore Generale, o dai Dirigenti.

Relativamente alle acquisizioni di importo superiore alla soglia di rilevanza comunitaria, la gestione centralizzata delle procedure di affidamento è in capo all'Unità di coordinamento contratti di appalto.

L'attuale disciplina degli affidamenti infra soglia comunitaria, prevede, invece, tenuto conto della competenza per materia e valore in capo a ciascuna struttura:

- Affidamento diretto senza previa consultazione di più operatori economici per importi infra 40.000,00 € oltre IVA;
- Affidamento diretto previa indagine di consultazione del mercato finalizzata a garantire la massima partecipazione degli operatori economici eventualmente interessati, per importi compresi tra 40.000,00 € e 75.000,00 € oltre IVA;
- Procedura negoziata per importi superiori a 75.000,00 € fino alla soglia di rilevanza comunitaria.

Nel rispetto della disciplina di contenimento della spesa, l'Ateneo è tenuto ad utilizzare gli strumenti di **E-procurement** (mercato elettronico della pubblica amministrazione, adesione a convenzioni, accordi quadro e sistema dinamico di acquisizione) messi a disposizione dalle centrali di committenza nazionale (Consip S.p.A e Mepa) e dallo stesso Ateneo che nello specifico si avvale della piattaforma di e-procurement "Tutto Gare".

Codice contratti pubblici

Art. 34 (Criteri di sostenibilità energetica e ambientale)

1 - Le stazioni appaltanti contribuiscono al conseguimento degli obiettivi ambientali previsti dal Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione attraverso l'inserimento, nella documentazione progettuale e di gara, almeno delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali contenute nei criteri ambientali minimi adottati con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e conformemente, in riferimento all'acquisto di prodotti e servizi nei settori della ristorazione collettiva e fornitura di derrate alimentari, (anche) a quanto specificamente previsto all'articolo 144.

2 - I criteri ambientali minimi definiti dal decreto di cui al comma 1, in particolare i criteri premianti, sono tenuti in considerazione anche ai fini della stesura dei documenti di gara per l'applicazione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'articolo 95, comma 6. Nel caso di contratti relativi alle categorie di appalto riferite agli interventi di ristrutturazione, inclusi quelli comportanti demolizione e ricostruzione, i criteri ambientali minimi di cui al comma 1, sono tenuti in considerazione, per quanto possibile, in funzione della tipologia di intervento e della localizzazione delle opere da realizzare, sulla base di adeguati criteri definiti dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

3 - L'obbligo di cui ai commi 1 e 2 si applica per gli affidamenti di qualunque importo, relativamente alle categorie di forniture e di affidamenti di servizi e lavori oggetto dei criteri ambientali minimi adottati nell'ambito del citato Piano d'azione.

Criteri di sostenibilità energetica e ambientale per le procedure di approvvigionamento

Per quanto riguarda tale ambito, il nostro Ateneo, si attiene alle disposizioni in materia dettate sia dal Codice degli Appalti pubblici che dai vari Decreti Ministeriali, distinti per categoria merceologica, che di volta in volta vengono emanati e che disciplinano e contengono le caratteristiche di prodotto/servizio che la stazione appaltante deve replicare negli atti dell'affidamento.

Il numero totale degli affidamenti dell'Ateneo che sono stati sottoposti a screening con criteri ambientali nel 2020 è di 27.

Tuttavia, al di là dell'obbligo normativo, l'Ateneo sta iniziando a realizzare una serie di ulteriori misure cosiddette "green" in presenza di specifiche tipologie di affidamento che presentano, in tal senso, margini di azione (si veda ad esempio il contratto di concessione di alimenti e bevande attualmente in vigore presso l'Ateneo).

Affidamenti sottoposti a screening con criteri ambientali dell'UnivPM Al 31 dicembre (confronto triennale)

	2018	2019	2020
Affidamenti sottoposti a screening con criteri ambientali	40	35	27

Codice contratti pubblici

Art. 50 (Clausole sociali del bando di gara e degli avvisi)

Per gli affidamenti dei contratti di concessione e di appalto di lavori e servizi diversi da quelli aventi natura intellettuale, con particolare riguardo a quelli relativi a contratti ad alta intensità di manodopera, i bandi di gara, gli avvisi e gli inviti (inseriscono), nel rispetto dei principi dell'Unione europea, specifiche clausole sociali volte a promuovere la stabilità occupazionale del personale impiegato, prevedendo l'applicazione da parte dell'aggiudicatario, dei contratti collettivi di settore di cui all'articolo 51 del D.Lgs. 15 giugno 2015, n. 81. I servizi ad alta intensità di manodopera sono quelli nei quali il costo della manodopera è pari almeno al 50 per cento dell'importo totale del contratto.

Criteri sociali per le procedure di approvvigionamento

Gli affidamenti dell'Ateneo ad alta intensità di manodopera e quindi contenenti la clausola sociale sono un numero molto contenuto. Si registrano 2 affidamenti di questo tipo nel 2020 e 4 nel 2019.

In ogni caso, nell'ambito delle procedure di affidamento di servizi a elevata intensità di manodopera (servizi informatici, assistenza socio-sanitaria, servizi di pulizie..), le strutture dell'Ateneo hanno da sempre attuato l'art 50 del Codice degli Appalti e la linea Guida numero 13 dell'ANAC "La disciplina delle clausole sociali" (la quale contiene indicazioni circa le modalità di applicazione e di funzionamento dell'istituto della clausola sociale, da considerare non vincolante). Entrambi i riferimenti normativi si riferiscono alla disciplina delle clausole sociali.

Per ciascuna fase del procedimento di affidamento (progettazione, affidamento, aggiudicazione ed esecuzione del contratto) sono stati, infatti, individuati comportamenti atti a favorire la tutela del personale impiegato nell'esecuzione del contratto. Nei contratti è quindi inserita la clausola sociale ovvero l'assorbimento del personale già impiegato nell'esecuzione dei contratti in corso, ed è favorita la verifica di congruità delle offerte presentate tenuto conto del costo del personale come risultante dai contratti collettivi più rappresentativi.

Affidamenti dell'UnivPM

Al 31 dicembre (confronto triennale)

	2018	2019	2020
Affidamenti dell'Ateneo ad alta intensità di manodopera (con clausola sociale)	0	4	2

La performance ambientale

L'Università Politecnica della Marche attua costantemente azioni mirate a perseguire la razionalizzazione dei consumi energetici e non solo, mediante attenzione nella definizione delle condizioni contrattuali con i fornitori e promozione di specifici progetti.

I dati 2020 mostrano un netto decremento dei consumi di energia elettrica. La quantità di energia elettrica diminuisce del 21% dal 2018 al 2020 e di conseguenza vi è stato anche un risparmio in termini di costi pari a circa € 400.000 dal 2018 al 2020. Una diminuzione, seppur più lieve, si registra anche per i consumi di gas metano. Questi ultimi passano da 1.097.483 smc nel 2018 a 1.1018.232 smc nel 2020. Lo stesso andamento decrescente si registra anche per i consumi di carburante e di acqua. Il carburante consumato all'interno dell'Ateneo diminuisce del 15% dal 2018 al 2020 mentre in termini di costi la riduzione del costo totale sostenuto per i carburanti dimezza dal 2018 al 2020. La riduzione dei consumi di acqua dal 2018 al 2020 è invece pari al 17%.

Consumi di energia

Al 31 dicembre (confronto triennale)

	2018		2019		2020	
	Quantità	Costo	Quantità	Costo	Quantità	Costo
Totale consumo elettrico (MWh)	8.038	€ 1.417.903	7.149	€ 1.182.445	6.380	€ 1.034.836
Totale consumo gas metano (Smc)	1.097.483	€ 587.373	1.039.140	€ 738.101	1.018.232	€ 774.773

Consumi di energia per poli

Al 31 dicembre (confronto triennale)

	2018		2019		2020	
	Energia elettrica (MWh)	Gas metano (Smc)	Energia elettrica (MWh)	Gas metano (Smc)	Energia elettrica (MWh)	Gas metano (Smc)
Uffici Amministrativi	345	10.764	313	9.719	295	11.292
Facoltà Economia	1.025	112.983	1.005	94.650	836	94.735
Facoltà Medicina	1.992	245.696	1.992	205.404	2.087	207.247
Facoltà Ingegneria-Scienze-Agraria	4.542	706.615	3.702	711.493	3.066	682.245
Azienda Agraria - Agugliano	19	20.387	4	15.313	3	18.872
Azienda Agraria - Polverigi	10	575	17	1.676	12	2.016
Azienda Agraria - Gallignano	28	463	44	885	37	1.002
Centro Universitario Sportivo	77		72		42	823

Consumi di carburanti da fonti non rinnovabili

Al 31 dicembre (confronto triennale)

	2018		2019		2020	
	Quantità	Costo	Quantità	Costo	Quantità	Costo
Consumo totale di carburante all'interno dell'organizzazione	335.059	€ 14.860	309.157	€ 13.776	285.824	€ 9.811

Consumi di acqua (mc)

Al 31 dicembre (confronto triennale)

	2018		2019		2020	
	Quantità (m ³)	Costo	Quantità (m ³)	Costo	Quantità (m ³)	Costo
Volume totale di acqua consumata	75.273	€ 258.674,47	105.001	€ 368.242,44	62.768	€ 218.500,11

Consumi di acqua per poli

Al 31 dicembre (confronto triennale)

	2018		2019		2020	
	Quantità (m ³)	Costo	Quantità (m ³)	Costo	Quantità (m ³)	Costo
Polo Amministrazione						
- Uffici via Oberdan 8-10-12	976	€2.980,98	1.080	€3.289,60	777	€2.565,65
- Autorimessa via Podesti						
Polo Centro Storico						
Ex Caserma Villarey	6.701	€20.792,74	6.684	€23.051,96	6.470	€22.394,22
Polo Torrette						
Facoltà di Medicina e Chirurgia	10.759	€35.959,82	13.399	€47.640,47	9.508	€33.303,42
Polo "A.Trifogli"						
Monte Dago						
- Facoltà di Ingegneria						
- Complesso Agraria						
- Complesso Scienze	55.271	€192.875,56	82.648	€288.079,01	39.989	€139.415,49
- BAS						
- Laboratori per Attrezzature Pesanti						
- Serra Didattico-Sperimentale						
Polo Azienda Agraria						
- Orto Botanico Gallignano	28	€380,48	181	€858,61	254	€694,69
- Azienda Agraria Polverigi						
Polo Posatora						
- Impianti Sportivi	1.538	€5.684,89	1.009	€5.322,79	5.770	€20.126,64

Infine, relativamente alle emissioni, alcune delle attività svolte all'interno dell'Ateneo fanno registrare emissioni di CO₂ e di GHG (emissioni di gas effetto serra). Le emissioni di CO₂, dovute principalmente alla climatizzazione e alla produzione di energia, diminuiscono dal 2018 al 2019 del 5% mentre salgono leggermente nel 2020 registrando un valore pari a kg 2.045.011. Un andamento decrescente si registra, invece, per le emissioni di gas effetto serra (GHG) indirette, dovute ad energia elettrica. La diminuzione nel triennio 2018-2020 è pari al 21%, le emissioni di GHG del 2020 sono pari a 2.934.800 kg.

Emissioni

Al 31 dicembre (confronto triennale)

	2018	2019	2020
	Quantità (Kg)	Quantità (Kg)	Quantità (Kg)
Emissione CO ₂ (Kg) (metano per climatizzazione e produzione energia + altre emissioni)	2.146.676,75	2.032.557,84	2.405.011,79
Emissioni di GHG indirette basate sull'ubicazione lorda in tonnellate equivalenti di CO ₂ (kg) (solo Energia elettrica)	3.697.480	3.288.540	2.934.800

L'attenzione alla sostenibilità

L'Università gioca un ruolo centrale nelle attività di formazione degli studenti e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica sulle importanti problematiche dello sviluppo sostenibile e per concepire e sperimentare approcci e pratiche per promuovere il cambiamento.

È per questo che l'Università Politecnica delle Marche ha, nel corso degli anni, promosso e messo a sistema politiche e attività nei diversi ambiti della sostenibilità. Nonostante l'evento pandemico abbia innegabilmente condizionato le attività, nel corso dell'anno 2020 sono state realizzate numerose azioni volte a promuovere i principi di sostenibilità ambientale e di sviluppo sostenibile.

Iniziative sulla sostenibilità

Il nostro Ateneo ha realizzato numerosi progetti volti a promuovere i principi di sostenibilità economica, sociale e ambientale, avviando anche numerose iniziative sul tema della sostenibilità nell'ambito della didattica (es. seminari streaming e corsi per studenti e dipendenti dell'Ateneo) della ricerca (workshop in streaming e in presenza per la presentazione di progetti europei e nazionali finanziati a UnivPM e incentrati sulle tematiche di sostenibilità ambientale, economica e sociale) e della partecipazione ad eventi culturali (es.: partecipazione all'evento **Climbing For Climate** condiviso da tutti gli Atenei marchigiani).

L'UnivPM promuove numerose attività di sensibilizzazione ambientale e sociale sia all'interno dell'Ateneo sia nei confronti delle comunità dove opera.

Ha approvato il progetto "**UnivPM Sostenibile**" come contenitore di iniziative finalizzate a promuovere i principi di sostenibilità economica, sociale e ambientale e che prevede una serie di progetti specifici come "**UnivPM Plastic-Free**", per l'eliminazione della plastica dagli ambienti universitari, o "**UnivPM fa la differenziata**", per il miglioramento della raccolta differenziata (nel 2019 sono 160 i nuovi contenitori per la raccolta differenziata "**Keep UnivPM beautiful**").

Inoltre, a seguito di un accordo con l'Associazione Marevivo e Conisma, UnivPM ha deciso di sostenere l'iniziativa #StopSingleUsePlastic, in linea con le attuali posizioni del Parlamento europeo e della proposta legislativa della strategia europea per la plastica che prevede il divieto di vendita di moltissimi articoli in plastica monouso.

Dal novembre 2019 UnivPM aderisce alla RUS, la **Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile** e il 1° luglio 2020 l'UnivPM ha rinnovato per 5 anni tale accordo. La finalità principale della Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile è la diffusione della cultura e delle buone pratiche di sostenibilità ambientale e sociale, sia all'interno che all'esterno degli Atenei (a livello urbano, regionale, nazionale, internazionale), in modo da incrementare gli impatti positivi in termini ambientali, etici, sociali ed economici delle azioni poste in essere dagli aderenti alla Rete, così da contribuire al raggiungimento degli SDGs (Sustainable Development goals dell'agenda 2030), e in modo da rafforzare la riconoscibilità e il valore dell'esperienza italiana a livello internazionale.

L'UnivPM ha lanciato l'iniziativa "**MOBY LITTER: The future we don't want**", organizzando nel giugno 2020 un workshop sul tema dell'inquinamento da plastica nell'ambito del quale è stata inaugurata Moby Litter, uno scheletro di balena che col tempo sarà riempito delle plastiche raccolte sulle spiagge nell'ambito delle iniziative di Beach Cleaning proposte da scuole, Università, Associazioni Ambientaliste. Moby Litter è un segnale visibile dell'importanza della ricerca, della sostenibilità e anche della formazione ed educazione.

Nel luglio 2020, l'UnivPM ha aderito al protocollo di intesa del **Coordinamento Universitario per la Cooperazione allo Sviluppo (CUCS)**, promosso dalla conferenza dei Rettori delle Università Italiane, per contribuire a creare una cultura della cooperazione per lo sviluppo sostenibile, secondo le modalità e gli strumenti più opportuni (es.: centri di ricerca, deleghe, aree trasversali, iniziative e attività specifiche, corsi di laurea, ecc.).

In collaborazione con CAI, RUS e gli altri Atenei marchigiani ha partecipato nel settembre 2020 all'iniziativa "**Climbing For Climate**", un'escursione in montagna per sensibilizzare



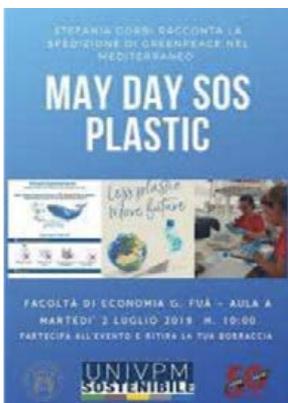
sull'agenda 2030 delle Nazioni Unite e sulla tutela del paesaggio; in tale occasione è stato sottoscritto l'appello per la protezione e la valorizzazione del patrimonio territoriale.

In collaborazione con Greenpeace, UnivPM ha partecipato nell'estate 2019 e 2020 alle campagne di sensibilizzazione e di ricerca dal titolo "May Day SOS Plastic" e "Difendiamo il Mare" per monitorare i livelli di plastica e microplastiche nel Mediterraneo e per sensibilizzare l'opinione pubblica su queste tematiche attraverso attività di laboratori didattici e di workshop. A dicembre 2020 è stato organizzato l'evento "Green Plasma", presso il Porto di Ancona durante il quale è stato presentato un dispositivo progettato e realizzato da IRIS S.r.l. per produrre energia pulita dai rifiuti raccolti in mare.



È stato inoltre richiesto e ottenuto dal MIUR un finanziamento nell'ambito del FFO 2019 (DM 738/2019) – art. 11 "Ulteriori interventi" (75.000 euro per il 2019) per l'attuazione di progetti sul tema dello Sviluppo Sostenibile.

Il nostro Ateneo ha organizzato una serie di seminari divulgativi/informativi in Ateneo per promuovere la sostenibilità ambientale, durante i quali sono state distribuite agli studenti le **borracce UNIVPM sostenibile**, per disincentivare all'uso di bottigliette di plastica e promuovere l'utilizzo di borracce riutilizzabili. Nel 2019 sono state acquistate 7000 borracce che sono state distribuite agli studenti e al Personale anche nell'anno successivo ("UnivPM LESS PLASTIC MORE FUTURE". È stata inoltre avviata l'**installazione di dispenser di acqua** (8 nel 2019) nelle palazzine di Ateneo e di macchine del caffè (29 nel 2019) con bicchieri di carta e con l'opzione "senza erogazione del bicchiere", incentivando l'utilizzo di tazze personali.



Trasporti

L'UnivPM ha sviluppato l'iniziativa di trasporto "Politecnica link" per ridurre i veicoli privati nel campus così da ridurre l'inquinamento. È stato infatti previsto lo stanziamento di bus dedicati al trasporto degli studenti tra i diversi campus e le principali stazioni ferroviarie. L'UnivPM ha stipulato una convenzione con la ConeroBus e il Comune di Ancona per il potenziamento del collegamento tra le stazioni ferroviarie di Ancona (Varano e Stazione Centrale) e la sede universitaria di Montedago. Il servizio prevede un bus navetta per 13 collegamenti diretti giornalieri (8 alla mattina da Varano a Montedago e 5 il pomeriggio da Montedago alla Stazione Centrale).



Inquinamento da plastiche in mare: conoscere per agire

Nel periodo 2016-2020 il Dipartimento di Scienze della Vita e dell'Ambiente, DiSVA, ha organizzato una serie di attività di Public Engagement sul problema della plastica in mare con eventi di divulgazione scientifica, iniziative di coinvolgimento dei cittadini nella ricerca, attività di interazione con il mondo della scuola.

Il contesto di riferimento inizia nel 2015 quando il DiSVA insieme all'Istituto di Scienze Marine del CNR (ISMAR-CNR di Genova) partecipa al progetto internazionale EPHEMARE (Ecotoxicological Effects of Microplastics in Marine Ecosystems- JPI Oceans). A partire dal 2017 è iniziata una collaborazione con Greenpeace ONLUS con cui nel 2017 e 2019 sono state organizzate due campagne oceanografiche e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica sul problema della plastica in Mediterraneo; un'altra campagna è stata realizzata nel 2020 nonostante le difficoltà dovute alla pandemia Covid. Nell'ambito di questa collaborazione i ricercatori DiSVA hanno partecipato alle campagne oceanografiche May day SOS Plastica (estate 2019) e Difendiamo il Mare (estate 2020) L'attività si è svolta nel Tirreno Centrale, lungo le coste della Toscana, Lazio, Campania, Sardegna e Liguria, includendo le isole dell'Arcipelago Toscano e Ponziano, le aree marine protette di Tavolara-Punta Coda Cavallo, senza tralasciare alcune zone critiche alle foci dei fiumi Ombrone, Tevere e Sarno sottoposte ad elevato impatto antropico. Anche in questo caso DiSVA si è occupato non solo di raccogliere campioni di acqua, sedimenti e organismi per lo studio delle microplastiche, ma ha partecipato a numerose iniziative a carattere divulgativo; a titolo di esempio durante l'evento "Plasticazero" promosso nell'ambito del Festival dello Sviluppo Sostenibile di ASviS ha partecipato alle attività di beach cleaning delle spiagge di Tavolara, con la partecipazione di circa cento studenti delle scuole locali e hanno coadiuvato la liberazione di una tartaruga curata presso il Centro di Recupero del Sinis. Inoltre, presso la sede del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano è stato realizzato un workshop per raccontare le attività della spedizione e le iniziative dell'Ente Parco.

Nell'ambito delle iniziative sopra descritte, il DiSVA ha avuto il ruolo di coordinare le attività scientifiche e di divulgazione sul rischio delle microplastiche negli organismi marini e la loro diffusione nella rete alimentare, garantendo un supporto scientifico alle attività di divulgazione e Public Engagement. Tale ruolo ha grande importanza in tematiche di impatto sull'opinione pubblica per evitare il diffondersi delle numerose "fake news", che derivano da limitata conoscenza e non corretta diffusione dell'informazione. Insieme a IAS-CNR ha inoltre condiviso il ruolo di pianificare e realizzare i campionamenti con il proprio personale e strumentazione durante le campagne oceanografiche.

Nel quinquennio di riferimento DiSVA-UnivPM ha presentato numerosi progetti di ricerca nell'ambito di bandi competitivi a livello nazionale ed europeo, sulle tematiche relative alla presenza della plastica e delle microplastiche nell'ecosistema marino e sugli effetti indotti negli organismi marini. Nel complesso n.6 progetti di ricerca sono stati finanziati, per un totale di circa 600k euro di finanziamenti ottenuti nell'ambito dei seguenti bandi:

- RF-2018 (Ministero della Salute) "MicroPLASTICs in edible aquatic organisms: ecotoxicological effects, transfer of chemical and biological CONTaminants and susceptibility to bacteria biodegradation -PLASTICON"
- 2018 IZS UM 006/18RC (Ministero della Salute) "Studio delle correlazioni tra presenza di microplastiche e contaminanti organici e inorganici in mitili e pesci di acqua dolce".



Fondi di ricerca dedicati alla ricerca sulla sostenibilità

Nel triennio 2018/2020, l'UnivPM ha acquisito fondi di ricerca dedicati alla sostenibilità per un totale di € 17.163.128, sia in qualità di coordinatore e che di partner di progetto. Nell'anno 2020, sono stati avviati 38 nuovi progetti di ricerca sulla sostenibilità per un valore complessivo di € 8.647.186 che, oltre ad essere in significativa crescita rispetto agli anni precedenti, rappresenta ben il 35% circa del totale dei fondi di ricerca acquisiti nell'anno.

Numero e importo dei progetti di ricerca sulla sostenibilità finanziati Al 31 dicembre (confronto triennale)

	Numero di progetti	Importo
2018	16	€ 3.354.903
2019	27	€ 5.161.039
2020	38	€ 8.647.186
Totale	81	€ 17.163.128

Offerta formativa su tematiche relative alla sostenibilità

L'Ateneo, sensibile alle tematiche della sostenibilità, dedica a questo tema una particolare attenzione anche nell'offerta formativa. In particolare:

- nell'a.a. 2020/21 è stato attivato il **Corso di Laurea Magistrale in Management della Sostenibilità ed Economia Circolare (Facoltà di Economia)**
- nell'a.a. 2021/22 verrà attivato il **Corso in Sistemi Agricoli Innovativi (Dipartimento di Scienze agrarie, alimentari e ambientali - Sede di Ascoli Piceno)**

Altri corsi inerenti alla Sostenibilità erano già presenti nell'offerta formativa:

- **Corso di Laurea Magistrale in Environmental engineering (Ingegneria per l'ambiente e per il territorio) (Facoltà di Ingegneria)**
- **Corso di Laurea Triennale e Magistrale in Scienze ambientali e protezione civile (Dipartimento di Scienze della Vita e dell'Ambiente)**
- **Corsi di Laurea Magistrale in Rischio ambientale a protezione civile (Dipartimento di Scienze della Vita e dell'Ambiente)**
- **Corso di Laurea Magistrale in Biologia Marina (Dipartimento di Scienze della Vita e dell'Ambiente)**
- **Corso di Laurea Magistrale in Scienze forestali, dei suoli e del paesaggio (Dipartimento di Scienze agrarie, alimentari e ambientali)**
- **Corso di Laurea Triennale in Scienze forestali e ambientali (Dipartimento di Scienze agrarie, alimentari e ambientali).**

Greenmetric World University Ranking

L'UnivPM dal 2018 partecipa al UI GreenMetric World University Ranking, per la valutazione di sostenibilità delle università di tutto il mondo. Tra gli item di valutazione vi sono: ambiente e infrastrutture (es.: numero di sedi, metri quadri delle aree, metri quadri aree verdi), energia e cambiamento climatico (es.: fonti di energia rinnovabili utilizzate, consumi di energia elettrica, consumi di acqua, emissioni), rifiuti (es.: programma di riciclaggio dei rifiuti, trattamento dei rifiuti tossici), trasporti (es.: numero di auto utilizzate, servizio navetta, politica veicoli ad emissione zero nell'Ateneo), istruzione e ricerca (es.: numero di corsi legati a temi della sostenibilità, fondi di ricerca dedicati alla ricerca sulla sostenibilità, redazione del report di sostenibilità). L'ultima valutazione disponibile è relativa al 2020 con dati 2019 (Greenmetric Questionnaire form 2020).



La gestione dei rifiuti

L'Ateneo, come ogni altra organizzazione, nello svolgere le proprie attività, produce rifiuti. Nello specifico, durante lo svolgimento dell'attività didattica e amministrativa, l'Ateneo è "produttore" di rifiuti urbani mentre, nello svolgimento delle attività di ricerca e di laboratorio, produce rifiuti speciali che possono essere distinti in rifiuti pericolosi e non pericolosi. Per lo smaltimento dei rifiuti urbani l'Ateneo usufruisce del servizio pubblico di raccolta mentre per lo smaltimento dei rifiuti speciali l'Ateneo, tramite una gara di appalto, ha identificato un trasportatore iscritto all'albo del gestore ambientali e un destinatario autorizzato.

La normativa di riferimento per la gestione dei rifiuti dell'Ateneo è il: «TESTO UNICO AMBIENTALE» D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152, e s.m.i. (tra cui il D.Lgs.116 del 3/09/2020). In particolare, la Parte IV "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati" disciplina la materia anche in attuazione delle direttive comunitarie, tra cui la direttiva 2008/98/CE, prevedendo misure volte a proteggere l'ambiente e la salute umana.

Trattamento dei rifiuti speciali

I rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi, prodotti dall'Ateneo sono costituiti principalmente da rifiuti di laboratorio, reagenti di scarto, apparecchiature elettriche ed elettroniche, strumentazione obsoleta, inerti prodotti da laboratori ingegneristici.

Nel 2020 l'Ateneo ha prodotto più di 56.000 kg di rifiuti speciali di cui l'82% composto da rifiuti non pericolosi e il 18% da rifiuti pericolosi. Si evidenzia che il peso totale dei rifiuti speciali prodotti dall'Ateneo è dimezzato dal 2019 al 2020.

Il D.Lgs. 152/2006 definisce le caratteristiche dei rifiuti pericolosi tenendo in considerazione anche la pericolosità per l'ambiente. In Ateneo, rientrano in tale categoria alcune sostanze chimiche di laboratorio, i rifiuti collegati ad attività di ricerca del settore sanitario, le apparecchiature fuori uso contenenti componenti pericolosi. Specifiche procedure sono previste per l'avvio allo smaltimento dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi provenienti da attività didattiche e di ricerca.

La gestione dei rifiuti pericolosi solidi e liquidi è diretta dal Team Tecnico Rifiuti individuato in ogni reparto che produce questo tipo di rifiuto. Ogni unità locale è dotata di:

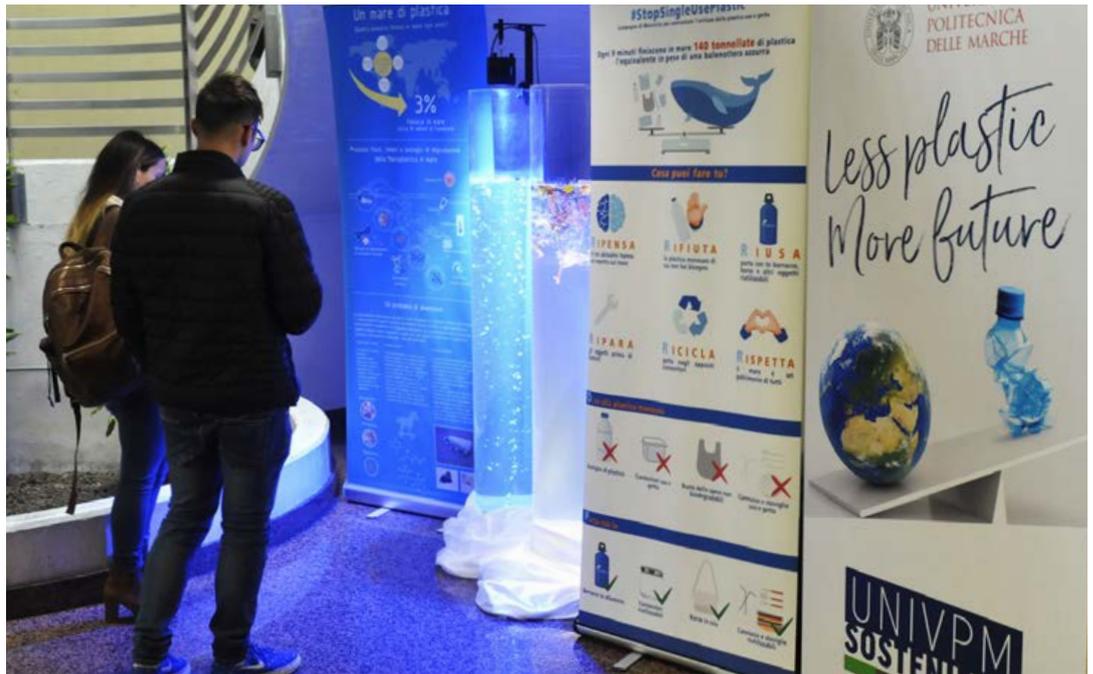
- un "Deposito Temporaneo Rifiuti" per stoccare in sicurezza i rifiuti pericolosi ricevuti dai laboratori dove sono originati fino al momento del ritiro presso la Società autorizzata;
- 2-4 tecnici formati, che danno istruzioni per l'imballaggio e l'etichettatura dei rifiuti e compilano i documenti per in modo da essere conformi con le normative nazionali e internazionali.

Il servizio di raccolta, trasporto e smaltimento di tutti i rifiuti speciali è affidato a ditta specializzata a seguito di gara di appalto al fine di garantire, efficacia, economicità, trasparenza e rispetto dell'ambiente nonché della normativa di settore.

	2018	2019	2020
Produzione rifiuti speciali Al 31 dicembre (confronto triennale)			
Peso totale dei rifiuti speciali prodotti (Kg)	104.309,45	109.808,60	56.292,00
Di cui:			
Peso totale rifiuti speciali pericolosi (Kg)	12.772,75	19.786,60	10.385,00
Peso totale rifiuti speciali non pericolosi (Kg)	91.536,70	90.040,00	45.907,00

Programma di raccolta e riciclo dei rifiuti universitari

L'UnivPM ha implementato il **“Single Stream Recycling”**, consentendo a studenti e docenti di determinare facilmente cosa possono e cosa non possono riciclare. Inoltre, questo programma consente di posizionare tutti i tipi di materiale riciclabile (plastica, carta, vetro, alluminio) nello stesso contenitore, facilitando l'utente. Ogni Dipartimento UnivPM promuove inoltre il riciclo delle cartucce d'inchiostro delle stampanti: questi articoli non devono essere gettati nei normali rifiuti a causa della loro alta concentrazione di sostanze chimiche tossiche e metalli pesanti.



Programma per ridurre l'uso di carta e plastica nelle facoltà



Gli uffici amministrativi dell'Università Politecnica delle Marche supportano il sistema paperless per ridurre la carta nel lavoro quotidiano, ad esempio utilizzando 2 lati della carta, ricontrollare sempre i dati prima della stampa, utilizzare il sistema online anziché la copia cartacea. Inoltre, in collaborazione con MAREVIVO ONG, l'Ateneo ha condiviso una politica di **“Ridurre Riutilizzare”** l'uso della plastica, in particolare bottiglie di plastica e plastica usa e getta. Sempre al fine di ridurre l'uso della plastica sono a disposizione degli studenti le borracce UnivPM in alluminio al fine di scoraggiare l'uso di bottiglie di plastica; inoltre, nelle sedi UnivPM sono stati collocati dei distributori d'acqua.

In UnivPM le uniche strutture che producono rifiuti organici sono mense e bar, che gestiscono in autonomia questo tipo di rifiuti, attraverso contratti con AnconAmbiente (Azienda di Servizi Ambientali di Ancona). AnconAmbiente raccoglie i rifiuti organici e li consegna presso un centro di trattamento dei rifiuti autorizzato.

Le missioni chiave

The background of the page is a dark gray gradient. It features several large, overlapping circles in various shades of gray, ranging from light to dark. The circles are arranged in a way that they appear to be layered, with some partially obscuring others. The overall effect is a modern, minimalist, and abstract design.

Didattica

L'UnivPM riconosce come proprio compito primario la didattica e ne afferma l'inscindibilità con la ricerca scientifica, affinché l'insegnamento sia in grado di promuovere la conoscenza scientifica e lo sviluppo del capitale umano.

L'Ateneo garantisce libertà di insegnamento ai singoli docenti e autonomia alle strutture didattico-scientifiche e, in attuazione dei principi costituzionali, organizza i propri servizi in modo da rendere accessibile, effettivo e proficuo lo studio universitario, ponendo particolare attenzione alle fasce deboli e ai meritevoli.

Nell'UnivPM, in coerenza con il DM 270/2004, la formazione è articolata in tre cicli.

Il primo ciclo è costituito dai **Corsi di Laurea Triennale** che hanno l'obiettivo di assicurare agli studenti un'adeguata padronanza di metodi e contenuti scientifici generali e l'acquisizione di specifiche conoscenze professionali. I corsi hanno durata triennale.

Il secondo ciclo è costituito dai **Corsi di Laurea Magistrale** che offrono una formazione di livello avanzato per l'esercizio di attività di elevata qualificazione in ambiti specifici. I corsi hanno durata biennale.

Alcuni corsi dell'area culturale di Medicina e Ingegneria sono corsi di Laurea Magistrale a ciclo unico. Gli studi si articolano su 5 anni o 6 anni e l'ammissione è subordinata a una prova di selezione. Per le lauree di primo ciclo e per le lauree magistrali a ciclo unico, il requisito di accesso è il diploma di scuola secondaria superiore; per le lauree magistrali di secondo ciclo è richiesto il titolo di Laurea.

I **Corsi di Dottorato** fanno parte del terzo ciclo della formazione superiore e hanno l'obiettivo di preparare alla ricerca scientifica avanzata, prevedendo tra l'altro stage all'estero e la frequenza di laboratori di ricerca. L'ammissione richiede il possesso di una Laurea Magistrale e il superamento di un concorso per l'accesso.

Le **Scuole di Specializzazione** sono corsi universitari "post lauream" che hanno l'obiettivo di fornire conoscenze e abilità per l'esercizio di attività professionali di alta qualificazione, specificamente nel settore delle specialità mediche, cliniche e chirurgiche.

Sono previste, inoltre, ulteriori possibilità di approfondimento trasversali rispetto ai tre cicli di formazione quali **Master di Primo e Secondo Livello e Corsi di Perfezionamento**, con la finalità di approfondire particolari tematiche relative alle aree culturali dell'Ateneo.

La strategia della didattica dell'UnivPM si articola su alcuni percorsi principali di sviluppo focalizzati sul mantenimento di un elevato livello di qualità dell'offerta, sulla riduzione della dispersione didattica, sul miglioramento dell'attrattività, sul rafforzamento della dimensione internazionale e sulla valorizzazione dell'interdisciplinarietà.

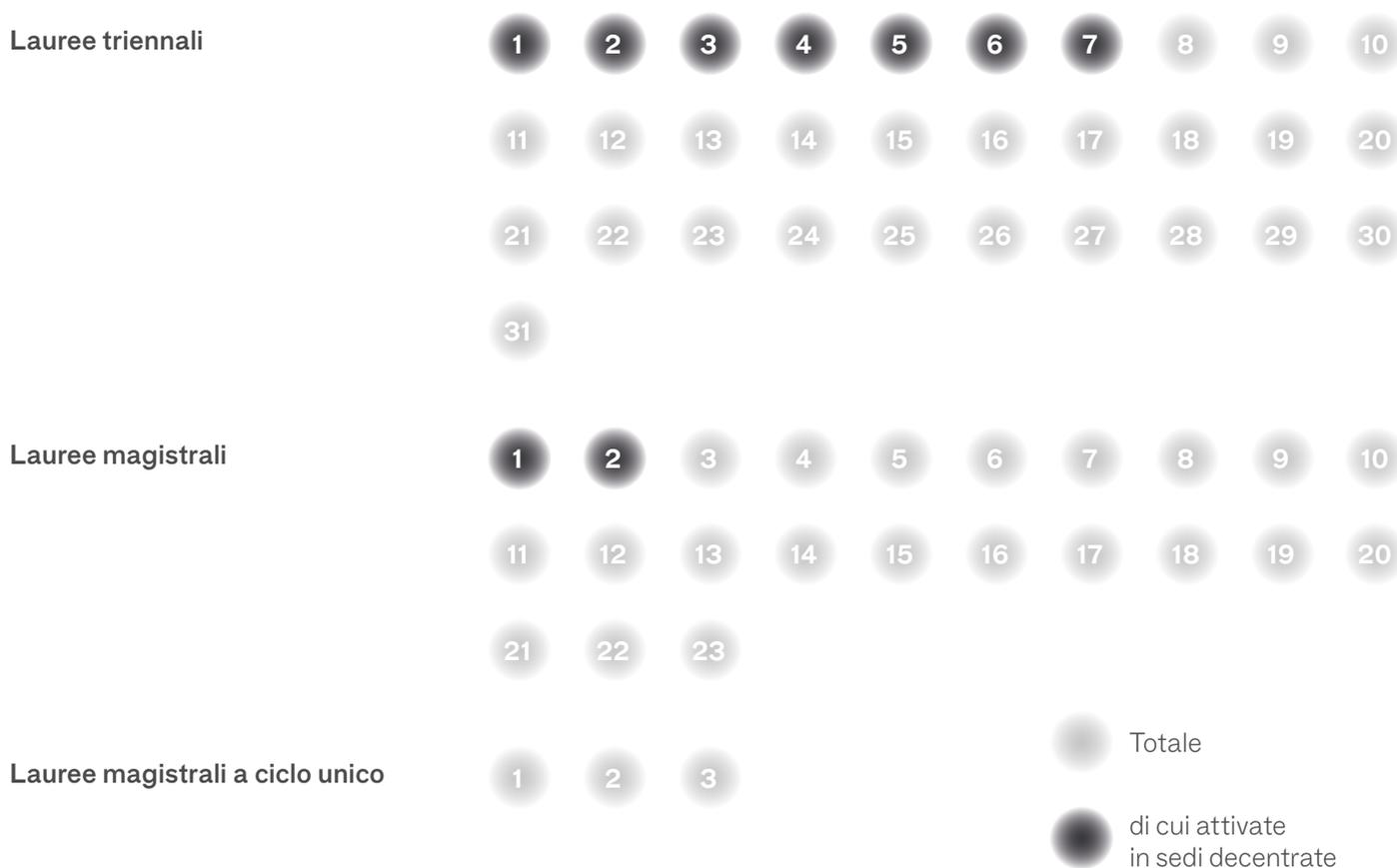
L'UnivPM si impegna a fornire una didattica moderna e di qualità, fondata sull'eccellenza accademica e su contenuti innovativi. Per garantire la *sostenibilità dei corsi di studio in termini quantitativi, qualitativi e di domanda*, l'Ateneo pone in essere azioni volte a migliorare la consistenza e la qualificazione del corpo docente e a programmare l'offerta didattica in rapporto alle esigenze del tessuto economico-sociale, così da definire obiettivi formativi con una forte ricaduta occupazionale e individuare figure professionali "definite".

L'Ateneo pone, inoltre, particolare enfasi sull'*innovazione delle metodologie didattiche, puntando sul digitale e valorizzando l'interdisciplinarietà* dell'offerta formativa per soddisfare specifici bisogni formativi rilevati sul territorio o frutto dei suoi primari ambiti di ricerca.

L'UnivPM si impegna costantemente nel *miglioramento dei servizi e della comunicazione agli studenti*. L'Ateneo, inoltre, attiva servizi di supporto alla didattica che mirano a favorire, in vario modo, il percorso formativo. Più nello specifico, per promuovere l'offerta formativa e supportare lo studente nella scelta, vengono realizzate iniziative volte a potenziare i servizi di *orientamento in entrata*, anche in stabile raccordo con le scuole secondarie superiori. Al fine di migliorare la regolarità delle carriere e del periodo di studio, l'Ateneo promuove attivamente il servizio di tutorato a favore degli studenti e l'attivazione di tirocini curriculari. Infine, vengono svolte iniziative per accompagnare lo studente verso il mondo del lavoro, attraverso attività di orientamento in uscita (di cui si parlerà nella sezione dedicata alla Terza Missione).

Corsi di laurea, di laurea magistrale e di laurea magistrale a ciclo unico

Relativamente ai primi due cicli della formazione universitaria, l'offerta formativa dell'UnivPM, per l'a.a. 2020/2021, ha visto l'attivazione di 57 corsi di studio così articolati:



Nell'a.a. 2020/2021, sono stati attivati quattro nuovi corsi di laurea: Data Science per l'economia e le imprese, Management della sostenibilità ed economia circolare, Sistemi Industriali e dell'informazione (sede di Pesaro), Scienze delle professioni sanitarie tecniche assistenziali e Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche.

Allo scopo di portare gli studenti dell'UnivPM a confrontarsi in uno scenario internazionale, la strategia perseguita dall'Ateneo si è concretizzata nell'attivazione di 4 corsi con rilascio del doppio titolo con università straniere e di 4 corsi erogati integralmente in lingua inglese.

	A.A. 2018/2019	A.A. 2019/2020	A.A. 2020/2021
Numero corsi di studio			
Confronto triennale			
Attivati	52	50	57
di cui con rilascio del doppio titolo	3	3	4
di cui erogati integralmente in lingua inglese	4	4	4

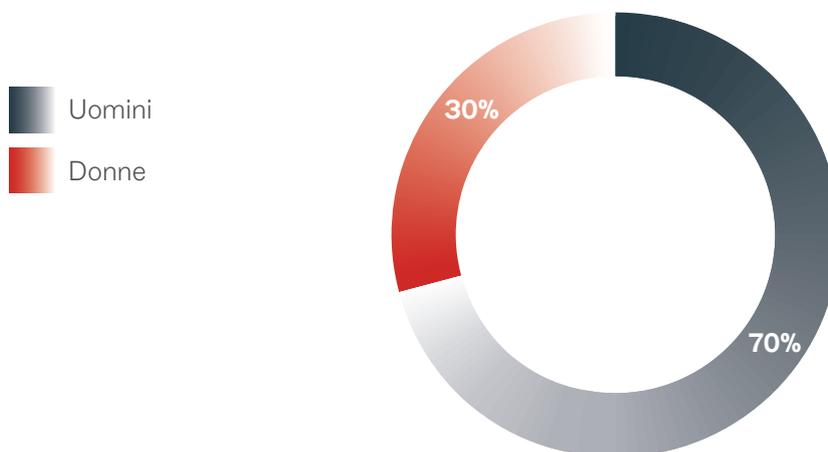
Offerta formativa a.a. 2020-2021

Elenco dei corsi di studio per area culturale

Area Culturale	Classe	Denominazione Corso di studio	Area Culturale	Classe	Denominazione Corso di studio
Agraria	L-25	Scienze e tecnologie agrarie	Ingegneria	LM-33	Ingegneria Meccanica
Agraria	L-25	Scienze forestali e ambientali	Ingegneria	LM-35	Environmental Engineering
Agraria	L-26	Scienze e tecnologie alimentari	Ingegneria	LM-4 c.u.	Ingegneria Edile-Architettura
Agraria	LM-69	Scienze agrarie e del territorio	Medicina	L/SNT1	Infermieristica (sede di Ancona)
Agraria	LM-70	Food and Beverage Innovation and Management	Medicina	L/SNT1	Infermieristica (sede di Ascoli Piceno)
Agraria	LM-73	Scienze forestali, dei suoli e del paesaggio	Medicina	L/SNT1	Infermieristica (sede di Fermo)
Economia	L-18	Economia aziendale (sede di San Benedetto del Tronto)	Medicina	L/SNT1	Infermieristica (sede di Macerata)
Economia	L-33	Economia e commercio	Medicina	L/SNT1	Infermieristica (sede di Pesaro)
Economia	LM-16	Scienze economiche e finanziarie	Medicina	L/SNT1	Ostetricia
Economia	LM-56	International Economics and Commerce	Medicina	L/SNT2	Educazione professionale
Economia	LM-56 & LM-91	Data Science per l'economia e le imprese	Medicina	L/SNT2	Fisioterapia
Economia	LM-77	Economia e management	Medicina	L/SNT2	Logopedia
Economia	LM-77	Management pubblico e dei sistemi socio-sanitari (sede di San Benedetto del Tronto)	Medicina	L/SNT3	Dietistica
Economia	LM-77	Management della sostenibilità ed economia circolare	Medicina	L/SNT3	Igiene dentale
Ingegneria	L-7	Ingegneria Civile e Ambientale	Medicina	L/SNT3	Tecniche di laboratorio biomedico
Ingegneria	L-8	Ingegneria Elettronica	Medicina	L/SNT3	Tecniche di Radiologia medica, per immagini e radioterapia
Ingegneria	L-8	Ingegneria Biomedica	Medicina	L/SNT4	Assistenza sanitaria
Ingegneria	L-8	Ingegneria Informatica e dell'Automazione	Medicina	L/SNT4	Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro
Ingegneria	L-9 & L-8	Ingegneria Gestionale (sede di Fermo)	Medicina	LM/SNT1	Scienze infermieristiche e ostetriche
Ingegneria	L-9	Ingegneria Meccanica	Medicina	LM/SNT3	Scienze delle professioni sanitarie tecniche assistenziali
Ingegneria	L-9	Sistemi Industriali e dell'informazione (sede di Pesaro)	Medicina	LM/SNT3	Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche
Ingegneria	L-23	Ingegneria Edile	Medicina	LM-41	Medicina e Chirurgia
Ingegneria	L-23	Tecniche della Costruzione e Gestione del Territorio	Medicina	LM-46	Odontoiatria e protesi dentaria
Ingegneria	LM-21	Biomedical Engineering	Scienze	L-13	Scienze biologiche
Ingegneria	LM-23	Ingegneria Civile	Scienze	L-32	Scienze ambientali e protezione civile
Ingegneria	LM-24	Ingegneria Edile	Scienze	LM-6	Biologia Molecolare e applicata
Ingegneria	LM-29	Ingegneria Elettronica	Scienze	LM-6	Biologia Marina
Ingegneria	LM-31	Ingegneria Gestionale (sede di Fermo)	Scienze	LM-75	Rischio ambientale e protezione civile
Ingegneria	LM-32	Ingegneria Informatica e dell'Automazione			

I Consigli di Corso di Studio provvedono all'organizzazione della didattica dei corsi di studio e composti da tutti i docenti titolari degli insegnamenti afferenti ai Corsi interessati e da una rappresentanza degli studenti in misura del 15% dei docenti come da Regolamento di Ateneo. Ogni Consiglio di Corso di Studio ha un Presidente.

Composizione percentuale per genere dei Presidenti di Corso di Studio
A.A 2020/2021



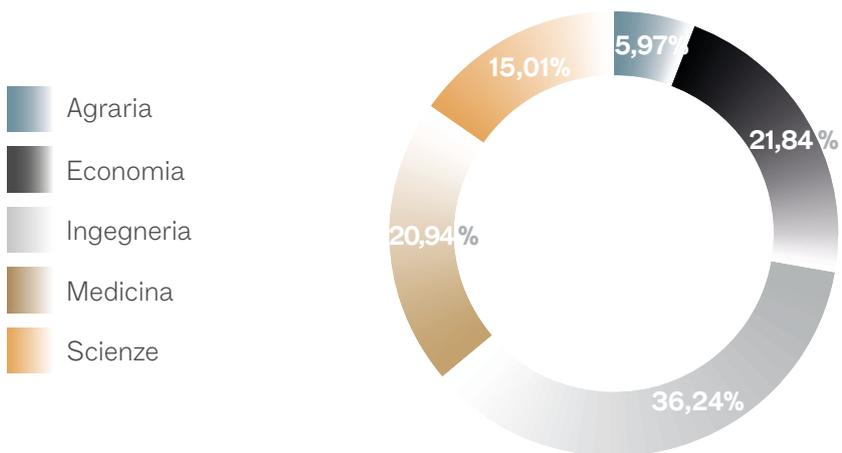
Il numero complessivo degli studenti iscritti ai corsi di studio nell'a.a. 2020/2021 è pari a 15.373 unità (di 8.431 uomini e 6.942 donne). Nello stesso anno accademico, il numero degli immatricolati al primo anno di corso è di 4.650 unità (di cui 2.526 uomini e 2.124 donne); si mantiene quindi sostanzialmente stabile nel triennio.

Nell'a.a. 2020/2021, il **72,35% degli studenti iscritti è regolare** ossia è iscritto da un numero di anni inferiore o uguale alla durata normale degli studi rispetto all'anno di ingresso in Ateneo e all'anno di corso di prima iscrizione. La quota di studenti regolari risulta essere piuttosto omogenea tra le cinque aree culturali dell'Ateneo, con valori compresi tra il 66% di Agraria e l'80% di Ingegneria.

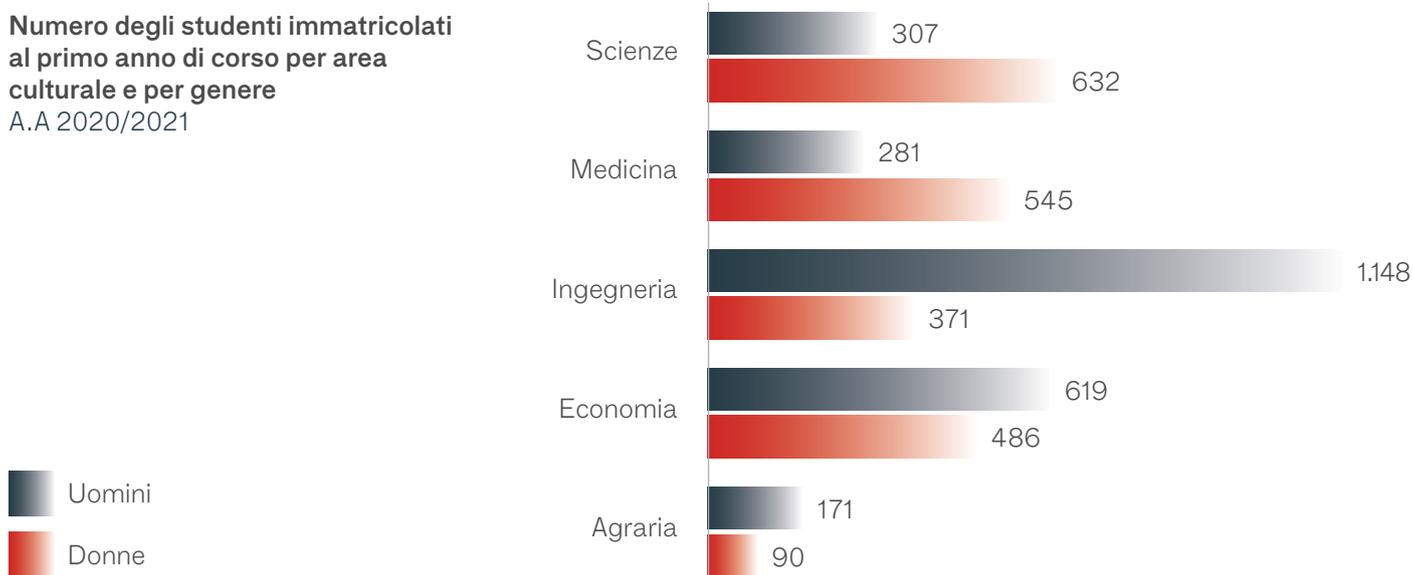
Numero degli studenti iscritti per area culturale
Confronto triennale

	A.A. 2018/2019	A.A. 2019/2020 dati al 31 luglio 2020	A.A. 2020/2021 dati al 31 luglio 2021
Agraria	961	938	918
Economia	3.419	3.344	3.358
Ingegneria	5.721	5.698	5.571
Medicina	3.137	3.132	3.219
Scienze	2.145	2.215	2.307
Totale	15.383	15.327	15.373

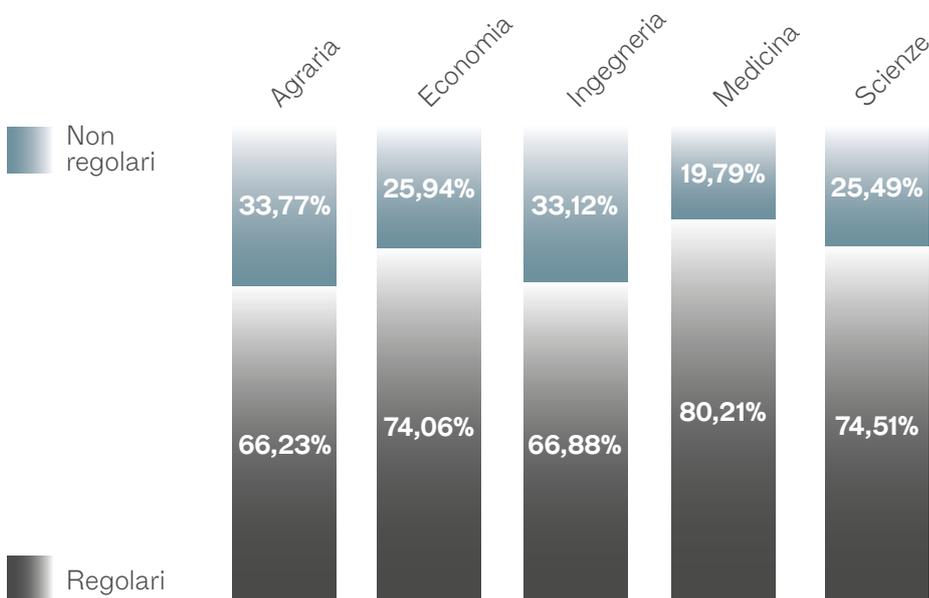
Percentuale sul totale degli studenti iscritti per area culturale
A.A 2020/2021



Numero degli studenti immatricolati al primo anno di corso per area culturale e per genere
A.A 2020/2021

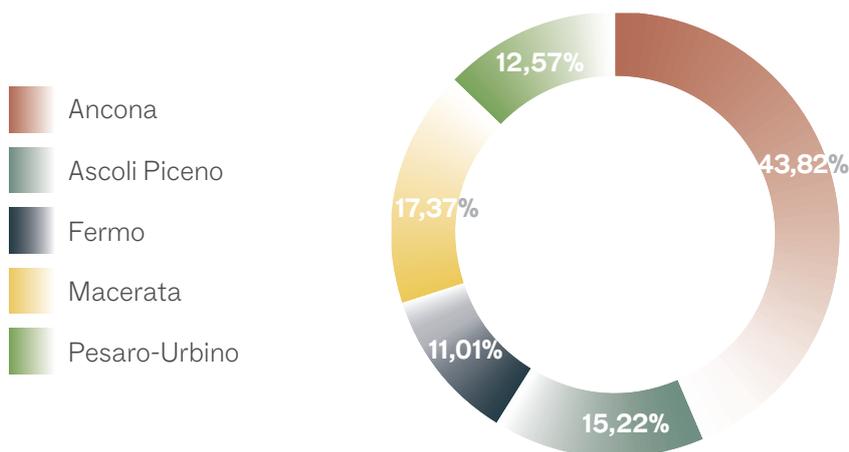


Percentuale degli studenti iscritti regolari e non regolari per area culturale
A.A 2020/2021



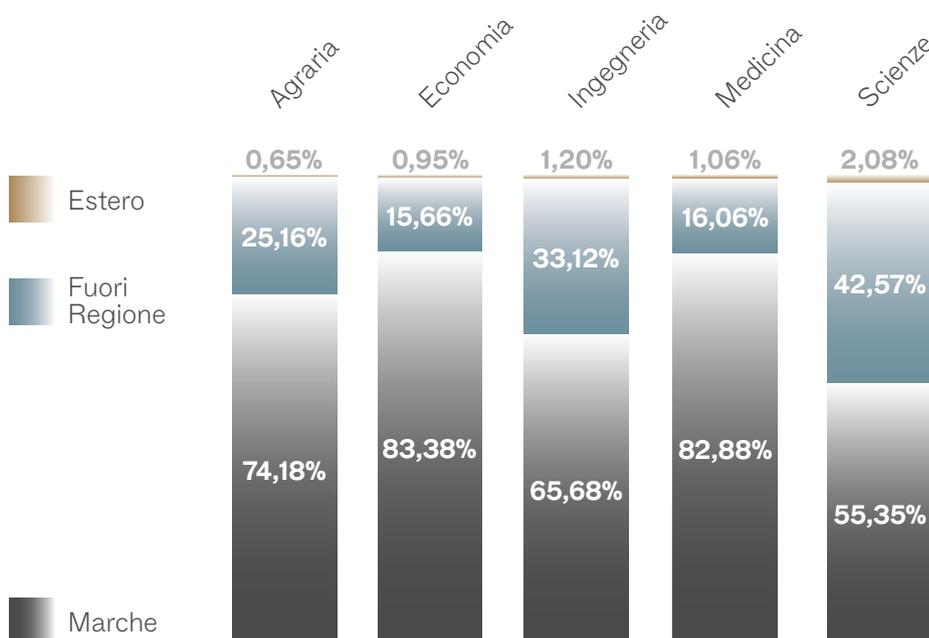
L'UnivPM si caratterizza per una forte vocazione regionale e una buona attrattività nei confronti dei territori limitrofi, in particolare della fascia adriatica costiera. Se si considerano gli iscritti nell'a.a. 2020/2021, 11.085 studenti sono residenti nelle Marche (di cui 55,30% uomini e 44,70% donne), 4.101 in altre regioni (di cui 53,89% uomini e 46,11% donne) e 187 provengono da Paesi esteri (di cui 48,66% uomini e 51,34% donne). Il 72% degli iscritti nell'a.a. 2020/2021 risiede, quindi, nella regione Marche, in primis nella provincia di Ancona (43,82%), seguita da quelle di Macerata (17,37%), Ascoli Piceno (15,22%), Pesaro-Urbino (12,57%) e Fermo (11,01%).

Percentuale sul totale degli studenti iscritti della Regione Marche per provincia di provenienza
A.A 2020/2021

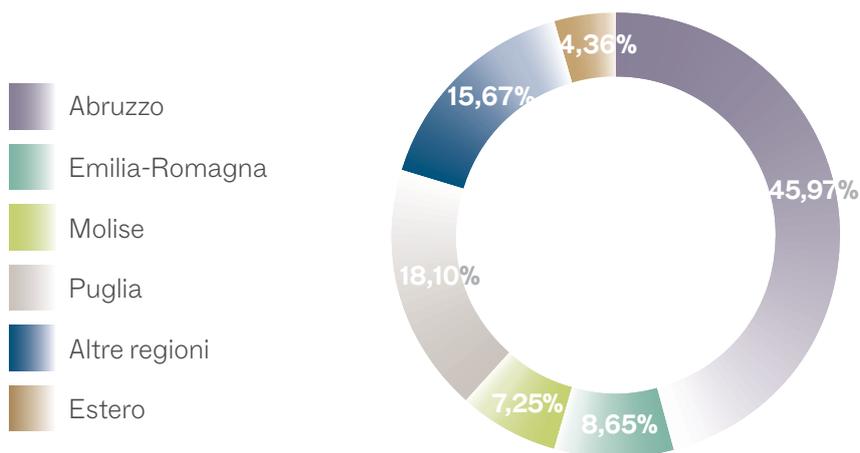


La quota degli iscritti provenienti da altre regioni italiane e dall'estero si è mantenuta costante nel triennio 2018/2020, rappresentando il 27,89% del totale degli iscritti. L'Abruzzo e la Puglia continuano a rappresentare per l'UnivPM le principali regioni di provenienza degli iscritti, seguite da Emilia Romagna e Molise. I corsi di studio dell'area culturale di Scienze sono quelli che attraggono la quota più significativa di studenti da fuori regione o dall'estero (44,65% del totale iscritti), seguiti da quelli di Ingegneria (34,32%), Agraria (25,81%), Medicina (17,12%) ed Economia (16,61%).

Percentuale sul totale degli studenti iscritti per provenienza e per area culturale
A.A 2020/2021



Percentuale sul totale degli studenti iscritti di fuori Regione per provenienza
A.A 2020/2021



Focalizzando l'attenzione sulle lauree magistrali biennali è possibile osservare che il 72,74% degli iscritti al primo anno proviene dai corsi di laurea triennale dell'Ateneo. Tuttavia, si rileva una significativa attrattività dei corsi di laurea magistrale per gli studenti provenienti da altri Atenei, italiani e stranieri. La loro quota è aumentata dal 2018 al 2019, passando dal 21,41% dell'a.a. 2018/2019 al 27,32% dell'a.a. 2019/2020 per poi mantenersi costante nell'a.a. 2020/2021.

Numero degli iscritti al primo anno delle lauree magistrali per Ateneo di provenienza di rilascio del titolo triennale e per area culturale
A.A 2020/2021

	UnivPM	Altre Università o Istituti italiani	Università straniere	Totale
Agraria	41	17	6	64
Economia	314	134	12	460
Ingegneria	398	23	22	443
Medicina	50	28	0	78
Scienze	115	70	32	217
Totale	918	272	72	1.262

Valutazione della didattica da parte degli studenti

La rilevazione dell'opinione degli studenti rappresenta uno strumento fondamentale per la definizione e l'implementazione delle politiche dell'Ateneo con riferimento alla Didattica. L'analisi dei dati permette, infatti di individuare i punti di forza e gli elementi critici per i quali attivare gli opportuni interventi correttivi.

A partire dall'a.a. 2013/2014, l'Ateneo ha adottato le indicazioni dell'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR) per la somministrazione dei questionari di valutazione della didattica da parte degli studenti e ha introdotto l'obbligatorietà della compilazione del questionario per l'iscrizione online agli esami.

Alla data di pubblicazione di questo documento, sono disponibili le schede di valutazione della didattica dell'a.a. 2019/2020. Il periodo temporale in cui è stata effettuata la rilevazione va dal 1° novembre 2019 al 30 settembre 2020 per gli insegnamenti svolti nel I semestre e dal 1° aprile 2020 al 28 febbraio 2021 per gli insegnamenti svolti nel II semestre.

Le domande del questionario sono quelle proposte dall'ANVUR e sono distinte per studenti frequentanti e non frequentanti, a seconda della percentuale di frequenza delle attività didattiche dichiarata.

È opportuno ricordare che la rilevazione dell'opinione degli studenti rappresenta uno degli strumenti previsti nel sistema AVA (Accreditamento – Valutazione – Autovalutazione) per lo svolgimento delle attività di monitoraggio della qualità della didattica e dei corsi di studio e fa parte integrante del sistema di Assicurazione Qualità (AQ) di Ateneo.

Nell'a.a.2019/2020, sono state acquisite complessivamente 67.962 schede di valutazione della didattica, in aumento dell'1,3% rispetto all'anno precedente. L'87% dei questionari è stato compilato da studenti frequentanti, mentre il restante 13% da studenti non frequentanti. Il Nucleo di Valutazione ha provveduto ad elaborare i dati raccolti per fornire una panoramica complessiva a livello di Ateneo.

L'analisi dei risultati della valutazione indica una sostanziale positività dei giudizi espressi dagli studenti.

Dall'elaborazione dei dati relativi agli studenti frequentanti si evince, in particolare, una soddisfazione media complessivamente positiva per l'89,16% dei giudizi espressi, quasi 1 punto percentuale superiore rispetto all'anno precedente (88,21%).

Prendendo in esame le risposte ai singoli item del questionario, emerge un giudizio sicuramente positivo in merito alla coerenza dell'insegnamento con quanto dichiarato sul sito web del corso di studio (94,76%), alla reperibilità del docente (94,50%) e al rispetto degli orari di svolgimento delle attività didattiche (92,40%). Sopra il 90% anche il giudizio relativo alla definizione delle modalità d'esame.

Valutazione complessiva della didattica da parte degli studenti frequentanti per area culturale A.A. 2019/2020

	Numero questionari	% giudizi complessivamente positivi
Agraria	2.456	90,41%
Economia	9.517	89,33%
Ingegneria	14.428	88,51%
Medicina	26.645	89,14%
Scienze	5.743	90,07%
Totale	58.789	89,16%

Valutazione della didattica da parte degli studenti

Dalla lettura dei giudizi espressi dagli studenti non frequentanti emerge un giudizio sostanzialmente positivo del 82,83% di coloro che hanno compilato il questionario e, in particolare, un giudizio complessivamente positivo superiore alla media relativamente alla reperibilità del docente (91,17%) e alla chiarezza nelle modalità d'esame (85,66%).

Valutazione complessiva della didattica da parte degli studenti non frequentati per area culturale A.A. 2019/2020

	Numero questionari	% giudizi complessivamente positivi
Agraria	699	83,95%
Economia	3.242	82,48%
Ingegneria	3.016	82,97%
Medicina	-	-
Scienze	2.216	82,79%
Totale	9.173	82,83%

Nel dicembre 2018, è stata avviata la somministrazione di questionari aggiuntivi volta ad acquisire il giudizio sulle strutture e sui servizi offerti dall'Ateneo e sulle modalità di esame. L'analisi del Nucleo di Valutazione si è concentrata sulla valutazione delle strutture e dei servizi offerti da parte degli studenti iscritti dal II anno in poi.

Il 90,97% degli studenti frequentanti si è dichiarato complessivamente soddisfatto degli insegnamenti. Particolarmente positive risultano le valutazioni relative all'adeguatezza delle piattaforme online (93,66%), delle biblioteche (86,70%), delle aule in cui si sono svolte le lezioni (88,62%) e delle attrezzature per la didattica (89,17%). Spazi di miglioramento sono invece rinvenibili con riferimento alla rete wireless e alle aule e spazi studio. Anche gli studenti non frequentanti hanno espresso una valutazione sicuramente positiva con riferimento al grado di soddisfazione degli insegnamenti (85,17%) e all'adeguatezza delle piattaforme online (86,24%).

Valutazione della Didattica a Distanza (DAD)

Nell'anno 2020 è stata svolta anche la valutazione della Didattica a Distanza (DAD). Il questionario, sottoposto a tutti gli studenti in merito alla Didattica A Distanza (DAD), ha prodotto un tasso di risposta del 12%: su 16.637 iscrizioni attive solo in 2.042 lo hanno compilato. Il dato, apparentemente basso, risente di due elementi che impattano in modo negativo:

- periodo limitato di somministrazione del questionario (dal 21.12.2020 al 20.01.2021);
- situazione pandemica che ha reso l'organizzazione generale molto più complessa.

In ogni caso, i dati aggregati a livello di Ateneo evidenziano valori molto positivi circa il rispetto del programma di svolgimento delle lezioni a distanza e la disponibilità dei docenti a interagire con gli studenti durante l'insegnamento (tassi superiori al 93%).

Gli studenti hanno principalmente interagito con i docenti mediante le lezioni in streaming (50%) e le e-mail (28%). Dall'analisi emerge, inoltre, che l'89% degli studenti ha in casa un pc/tablet ad uso esclusivamente personale e che le proprie attrezzature/conessioni di rete hanno permesso di seguire l'attività didattica a distanza (89% di pareri positivi). In sintesi, gli studenti si sono dichiarati complessivamente soddisfatti delle modalità di svolgimento della DAD (87% di risposte positive).

Laureati

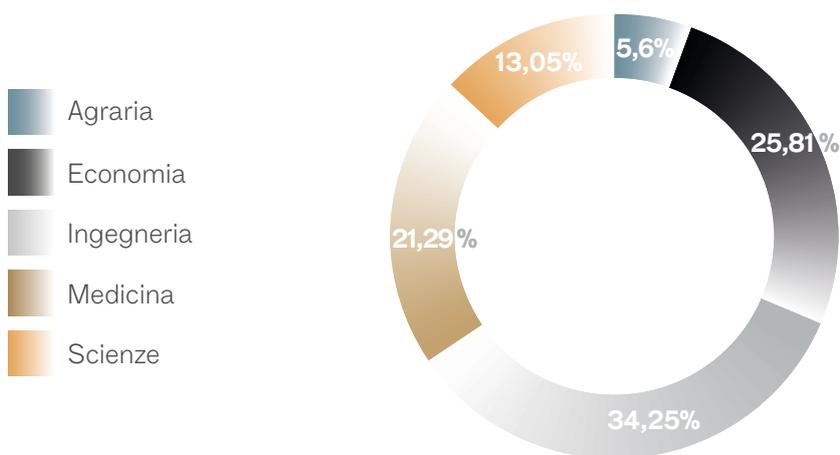
Ogni anno circa 3.000 studenti conseguono il titolo di Laurea, di Laurea Magistrale e di Laurea Magistrale a ciclo unico nei diversi corsi di studio attivati dall'Ateneo. In linea con i dati degli iscritti, i laureati sono principalmente residenti nella Regione Marche (74% nel 2020).

La quota dei laureati entro la durata normale dei corsi di studio si attesta nel 2020 al 51%, in linea con gli anni precedenti, di questi il 51% sono uomini e il 49% donne.

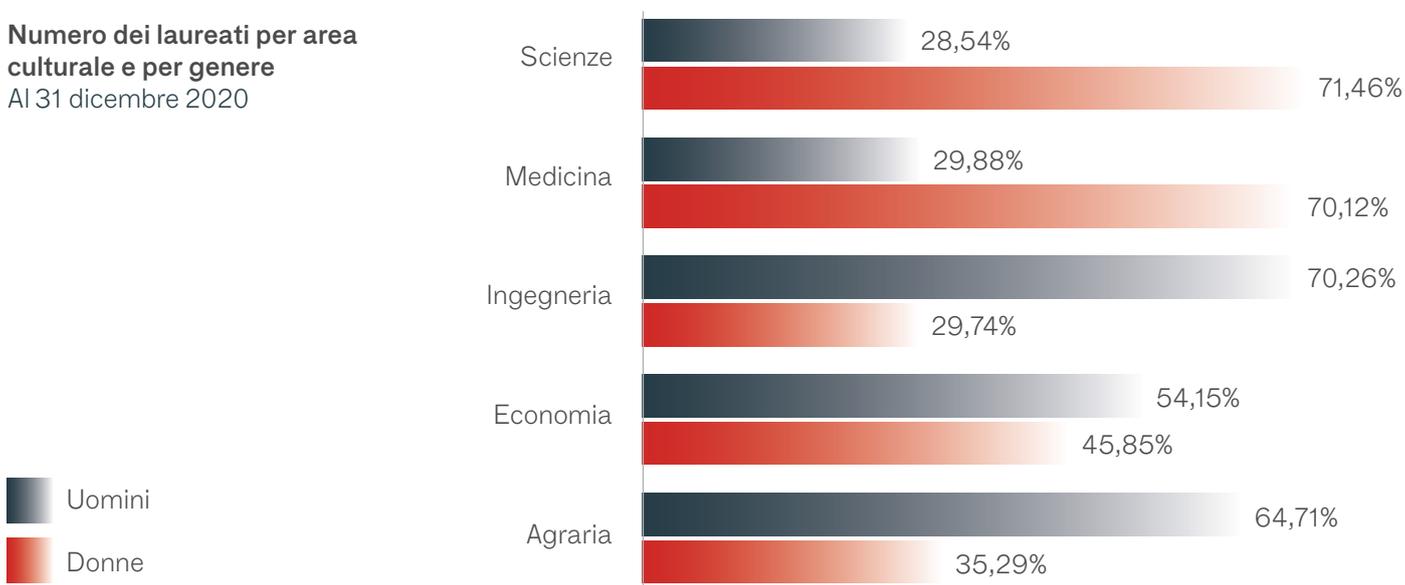
Numero dei laureati per area culturale Al 31 dicembre (confronto triennale)

	2018	2019	2020
Agraria	160	171	170
Economia	760	750	783
Ingegneria	1.126	1.058	1.039
Medicina	657	637	646
Scienze	348	352	396
Totale	3.051	2.968	3.034

Percentuale sul totale dei laureati per area culturale Al 31 dicembre 2020



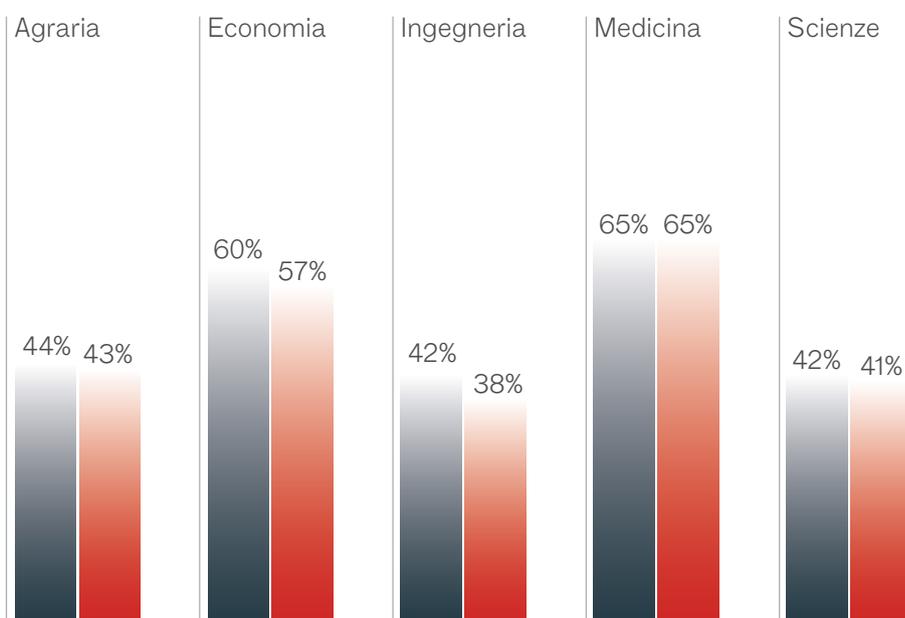
Numero dei laureati per area culturale e per genere Al 31 dicembre 2020



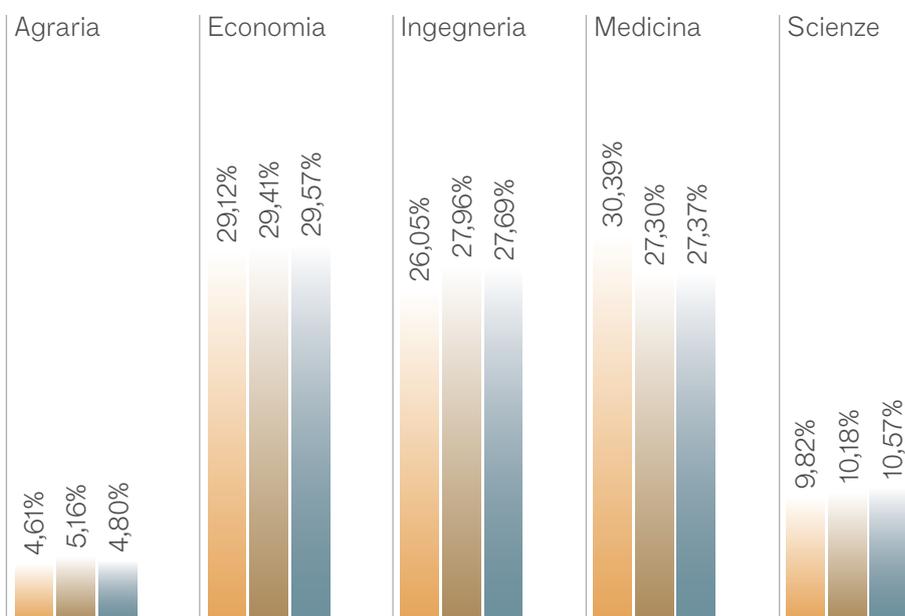
Numero dei laureati regolari e non regolari per area culturale e per genere
Al 31 dicembre 2020

	Uomini		Donne	
	Regolari	Non regolari	Regolari	Non regolari
Agraria	48	62	26	34
Economia	253	171	203	156
Ingegneria	309	421	118	191
Medicina	126	67	296	157
Scienze	47	66	116	167
Totale	783	787	759	705

Percentuale dei laureati regolari per genere e per area culturale
Al 31 dicembre 2020



Andamento della quota dei laureati entro la durata normale dei corsi di studio sul totale per area culturale
Al 31 dicembre (confronto triennale)



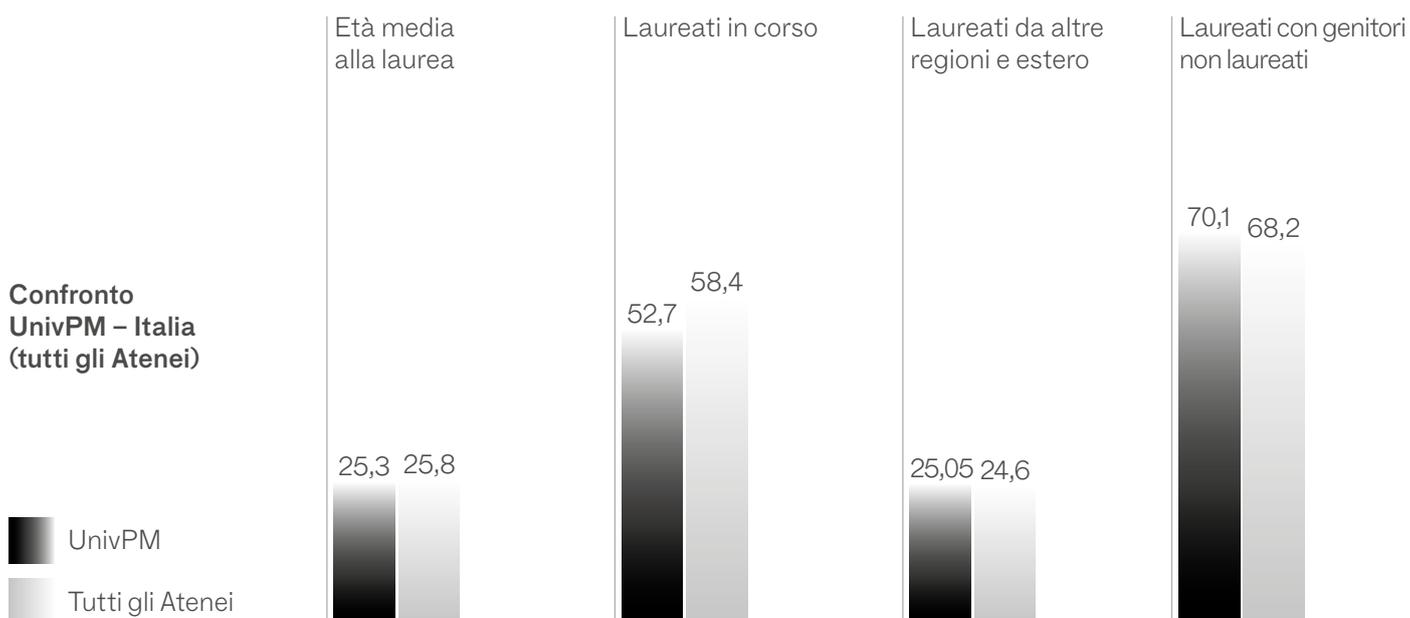
Profilo e condizione occupazionale dei laureati

I risultati delle indagini del Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea

AlmaLaurea è un Consorzio Interuniversitario a cui ad oggi aderiscono 76 Atenei e che rappresenta il 90% dei laureati complessivamente usciti, ogni anno, dal sistema universitario italiano. Annualmente, pubblica una serie di rapporti tra cui quello sul Profilo e sulla Condizione occupazionale dei laureati, giunto ormai alla sua XXIII edizione.

Da tale indagine, risulta che l'età media alla laurea per il complesso dei laureati UnivPM è sostanzialmente in linea con quella italiana: 25,3 anni per UnivPM contro una media nazionale di 25,8 anni.

Il 52,7% dei laureati UnivPM termina l'università in corso (dato inferiore alla media nazionale pari a 58,4): nello specifico, il 55% tra i triennali, il 48,2% tra i magistrali biennali e il 52,8% tra i magistrali a ciclo unico. La quota dei laureati provenienti da fuori regione e dall'estero, pari al 25,05%, è superiore al dato medio nazionale (24,5%). Infine, la percentuale di laureati con genitori non laureati risulta essere pari al 70,1%, più alta quindi di quella media italiana (68,2%). Questo è un importante segno di mobilità sociale.



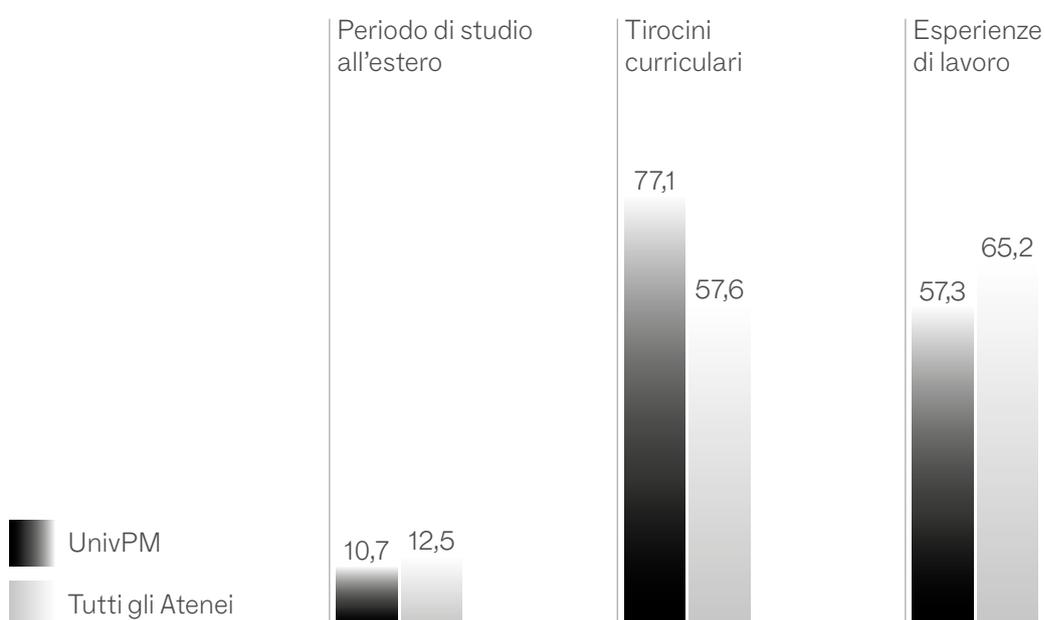
Tra le esperienze realizzate nel corso degli studi universitari, l'indagine analizza i periodi di studio all'estero, i tirocini curriculari e i lavori svolti durante gli studi. È stato, infatti, dimostrato che, a parità di condizioni, tali esperienze aumentano le chance di trovare un'occupazione.

Dai dati emerge che il 10,7% dei laureati UnivPM ha compiuto un'esperienza all'estero riconosciuta dal corso di studio (Erasmus in primo luogo), dato di poco inferiore alla media italiana, pari al 12,5%. Se si considerano invece i laureati dei corsi magistrali biennali e a ciclo unico, le percentuali di coloro che hanno trascorso un periodo di studio all'estero sono significativamente maggiori (rispettivamente pari a 16% e 16,9%).

Con riferimento ai tirocini svolti e riconosciuti dal corso di studio, l'UnivPM evidenzia ottimi risultati: il 77,1% dei laureati ha svolto un tirocinio curriculare, contro una media italiana del 57,6%.

Più contenuta, invece, è la percentuale di laureati UnivPM che ha avuto esperienze lavorative durante gli studi: si tratta del 57,3%, a fronte di un dato medio nazionale del 65,2%.

Confronto UnivPM – Italia (tutti gli Atenei)



I giudizi dei laureati coinvolti nelle rilevazioni di AlmaLaurea indicano un'elevata soddisfazione complessiva per l'esperienza di studio compiuta: **il 92,6% dei laureati UnivPM si dichiara soddisfatto**, contro un dato medio nazionale del 90,8%.

La valutazione positiva è confermata anche dal fatto che l'80,9% degli studenti UnivPM si iscriverebbe di nuovo allo stesso Ateneo: una quota molto rilevante di essi riconfermerebbe, inoltre, le scelte fatte con riferimento al corso di studio (75%).

Se si prendono in esame ambiti di indagine più specifici emerge, inoltre, che l'89,1% dei laureati è soddisfatto del rapporto con il corpo docente e l'83,9% ritiene il carico di studio adeguato alla durata del corso. Infine, in merito alle infrastrutture messe a disposizione dall'Ateneo, l'84,6% dei laureati considera le aule adeguate.

L'indagine sulla condizione occupazionale ha riguardato complessivamente 5.321 laureati UnivPM. L'analisi si concentra sulle performance dei laureati di primo e di secondo livello (triennali, magistrali biennali e magistrali a ciclo unico) che abbiano conseguito la laurea nel 2019 e sono stati intervistati a un anno dal titolo e su quelle dei laureati di secondo livello, laureatisi nel 2015 e intervistati dopo cinque anni.

A un anno dal conseguimento del titolo, il tasso di occupazione dei laureati triennali UnivPM che, dopo il titolo, non si sono iscritti ad un altro corso di laurea è dell'84,1%, significativamente superiore al dato medio nazionale del 69,2%.

Tra i laureati di secondo livello (magistrali biennali e magistrali a ciclo unico) UnivPM del 2019, intervistati a un anno dal conseguimento del titolo, il tasso di occupazione è pari all'80,5%, superiore di oltre dodici punti percentuali rispetto alla media nazionale del 68,1%. La retribuzione è in media di 1.463 euro mensili netti contro i 1.364 euro a livello nazionale.

A cinque anni dal conseguimento del titolo, il tasso di occupazione dei laureati di secondo livello del 2015 è del 93,4% e si attesta su valori più alti della media nazionale, pari a 87,7%. Gli occupati assunti con contratto a tempo indeterminato sono il 59%, mentre il 18,3% svolge un lavoro autonomo.

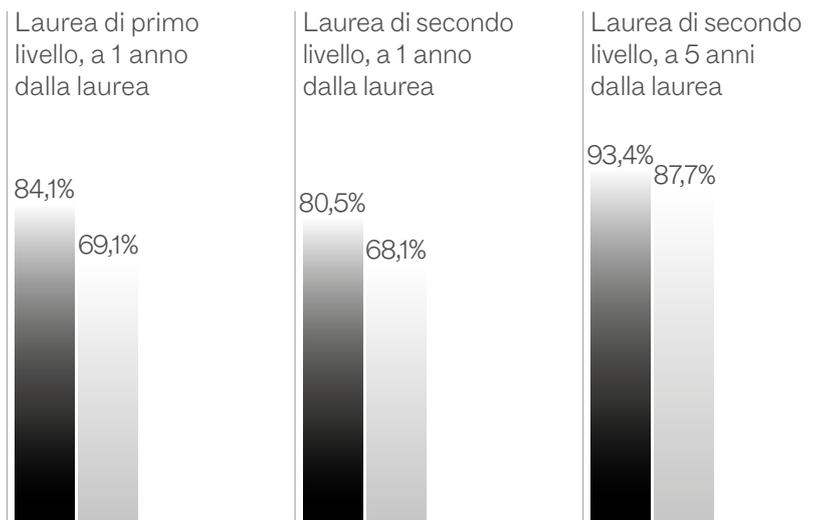
Le retribuzioni dei laureati UnivPM sono più alte rispetto alla media italiana: arrivano a 1.629 euro netti mensili a fronte dei 1.541 euro della media nazionale.

L'82,3% dei laureati UnivPM è inserito nel settore privato, mentre il 17,1% nel pubblico. La restante quota lavora nel non-profit (0,5%).

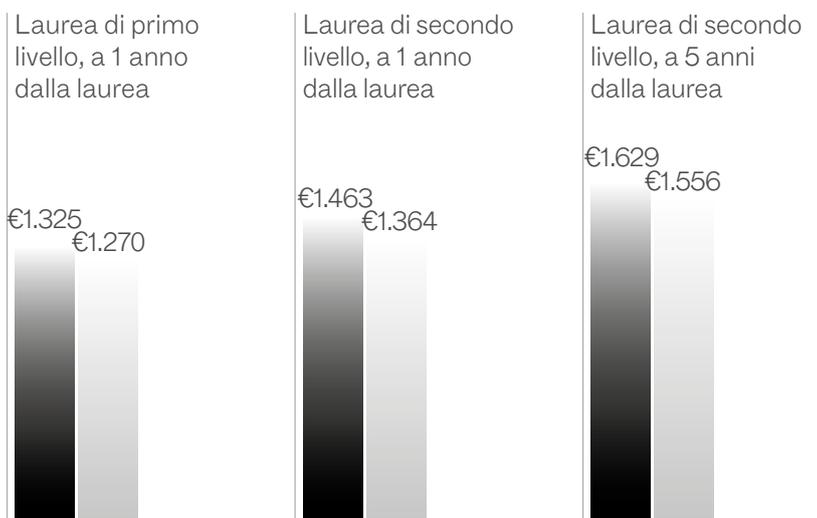
L'ambito dei servizi assorbe il 57,5% degli occupati, l'industria il 40,6%, mentre il settore dell'agricoltura l'1,6%.

L'area geografica di lavoro prevalente dei laureati di secondo livello a 5 anni dal titolo è quella del Centro Italia in cui ha trovato occupazione il 69%. Percentuali più esigue si sono trasferite al Nord (15,1%), al Sud e Isole (8,8%) e all'Estero (6,9%).

Tasso di occupazione dei laureati di primo e secondo livello
XXIII Rapporto AlmaLaurea



Retribuzione mensile netta dei laureati di primo e secondo livello
XXIII Rapporto AlmaLaurea



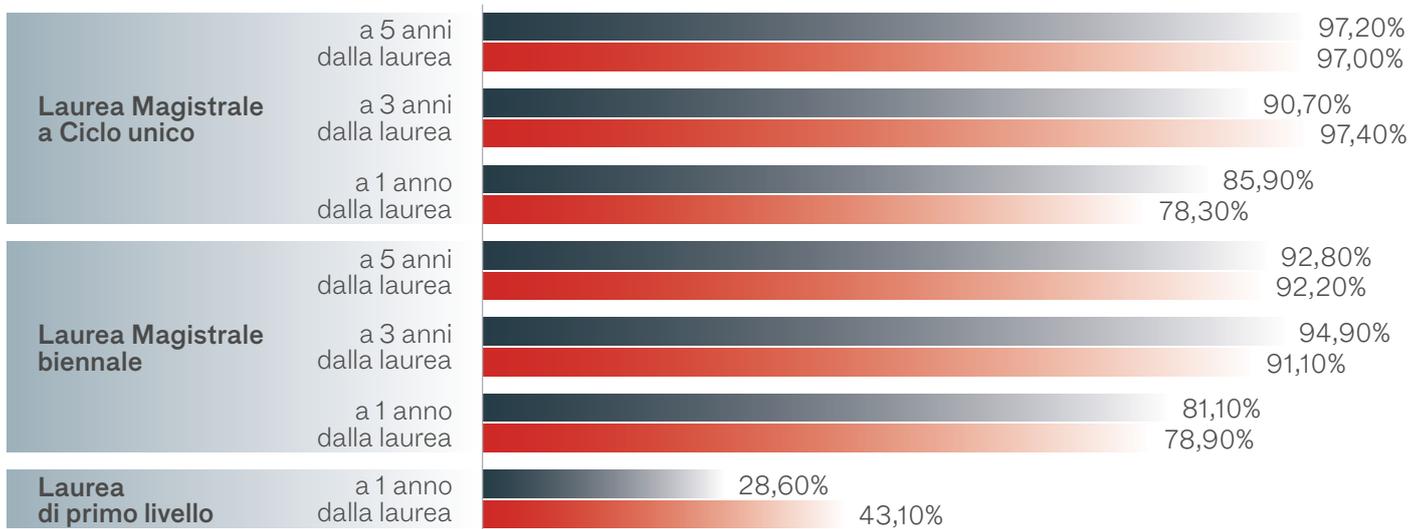
L'analisi relativa alla situazione occupazionale e retributiva dei laureati viene di seguito approfondita applicando un'ottica di genere.

A livello di Ateneo, il tasso di occupazione maschile risulta essere, nella maggior parte dei casi, superiore a quello femminile. Tuttavia, rispetto all'indagine condotta con riferimento all'anno 2018, si osserva un'importante riduzione del gap a svantaggio delle donne, il quale a cinque anni dal conseguimento della Laurea Magistrale biennale e Magistrale a ciclo unico, si attesta rispettivamente sullo 0,6% e 0,2%.

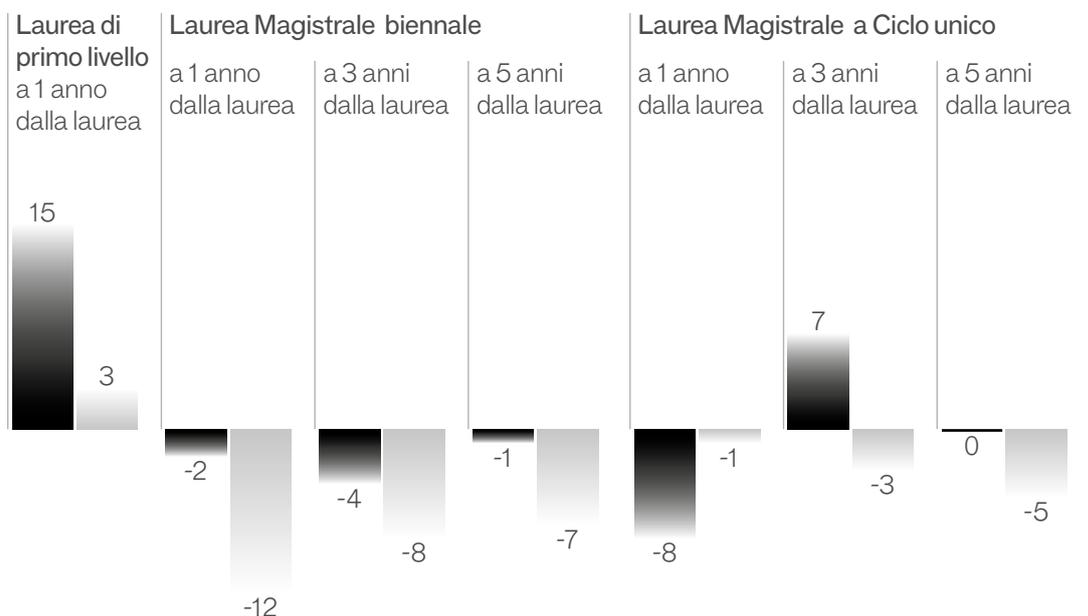
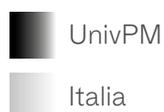
I dati rispecchiano quanto avviene anche a livello nazionale. È da rilevare, però, che le differenze nei tassi di occupazione a cinque anni dal conseguimento del titolo tra laureate e laureati UnivPM sono di molto inferiori rispetto ai gap rilevati a livello nazionale. Un gap più ampio rispetto alla media italiana, ma a favore delle laureate, si osserva per quanto riguarda il tasso di occupazione a un anno dal completamento della laurea triennale: esso è pari a 15 punti percentuali per le laureate UnivPM, contro i 3 punti percentuali della media italiana.

Tasso di occupazione per genere e per tipologia di laurea -UnivPM

XXIII Rapporto AlmaLaurea
Anno di indagine 2020



Differenza tra tasso di occupazione femminile e maschile Confronto UnivPM/ Italia
XXIII Rapporto AlmaLaurea
Anno di indagine 2020



Per quanto attiene ai valori della retribuzione netta mensile a uno, tre e cinque anni dal conseguimento del titolo, si osserva la presenza di uno scarto retributivo a svantaggio delle donne, ad eccezione dei laureati di primo livello.

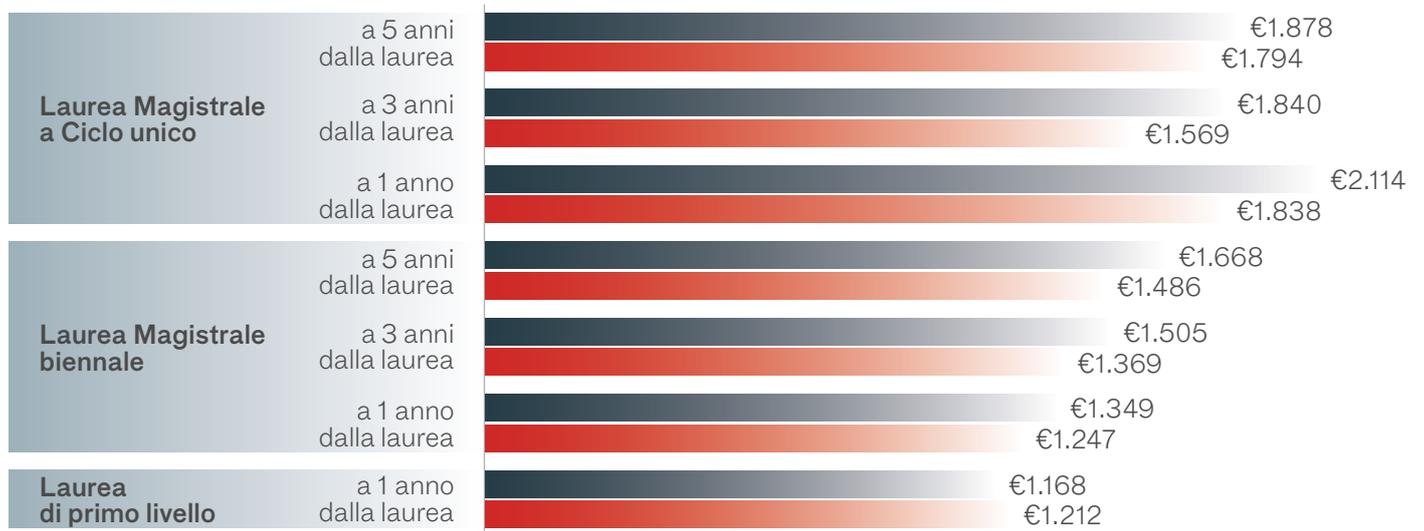
È significativo rilevare, tuttavia, che i dati sulle retribuzioni dei laureati UnivPM sono meno penalizzanti per le donne rispetto a quanto emerge dall'analisi dei dati nazionali. In tutte le tipologie di laurea e indipendentemente dal periodo considerato, il differenziale retributivo a carico delle laureate UnivPM è inferiore o al più in linea con il dato medio nazionale.

A cinque anni dal conseguimento del titolo, in Italia le donne percepiscono mediamente 293 euro in meno rispetto agli uomini tra i laureati delle lauree magistrali biennali e 225 euro in meno tra i laureati dei corsi di laurea a ciclo unico.

Per le lauree magistrali biennali e a ciclo unico il gap si conferma negativo anche in UnivPM (rispettivamente -182 euro e -84 euro) ma risulta essere di molto inferiore rispetto a quello rilevato a livello nazionale.

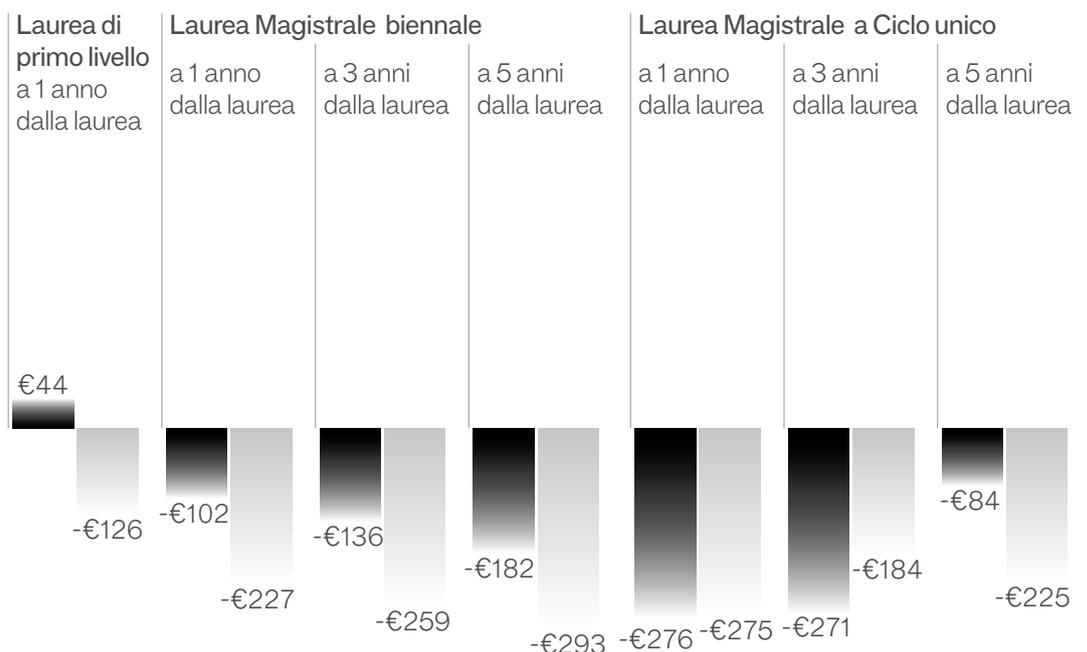
Retribuzione mensile netta per genere e per tipologia di laurea - UnivPM

XXIII Rapporto AlmaLaurea
Anno di indagine 2020



Differenza tra retribuzione mensile netta femminile e maschile

Confronto UnivPM/ Italia
XXIII Rapporto AlmaLaurea
Anno di indagine 2020



Studenti e laureati nelle sedi dell'ateneo

L'UnivPM, con sede ad Ancona, opera in stretto collegamento con il territorio di riferimento anche attraverso proprie sedi decentrate in cui attiva specifici corsi di studio.

Nell'a.a. 2020/2021, l'offerta formativa si è sviluppata nelle sedi di Ancona, Ascoli Piceno, Fermo, Macerata, Pesaro e San Benedetto del Tronto.

Il corso di studio in Infermieristica è presente in tutte le cinque province marchigiane.

In collaborazione con il Consorzio Universitario Piceno, l'Ateneo ha inoltre attivato corsi di studio dell'area culturale di Economia presso la sede di San Benedetto del Tronto (Laurea in Economia Aziendale e Laurea Magistrale in Management pubblico e dei sistemi socio-sanitari), mentre con il supporto dell'Ente Universitario del Fermano ha istituito due corsi di studio, uno triennale e l'altro magistrale, in Ingegneria Gestionale presso la sede di Fermo. Infine, con il supporto del Comune di Pesaro, è stato istituito il corso di laurea professionalizzante in Sistemi Industriali e dell'informazione con riferimento al quale, dall'A.A. 2021/2022 sarà attiva una convenzione con l'Istituto di istruzione superiore I.P.S.I.A. G. BENELLI per le attività laboratoriali.

Numero degli studenti iscritti ai corsi attivi per sede e per area culturale

A.A 2020/2021

	Agraria	Economia	Ingegneria	Medicina	Scienze
Ancona	918	2.744	4.950	2.399	2.307
Ascoli Piceno				206	
Fermo			599	205	
Macerata				205	
Pesaro			22	204	
San Benedetto del Tronto		614			
Totale	918	3.358	5.571	3.219	2.307

Numero degli studenti immatricolati al primo anno di corso per sede e per area culturale

A.A 2020/2021

	Agraria	Economia	Ingegneria	Medicina	Scienze
Ancona	261	903	1.300	575	939
Ascoli Piceno				61	
Fermo			201	64	
Macerata				62	
Pesaro			18	64	
San Benedetto del Tronto		202			
Totale	261	1.105	1.519	826	939

Numero dei laureati per sede e per area culturale

Al 31 dicembre 2020

	Agraria	Economia	Ingegneria	Medicina	Scienze
Ancona	170	686	905	470	396
Ascoli Piceno				40	
Fermo			134	39	
Macerata				50	
Pesaro				47	
San Benedetto del Tronto		97			
Totale	170	783	1.039	646	396

Mobilità internazionale degli studenti e dei neolaureati

Lo sviluppo delle relazioni internazionali è un ambito strategico per l'UnivPM da realizzare con azioni mirate anche nell'ambito della didattica. Nell'ottica di arricchire il territorio con valori ed esperienze di interesse globale, l'Ateneo promuove la mobilità in ingresso e in uscita degli studenti e dei docenti, nella convinzione che lo scambio e la contaminazione di culture ed esperienze possano apportare un contributo fondamentale alla crescita dell'Ateneo e del territorio di riferimento.

Le attività di collaborazione con università straniere per la realizzazione di programmi congiunti che prevedano la mobilità di studenti, neolaureati e docenti sono state numerose nel corso del 2020 nonostante la pandemia.

Oltre ai 421 accordi Erasmus+ con università di 33 Paesi, l'UnivPM ha sottoscritto 254 Memorandum of Understanding con Atenei di 86 Paesi in tutto il mondo.

Tali accordi costituiscono un quadro generale nell'ambito del quale possono essere realizzate le diverse forme di collaborazione universitaria, sia nel campo della didattica che della ricerca. Tali forme di collaborazione vanno dallo scambio di studenti e docenti, all'organizzazione di eventi, alla realizzazione di progetti di ricerca e pubblicazioni, all'istituzione di corsi congiunti, ecc.

421

Numero di accordi Erasmus+
Al 31 dicembre 2020

33

Numero di Paesi con cui sono stati sottoscritti accordi Erasmus+
Al 31 dicembre 2020

Elenco dei Paesi con cui sono stati sottoscritti accordi Erasmus+

Albania 5 | Austria 11 | Belgio 17 | Bosnia-Erzegovina 13 | Bulgaria 1 | Croazia 9 | Finlandia 4 | Francia 41 | Germania 54 | Grecia 11 | Irlanda 7 | Islanda 1 | Kosovo 1 | Lettonia 4 | Lituania 3 | Macedonia 3 | Malta 1 | Montenegro 6 | Norvegia 5 | Paesi Bassi 5 | Polonia 33 | Portogallo 27 | Regno Unito 7 | Repubblica Ceca 11 | Romania 13 | Serbia 2 | Slovacchia 8 | Slovenia 1 | Spagna 97 | Svezia 2 | Svizzera 1 | Turchia 14 | Ungheria 3

254

Numero di Memorandum of Understanding sottoscritti per collaborazioni di didattica e di ricerca
Al 31 dicembre 2020

74

Numero di Paesi con cui sono stati sottoscritti Memorandum of Understanding per collaborazioni di didattica e di ricerca
Al 31 dicembre 2020

Elenco dei Paesi con cui sono stati sottoscritti Memorandum of Understanding per collaborazioni di didattica e di ricerca

Albania 7 | Algeria 1 | Argentina 11 | Armenia 1 | Australia 1 | Bangladesh 1 | Belgio 1 | Bielorussia 1 | Brasile 23 | Cambogia 1 | Camerun 1 | Canada 2 | Cile 3 | Cina 21 | Congo 2 | Corea Del Sud 2 | Croazia 4 | Cuba 3 | Danimarca 2 | Filippine 1 | Finlandia 1 | Francia 4 | Germania 10 | Ghana 1 | Giappone 11 | Giordania 1 | Grecia 2 | India 3 | Indonesia 1 | Iran 4 | Iraq - Kurdistan 1 | Irlanda 2 | Israele 1 | Italia 1 | Kazakistan 2 | Kosovo 3 | Lettonia 3 | Libia 1 | Lituania 2 | Lussemburgo 1 | Macedonia 1 | Madagascar 2 | Messico 2 | Montenegro 1 | Mozambico 1 | Nigeria 1 | Nuova Zelanda 1 | Oman 1 | Paesi Bassi 3 | Pakistan 1 | Polonia 4 | Portogallo 1 | Regno Unito 8 | Repubblica Ceca 4 | Repubblica Democratica Di Timor Est – Indonesia 1 | Repubblica Di Haiti 1 | Repubblica Dominicana 1 | Romania 6 | Russia 10 | Samoa 1 | Senegal 1 | Serbia 2 | Spagna 14 | Sudan 1 | Svezia 5 | Taiwan 2 | Thailandia 5 | Tunisia 1 | Turchia 3 | U.S.A. 17 | Ucraina 1 | Ungheria 1 | Vietnam 5 | Zambia 1

L'UnivPM offre ai propri studenti numerose opportunità per svolgere un periodo di studio all'estero e, allo stesso tempo, accoglie studenti stranieri che si iscrivono a corsi di studio dell'Ateneo o a programmi di scambio internazionali.

Oltre al noto programma Erasmus+, che consente agli studenti di trascorrere un periodo di studi continuativo presso una università europea con la quale è stato sottoscritto un accordo inter-istituzionale, gli studenti possono fare un'esperienza di mobilità all'estero grazie ad altri programmi, tra i quali si segnalano *Erasmus+KA107: International Credit Mobility* (per la mobilità studentesca a fini di studio in Albania, Bosnia-Erzegovina e Serbia) e *Erasmus Mundus SUNBEAM - Structured UNiversity mobility between the Balkans and Europe for the Adriatic-Ionian Macro-region* (progetto coordinato dall'UnivPM che offre borse di studio per la mobilità individuale da/verso paesi terzi nell'area della Macro-regione Adriatico-Ionica).

Nell'a.a. 2020/2021, sono stati 154 gli studenti dell'UnivPM in mobilità internazionale *outgoing* per studio verso Atenei stranieri, numero in diminuzione del 50% rispetto all'a.a. 2018/2019 a causa della pandemia. Il 55% sono studenti di Ingegneria (71,43% uomini e 28,57% donne) e il 34% di Economia (53,85% uomini e 42,31% donne). I principali Paesi di destinazione sono la Spagna, il Portogallo, la Polonia e la Francia.

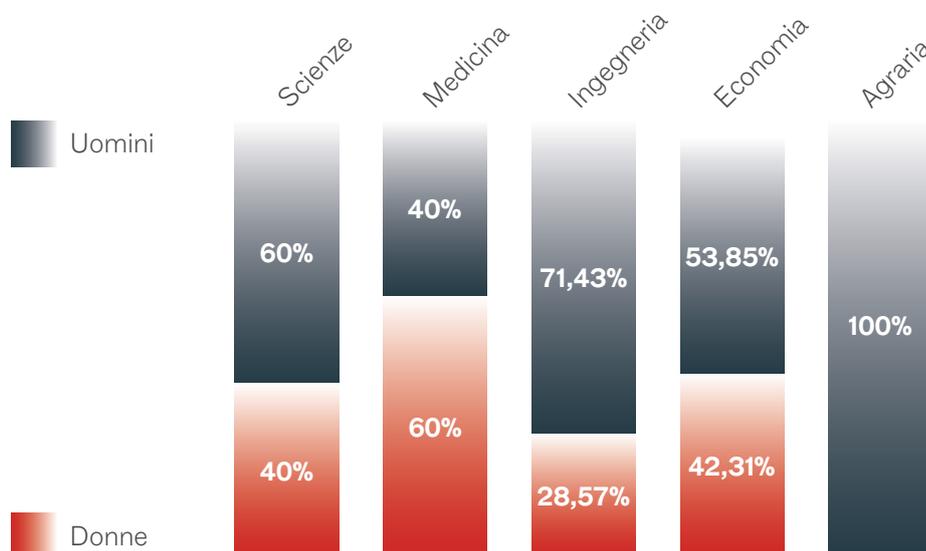
Molto significativo è anche il numero di studenti provenienti da Università straniere in mobilità internazionale *incoming* presso l'UnivPM per studio. Nell'a.a. 2020/2021, sono stati 47. Il numero è evidentemente in diminuzione rispetto all'a.a. 2018/2019 (154) e all'a.a. 2019/2020, ma anche tale diminuzione è ovviamente dovuta alla pandemia. La prevalenza degli studenti sul totale degli incoming appartiene sempre ad Ingegneria (46,81%) ed Economia (38,30%). I principali Paesi di provenienza sono la Spagna e la Francia.

	A.A. 2018/2019	A.A. 2019/2020	A.A. 2020/2021
Numero degli studenti in mobilità internazionale outgoing per studio articolati per area culturale			
Agraria	26	15	2
Economia	116	43	52
Ingegneria	131	133	70
Medicina	20	23	20
Scienze	24	10	10
Totale	317	224	154*

Confronto triennale

*153 (di cui 10 virtuali) + 1 Free mover

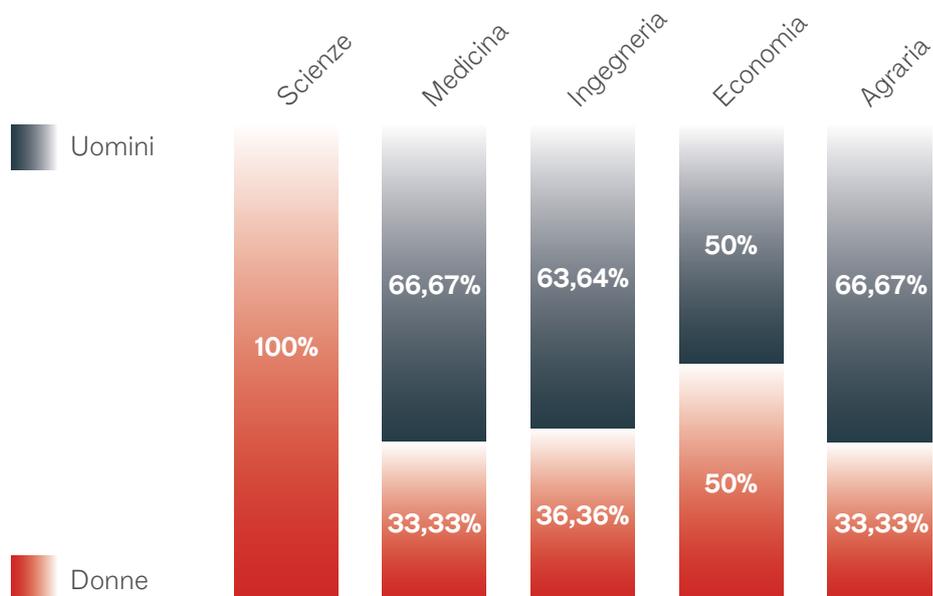
Percentuale degli studenti in mobilità internazionale outgoing per studio articolati per area culturale e per genere
Al 31 dicembre 2020



Numero degli studenti in mobilità internazionale incoming per studio articolati per area culturale
Confronto triennale

	A.A. 2018/2019	A.A. 2019/2020	A.A. 2020/2021
Agraria	14	8	3
Economia	49	54	18
Ingegneria	23	41	22
Medicina	6	2	3
Scienze	62	44	1
Totale	154	149	47

Percentuale degli studenti in mobilità internazionale incoming per studio articolati per area culturale e per genere
Al 31 dicembre 2020



L'UnivPM offre, inoltre, ai propri studenti e neolaureati l'opportunità di svolgere tirocini formativi all'estero, principalmente tramite i programmi Erasmus+ Traineeship e CampusWorld.

Erasmus+ Traineeship è una forma di mobilità studentesca per tirocinio nell'ambito del programma Erasmus+ 2014-2020.

CampusWorld è un progetto dell'UnivPM, in collaborazione con la Camera di Commercio delle Marche e con la partecipazione di UBI Banca Popolare di Ancona, volto a sostenere e diffondere l'innovazione tecnologica e formativa.

Gli studenti e neolaureati dell'UnivPM in mobilità internazionale per tirocinio nel 2020 sono stati 75, dato anche questo in diminuzione rispetto a quello degli anni precedenti. Di questi, 33 Campusworld, 40 Erasmus+ Traineeship e 2 Free-Mover. I principali Paesi di destinazione sono la Spagna, la Germania, il Giappone, il Regno Unito, gli USA, il Belgio, la Norvegia, la Polonia e il Portogallo. Si rileva che gli studenti e neolaureati in mobilità internazionale per tirocinio afferiscono principalmente ad Ingegneria (43%) ed a seguire Economia e Scienze che rappresentano il 20% ciascuna.

Dall'analisi per genere, emerge una prevalenza maschile tra gli studenti in mobilità per tirocinio afferenti alle facoltà di Economia (81,25%) e Ingegneria (58,06%), mentre le studentesse prevalgono nelle aree culturali di Medicina (66,67%) e Agraria (57,14%). Una situazione più equilibrata si registra invece nelle esperienze di mobilità internazionale per tirocinio nell'area di Scienze.

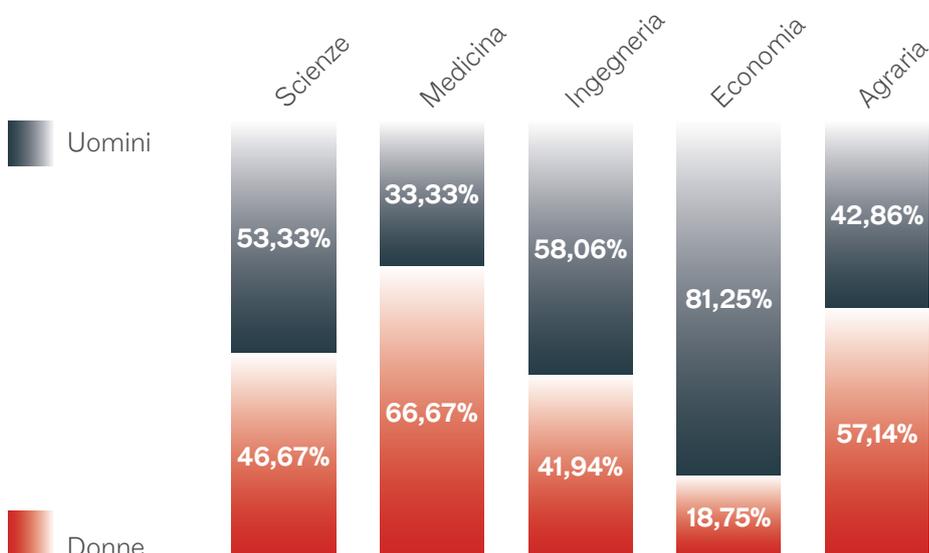
Numero degli studenti e dei neolaureati in mobilità internazionale per tirocinio articolati per area culturale

Confronto triennale

	A.A. 2018/2019	A.A. 2019/2020	A.A. 2020/2021
Agraria	9	24	7
Economia	70	54	16
Ingegneria	77	53	31
Medicina	37	29	6
Scienze	62	49	15
Totale	255	209	75

Percentuale degli studenti e dei neolaureati in mobilità internazionale per tirocinio articolati per area culturale e per genere

Al 31 dicembre 2020



160

Numero degli studenti in mobilità internazionale outgoing per studio per Paese di destinazione
A.A. 2020/2021

47

Numero degli studenti in mobilità internazionale incoming per studio per Paese di provenienza
A.A. 2020/2021







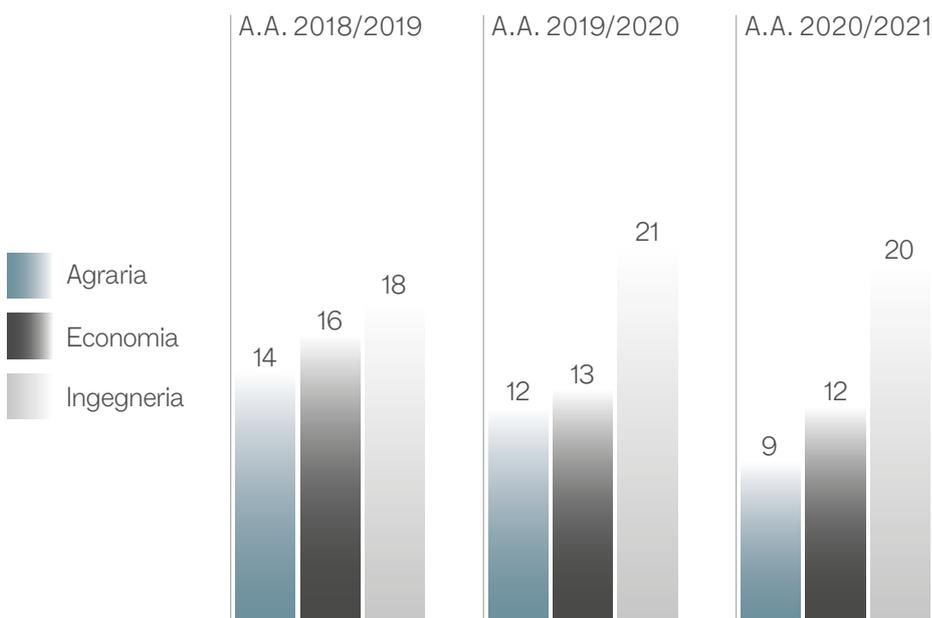
75 Numero degli studenti e dei neolaureati in mobilità internazionale per tirocinio per Paese di destinazione
Al 31 dicembre 2020

L'UnivPM, al fine di favorire la mobilità internazionale in entrata, offre borse di studio a favore di studenti stranieri che si iscrivono a corsi di laurea internazionali dell'Ateneo e borse di studio specificamente riservate a studenti stranieri provenienti dai Paesi in via di sviluppo.

Nell'a.a.2020/2021, sono 41 gli studenti stranieri beneficiari di borse di studio di Ateneo. Il 49% di essi afferisce all'area culturale di Ingegneria, il 29% a quella di Economia e il 22% ad Agraria. Nel triennio 2018-2020 non vi sono studenti stranieri beneficiari di borse di studio di Medicina e Scienze.

Considerando l'ultimo triennio, l'importo delle borse erogate è in diminuzione attestandosi nell'a.a. 2020/2021 su un valore di 266.910 euro.

Numero degli studenti stranieri beneficiari di borse di studio di Ateneo per area culturale
Confronto triennale



Importo delle borse di studio per studenti stranieri
Confronto triennale

€ 442.680

A.A. 2018/2019

€ 332.010

A.A. 2019/2020

€ 266.910

A.A. 2020/2021

Dottorato di ricerca

Il dottorato di ricerca costituisce il terzo livello della formazione universitaria e fornisce le competenze necessarie per esercitare attività di ricerca di alta qualificazione presso Università, Enti pubblici e soggetti privati. Il titolo di Dottore di ricerca si consegue al termine del corso, della durata di 3 anni, con il superamento di un esame finale che consiste nella discussione della Tesi di Dottorato.

Nell'a.a. 2020/2021, l'UnivPM ha confermato i 9 corsi di dottorato di ricerca già accreditati nel 2014 in attuazione del D.M. 45/2013, procedendo all'emanazione del bando di concorso per l'ammissione al XXXVI ciclo e all'attivazione del 3° anno del XXXIV ciclo e all'attivazione del 2° anno del XXXV ciclo.

**Numero e denominazione
dei corsi di dottorato di ricerca
per area culturale**
A.A. 2020/2021

Agraria	1	Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali
Economia	2	Economics Management And Law
Ingegneria	3	Ingegneria Civile, Ambientale, Edile e Architettura Ingegneria Industriale Ingegneria Dell'informazione
Medicina	2	Human Health Biomedical Sciences
Scienze	1	Scienze Della Vita e Dell'ambiente

Nell'a.a. 2020/2021, il numero degli iscritti ai corsi di dottorato di ricerca si attesta sulle 341 unità, in lieve flessione, rispetto all'a.a. 2019/2020 (345 unità), in tutte le aree culturali dell'Ateneo.

Per quanto riguarda la composizione per genere, i corsi di dottorato afferenti all'area di Ingegneria ed Economia mostrano una maggiore incidenza maschile (63,70% e 57,70%, rispettivamente), mentre il trend inverso si registra nei corsi afferenti alle aree di Medicina e Scienze dove la percentuale delle dottorande supera il 60%.

La maggior parte dei dottorandi dell'UnivPM (64,81%) proviene dalla regione Marche, il 25,81% da altre regioni italiane e il restante 9,38% dall'estero.

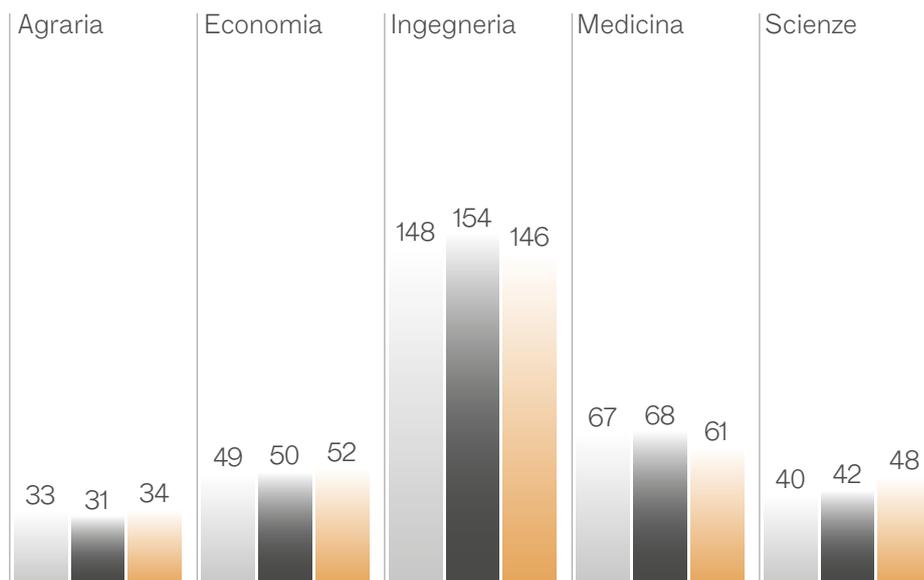
Pur mantenendo un forte vocazione regionale, i corsi di dottorato di ricerca mostrano in quasi tutte le aree culturali dell'Ateneo una maggiore attrattività nei confronti degli studenti provenienti da altre regioni italiane o dall'estero rispetto ai corsi del primo e del secondo ciclo.

Le differenze più significative si evidenziano nelle aree di Economia e Scienze in cui, a fronte di una quota di studenti dei corsi di laurea e laurea magistrale provenienti da fuori regione e dall'estero pari a circa il 25%, la percentuale dei dottorandi "non marchigiani" è di circa il 60% in Scienze e 35% Economia.

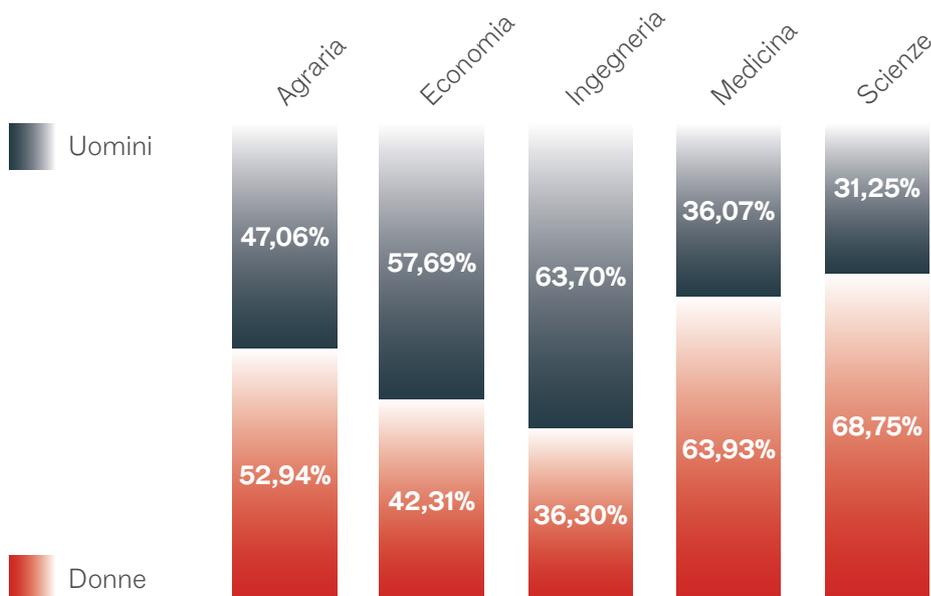
L'attrattività internazionale dei corsi di dottorato dell'UnivPM è evidenziata dalla quota di iscritti che ha conseguito di titolo di ammissione (titolo comparabile alla laurea magistrale) all'estero: 48 su 341, ossia il 14% del totale.

Numero degli iscritti ai corsi di dottorato di ricerca per area culturale
Confronto triennale

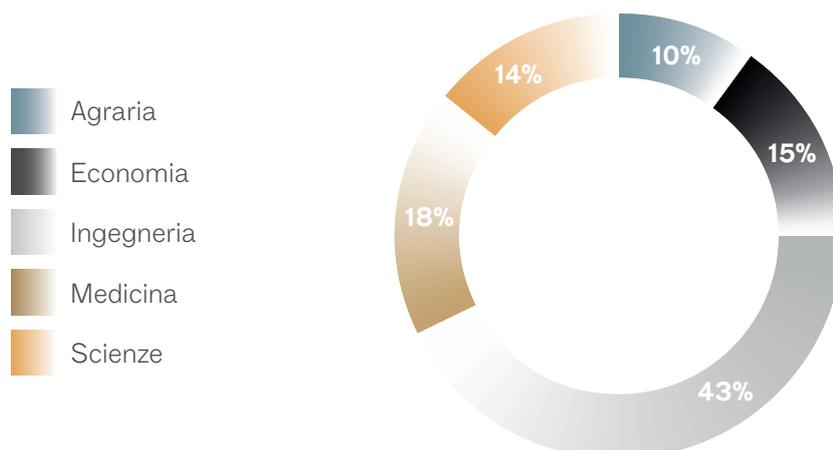
A.A. 2018/2019
 A.A. 2019/2020
 A.A. 2020/2021



Percentuale degli iscritti ai corsi di dottorato di ricerca per area culturale e per genere
A.A. 2020/2021



Percentuale sul totale degli iscritti ai corsi di dottorato di ricerca per area culturale
A.A. 2020/2021



Numero degli iscritti ai corsi di dottorato di ricerca per provenienza e per area culturale
A.A. 2020/2021

	Marche	Fuori Regione - Italia	Eestero	Totale
Agraria	23	8	3	34
Economia	34	16	2	52
Ingegneria	103	25	18	146
Medicina	42	16	3	61
Scienze	19	23	6	48
Totale	221	88	32	341

Numero degli iscritti ai corsi di dottorato di ricerca che ha conseguito il titolo di ammissione all'estero per area culturale
A.A. 2020/2021

	Numero	% sul totale degli iscritti
Agraria	5	15%
Economia	6	12%
Ingegneria	19	13%
Medicina	8	13%
Scienze	10	21%
Totale	48	14%

L'80% dei dottorandi usufruisce di una borsa di studio per tutta la durata del corso. Il 52% degli iscritti ha borse finanziate con fondi MUR, mentre il 28% ha borse finanziate o cofinanziate da enti esterni (pubblici e privati). La restante parte (20%) è relativa a dottorandi senza borsa.

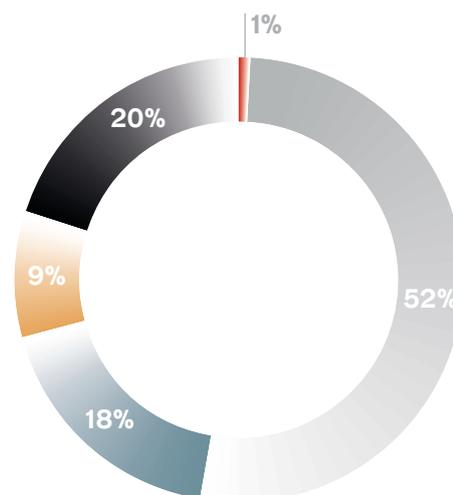
Il consistente apporto di fondi esterni destinati al finanziamento totale e al cofinanziamento al 50% delle borse di dottorato evidenzia il mantenimento, nonostante la congiuntura economica negativa, di buoni rapporti con le imprese, gli enti del territorio e le realtà operanti a livello nazionale.

Da evidenziare, in particolare, la conferma per l'a.a. 2020/2021, da parte della Regione Marche, del Progetto Eureka nato nel 2012, che prevede il cofinanziamento da parte della Regione stessa, dell'Università e delle imprese che abbiano almeno una sede operativa nella Regione Marche, di dottorati di ricerca nei seguenti ambiti prioritari d'intervento: sistema moda, settore del legno, agro-alimentare, turismo e beni culturali, green economy, settore del mare, meccanica, domotica, biotecnologie, internazionalizzazione, salvaguardia e valorizzazione del paesaggio e del territorio.

Come nelle tre precedenti edizioni, il Progetto Eureka 2020 ha confermato la distribuzione del carico finanziario sui 3 soggetti finanziatori: 2/5 a carico della Regione, 2/5 a carico dell'Impresa e 1/5 a carico dell'Università con il finanziamento di 26 borse, di cui 11 destinate all'UnivPM.

Percentuale sul totale degli iscritti ai corsi di dottorato di ricerca con e senza borsa
A.A. 2020/2021

- Assegno di ricerca
- Borsa Mur
- Borsa cofinanziata con enti esterni
- Borsa enti esterni
- Senza borsa



Nel 2020 hanno conseguito il titolo di dottore di ricerca 100 dottorandi (presoché equa la distinzione di uomini e donne in tutto il triennio). In attuazione di quanto disposto dal DM 45/2013, è stata consolidata la procedura degli esami finali avviata nel 2016 che prevede la valutazione della tesi, prima dell'ammissione alla discussione pubblica, da parte di due valutatori esterni all'Ateneo, nominati dal Collegio dei docenti.

Titoli di dottorato di ricerca rilasciati per area culturale e per genere
Al 31 dicembre (confronto triennale)

	2018			2019			2020		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Agraria	5	5	10	7	5	12	4	7	11
Economia	7	5	12	12	7	19	6	7	13
Ingegneria	37	14	51	34	21	55	32	13	45
Medicina	4	20	24	10	11	21	5	13	18
Scienze	4	13	17	6	9	15	6	7	13
Totale	57	57	114	69	53	122	53	47	100

Post Laurea

Per rafforzare il proprio bagaglio di conoscenze o acquisire delle competenze più specifiche richieste dal mondo del lavoro, l'UnivPM offre una ricca proposta formativa post laurea in tutte le aree culturali di riferimento mediante l'attivazione di scuole di specializzazione, master di primo e di secondo livello e corsi di perfezionamento. Inoltre, presso l'Ateneo sono svolti gli esami di stato per l'esercizio delle professioni per le quali è richiesta l'abilitazione.

Scuole di specializzazione

Dall'a.a.2008/2009 sono state istituite ed attivate le scuole di specializzazione con i nuovi ordinamenti, ai sensi del DM 1 agosto 2005 "Riassetto Scuole di Specializzazione di Area Sanitaria".

Il Decreto Interministeriale del 4 febbraio 2015, n. 68 ha sancito il riordino delle Scuole di Specializzazione di Area Sanitaria, modificando ulteriormente ordinamento e durata delle scuole di specializzazione a decorrere dall'a.a.2014/2015, con possibilità di opzione per il nuovo ordinamento per tutti i Medici Specializzandi iscritti ad anni di corso precedenti all'ultimo. Il concorso di ammissione alle Scuole di Specializzazione a.a. 2020/2021 è stato bandito dal MIUR nel mese di maggio 2021. Ai fini del presente Report Integrato si considerano, pertanto, i dati riferiti all'a.a.2019/2020 per il quale risultano accreditate 31 Scuole di Specializzazione. Gli iscritti dell'a.a. 2019/2020 sono 659, in aumento rispetto agli anni precedenti. In termini di genere, si osserva una costante prevalenza femminile in tutto il triennio, sia per quanto riguarda gli iscritti (57% iscritte nel 2020) che per i titoli rilasciati (59 titoli su 100 nel 2020).

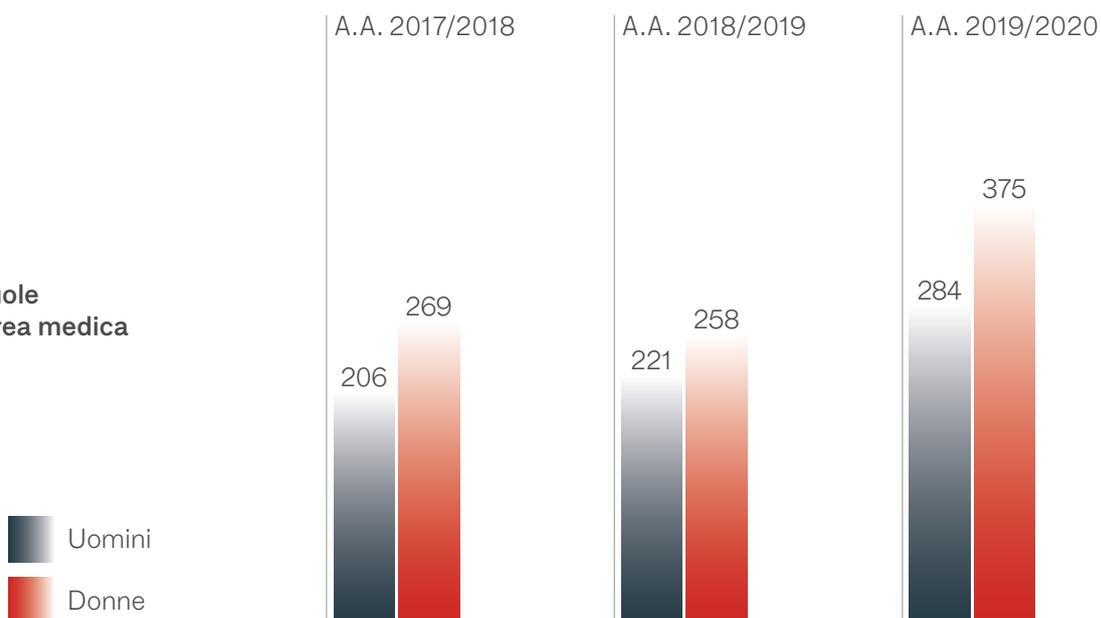
Elenco delle Scuole di specializzazione UnivPM attivate A.A. 2019/2020

Scuole di specializzazione attivate	Medicina fisica e riabilitativa
Allergologia ed immunologia clinica	Medicina interna
Anestesia rianimazione e terapia intensiva	Medicina legale
Chirurgia generale	Microbiologia e virologia
Chirurgia plastica, ricostruttiva ed estetica	Neurochirurgia
Dermatologia e venereologia	Neurologia
Ematologia	Oftalmologia
Endocrinologia e malattie del ricambio	Oncologia medica
Geriatria	Ortopedia e traumatologia
Ginecologia ed ostetricia	Patologia clinica
Igiene e medicina preventiva	Pediatria
Malattie dell'apparato cardiovascolare	Psichiatria
Malattie dell'apparato digerente	Radiodiagnostica
Malattie dell'apparato respiratorio	Reumatologia
Malattie infettive	Scienza dell'alimentazione
Medicina del lavoro	Statistica sanitaria e Biometria
Medicina d'emergenza-urgenza	Urologia

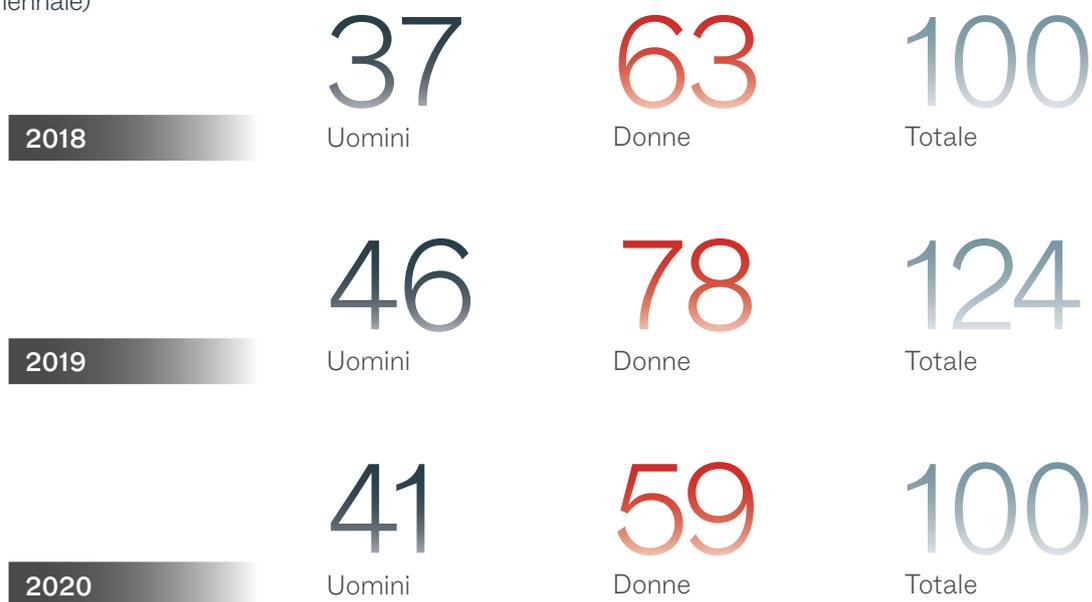
Numero di scuole di specializzazione accreditate dell'area medica
Confronto triennale



Numero di iscritti alle scuole di specializzazione dell'area medica
Confronto triennale



Titoli rilasciati dalle Scuole di Specializzazione
Al 31 dicembre (confronto triennale)



Master

Il Master Universitario è un corso di perfezionamento scientifico e di alta formazione permanente e ricorrente, successivo al conseguimento della Laurea Triennale o della Laurea Magistrale, a conclusione del quale vengono rilasciati rispettivamente il titolo di “Master Universitario di primo livello” e “Master Universitario di secondo livello”. Un Master ha durata solitamente annuale e prevede la partecipazione ad uno o più tirocini presso enti o aziende convenzionate.

Sono 172 gli iscritti ai master universitari dell’UnivPM nell’a.a. 2020/2021 di cui 31,40% uomini e 68,60% donne. I titoli rilasciati a tali corsi di formazione post laurea nell’anno 2020 sono invece 115 di cui 33,04% a uomini e il 66,96% a donne.

	A.A. 2018/2019	A.A. 2019/2020	A.A. 2020/2021
Numero di master di primo e di secondo livello			
Confronto triennale			
Master di primo livello	9	8	6
Master di secondo livello	3	3	2
Totale	12	11	8

Elenco dei master di primo e di secondo livello dell’UnivPM A.A. 2020/2021

Master Primo Livello

Alimentazione e dietetica vegetariana
Bioetica per le sperimentazioni cliniche e i comitati etici
Gestione qualità e HACCP nelle filiere alimentari
Internazionale in Biologia marina
Internazionale in Nutrizione e dietetica applicata
Nutrizione e dietetica applicata allo sport
Alimentazione e dietetica vegetariana
Bioetica per le sperimentazioni cliniche e i comitati etici

Master Secondo Livello

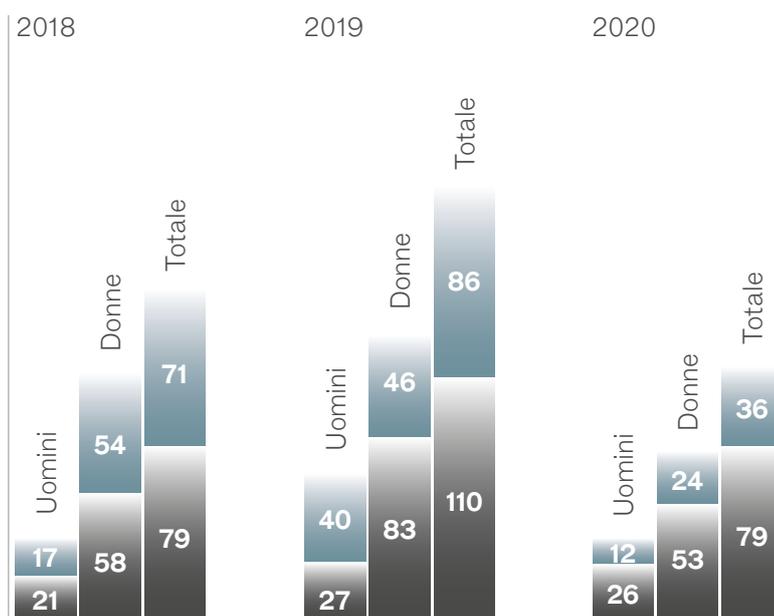
Internazionale in Nutrizione e dietetica
Pneumologia Interventistica

Numero di iscritti al master di primo e di secondo livello
Confronto triennale

	A.A. 2018/2019			A.A. 2019/2020			A.A. 2020/2021		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Iscritti ai Master di primo livello	35	94	129	47	51	98	26	58	84
Iscritti ai Master di secondo livello	32	72	104	50	76	126	28	60	88
Totale	67	166	233	97	127	224	54	118	172

Titoli rilasciati al master di primo e secondo livello
al 31 dicembre (confronto triennale)

- Titoli rilasciati Master di primo livello
- Titoli rilasciati Master di secondo livello



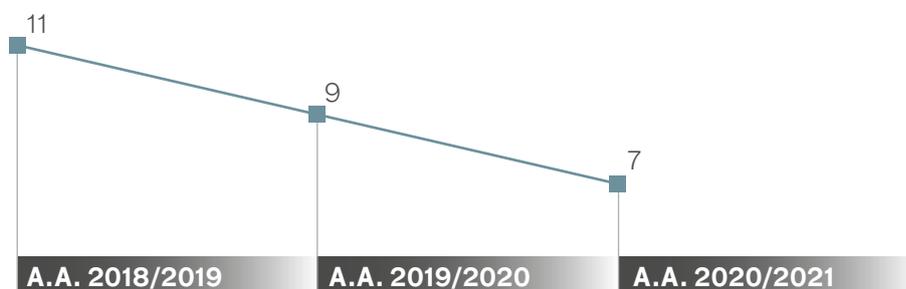
Corsi di perfezionamento

Il Corso di perfezionamento è un corso di approfondimento e di aggiornamento scientifico per il miglioramento della propria professionalità. L'Università può promuovere corsi anche in collaborazione con altri Enti ed Istituzioni. Tutti i corsi di perfezionamento si configurano nelle seguenti tipologie e alla loro conclusione vengono rilasciati attestati di frequenza:

- corsi istituiti ai fini di un arricchimento e approfondimento culturale;
- corsi istituiti ai fini di un adeguamento delle conoscenze dei laureati in relazione alla evoluzione delle metodologie e delle acquisizioni scientifiche;
- corsi istituiti ai fini dell'addestramento a metodiche strumentali finalizzate all'apprendimento di tecniche operative innovative utilizzabili nelle attività professionali;
- corsi istituiti ai fini del perfezionamento scientifico e dell'alta formazione permanente e ricorrente.

Nell'Anno Accademico 2020/2021, sono stati attivati 7 corsi di perfezionamento a cui si sono iscritti 117 studenti (di cui 23,93% uomini e 76,07% donne).

**Numero di corsi di perfezionamento
(dati al 20 luglio 2021)**
Confronto triennale

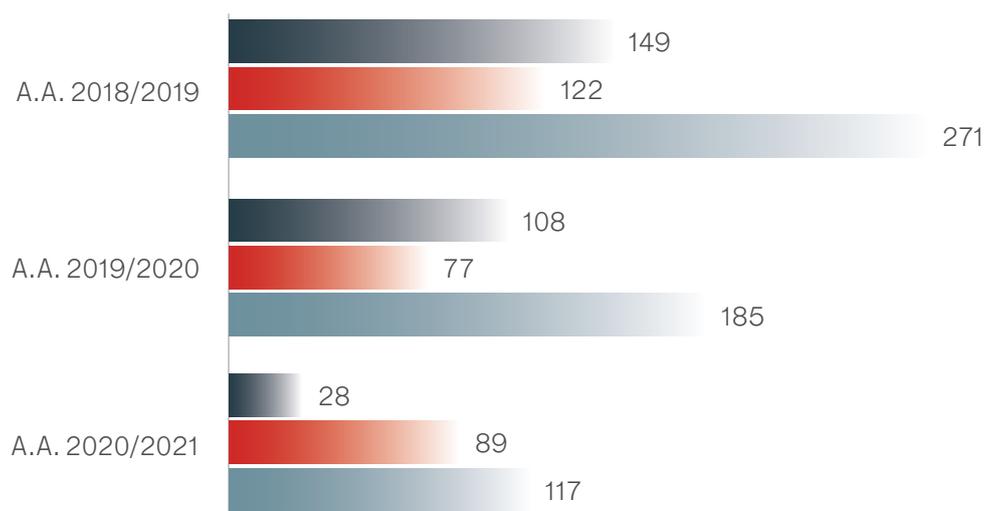


**Elenco dei corsi di perfezionamento
dell'UnivPM**
a.a. 2020/2021

Corsi di perfezionamento
Esperto nell'elaborazione di diete
Nutrizione in condizioni fisiologiche: infanzia, adolescenza, gravidanza, invecchiamento ed attività fisica
Nutrizione in condizioni patologiche
Per operatori subacquei in tecniche Sub Propedeutico all'uso di autorespiratori d'aria per Biologi Marini
Diritti dei Minori, Tutela della famiglia e Sicurezza Sociale
Ingegneria dei Materiali Compositi
Operatore in Oncologia

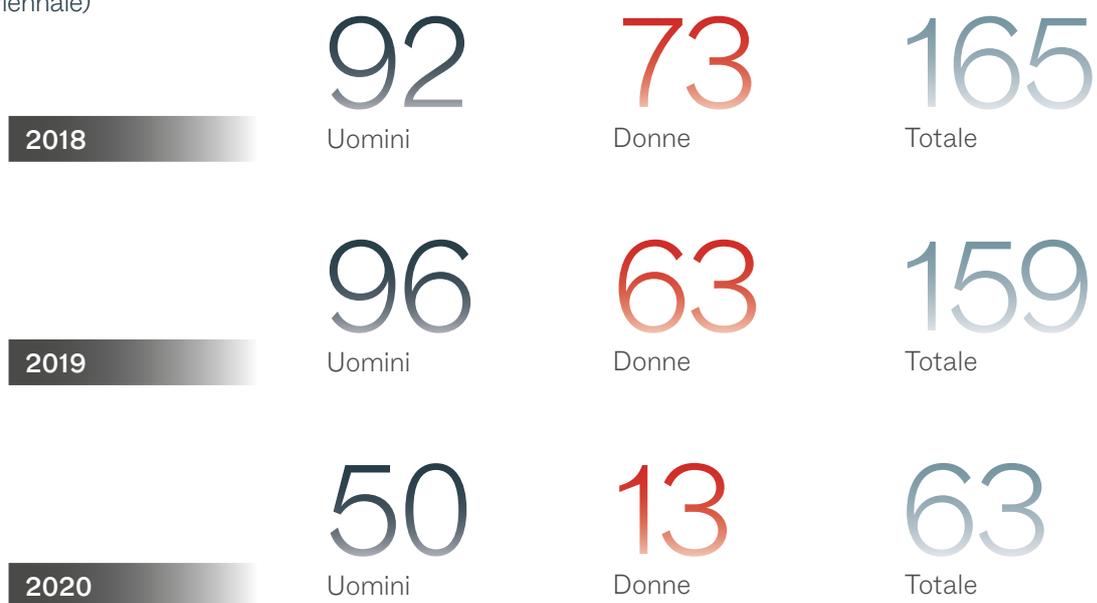
Numero di iscritti ai corsi di perfezionamento

Confronto triennale



Titoli rilasciati dai corsi di perfezionamento

Al 31 dicembre (confronto triennale)



Esami di Stato

Per poter esercitare alcune professioni corrispondenti al proprio titolo di laurea, i laureati devono superare un esame di stato attraverso il quale ottengono l'abilitazione all'esercizio stesso.

Gli esami di stato per l'abilitazione all'esercizio delle professioni sono indetti annualmente con ordinanza del MIUR e sono svolti nel rispetto delle procedure specifiche richieste per ciascuna abilitazione.

Presso l'UnivPM sono svolti gli esami di stato afferenti alle cinque aree culturali di riferimento. Alle commissioni di esame partecipano docenti dell'Ateneo e soggetti esterni.

Numero abilitati per esame di stato Al 31 dicembre (confronto triennale)

	2018	2019	2020
Agronomo e Forestale ljunior		1	
Assistente sociale	17	23	8
Assistente sociale specialista	11	4	4
Biologo	52	74	
Biologo ljunior		2	
Dietista	14		
Dottore Agronomo e Dottore Forestale	9	13	
Dottore Commercialista	10	8	9
Educatore professionale	17	29	26
Esperto contabile			4
Fisioterapista	36	2	24
Igienista dentale	11	12	20
Infermiere	308	280	269
Ingegnere civile e ambientale	234	200	76
Ingegnere civile e ambientale ljunior	12	11	12
Ingegnere dell'Informazione	17	11	18
Ingegnere dell'Informazione ljunior	1	2	3
Ingegnere industriale	66	89	36
Ingegnere industriale ljunior	1	2	5
Logopedista	23	21	25
Medico Chirurgo			1
Medico Chirurgo post riforma	148	122	202
Odontoiatra	13		
Ostetrica/o	22	12	4
Revisore legale			4
Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro	14	5	1
Tecnico di laboratorio biomedico	10	17	10
Tecnico di radiologia medica	11	2	1
Totali	1.057	942	762

Servizi di supporto

In Ateneo sono erogati servizi di supporto alla didattica che mirano a favorire, in vario modo, il percorso formativo dello studente sin dalla fase di orientamento in entrata. Nello specifico, si tratteranno in questa sezione: l'attività di orientamento in entrata, l'attività di tutorato, gli incarichi di supporto alla didattica, i tirocini curricolari e le principali forme di sostegno economico agli studenti. L'Ateneo pone particolare attenzione anche alle attività di orientamento in uscita che verranno approfondite nella sezione dedicata alla terza missione, proprio per l'impatto che tale attività ha sul territorio e sulla diffusione della conoscenza.

Attività di orientamento in entrata

Scegliere un percorso di studi è spesso impegnativo, soprattutto per coloro che si trovano per la prima volta di fronte a una scelta così ampia di possibilità. Le iniziative di orientamento in entrata sono differenziate e rivolte a:

- studenti neodiplomati provenienti dalle scuole superiori che vogliono proseguire negli studi;
- studenti universitari con laurea triennale per continuare nel percorso didattico e la vita universitaria.

L'Ateneo realizza giornate di orientamento in sede (Progetta il tuo Futuro, Guardando al Futuro e Una scelta Magistrale) per far conoscere l'organizzazione e le strutture e presentare agli studenti gli sbocchi professionali dei corsi di studio con particolare riguardo alle opportunità presenti sul territorio.

L'UnivPM partecipa, inoltre, ad iniziative fuori sede presso fiere e saloni per presentare l'Ateneo ad un pubblico più ampio.

Nell'ambito di una proficua collaborazione con le scuole superiori, l'UnivPM realizza interventi di orientamento e presentazione dell'offerta formativa presso le stesse.

Tutti gli eventi svolti in passato nel 2020 hanno dovuto cambiare forma. "Progetta il tuo Futuro" si è svolto in presenza dal 11 al 18 febbraio 2020. Dal mese di maggio tutti gli eventi si sono tenuti on line su piattaforma gotowebinar: dal 26 al 28 maggio Smart open day per le lauree magistrali, tra giugno e luglio "Guardando al futuro on line" per i diplomati. A settembre e ottobre sono stati realizzati "Welcome day on line" e "Webinar di approfondimento" per un totale di 77 webinar (con 3670 interazioni e 2368 partecipazioni effettive) che hanno sostituito gli eventi di Info road che si svolgeva nel 2018 e nel 2019.

	2018	2019	2020	
Orientamento in entrata Al 31 dicembre (confronto triennale)	Progetta il tuo Futuro			
	Numero studenti delle scuole superiori partecipanti (su 6 giornate)	4.300	4.000	3.700
	Guardando al Futuro			
	Numero studenti delle scuole superiori partecipanti (su 3 giornate)	460	300	657
	Una scelta Magistrale			
	Numero studenti dei corsi universitari triennali partecipanti	320	700	594
	Numero di Fiere per orientamento in entrata	15	12	3
Numero di interventi di orientamento nelle scuole superiori	25	30	13	
Info road	110	111	697	

Attività di tutorato

Al fine di ridurre gli abbandoni dei primi anni e il numero di studenti fuori corso, l'UnivPM incentiva le attività di tutorato ai sensi della L. 341/90.

Il tutorato è finalizzato ad orientare ed assistere gli studenti lungo tutto il corso degli studi, a renderli attivamente partecipi del processo formativo, a rimuovere gli ostacoli ad una proficua frequenza dei corsi, anche attraverso iniziative rapportate alle necessità, alle attitudini ed alle esigenze dei singoli. Il tutor ha il compito di agevolare gli studenti nell'apprendimento e nella fruizione della didattica, con particolare riguardo alla fase di ingresso dei neo-immatricolati.

Gli assegni di tutorato vengono attribuiti a seguito di procedure selettive, alle quali possono partecipare studenti dell'Ateneo iscritti a corsi di dottorato di ricerca nonché iscritti all'ultimo o al penultimo anno di corso di laurea magistrale.

Nell'a.a.2020/2021 sono stati erogati 187 assegni di tutorato, per un totale di 16.245 ore di tutoraggio a favore degli studenti.

	A.A. 2018/2019		A.A. 2019/2020		A.A. 2020/2021	
	n. contratti	n. ore da contratto	n. contratti	n. ore da contratto	n. contratti	n. ore da contratto
Numero di assegni di tutorato erogati e numero ore da contratto Confronto triennale						
Agraria	13	1.144	18	2.365	14	1.100
Scienze	37	2.600	32	2.700	45	2.700
Economia	42	4.250	34	3.620	41	3.860
Ingegneria	29	4.339	48	4.730	51	4.485
Medicina	38	3.980	31	3.140	36	4.100
Totale	159	16.313	163	16.555	187	16.245

Incarichi di supporto alla didattica

L'UnivPM conferisce incarichi di supporto alla didattica a soggetti con comprovata esperienza scientifica e/o professionale appartenenti alle seguenti categorie: dipendenti di altre amministrazioni, enti o imprese, titolari di pensione, dottori di ricerca e liberi professionisti con partita IVA e con iscrizione all'albo da più di cinque anni. Tali soggetti sono coinvolti nello svolgimento di esercitazioni aggiuntive e in attività di supporto agli studenti dei vari corsi di insegnamento. Risulta in crescita il numero di incarichi conferiti per il supporto alla didattica, che passa da 113 nell'a.a. 2018/2019 a 121 nell'a.a. 2020/2021.

	A.A. 2018/2019	A.A. 2019/2020	A.A. 2020/2021
Numero di incarichi di supporto alla didattica conferiti per area culturale Confronto triennale			
Agraria	3	3	3
Economia	35	36	37
Ingegneria	66	62	54
Medicina		5	13
Scienze	9	11	14
Totale	113	117	121

Tirocini curriculari

L'UnivPM promuove attivamente i tirocini formativi e di orientamento con la duplice finalità di consentire agli studenti di approfondire, verificare ed ampliare l'apprendimento ricevuto nel percorso degli studi e di agevolarne le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro.

I tirocini curriculari sono rivolti agli studenti iscritti ai corsi di laurea, laurea magistrale, master e dottorato di ricerca. Sono inclusi nei piani di studio e si svolgono all'interno del periodo di frequenza del corso. Sono curriculari anche i tirocini finalizzati allo svolgimento della tesi di laurea. I tirocini curriculari possono essere svolti presso aziende o enti, nonché all'interno della struttura universitaria.

L'UnivPM attiva, inoltre, tirocini extracurriculari post lauream, di cui si darà conto nella sezione dedicata alla Terza Missione.

	A.A. 2018/2019	A.A. 2019/2020	A.A. 2020/2021	
Numero di studenti che hanno effettuato almeno un tirocinio curriculare per area culturale Confronto triennale (dati al 20 luglio 2021)	Agraria	200	141	64
	Economia	547	566	326
	Medicina	1.396	1.377	99
	Ingegneria	1.027	950	376
	Scienze	399	347	136
	Totale	3.569	3.381	1.001

Sostegno economico agli studenti

Esonero e riduzione tasse e contributi

Il nostro Ateneo adotta il sistema per la contribuzione studentesca costituito da una parte fissa (tassa regionale e bollo) e da una parte variabile (contributo onnicomprensivo) determinata in base all'ISEE e al corso di studio dello studente.

Consapevoli delle pesanti conseguenze sociali della pandemia, sono state attivate misure di sostegno al diritto allo studio per tutti i nostri studenti. In particolare, è stata innalzata la no tax area da 13mila a 20mila euro e ridotta proporzionalmente la tassazione a seconda del reddito familiare. È stato inoltre istituito il "Fondo Carlo Urbani" al fine di sostenere i giovani che hanno avuto situazioni di disagio personale e/o economico, a seguito dell'emergenza legata alla pandemia.

È stato introdotto l'esonero dal pagamento del contributo per l'iscrizione al primo anno accademico per tutti i careleavers, ovvero coloro che hanno trascorso la loro infanzia in affidamento, case famiglie/comunità e che, al compimento dei 18 anni, escono da ogni tutela; la stessa misura è stata adottata per i caregivers, ovvero gli studenti che dimostrano di accudire quotidianamente un familiare malato.

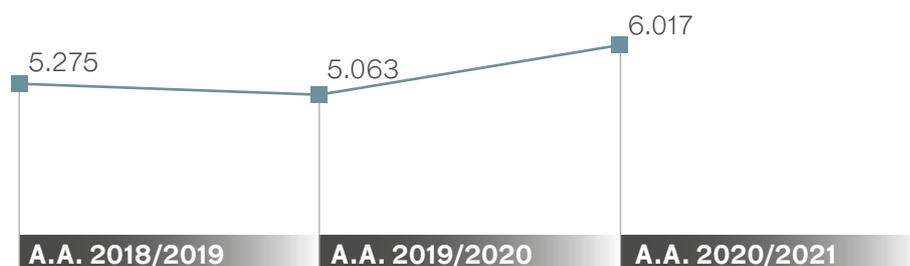
Sono, inoltre, stati riconfermati tutti i benefici e gli esoneri previsti negli anni accademici precedenti tra i quali si segnalano la riduzione delle tasse per gli studenti con un genitore in stato di grave disagio economico (disoccupazione, mobilità, cassa integrazione), con un im-

mobile di residenza danneggiato o distrutto dagli eventi sismici, con iscrizione in regime part time o in stato di gravidanza.

Nel corso del triennio di riferimento, il numero di studenti beneficiari dell'esonero o della riduzione delle tasse è aumentato di circa il 12%, passando da 5.275 nell'a.a. 2018/2019 a 6.017 nell'a.a. 2020/2021.

Numero di studenti beneficiari di esonero tasse (totale o parziale)

Confronto triennale



Attività di collaborazione part-time per studenti (150 ore)

Gli studenti iscritti ai corsi di studio dell'UnivPM, a partire dal II anno e in possesso dei requisiti richiesti dal bando di concorso, possono svolgere attività di collaborazione part-time presso le varie strutture dell'Ateneo per un periodo massimo di 150 ore annuali.

Numero di collaborazioni studenti part-time

Al 31 dicembre (confronto triennale)

485

2018

480

2019

396

2020

Importo di collaborazioni studenti part-time

Al 31 dicembre (confronto triennale)

530.752

2018

475.240

2019

344.680

2020

Sostegno a favore degli studenti diversamente abili

L'UnivPM ha attivato da molti anni un servizio specifico mirato all'accoglienza, assistenza ed integrazione degli studenti diversamente abili iscritti ai corsi di studio per rendere più agevole ed accessibile il percorso scolastico. I servizi e le agevolazioni sono molteplici.

Servizi e agevolazioni

Esonero e riduzione tasse

- Per gli studenti disabili iscritti ai corsi di laurea, di laurea specialistica, di laurea a ciclo unico, ai corsi di dottorato o alle Scuole di Specializzazione, con invalidità riconosciuta dalle commissioni del S.S.N. compresa fra il 66% e il 100% o con riconoscimento della legge 104/1992, è previsto l'esonero dal versamento del contributo onnicomprensivo e della tassa regionale e pertanto tali studenti sono tenuti al pagamento della sola imposta di bollo pari ad € 16,00.
- Per coloro che hanno una invalidità riconosciuta dalle Commissioni del S.S.N. compresa tra il 46% ed il 65% è previsto invece l'esonero parziale che prevede il pagamento della prima rata di € 156,00 (imposta di bollo più tassa regionale per il diritto allo studio) e l'attribuzione della contribuzione minima sulla seconda e terza rata.

Guida nel percorso universitario

- È attivo presso l'Ateneo uno specifico servizio di orientamento che aiuta lo studente nella scelta del proprio corso di studi.

Mobilità internazionale

- Sono previsti periodi di breve e lunga durata in Università straniere, con fini didattici e culturali, organizzati in modo autonomo dall'Ateneo e/o utilizzando i Programmi europei.

Servizio di collaborazione da parte di studenti part time

Il Servizio di collaborazione da parte di studenti part time si propone di:

- affiancare gli studenti, soprattutto nella fase delicata del passaggio tra la scuola secondaria e l'università, a trovare un metodo di studio efficace che permetta loro di affrontare il percorso universitario in modo autonomo;
- aiutare gli studenti a prendere appunti o predisporli in caso di impossibilità dello studente di presenziare alla lezione;
- registrare ove necessario le lezioni che lo studente non può frequentare di persona;
- prestare assistenza amministrativa, quale: aiuto per le attività nelle biblioteche, reperimento testi, fotocopie, sbobinamento delle lezioni registrate, ecc..

Accompagnamento con mezzi attrezzati

- Attraverso il Servizio di Accompagnamento alle sedi delle attività didattiche, gli studenti diversamente abili possono raggiungere in maniera autonoma tutte le strutture dell'Ateneo.
- Tale servizio viene effettuato nell'ambito del comprensorio urbano dell'Ateneo con continuità e con l'ausilio di mezzi attrezzati, dall'abitazione dello studente o dalla stazione ferroviaria fino alle sedi delle attività didattiche. Questo servizio è rivolto principalmente agli studenti con disabilità motoria.

Ausili tecnici ed informatici

- Consentire e facilitare l'accesso alla didattica universitaria significa anche rendere accessibili le normali risorse informatiche. Ogni studente ha la possibilità di utilizzare postazioni informatiche per scrivere una relazione o la tesi, per fare delle ricerche bibliografiche, per comunicare con altri studenti o docenti attraverso la posta elettronica e per consultare dei testi o degli ipertesti in formato elettronico.
- Inoltre, lo studente diversamente abile può richiedere in comodato d'uso gli ausili di cui necessita per la durata del proprio corso di studi.

Sessioni d'esame aperte

- Lo studente ha la possibilità di svolgere prove di ingresso e di esame equipollente e/o di avere un prolungamento dei tempi di esame, in relazione ai bisogni del singolo e del progetto formativo predisposto

Riserva di posti - alloggio

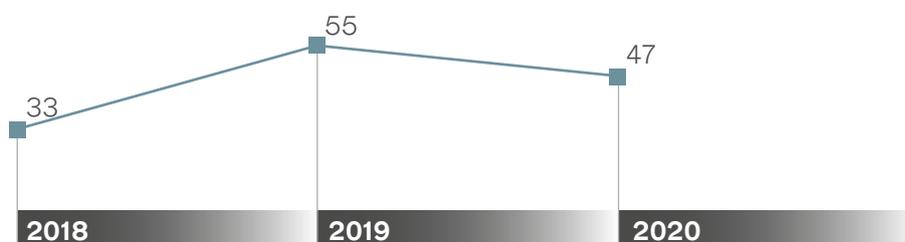
- Vengono riservati dei posti negli alloggi per gli studenti fuori sede. La richiesta va effettuata presso l'ERDIS (Ente Regionale per il Diritto allo Studio)

Abbattimento di barriere architettoniche

- L'Ateneo ha promosso una serie di interventi per l'abbattimento delle barriere architettoniche ed altri sono in fase di realizzazione e progettazione. La segnalazione di problemi specifici può essere fatta anche dagli utenti stessi.

Nel 2020, il numero delle collaborazioni da parte degli studenti part time a favore degli studenti diversamente abili attivate dall'Ateneo sono state 47.

Numero di collaborazioni studenti part-time per studenti diversamente abili
al 31 dicembre (confronto triennale)



Strutture di supporto alla didattica

Centro di Ateneo di Documentazione (C.A.D.)

Il Centro di Ateneo di Documentazione (C.A.D.) è l'insieme delle strutture bibliotecarie, dei servizi informativi e documentali e delle risorse destinate al loro funzionamento, volte all'integrazione ed al supporto della didattica e della ricerca.

In particolare, tale centro assicura alla propria comunità di utenti:

- la fruizione, l'aggiornamento e la conservazione del patrimonio bibliografico e documentale posseduto;
- l'organizzazione e lo sviluppo dei cataloghi collettivi di Ateneo;
- l'acquisizione e gestione delle risorse elettroniche;
- l'accesso e la diffusione dell'informazione bibliografica;
- la promozione e l'organizzazione delle attività di formazione ed aggiornamento del personale e dell'utenza.

Il Centro promuove la partecipazione a progetti di cooperazione con altri Atenei, Enti di ricerca ed Istituzioni.

L'UnivPM aderisce al Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN) ed all'Archivio Collettivo Nazionale delle Pubblicazioni Periodiche (ACNP) e all'Associazione ESSPER.

Sono a disposizione degli utenti Personal Computer per la consultazione dei cataloghi, delle banche dati e dei periodici elettronici. Il Centro di Ateneo di Documentazione possiede circa 150.000 volumi e 5.000 periodici. I posti studio sono 200 per ogni sede.

Il Sistema Bibliotecario di Ateneo comprende:

- Biblioteca Economico-Giuridica-Sociologica
- Biblioteca Tecnico-Scientifica-Biomedica
- Biblioteca Medica

Centro di Supporto per l'Apprendimento delle Lingue (C.S.A.L.)

Il Centro di Supporto per l'Apprendimento delle Lingue (C.S.A.L.) è la struttura di riferimento dell'Ateneo per i servizi riguardanti l'apprendimento delle lingue straniere. Il Centro organizza corsi di lingua a vari livelli per gli studenti, finalizzati al superamento dei test, degli esami e delle prove di idoneità nonché all'inserimento nei corsi universitari per gli studenti stranieri. Lo C.S.A.L. elabora e coordina programmi specifici e supervisiona la scelta di apparecchiature e materiale per l'apprendimento delle lingue. Realizza seminari su argomenti specifici (preparazione ad esami internazionali, linguaggio economico, tecnico-scientifico ecc.) e provvede all'organizzazione e allo svolgimento di esami per le certificazioni internazionali. Lo C.S.A.L. è membro dell'Associazione Italiana Centri Linguistici Universitari (AICLU).

	2018	2019	2020	
Numero di candidati per ciascuna certificazione linguistica Al 31 dicembre (confronto triennale)	Cambridge English Assessment (centro INTERNO)	142	207	0
	TOEFL – Inglese Americano (centro APERTO)	82	77	8
	DELFDALF – Francese (centro APERTO)	781	654	122
	GOETHE – Tedesco (centro INTERNO)	2	1	0
	DELE – Spagnolo (centro APERTO)	307	313	0
	CELI – Italiano (centro APERTO)	8	7	0
		2018	2019	2020
Numero di articoli scientifici revisionati Al 31 dicembre (confronto triennale)	Numero di articoli scientifici revisionati	5	12	7

Centro Servizi Informatici (C.S.I.)

Il Centro Servizi Informatici (C.S.I.) gestisce l'infrastruttura di rete e fornisce servizi informatici e multimediali alle strutture dell'Ateneo. Il Centro favorisce lo sviluppo della multimedialità e si occupa della gestione delle risorse informatiche a disposizione delle attività amministrative, di didattica e di ricerca.

Gli studenti UnivPM, dal momento dell'immatricolazione, hanno a disposizione un indirizzo e-mail istituzionale, servizi internet accessibili tramite credenziali di autenticazione e una rete wireless da utilizzare nelle sedi dell'Ateneo.

Nel 2020, l'Ateneo ha messo a disposizione degli studenti presso i laboratori informatici del C.S.I. quasi 300 postazioni in rete, in linea con i dati degli anni precedenti.

Centro Universitario Sportivo (C.U.S.)

Il Centro Universitario Sportivo (C.U.S.) è l'ente a cui è demandato il compito di promuovere la pratica sportiva a favore degli studenti universitari.

Il C.U.S. gestisce, in convenzione, gli impianti sportivi dell'università, vi organizza tornei e corsi, allestisce rappresentative che partecipano ai vari campionati federali (CONI) o ai Campionati Nazionali Universitari (CNU) organizzati annualmente dal CUSI, l'organismo centrale. I tesserati CUS hanno a disposizione una vasta scelta di attività da poter praticare (nuoto, aerobica, step, volley, basket, gag, kick boxing, ballo latino americano, danza, body building, passeggiate a cavallo, corsi sub, tennis, corsi vela, calcio a 5, calcio a 11, tennis tavolo, arrampicata sportiva, arti marziali, campus estivi e invernali), alcune gestite direttamente dal CUS altre in convenzione con palestre private locali.

All'attività non agonistica, il CUS affianca attività federali (calcio a 5 maschile, softball, pallavolo maschile, pallavolo femminile, rugby maschile, rugby femminile, arrampicata sportiva, vela) che permettono agli studenti di potersi confrontare con lo sport agonistico.

Ricerca

L'UnivPM riconosce come proprio compito primario la ricerca scientifica, affermandone l'inscindibilità con l'attività didattica e lo sviluppo della comunità.

L'Università garantisce libertà di ricerca ai singoli e alle strutture e autonomia nell'organizzazione della ricerca, per quanto attiene sia ai temi che ai metodi.

I Dipartimenti costituiscono le strutture fondamentali per lo svolgimento della ricerca scientifica, nonché delle attività rivolte all'esterno ad essa correlate o accessorie. I Dipartimenti hanno il compito primario di promuovere, organizzare e disciplinare l'attività di ricerca nei settori scientifico-disciplinari di loro competenza, nel rispetto dell'autonomia scientifica di ogni ricercatore e del suo diritto di accedere direttamente ai finanziamenti per la ricerca.

Al fine di rafforzare il profilo di Research University, valore centrale per UnivPM, l'Ateneo promuove azioni per potenziare lo spessore internazionale delle sue attività di ricerca, ridefinendo il proprio ruolo nel sistema economico regionale, da centro di riferimento di conoscenze e innovazione a hub della conoscenza internazionale in grado di proiettare il sistema socio-economico in cui insiste in una dimensione competitiva internazionale.

L'UnivPM promuove il miglioramento della qualità della ricerca attraverso la contaminazione fra le conoscenze dei diversi gruppi e la destinazione di risorse per iniziative a sostegno della ricerca di base, in particolare per l'acquisizione di strumentazioni scientifiche e tecnologiche dei laboratori.

L'Ateneo, inoltre, realizza percorsi formativi per i nuovi ricercatori con l'obiettivo di potenziare la produttività scientifica, sotto il profilo qualitativo e quantitativo, e migliorare la qualità della collocazione editoriale internazionale.

Per accrescere la capacità di attrazione delle risorse per la ricerca, l'Ateneo pone in essere azioni volte a potenziare la capacità progettuale dei propri gruppi di ricerca e ad attrarre eccellenze da altre istituzioni affinché possano dare un contributo di spicco alle attività di ricerca di base ed applicata.

Il potenziamento della ricerca in ambiti strategici per il sistema socio-economico di riferimento passa, infine, attraverso lo sviluppo di reti finalizzate a stimolare l'interdisciplinarietà fra i ricercatori e la contaminazione con gli stakeholder e la realizzazione di momenti di divulgazione volti ad accrescere la reputazione dell'Ateneo su tematiche emergenti per il sistema socio-economico.

Organizzazione della Ricerca

Più di 560 professori e ricercatori, oltre 220 assegnisti e 340 dottorandi operanti nei 12 Dipartimenti dell'UnivPM sviluppano attività di ricerca a livello nazionale e internazionale, coadiuvati da personale tecnico e amministrativo e dagli Uffici dell'Amministrazione centrale nella diffusione della conoscenza e nel trasferimento dei risultati.

Per lo svolgimento di ricerche di rilevante impegno scientifico e finanziario e/o attività di servizio di interesse comune a più strutture didattico-scientifiche, nell'UnivPM operano Centri Interdipartimentali di Ricerca e Servizio.

**Centri Interdipartimentali
di Ricerca e Servizio**
Al 31 dicembre 2020

Centro di Management Sanitario di Ricerca e Servizio (C.I.S.M.S.)
 Centro di Ricerca e Servizio "Core Facility per la Biologia Molecolare"
 Centro di Ricerca e Servizio "West-Lab (Wind Energy Studies and Testing laboratori)
 Centro di Ricerca e Servizio di Educazione Sanitaria e Promozione della Salute (C.I.E.S.S.)
 Centro di Ricerca e Servizio di Microscopia delle Nanostrutture (C.I.S.Mi.N)
 Centro di Ricerca e Servizio "Il CUoRE dell'UNIVPM"
 Centro di Ricerca e Servizio in Ingegneria dell'Apparato Motorio (CIAM)
 Centro di Ricerca e Servizio Interdipartimentale Carmelo (Center for Advanced Research on Measurements for Engineering and Life Optimization)
 Centro di Ricerca e Servizio per la Tutela della Salute e la Sicurezza negli Ambienti di Lavoro (C.I.S.S.A.L.)
 Centro di Ricerca e Servizio sull'Innovazione e l'Imprenditorialità (C.I.I.)
 Centro di Ricerca e Servizio sull'integrazione Socio-Sanitaria (C.R.I.S.S.)
 Centro di Ricerca e Servizio sull'Obesità (C.I.O.)
 Centro Interdipartimentale per la Ricerca sul Paesaggio (CIRP)
 Centro di Ricerca e Servizio di Epidemiologia, Biostatistica e Informatica Medica (EBI)
 Centro di Ricerca e Servizio ICRYS (Centro Interdipartimentale di Analisi dei Cristalli)
 Centro di Ricerca e Servizio SMArT Living Lab
 Centro Orto Botanico di Ricerca e Servizio
 Centro Sportivo Universitario (CSU)
 Centro Smart Farming (SFARM)
 Centro per la Cardiocirurgia Mini-Invasiva e Trans-Catetere (Minimally Invasive and Trans-Catheter Cardiac Surgery Research Center)
 Centro LABC19
 Centro di Ricerca e Servizio per la Privacy e la Cybersecurity (CRISPY)
 Centre of Digital Management for Construction (DIMACO)

Per l'attuazione e il coordinamento di progetti di ricerca che coinvolgono diversi Atenei, l'UnivPM partecipa a Centri Interuniversitari di Ricerca e di Servizi, di cui uno con sede amministrativa presso l'Ateneo, e a Consorzi Interuniversitari di Ricerca.

Centri interuniversitari di Ricerca

Al 31 dicembre 2020

Con sede amministrativa presso l'UnivPM

Centro Sperimentale Interuniversitario di Ricerca Stradale ed Aeroportuale (CIRS)

Con sede amministrativa presso altre università

Centro Interuniversitario di "Ingegneria delle Microonde per Applicazioni Spaziali"- MECSA

Centro Interuniversitario di Bioingegneria del Sistema Neuromuscoloscheletrico

Centro Interuniversitario di Econometria (CIDE)

Centro Interuniversitario di economia applicata alle politiche dell'industria, lo sviluppo locale e l'internazionalizzazione (MET-05)

Centro Interuniversitario di ricerca High Tech Recycling (HTR)

Centro Interuniversitario di ricerca in Economia del Territorio (CRIET)

Centro Interuniversitario di Ricerca sui "Sistemi Integrati per l'Ambiente Marino" (ISME)

Centro Interuniversitario di Studi di Agroingegneria (CISA)

Centro Interuniversitario per la Ricerca Biofisica (CIRB)

Centro Interuniversitario per la Ricerca, la Didattica e la formazione in e-medicina

Centro Interuniversitario per lo studio sulla Crescita e lo Sviluppo Economico (CICSE)

Centro Interuniversitario sulle interazione tra campi Elettromagnetici e Biosistemi (ICEmB)

Centro Interuniversitario di Ricerca "Healthcare Research & Pharmacoepidemiology (HRP)"

Consorzi interuniversitari di Ricerca

Al 31 dicembre 2020

Consorzio interuniversitario AlmaLaurea

Consorzio interuniversitario per la Bio-Oncologia (CINBO)

Consorzio interuniversitario per la gestione del Centro di calcolo elettronico Italia nord-orientale (CINECA)

Consorzio Interuniversitario Nazionale per l'Informatica (CINI)

Consorzio interuniversitario per Progetti Elettronici bibliotecari, informativi, documentari (CIPE)

Consorzio interuniversitario di Ricerca in Chimica dei Metalli nei Sistemi biologici (CIRCMSB)

Consorzio nazionale interuniversitario per le Scienze fisiche della Materia (CNISM)

Consorzio interuniversitario Sistemi integrati per l'accesso (CISIA)

Consorzio interuniversitario per le Telecomunicazioni (CNIT)

Consorzio interuniversitario sulla Formazione (COINFO)

Consorzio interuniversitario Nazionale per le Scienze del Mare (CoNISMa)

Consorzio interuniversitario di Economia Industriale e Management (CUEIM)
* (Consorzio senza partecipazione patrimoniale UnivPM)

Consorzio interuniversitario Italiano per l'Argentina (CUIA)

Consorzio interuniversitario Reattività Chimica e Catalisi (CIRCC)

Consorzio HOME-LAB

Istituto Nazionale di Biostrutture e Biosistemi (INBB)

Consorzio Interuniversitario Nazionale per la Scienza e la Tecnologia dei Materiali (INSTM)

Attività di Ricerca

L'attività di ricerca dell'Ateneo si articola su molteplici tematiche inerenti alle cinque aree culturali.

L'attività di ricerca è sostenuta da risorse di varia origine: si va dalla quota che l'Ateneo ricava entro gli stanziamenti ordinari del Ministero, ai finanziamenti derivanti da programmi europei e ministeriali. In aggiunta, sono da considerare i fondi provenienti da enti pubblici e soggetti privati su specifici progetti derivanti da accordi promossi dai singoli Dipartimenti.

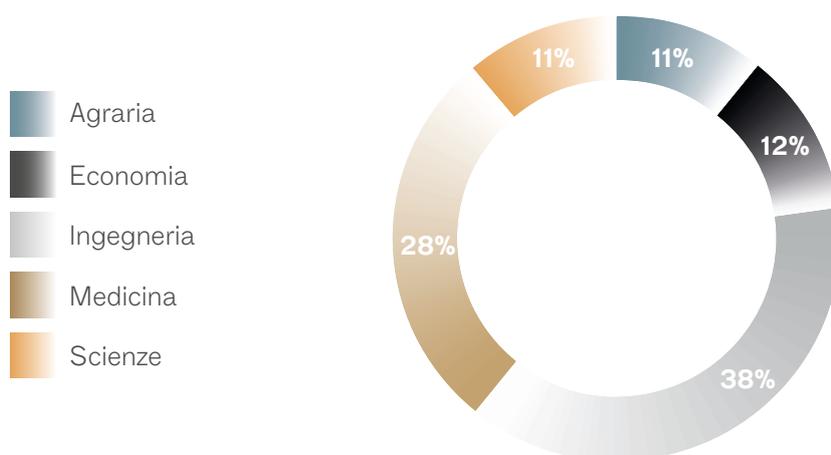
Le risorse esterne derivano da finanziamenti competitivi e non competitivi. I finanziamenti competitivi sono relativi a progetti di ricerca che hanno subito una selezione ex ante di tipo competitivo, da parte di esperti. I finanziamenti non competitivi non richiedono la selezione e sono relativi a progetti di ricerca commissionati da soggetti pubblici o privati, in linea con il perseguimento dei fini istituzionali dell'Ateneo.

Ricerca scientifica di Ateneo

Nel 2020, sono stati stanziati circa € 2.000.000 per la ricerca scientifica di Ateneo, in aumento rispetto al dato dell'anno precedente (+11%). Tali fondi sono stati ripartiti tra i Dipartimenti secondo le loro caratteristiche dimensionali (docenti afferenti, dottorandi e assegnisti) e qualitative (presenza significativa di laboratori e attrezzature scientifiche e tecnologiche) e, successivamente, distribuiti tra i docenti sulla base della qualità della loro produzione scientifica.

Ripartizione tra le aree culturali dei fondi per la ricerca scientifica di Ateneo

Al 31 dicembre 2020



Progetti di Ricerca finanziati dal MUR

Dipartimenti di Eccellenza

I “Dipartimenti di Eccellenza” rappresentano un intervento innovativo introdotto dalla Legge di bilancio 232/2016 con l’obiettivo di individuare e finanziare i migliori 180 Dipartimenti delle Università statali che si caratterizzano per l’eccellenza nella qualità della ricerca e nella progettualità scientifica, organizzativa e didattica, nonché con riferimento alle finalità di ricerca di «Industria 4.0». Ben 8 dei 12 Dipartimenti dell’UnivPM sono stati ammessi a partecipare alla selezione definitiva dei 180 detti “di Eccellenza”: Ingegneria Civile Edile e Architettura, Scienze della Vita e dell’Ambiente, Management, Medicina Sperimentale e Clinica, Scienze Biomediche e Sanità Pubblica, Scienze Cliniche e Molecolari, Ingegneria industriale e Scienze Matematiche e Scienze Economiche e Sociali.

Nel mese di gennaio 2018 sono stati pubblicati gli esiti finali della selezione: cinque Dipartimenti dell’UnivPM sono stati finanziati dal MIUR per un importo totale di oltre 33 mln di euro per il quinquennio 2018 - 2022. Nel 2020, i Dipartimenti hanno incassato un quinto del finanziamento complessivo, per un totale di oltre 6,6 milioni di euro.

Dipartimenti di Eccellenza: importo dei finanziamenti quinquennali e annuali accordati dal MIUR Al 31 dicembre 2020

	Importo quinquennale (2018-2022)	Importo annuale (2020)
Ingegneria Civile, Edile e Architettura	€ 6.635.800	€ 1.327.160
Scienze della Vita e dell’Ambiente	€ 7.309.355	€ 1.461.871
Management	€ 5.388.465	€ 1.077.693
Scienze Biomediche e Sanità Pubblica	€ 6.635.800	€ 1.327.160
Ingegneria Industriale e Scienze Matematiche	€ 7.309.355	€ 1.461.871
Totale	€ 33.278.775	€ 6.655.755

Prendendo in esame il peso percentuale del finanziamento quinquennale ottenuto rispetto al totale stanziato dal MUR, l’UnivPM, con il suo 2,46%, si è posizionata 16a su un totale di 56 Atenei, poco distante dal Politecnico di Milano e dall’Università di Pavia (2,75%), dalla Ca’ Foscari di Venezia (2,58%), dall’Università di Verona (2,67%) e dall’Università Roma Tre (2,51%).

Considerando, invece, il numero dei dipartimenti ammessi al finanziamento, l’UnivPM si è posizionata 7a, avendo ottenuto il medesimo risultato di Atenei come il Federico II di Napoli, l’Università di Pavia, il Politecnico di Torino, la “Ca’ Foscari” di Venezia e l’Università di Verona.

Progetti PRIN

L’UnivPM ha ottenuto finanziamenti a valere sul programma triennale PRIN (Progetti di ricerca di Rilevante Interesse Nazionale). Il personale docente e ricercatore dell’UnivPM, in occasione del bando PRIN 2017, con validità temporale 2019-2022, ha presentato 164 progetti, di cui 58 in qualità di Coordinatore e 106 in qualità di Partner. Sono stati ammessi al finanziamento 22 progetti per un importo complessivo di circa 3.350.000 euro.

Dei 22 progetti, 6 hanno come responsabile scientifico una donna per un valore corrispondente al 25% del totale dei finanziamenti assegnati all’Ateneo.

Numero progetti e importo dei progetti PRIN 2017 finanziati
Al 31 dicembre 2020

22

Numero di progetti

€ 3.352.619

Importo

Altri progetti di ricerca finanziati da mur, ministeri, istituti e agenzie nazionali

Oltre al Miur, altri Ministeri, Istituti e Agenzie Nazionali rivolgono un'attenzione specifica, all'interno della loro attività istituzionale, al settore della ricerca, creando e incentivando collaborazioni con numerose realtà nazionali e internazionali.

Nel triennio 2018-2020, l'UnivPM ha ottenuto finanziamenti superiori a 4,4 milioni di euro per 34 progetti di ricerca. L'80% di tali finanziamenti proviene da progetti competitivi.

Nel 2020, sono stati finanziati 14 progetti di ricerca:

1

progetto non competitivo dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale – ISPRA

2

progetti non competitivi dell'ENEA (Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico)

1

progetto non competitivo dell'Autorità portuale di Sistema del Mare Adriatico

1

progetto competitivo dell'Istituto Superiore di Sanità

2

progetti competitivi del Ministero della Salute

1

progetto competitivo del Ministero dell'Ambiente del territorio e della tutela del territorio e del mare volto a supportare la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

2

progetti competitivi del Ministero dello Sviluppo Economico

3

progetti competitivi del MUR

1

progetto competitivo della Presidenza Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le pari opportunità

Numero progetti e importo dei progetti di ricerca finanziati da Mur, Ministeri, Istituti e Agenzie Nazionali
Confronto triennale

	Numero di progetti	Importo
2018	8	€ 1.501.264
2019	12	€ 1.605.445
2020	14	€ 1.369.357
Totale	34	€ 4.476.066

Con riferimento ai responsabili scientifici dei 34 progetti finanziati da MUR, Ministeri, Istituti e Agenzie Nazionali nel triennio 2018-2020, 12 sono donne e 22 uomini.

Progetti di ricerca finanziati da programmi europei e internazionali

Horizon 2020

Horizon 2020 è il programma dell'Unione Europea destinato al finanziamento della ricerca e dell'innovazione. Il programma, entrato in vigore il 1° gennaio 2014 con durata settennale (2014-2020), costituisce l'iniziativa faro della strategia Europa 2020, volta a rilanciare la crescita, l'innovazione e la competitività in Europa.

Horizon 2020 è strutturato in tre "pilastri" principali (Excellent Science, Industrial Leadership e Societal Challenges) e in programmi trasversali (European Institute of Innovation and Technology, Joint Research Center, Spreading Excellence and Widening Participation, Science with and for society, Euratom, Cross-cutting activities).

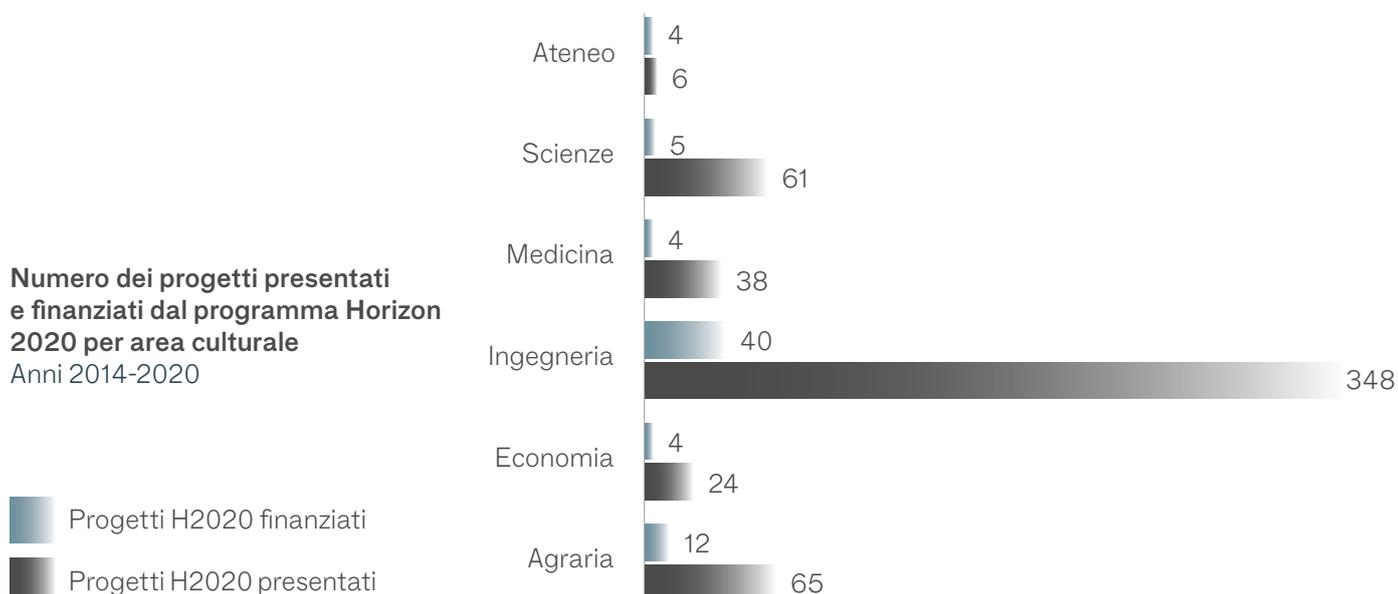
L'UnivPM, nel periodo 2014-2020, ha acquisito finanziamenti complessivi per oltre 22,4 mln di euro, articolati in 69 progetti di ricerca. Nel 2020, i progetti finanziati sono stati 20 per un importo complessivo di 6,6 milioni di euro, 3 in qualità di coordinatore e 17 in qualità di partner o terza parte collegata ad un partner.

		Numero di progetti	Importo
Numero e importo dei progetti finanziati dal programma Horizon 2020 Confronto settennale	2014	4	€ 1.426.340
	2015	6	€ 2.235.929
	2016	6	€ 2.506.790
	2017	6	€ 1.669.501
	2018	15	€ 5.390.523
	2019	12	€ 2.570.356
	2020	20	€ 6.622.570
	Totale	69	€ 22.422.009

Nel periodo 2014-2020, il personale docente e di ricerca dell'UnivPM ha presentato 542 proposte progettuali.

La maggior parte delle proposte è stata presentata dall'area culturale di Ingegneria. Sei progetti sono stati presentati dall'Ateneo, in quanto relativi a call for proposal su tematiche di carattere generale.

Delle 542 proposte sono stati ammessi al finanziamento 69 progetti, con una percentuale di successo superiore al 12%.



Dei 69 progetti di ricerca finanziati, 23 rientrano nell'ambito del RIA (Research and Innovation Action), quindi, Ricerca Applicata, 20 dello IA (Innovation Action) quindi Ricerca Applicata, Sviluppo Sperimentale e azioni della Climate-KIC e i restanti 26 nelle azioni di networking e collaborazione, azioni Marie Skłodowska Curie e azioni European Research Council.

Con riferimento ai responsabili scientifici dei 542 progetti H2020 presentati nel periodo 2014-2020, si nota una netta prevalenza del genere maschile: oltre l'80% dei progetti presentati dall'Ateneo ha come responsabile scientifico un uomo.

Dei 69 progetti finanziati, 59 hanno come responsabile scientifico un uomo e 10 progetti hanno come responsabile scientifico una donna.

Ampliando l'analisi al numero complessivo dei partecipanti, responsabili scientifici inclusi, la presenza femminile è significativamente maggiore. Dei 231 soggetti coinvolti, il 33% è costituito da donne e il restante 67% da uomini.

Si segnala inoltre che, dal 2018, l'UnivPM è stata accreditata presso la Climate-KIC (Knowledge and Innovation Community), una comunità di conoscenza ed innovazione istituita e finanziata dall'EIT (European Institute of Innovation & Technology) nell'ambito del programma H2020, con l'obiettivo di diffondere la conoscenza e promuovere l'innovazione nella sfida ai cambiamenti climatici.

Altri programmi europei e internazionali

L'UnivPM partecipa attivamente ad altri programmi di ricerca europei ed internazionali. Nel triennio 2018-2020, l'Ateneo ha acquisito risorse per oltre 4,5 milioni di euro.

Dei 29 progetti finanziati, 20 hanno come responsabile scientifico un uomo. Il valore dei progetti coordinati da uomini rappresenta circa il 70% del totale.

		Numero di progetti	Importo
Numero progetti e importo da altri programmi europei e internazionali Confronto triennale	2018	8	€ 1.059.090
	2019	15	€ 2.178.381
	2020	6	€ 1.280.370
	Totale	29	€ 4.517.841

In particolare, nel 2020 sono stati finanziati da bandi competitivi:

2

progetti nell'ambito del programma intergovernativo European Cooperation in Science and Technology (COST)

1

progetto nell'ambito del Programma per l'ambiente e l'azione per il clima (LIFE 2014-2020)

2

progetti nell'ambito del Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg Italia-Croazia

1

progetto nell'ambito del Programma INTERREG MED 2014-2020 con l'obiettivo di favorire una crescita sostenibile nell'area del Mediterraneo

Progetti di ricerca finanziati da programmi regionali

L'UnivPM è impegnata nella realizzazione di progetti di ricerca in partenariato con le imprese del territorio nell'ambito di bandi regionali a valere su fondi europei, al fine di favorire la nascita e il consolidamento di grandi aggregazioni pubbliche/private, identificabili come propulsori della crescita economica sostenibile del territorio.

Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR)

Il **Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR)** è un fondo strutturale messo a disposizione dall'UE per promuovere la competitività dell'economia regionale e incrementare la coesione sociale, economica e territoriale.

Nella Regione Marche, il **FESR** si attua attraverso il **Programma Operativo Regionale (POR)**, uno strumento di programmazione che, in linea con la **Strategia Europa 2020**, definisce gli obiettivi prioritari e le iniziative di sostegno per la competitività del tessuto produttivo regionale.

L'UnivPM, in qualità di organismo di ricerca e diffusione della conoscenza, è partner di progetto nell'ambito di filiere tecnologico-produttive a cui partecipano imprese e altri enti del territorio. Nella filiera, i vari soggetti svolgono funzioni integrate e sviluppano azioni sinergiche e complementari finalizzate alla reciproca contaminazione e alla messa in rete di competenze in ambiti di specializzazione tecnologica intelligente.

Nel periodo 2014-2020, l'UnivPM, attraverso i Dipartimenti dell'area culturale di Ingegneria e Medicina, è partner di 18 progetti che hanno visto il coinvolgimento di 142 imprese e 17 enti pubblici per un finanziamento complessivo per l'Ateneo di oltre 5 milioni di euro.

**Numero e importo dei progetti
POR MARCHE FESR 2014-2020**
Al 31 dicembre 2020

18

Numero di progetti

€ 5.124.671

Importo

Programmi di sviluppo rurale (PSR)

La politica europea di sviluppo rurale è attuata mediante Programmi di sviluppo rurale (PSR). Il PSR 2014-2020 della Regione Marche illustra le azioni e gli approcci prioritari per dare risposta ai fabbisogni del territorio rurale marchigiano per il periodo di programmazione che va dal 2014 al 2020. L'attuazione delle azioni previste nel PSR è cofinanziata dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e da contributi nazionali e regionali.

L'UnivPM è partner in 35 progetti, di cui 7 nuovi del 2020, per un finanziamento complessivo per l'Ateneo superiore a 3,1 milioni di euro nel periodo 2014-2020.

**Numero e importo dei progetti PSR
Marche 2014-2020**
Al 31 dicembre 2020

35

Numero di progetti

€ 3.102.437

Importo

Con riferimento al genere dei responsabili scientifici dei progetti finanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e dal Programma di sviluppo rurale (PSR) emerge una netta prevalenza maschile. L'86% delle risorse ottenute deriva da progetti di ricerca con a capo un responsabile scientifico uomo.

Altri progetti di ricerca con finanziamenti competitivi e non competitivi da soggetti privati e enti pubblici

Al fine di favorire la promozione e la valorizzazione e della ricerca, l'UnivPM, attraverso i propri Dipartimenti, stipula ulteriori convenzioni di ricerca con soggetti privati ed enti pubblici acquisendo finanziamenti sia competitivi che non competitivi.

Le convenzioni di ricerca prevedono l'acquisizione da parte dell'Università di risorse per lo svolgimento di ricerche che rivestono per l'Ateneo un interesse proprio o prevalente, anche in termini di utilità pubblica, rispetto all'interesse del finanziatore.

Nel triennio 2018-2020, i Dipartimenti dell'UnivPM hanno stipulato altre 312 convenzioni di ricerca, per complessivi 12,4 mln di euro.

Nel 2020, sono state avviate 111 convenzioni di ricerca con soggetti pubblici e privati per un importo totale superiore ai 4,5 milioni di euro. Di queste, 12 sono state stipulate con Fondazioni e Associazioni per un valore superiore ai 2,4 milioni di euro.

		Numero di progetti	Importo
Numero e importo degli altri progetti di ricerca avviati nell'anno con soggetti privati e enti pubblici Al 31 dicembre (confronto triennale)	2018	108	€ 3.672.270
	2019	105	€ 4.143.856
	2020	111	€ 4.593.356
	Totale	312	€ 12.409.482

I soggetti privati costituiscono il principale soggetto finanziatore dei progetti di ricerca, sia in termini di numero che di valore. Il 70% dei finanziamenti del 2020 da convenzioni di ricerca proviene dai soggetti privati e il restante 30% da enti pubblici (enti locali, aziende sanitarie, enti/agenzie regionali, istituti scolastici, ecc.)

		Numero di progetti	Importo
Numero e importo dei progetti di ricerca finanziati da convenzioni di ricerca per tipologia di contraente Al 31 dicembre 2020	Soggetti privati	78	€ 3.613.591
	Enti pubblici	33	€ 979.765
	Totale	111	€ 4.593.356

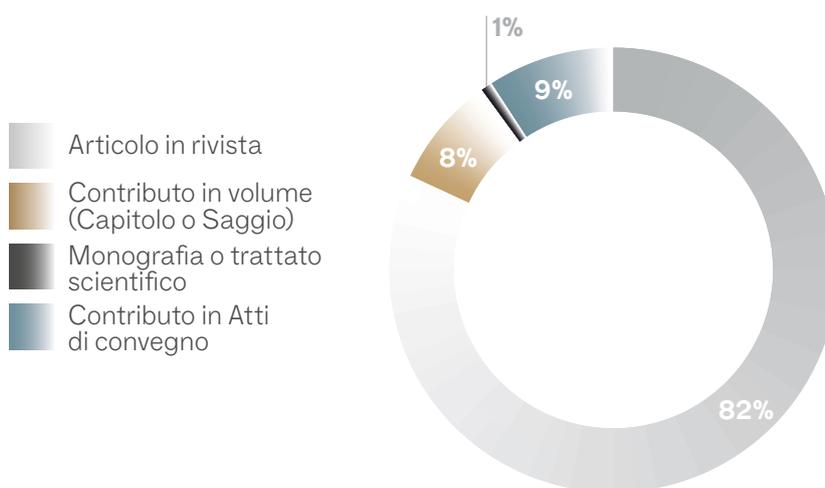
Produzione Scientifica

Prodotti della Ricerca

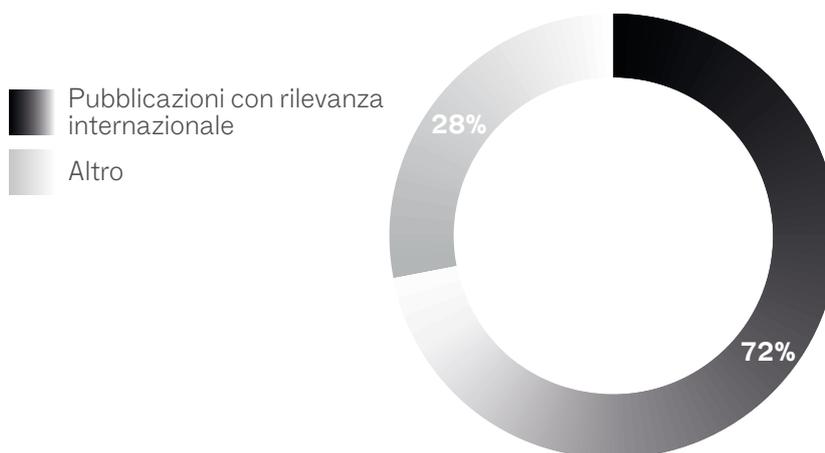
Il potenziamento della produzione scientifica, “prodotto finale” dell’attività di ricerca, rappresenta uno dei pilastri delle strategie dell’UnivPM. Nel 2020, le pubblicazioni (articoli in riviste scientifiche, contributi in volume, monografie o trattati scientifici, contributi in atti di convegno, ecc.) inserite in IRIS, il sistema di catalogazione dei prodotti della ricerca, sono state circa 2.000, in prevalenza costituite da articoli in riviste scientifiche.

Il livello di internazionalizzazione della produzione scientifica dell’UnivPM si mantiene elevato: il 72% delle pubblicazioni del 2020 ha, infatti, rilevanza internazionale.

Percentuale della produzione scientifica per tipologia sul totale delle pubblicazioni
Al 31 dicembre 2020



Percentuale delle pubblicazioni con rilevanza internazionale sul totale della produzione scientifica
Al 31 dicembre 2020



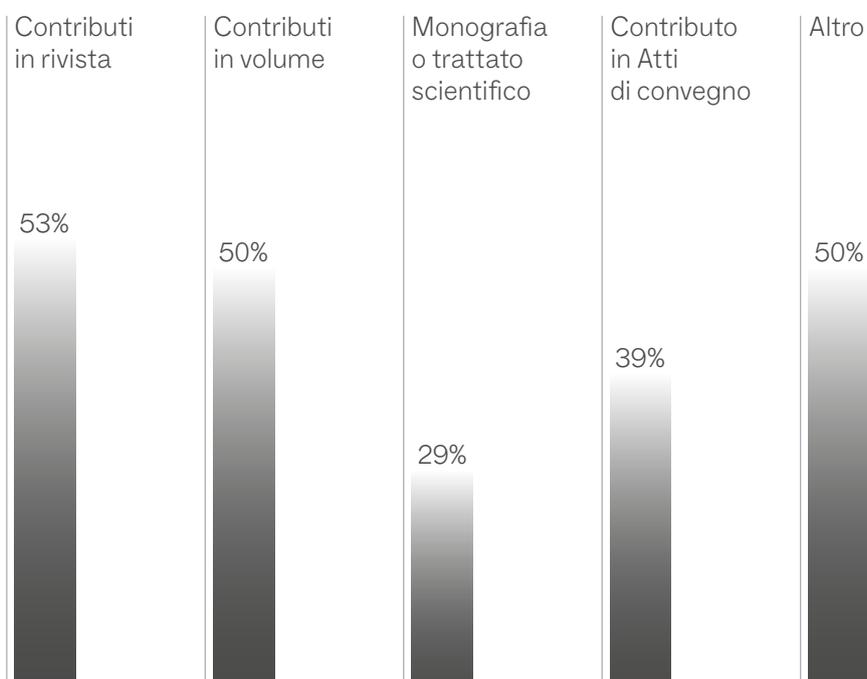
Si rileva inoltre, che nel 2020 più del 50% delle pubblicazioni inserite nel sistema di catalogazione hanno almeno un autore donna, dato in crescita rispetto all’anno 2018 e in linea con il 2019. Dall’analisi dei dati IRIS emerge una sostanziale omogeneità del contributo femminile nelle diverse tipologie di pubblicazioni.

**Numero complessivo di pubblicazioni
e di pubblicazione con almeno
un Autore donna per tipologia**

Al 31 dicembre (confronto triennale)

	2018		2019		2020	
	Totali	Con almeno un Autore donna	Totali	Con almeno un Autore donna	Totali	Con almeno un Autore donna
Contributi in rivista	1.330	613	1.343	691	1.617	851
Contributi in volume	181	86	254	114	163	81
Monografia o trattato scientifico	20	7	23	10	24	7
Contributo/Abstract in Atti di convegno, Poster	312	134	329	165	171	66
Altro	11	6	12	5	2	1
Totale	1.854	846	1.961	985	1.977	1.006

**Percentuale sul totale
delle pubblicazioni (per tipologia)
con almeno un Autore donna**
Al 31 dicembre 2020



Terza Missione

Con la terza missione, l'Università riconosce come proprio compito la partecipazione diretta e indiretta alla valorizzazione sociale ed economica dei saperi. Per terza missione si intende il perseguimento di ricadute positive, sulla competitività del sistema economico, sul territorio e sulla società, delle attività di ricerca sviluppate all'interno dell'Università, attraverso azioni di innovazione e trasferimento tecnologico e di divulgazione della conoscenza.

L'attività riconducibile alla terza missione consiste nel ruolo attivo dell'UnivPM nello sviluppo economico e sociale del territorio e può essere declinata in: gestione della proprietà intellettuale, supporto all'avvio di imprese che nascono dalla ricerca (spin off), sviluppo delle attività conto terzi, realizzazione di azioni di divulgazione delle attività istituzionali, potenziamento del job placement e tutela della salute.

Per favorire la *diffusione di conoscenza e innovazione nel sistema socio-economico e la cultura dell'innovazione imprenditoriale*, l'Ateneo pone in essere azioni mirate a rafforzare le relazioni con il tessuto produttivo e le associazioni di categoria, a stimolare l'imprenditorialità, ad esempio attraverso la creazione di spin off accademici, e a consolidare e potenziare il proprio ruolo di incubatore di idee imprenditoriali innovative per il sistema socio-economico.

Le imprese del territorio, inoltre, rappresentano per l'UnivPM dei partner strategici nella realizzazione di progetti di ricerca a valere su finanziamenti regionali, nazionali e comunitari.

Al fine di avvicinare l'Università e le sue competenze alla realtà sociale di cui è parte, l'UnivPM realizza *azioni di divulgazione delle attività istituzionali* e di valorizzazione dei prodotti di natura sociale, educativa e culturale attuando una programmazione armoniosa e bilanciata in relazione alle finalità istituzionali, agli utenti e alle aree culturali.

Il miglioramento dell'*efficacia dell'attività di placement* passa attraverso un più stretto legame con le aziende del territorio. L'Ateneo, per migliorare la carriera e la capacità di ingresso sul mercato del lavoro dei propri studenti, pone in essere azioni volte a favorire una maggiore interazione con il mondo imprenditoriale, attivando accordi con imprese e associazioni di categoria per i servizi di tirocinio e di placement.

Il *potenziamento dei rapporti con la Regione Marche in ambito sanitario* è sempre più strategico per l'UnivPM, unico Ateneo nel territorio marchigiano ad avere la Facoltà di Medicina e Chirurgia. L'UnivPM si impegna a fondo nelle politiche regionali per la sanità mettendo in primo piano l'inscindibilità dei tre compiti istituzionali (didattica – ricerca - attività assistenziale) nell'ambito della "salute umana", per una sanità caratterizzata dalla migliore qualità delle cure basate sull'innovazione generata dalla ricerca accademica.

Strutture per l'innovazione e il trasferimento tecnologico

Ufficio trasferimento tecnologico

Gli uffici della Divisione Ricerca e Innovazione dell'Università Politecnica delle Marche si occupano di potenziare la cooperazione tra ricerca scientifica e sistema produttivo e di valorizzare i risultati della ricerca svolta nei 145 settori scientifico-disciplinari di competenza dei 562 ricercatori dell'Ateneo.

L'Ufficio di Trasferimento Tecnologico (UTT) è stato istituito nell'ambito delle azioni volte al potenziamento della cooperazione tra strutture di ricerca e sistema produttivo territoriale e alla valorizzazione dei programmi di ricerca dell'Ateneo caratterizzati da un elevato indice di innovazione.

L'UTT offre consulenza e sostegno in tema di brevettazione, cessione e commercializzazione di diritti brevettuali e accordi di licenza industriali, sostiene la nascita di progetti impen-

ditoriali mediante assistenza e consulenza nella creazione di Spinoff accademici e la redazione di business plan per le iniziative di Spinoff.

Nel corso degli anni sono state brevettate 60 invenzioni e 11 nuove varietà vegetali, che hanno dato vita a 146 depositi nel mondo, e sono state costituite 56 imprese Spinoff in tutti i settori tecnico-scientifici delle 5 Aree Culturali dell'Ateneo: Ingegneria, Medicina, Scienze, Agraria ed Economia.

La situazione attuale vede il portfolio di UnivPM costituito da 107 titoli ancora in vita, sui 146 depositi complessivi, dove i settori della Salute (48% dei depositi), dell'Elettronica e dell'Automazione (17%) e delle Costruzioni (12%) sono quelli maggiormente rappresentativi delle competenze tecnologiche e di sviluppo di nuove tecnologie di UnivPM.

Le attività di valorizzazione hanno permesso di cedere (9%), concedere in licenza (11%), o di entrare in trattativa con imprese italiane o estere, numerosi titoli del portfolio UnivPM.

L'UTT promuove l'organizzazione di occasioni di informazione e formazione sui temi della protezione e valorizzazione della proprietà intellettuale e della valorizzazione dei risultati della ricerca scientifica mediante la nascita di spin off.

Tra le competenze dell'Ufficio c'è anche il rapporto con le imprese per il trasferimento tecnologico e di conoscenza. Per favorire le attività di relazione con le imprese, UnivPM è stata una delle prime università a sviluppare un database di competenze scientifiche e tecnologiche pubblicamente disponibile. La *Banca Dati della Ricerca* è stata costituita nel 2009 ed è disponibile al link <http://dbricerca.univpm.it>. Il progetto di sviluppo e l'implementazione del database ha vinto nel 2010 il premio per le migliori pratiche nella pubblica amministrazione del Ministero dell'Innovazione e della Pubblica Amministrazione. La metodologia è stata trasferita anche a livello regionale per sviluppare una piattaforma collaborativa per favorire relazioni di R&S tra imprese e istituti di ricerca all'interno della Regione Marche (www.marcheinnovazioe.it).

Dal 2006 UnivPM è un membro attivo di Netval (www.netval.it), associazione di università italiane ed enti pubblici di ricerca non universitari la cui mission consiste nella valorizzazione della ricerca universitaria nei confronti del sistema economico ed imprenditoriale, enti ed istituzioni pubbliche, associazioni imprenditoriali e aziende, venture capitalist e istituzioni finanziarie.

Job Placement

Nell'ambito del Job Placement, le attività principali riguardano l'organizzazione e la gestione amministrativa del progetto Contamination lab e l'organizzazione e la gestione dei rapporti con enti e imprese esterne per le attività di Job Placement dei laureati, compresa l'organizzazione di presentazioni aziendali ai fini occupazionali e seminari di orientamento al lavoro.

Per quanto concerne le attività di Job Placement, l'Ufficio si occupa in primo luogo della gestione e della manutenzione della **banca dati online** dei laureati UnivPM (AlmaLaurea) consultabile dalle aziende in autonomia a fini di proposte lavorative. Inoltre, svolge un ruolo di coordinamento per quanto riguarda la gestione di **tirocini e stage** nel nostro Ateneo delegata alle singole strutture didattiche (Facoltà o nuclei didattici). Tale ruolo di coordinamento riguarda in particolare i tirocini post lauream, spesso «porta di ingresso» per entrare a lavorare in azienda, e consiste nella diffusione di buone pratiche, armonizzazione delle procedure, raccolta dati a fini statistici, pubblicazione delle offerte di stage se finalizzate all'inserimento lavorativo. L'attività si è recentemente estesa al coordinamento di tirocini curriculari, in quanto anche a seguito del lavoro sulla mappatura dei processi, è emersa una necessità in tal senso, in termini di risposte adeguate e per quanto possibile uniformi agli stakeholders.

Sono stati inoltre gestiti **Apprendistati di Formazione e ricerca** (D.Lgs. 81/2015) e **Tirocini in entrata** (ad esempio con Università Bocconi).

Parallelamente l'ufficio organizza periodicamente **seminari di orientamento in uscita** per fornire ai laureandi e laureati strumenti e informazioni utili sul mondo del lavoro, sul personal branding e career management. L'ufficio, visto il gradimento e l'effettiva utilità della formula delle **presentazioni aziendali** ai fini di recruiting, organizza momenti di incontro tra la singola azienda e i laureati, opportunamente invitati, finalizzati alla conoscenza reciproca per l'attivazione di percorsi di collaborazione e crescita professionale, presso le sedi dell'Università.

Contamination Lab

L'Ufficio Job Placement coordina le procedure amministrative e contabili del progetto Contamination Lab.

Il Contamination Lab (cLab) è un luogo di contaminazione tra studenti di discipline diverse finalizzato alla promozione di una cultura dell'imprenditorialità e dell'innovazione per favorire l'interdisciplinarietà, nuovi modelli di apprendimento e lo sviluppo di progetti di innovazione a vocazione imprenditoriale.

Il progetto, approvato dal CdA dell'Ateneo nel 2013, ha avuto nel 2014 concretezza grazie alla destinazione di locali appositi, resi disponibili dall'Ateneo. Sono presenti 3 aule: *c Work*, *c House* e *c Class* per svolgere le diverse attività. Le aule che meglio si prestano per i lavori di gruppo sono la *c Work* e la *c House*, mentre la *c Class* è più adatta a seminari e conferenze (dal 2015 le aule del Contamination Lab, in particolare la *cClass*, sono abitualmente utilizzate per ospitare le presentazioni aziendali).

Dal 2014 sono state svolte 7 edizioni del cLab.



Numero di partecipanti e di progetti delle edizioni del Contamination Lab

	1ª edizione A.A. 2014/2015	2ª edizione A.A. 2015/2016	3ª edizione A.A. 2016/2017	4ª edizione A.A. 2017/2018	5ª edizione A.A. 2018/2019	6ª edizione A.A. 2019/2020	7ª edizione A.A. 2020/2021
Numero di candidati	69	104	83	72	75	55	35
Numero di iscritti	69	55	60	35	57	50	25
Numero di progetti presentati	14	22	15	12	9	7	5
Numero di progetti sviluppati	8	8	7	7	6	7	5

Al progetto si accede tramite bando a cui possono partecipare tutti gli studenti di ogni livello e grado dell'UnivPM. Al termine di ogni edizione si svolge l'evento finale in cui gli iscritti al cLab presentano i progetti realizzati e partecipano alla pitch competition, presentano l'idea imprenditoriale sviluppata durante il percorso ad una giuria composta da incubatori, promotori di business plan competition, investitori ed imprenditori.

Il percorso formativo del cLab è basato su tecniche innovative ed è strutturato su 3 livelli coerenti ed integrati tra loro, conoscenze, attitudini e competenze. Il percorso formativo mira, da un lato, a migliorare e far emergere le soft skills personali dello studente - stimolando la leadership, l'efficacia relazionale, il teamwork, il problem solving - e, dall'altro, a fornire al team (composto da studenti provenienti da background diversi) le conoscenze e le competenze nello sviluppo delle loro idee imprenditoriali.

Inoltre, durante il percorso formativo gli studenti prendono familiarità con il mondo dell'impresa attraverso delle open innovation challenge proposte da aziende su temi di loro interesse.

La logica della contaminazione viene enfatizzata anche attraverso la collaborazione attiva con Istituti Superiori del territorio, dando la possibilità a studenti delle classi V di partecipare attivamente al percorso di formazione del cLab, e con altre Università del territorio che hanno percorsi simili al cLab UnivPM. Alla terza edizione hanno partecipato 5 studenti delle scuole superiori, alla quarta edizione 15, alla quinta edizione 12. Dalla seconda edizione in poi, la collaborazione con l'università di Macerata e di Urbino ha portato esperienze interessanti di contaminazione tra discipline.

Incubatori

L'UnivPM si è fatta promotore nel 2011, con l'ex SADAM - Gruppo Maccaferri e l'appoggio del Comune di Jesi, dell'attivazione del primo incubatore per startup delle Marche, denominato Jesi Cube, poi rinominato **Jcube** per evidenziarne la vocazione regionale. Attualmente UNIVPM ha in vigore una collaborazione con l'incubatore The Hive (FVB Srl) operante nel territorio di Ancona.

L'esperienza maturata con le collaborazioni con gli incubatori del Territorio è stata lo spunto per lanciare iniziative interne al Contamination Lab, nell'ambito del quale, dal 2014 è attivo lo spazio **cWork**, incubatore interno di UnivPM.

C Work è un ambiente di lavoro dedicato agli spin off dell'università, con 12 postazioni attrezzate, sala riunioni adiacente da 14 posti, 2 lavagne magnetiche a muro, connessioni alla rete sia attraverso sistema cablato ethernet che Wi-Fi di Ateneo. Dalla data di attivazione di questo spazio sono stati incubati 8 società spin off di UnivPM.

I servizi offerti agli spin-off non si esauriscono nell'utilizzo degli spazi fisici ma prevedono la possibilità di accedere agli eventi organizzati e al programma formativo del cLAB.

Strutture per l'innovazione e il trasferimento tecnologico

Cluster Tecnologici

Il Cluster tecnologico è un raggruppamento di università, centri di ricerca (pubblici e privati) e imprese che funge da catalizzatore di risorse per rispondere alle esigenze del territorio e del mercato e rafforzare il collegamento tra il mondo della ricerca e quello delle imprese.

Il Cluster tecnologico è finalizzato a:

- migliorare l'interazione e l'integrazione di saperi e tecnologie in alcuni specifici ambiti o settori di interesse scientifico e produttivo;
- rafforzare la competitività degli ecosistemi dell'innovazione;
- favorire l'attrazione di talenti e investimenti;
- promuovere la valorizzazione economica della ricerca e il trasferimento tecnologico verso il sistema delle imprese;
- valorizzare i programmi strategici di ricerca, di sviluppo tecnologico e innovazione coerenti con i programmi nazionali e internazionali (in particolare, la Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente (SNSI) e il Programma Europeo per la ricerca e l'innovazione Horizon 2020.

L'UnivPM partecipa, in qualità di socio sostenitore o ordinario, ai seguenti **Cluster Tecnologici nazionali** attivati a seguito dell'emanazione dei D. D. MIUR n. 257 del 30 maggio 2012 e del D.D. n. 1610 del 3 agosto 2016:

- **Fabbrica Intelligente** si pone l'obiettivo di sviluppare e attuare una strategia basata sulla ricerca e sull'innovazione in grado di consolidare e incrementare i vantaggi competitivi nazionali e, al contempo, di indirizzare la trasformazione del settore manifatturiero italiano verso nuovi sistemi di prodotto, processi/tecnologie, sistemi produttivi, coerentemente con le agende strategiche dell'UE per la ricerca e l'innovazione.
- **Tecnologie per gli Ambienti di Vita** si pone l'obiettivo di sviluppare tecnologie e soluzioni le cui ricadute interessano principalmente due aspetti essenziali della società e dell'economia, italiana ed europea: il crescente invecchiamento della popolazione e gli aspetti energetici e di sicurezza negli spazi abitativi.
- **Agrifood** nasce per incrementare e promuovere la competitività della filiera agroalimentare, attraverso lo stimolo dell'innovazione, l'accesso e la valorizzazione dei risultati delle attività di ricerca scientifica, la collaborazione tra ricerca, imprese, istituzioni ed amministrazione pubblica.
- **Smart Communities** è una rete nazionale di attori territoriali, industriali e di ricerca che collaborano e sviluppano progetti di innovazione per rispondere alle sfide sociali delle moderne comunità: dalla mobilità e sicurezza del territorio, all'efficienza energetica e sostenibilità ambientale, dall'amministrazione digitale ai temi legati alla qualità della vita come istruzione e formazione, cultura e turismo, salute e benessere.

- **TICHE** - *Technical Innovation in Cultural HEritage*, nell'ambito del settore Tecnologie per il Patrimonio Culturale include attività collegate alla produzione di beni e servizi che esprimono un contenuto artistico e culturale, tra cui, accanto ai settori artistici tradizionali, la cinematografia, la televisione, l'editoria e l'industria musicale, i nuovi media; e attività collegate alla gestione, tutela e promozione del patrimonio storico-artistico-architettonico tangibile e alla conservazione e sicurezza, alla fruizione, valorizzazione e trasformazione del patrimonio culturale.
- **Design next made in Italy**, nell'ambito del settore Design, creatività e Made in Italy; include ambiti settoriali e merceologici collegati ad una immagine distintiva del prodotto realizzato in Italia, caratterizzati dall'adozione di tecnologie di processo nonché da attività di design e creatività, includendo il sistema della moda (tessile e abbigliamento, cuoio e calzature, conciario, occhialeria), il sistema legno-mobile-arredo-casa, il settore orafa, l'agroalimentare e la meccanica.
- **BIG** - *Blue Italian Growth*, nell'ambito del settore Economia del Mare che include attività collegate all'industria delle estrazioni marine, alla filiera della cantieristica, alla ricerca, regolamentazione e tutela ambientale e attività collegate ai settori energia blu, acquacoltura, risorse minerali marine, biotecnologia blu, con particolare riguardo alle azioni inerenti la sperimentazione di sistemi di controllo e monitoraggio, nonché di sicurezza della navigazione.
- **Energia**, nell'ambito del settore Energia, attività collegate a componenti e sistemi innovativi per la produzione e la distribuzione di energie sostenibili e a basso contenuto di CO₂, nonché alla produzione, stoccaggio e distribuzione di energia elettrica secondo il concetto di Smart grids.

L'Università Politecnica delle Marche in occasione del bando D.M. 1635/2017, alla scadenza del 9.11.2017, ha presentato 15 progetti in 10 delle 12 aree di specializzazione previste dal suddetto DM, di cui uno in qualità di coordinatore e 14 in qualità di partner. Sono stati, progressivamente nel tempo, ammessi a finanziamento i seguenti progetti:

- PlaCE - Conversione di Piattaforme Off Shore per usi multipli eco-sostenibili (area di specializzazione: BLUE GROWTH);
- ComESTo - Community Energy Storage, Gestione Aggregata di Sistemi d'Accumulo dell'energia in Power Cloud (area di specializzazione: ENERGY);
- REACT - Metodi e strumenti innovativi per il REACTIVE Product Design and Manufacturing (area di specializzazione: FABBRICA INTELLIGENTE);
- SI-ROBOTICS - Social ROBOTICS for active and healthy ageing (area di specializzazione: TECNOLOGIE PER GLI AMBIENTI DI VITA).

Nel corso del 2019 e del 2020 sono stati finanziati altri progetti già valutati positivamente dal ministero stesso, di cui per n. 2 progetti è stata conclusa la procedura di ammissione a finanziamento per un totale di contributo ministeriale pari a € 247.700,13.

- SMART TOW WINDING (area di specializzazione: FABBRICA INTELLIGENTE);
- NAUSICA – Navi efficienti tramite l'Utilizzo di Soluzioni tecnologiche Innovative e low Carbon (area di specializzazione: MOBILITA' SOSTENIBILE).

Per gli altri 4 progetti si stanno completando le procedure di ammissione a finanziamento.

- reCITY - Resilient City- Everyday Revolution (area di specializzazione; SMART SECURE & INCLUSIVE COMMUNITIES);
- PIAMI - Percorsi Innovativi per le Aziende del Made in Italy (area di specializzazione; DESIGN, CREATIVITÀ E MADE IN ITALY);
- ARIANNA - Sviluppo di modelli innovativi di produzione e tracciabilità nelle filiere agroalimentari (area di specializzazione; AGRIFOOD);
- RESO - RESilienza e SOstenibilità delle filiere ortofrutticole e cerealicole per valorizzare i territori (area di specializzazione; AGRIFOOD).

Cluster Regionali

- L'UnivPM ha promosso, inoltre, l'attivazione di quattro cluster di carattere regionale:
- **e-Living Marche** promuove lo sviluppo di conoscenze, soluzioni tecnologiche, impianti, costruzioni e prodotti altamente innovativi che permettano di ridisegnare l'ambiente di vita per promuovere e garantire l'inclusione, la sicurezza, il benessere, la salute e l'eco-sostenibilità di soggetti con "fragilità";
 - **Marche Manufacturing** si occupa di studiare soluzioni innovative all'interno di una "fabbrica intelligente", automatizzata, efficiente, a basso impatto ambientale e orientata verso l'uomo.
 - **Agrifood CLAM** (Cluster Agrifood Marche) mira ad un approccio innovativo verso le tematiche legate al settore agro-alimentare come qualità, sicurezza, certificazione ed etichettatura dei prodotti, sviluppo di cibi funzionali e nutraceutici, sostenibilità delle filiere produttive.
 - **In Marche**, attivo da novembre 2017 nel settore moda, area Made in Italy.

Piattaforme regionali

L'Ateneo nel corso degli anni 2019 e 2020 è stato coinvolto nella progettazione e realizzazione di n. **4 piattaforme collaborative finanziate dalla Regione Marche** finanziate con fondi regionali POR FESR nei seguenti ambiti tecnologici per un totale di finanziamento regionale pari ad € 3.229.742,09.

- ambito Meccatronica - progetto dal titolo "Human Digital Flexible Factory of the Future" Laboratory – HD3FLAB;
- ambito Domotica – progetto dal titolo "MIRACLE - Marche Innovation and Research facilities for Connected and sustainable Living Environments;
- ambito Salute e Benessere – progetto dal titolo "MARCHE BIOBANK – Piattaforma di ricerca collaborativa nell'ambito della medicina personalizzata: farmaci, diagnostici e nuovi approcci terapeutici;
- ambito Manifattura Sostenibile – progetto dal titolo "MARLIC "Creazione Centro per l'Innovazione dei Materiali avanzati e dei Biomateriali per lo sviluppo della conoscenza nel settore della Manifattura Sostenibile".

Scopo dei bandi regionali è quello di accrescere la competitività del sistema Marche, rafforzando il collegamento tra la ricerca e il mercato negli ambiti della specializzazione intelligente, mediante la concessione di contributi alle imprese, alle università ed altri organismi di ricerca per la realizzazione di grandi progetti di ricerca collaborativa, di portata strategica per il sistema marchigiano, favorendo il trasferimento dei risultati della ricerca scientifica ai processi produttivi e l'incremento delle competenze del capitale umano.

A fine 2020, si è avuta notizia del finanziamento da parte della Regione Marche, del progetto "FERMO TECHNOLOGY lab per l'innovazione e la ricerca di prodotti Made in Italy" – acronimo FERMO TECH, della durata di 24 mesi, presentato a valere sul bando emanato dal Comune di Fermo nell'ambito del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2014/2020, Asse 1 – OS 2 – Azione 2.1 "Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo su poche aree tematiche di rilievo e all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione della S3". Il bando correlato all'attività 3 della STRATEGIA DI SVILUPPO URBANA: ITI "FERMO 0-99+" ha una dotazione finanziaria di € 1.100.000,00 e ha l'obiettivo di agevolare il matching tra domanda e offerta di innovazione con priorità di intervento al sistema economico e sociale del territorio fermano, intensificando il trasferimento dei risultati della ricerca scientifica nei processi produttivi, anche attraverso l'incremento delle competenze e delle conoscenze del capitale umano.

Proprietà intellettuale

L'UnivPM pone in essere attività legate alla tutela della proprietà intellettuale, ovvero brevetti e privative per nuove varietà vegetali.

Le attività di tutela della proprietà intellettuale dell'Ateneo sono formalmente iniziate nel 2003 con il deposito di due domande di nuove varietà vegetali. Da allora, lo storico dei depositi dei brevetti e delle nuove varietà vegetali ha raggiunto un totale di 133 titoli depositati e gestiti nel corso del tempo.

Numero complessivo di depositi (italiani + estensioni) per area culturale*

Al 31 dicembre 2020

*Il gruppo di inventori di un brevetto può afferire a diversi Dipartimenti. Uno stesso brevetto, pertanto, può ricadere in più aree culturali, con percentuali che dipendono dal numero di inventori.

	2020
Agraria	13,5
Ingegneria	66,5
Medicina	38
Scienze	15
Totale	133

Nel 2020 sono state depositate 9 domande di brevetto (di cui 4,5 dell'area culturale di Ingegneria, 2 di Scienze, 1,5 di Medicina e 1 di Agraria).

Al 31 dicembre 2020, il numero dei titoli brevettuali e delle nuove varietà vegetali presenti in portafoglio è aumentato ulteriormente rispetto agli anni precedenti ed è pari a 93. L'analisi per settore di applicazione/tecnologia evidenzia la prevalenza dei depositi del settore Salute, passati dai 48 nel 2018 ai 55 nel 2020, seguiti da quelli dell'Edilizia (12) e dell'Ambiente (10).

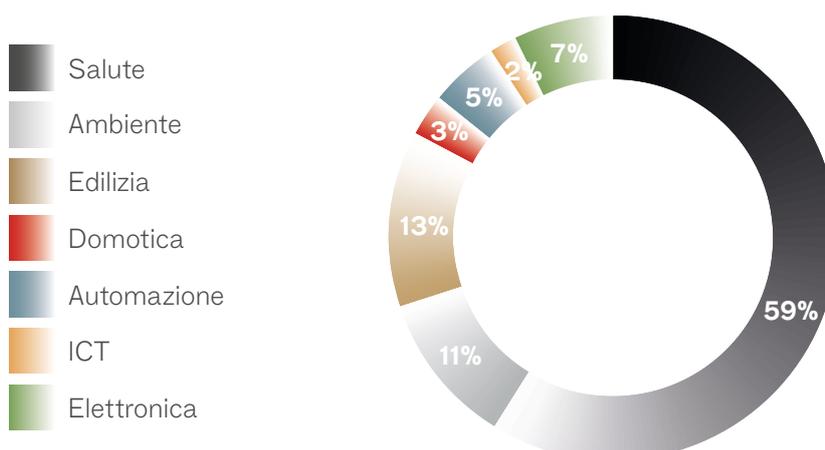
Numero di depositi totali (italiani + estensioni) presenti in portafoglio per area culturale

Al 31 dicembre 2020

	2020
Agraria	10,5
Ingegneria	36,5
Medicina	34
Scienze	12
Totale	93

Numero di depositi (italiani + estensioni) presenti in portafoglio per settore di applicazione/tecnologia

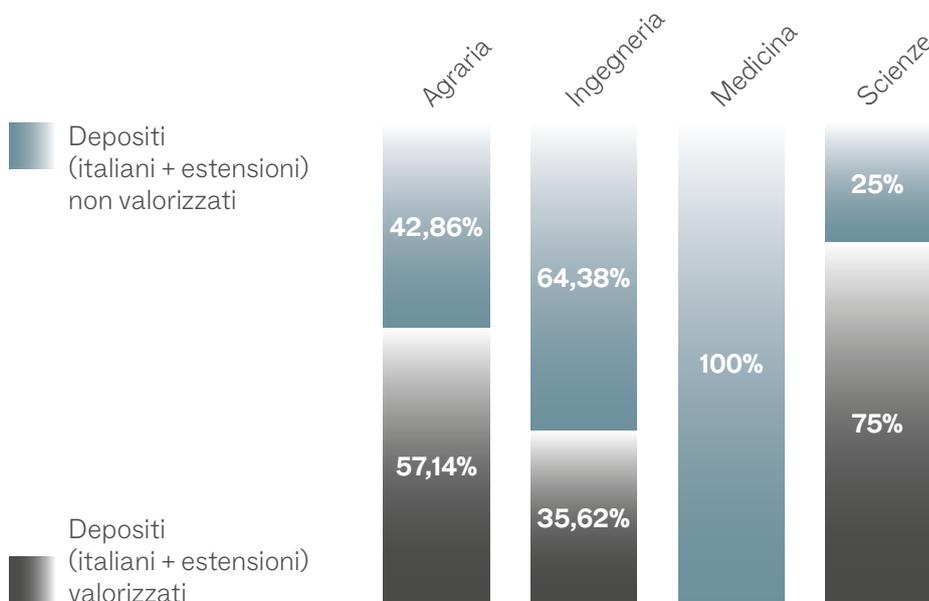
Al 31 dicembre 2020



Le attività di tutela della proprietà intellettuale non si limitano alle azioni di brevettazione delle invenzioni ma consistono anche nella valorizzazione dei brevetti e delle privative per nuove varietà vegetali. Nel 2020, sono 28 i depositi (italiani + estensioni), pari al 30% del totale dei depositi complessivamente effettuati, valorizzati dall'UnivPM attraverso concessione di licenze a terzi e cessione a titolo definitivo.

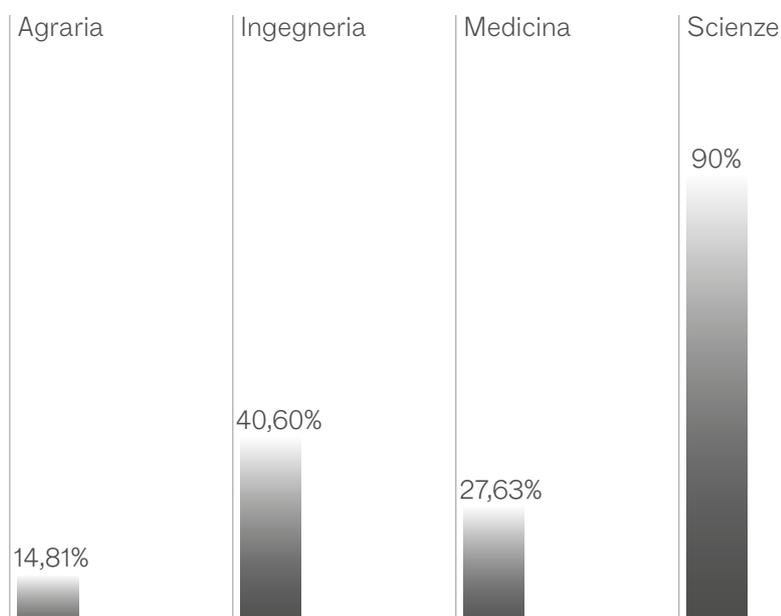
L'area culturale di Ingegneria è quella che presenta la maggior quota di depositi valorizzati mediante licenze o cessione a terzi.

Percentuale di depositi (italiani + estensioni) valorizzati sul totale depositi al 31 dicembre 2020



Al 31 dicembre 2020, lo storico dei depositi dei brevetti e delle nuove varietà vegetali ha raggiunto un totale di 133 titoli, 55 dei quali hanno una donna tra gli inventori. I depositi validi, presenti in portafoglio, al 31 dicembre 2020 che hanno una donna tra gli inventori sono invece 42, corrispondenti a 29 famiglie brevettuali. Prendendo in considerazione la suddivisione per aree culturali, l'area di Scienze registra una forte presenza femminile, con una percentuale dei depositi aventi una donna tra gli inventori pari al 90%.

Percentuale sul totale dei depositi (italiani + estensioni) che hanno una donna tra gli inventori per area culturale Al 31 dicembre 2020



Spin Off Accademici

Gli Spin off accademici sono società finalizzate all'utilizzazione economica dei risultati della ricerca universitaria, a favore delle quali l'Università autorizza la partecipazione del proprio personale di ruolo e non di ruolo, anche all'atto della costituzione, e rende disponibili alcuni servizi per facilitarne l'avvio e il primo sviluppo.

Nel 2020, sono stati costituiti tre nuovi spin off: Biosolving S.r.l. e U-Sense.IT, SphereCube srl.

Al 31 dicembre 2020, sono sette gli spin-off attivi ed incubati.

L'UnivPM prevede una fase iniziale di incubazione (massimo 3 anni, prorogabile una sola volta per un solo anno) per gli spin-off, durante la quale è concessa la possibilità di usufruire di particolari condizioni per quanto riguarda l'utilizzo di spazi, impianti, strutture o attrezzature universitarie.

Spin-off attivi ed incubati

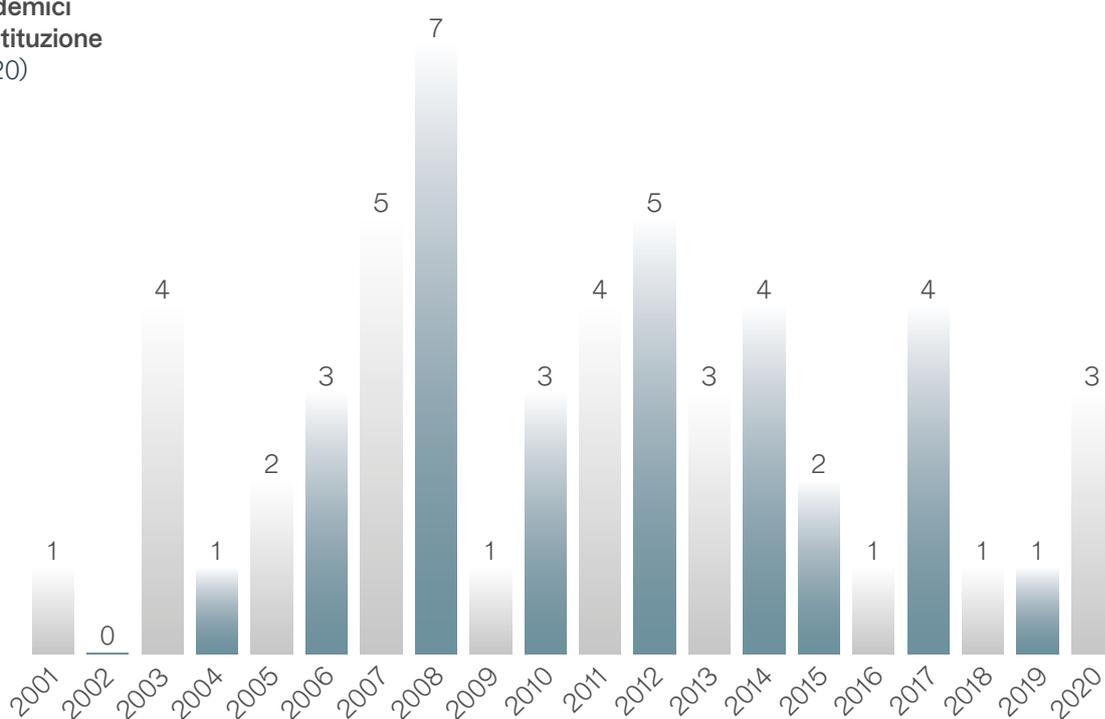
Al 31 dicembre 2020

	Settore di Attività
Janux Srl	ICT
Revolt Srl	ICT
Syncode Soc.coop.ar.l.	ICT
LE(A)D-ME S.r.l.	ICT
Biosolving S.r.l.	Life Sciences
U-Sense.IT	ICT
Spherecube srl	ICT

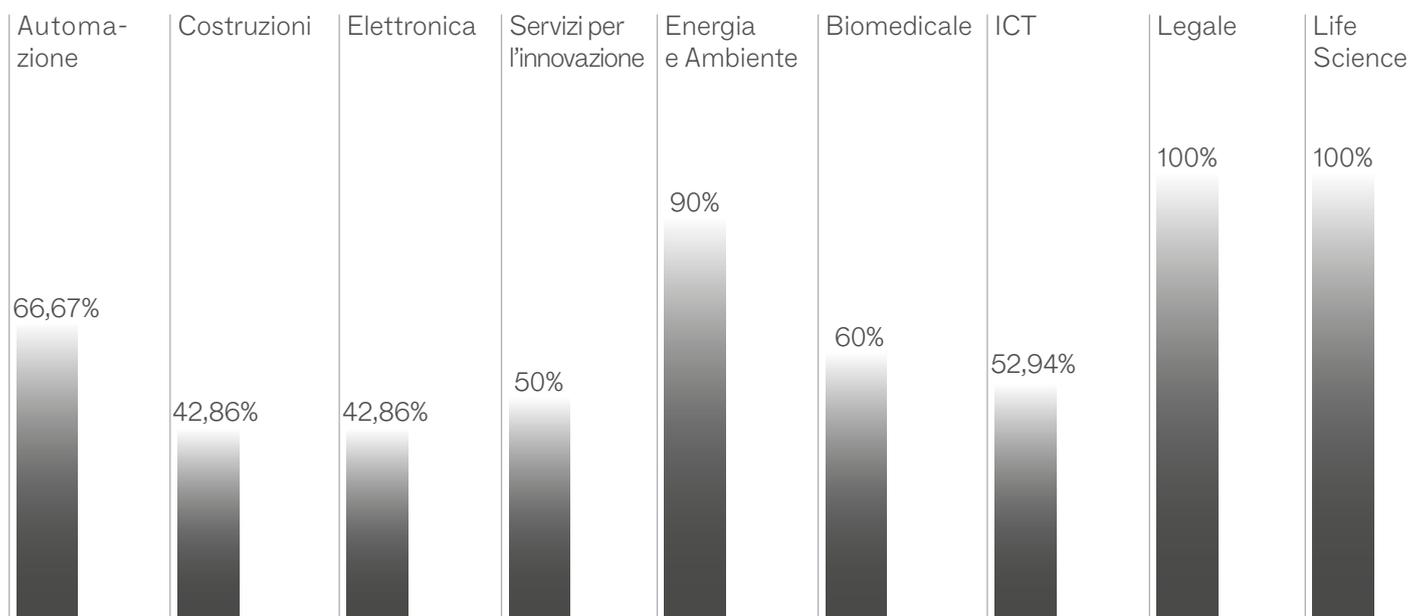
Il numero di spin off complessivamente costituiti al 2020 è pari a 55, con una media di 6,31 soci fondatori per spin off. Di questi, 34 hanno tra i soci fondatori almeno una donna.

Numero di spin off accademici costituiti per anno di costituzione

Al 31 dicembre (2001-2020)



**Percentuale degli spin off accademici
costituiti con soci donna
tra i fondatori per settore di attività**
Al 31 dicembre 2020



Dei 55 spin off costituiti a partire dall'anno 2001, a fine 2020, ne risultano operativi 37, con un tasso di "sopravvivenza" del 62%.

Il settore di attività prevalente degli spin off dell'UnivPM è l'Information & Communication Technologies - ICT (13 spin off, pari al 35% del totale operativi), seguito da Energia e Ambiente (8 spin off pari al 21%).

**Numero e percentuale sul totale
di spin off ed ex spin off accademici
operativi per settore di attività**
Al 31 dicembre 2020



**Elenco degli spin off ed ex spin off
accademici costituiti dell'UnivPM**

Al 31 dicembre 2020

Spin off	Settore di attività	Anno di costituzione	Spin off	Settore di attività	Anno di costituzione
Nautes Spa	ICT	2001	G.E.S. - Geotechnical Engineering Services s.r.l.	Building	2011
Artemis S.r.l	Building	2003	H.O.R.T. soc.coop.arl	GreenEcon	2011
EcoTechSystems S.r.l.	GreenEcon	2003	3D SVS soc.coop.arl	ICT	2011
OCE.AN soc.coop.arl	greenEcon	2003	A.h.R.T.E. s.r.l.	Building	2012
VI.RA.BO. srl	health	2003	B.M.E.D. s.r.l.	Health	2012
ArieLAB S.r.l.	ICT	2004	C.Re.Ha Nature soc.coop soc.coop. arl - in liquidazione	GreenEcon	2012
SeiTec Seismotechnologies S.r.l	Building	2005	DOWSEE S.r.l.	Electronics	2012
STRATEGIE S.r.l.	GreenEcon	2005	Ecoreach s.r.l.	GreenEcon	2012
BINT	Health	2006	FOR.L.EX s.r.l.	Legal	2013
INGEGNA srl	ICT	2006	GreenTech s.r.l.	GreenEcon	2013
Thermal TIDE srl	building	2006	WiSense S.r.l	ICT	2013
CEDAR Solutions S.r.l. - in liquidazione	Electronics	2007	Biomedfood S.r.l.	LifeSci	2014
IDEA. Soc. Coop. a.r.l.	Electronics	2007	Eve S.r.l.	ICT	2014
L.I.V.E. S.r.l.	EnterServ	2007	Meta S.r.l.	Automation	2014
P.C.Q. S.r.l.	Building	2007	Micro&nanoLab S.r.l	EnterServ	2014
S.I.B.E. S.r.l. - in liquidazione	GreenEcon	2007	BinUp S.r.l.	Health	2015
ALPIQUADRO srl	Electronics	2008	Tech4care S.r.l.	Health	2015
AMA srl	Electronics	2008	Innovacrete in liquidazione s.r.l.	GreenEcon	2016
DUEPUNTOZERO s.r.l.	ICT	2008	Emoj S.r.l.	ICT	2017
HEOS s.r.l.	Electronics	2008	Janux S.r.l.	ICT	2017
SI2G - Sistemi Informativi Intelligenti per la Geografia s.r.l.	ICT	2008	Qfarm S.r.l.	LifeSci	2017
Smart Space Solutions. S.r.l.	ICT	2008	Revolt S.r.l.	ICT	2017
TecnoSuoli srl	GreenEcon	2008	Syncode Soc.coop.arl.	ICT	2018
N.O.W S.r.l.	Electronics	2009	LE(A)D-ME S.r.l.	ICT	2019
Asset S.r.l.	Building	2010	Biosolving S.r.l.	LifeSci	2020
Hyperlean s.r.l.	ICT	2010	U-Sense.IT S.r.l.	ICT	2020
OPENMOB in liquidazione s.r.l.	ICT	2010	SPHERECUBE S.r.l.	ICT	2020
FISICO s.r.l.	ICT	2011			

Attività per conto di terzi

L'UnivPM, avvalendosi delle competenze e delle risorse umane e strumentali dei propri Dipartimenti, effettua prestazioni a favore di terzi che consistono in attività di ricerca, di consulenza, di sperimentazione, di formazione e di servizio svolte nell'interesse esclusivo o prevalente del terzo committente (ente pubblico o soggetto privato).

La modalità di calcolo utilizzata per l'attività per conto di terzi considera il numero e l'importo delle collaborazioni avviate nell'anno di riferimento

Nel triennio 2018-2020, i Dipartimenti dell'UnivPM hanno avviato 592 collaborazioni su attività per conto di terzi, per complessivi 10,2 milioni di euro.

Nel 2020, in particolare, sono stati avviati circa 190 progetti conto terzi per un importo complessivo di circa 3,3 milioni di euro.

	Numero di progetti	Importo
Numero e importo delle collaborazioni avviate nell'anno per attività conto terzi Confronto Triennale	2018	€ 4.159.696
	2019	€ 2.793.800
	2020	€ 3.306.890
	Totale	10.260.386

Le imprese private costituiscono il principale committente dell'UnivPM seguite dagli enti pubblici (enti locali, aziende sanitarie, enti/agenzie regionali, istituti scolastici, ecc.) e da altre tipologie di enti (es.: Associazioni, Fondazioni, ecc.).

Azienda Agraria Didattico-Sperimentale "P. Rosati" e orto botanico "Selva di Gallignano"

L'Azienda Agraria Didattico-Sperimentale "P. Rosati" nasce nel 1993 come struttura speciale dell'Università Politecnica delle Marche a servizio delle Facoltà per l'attività didattica e di ricerca in agricoltura, anche in collaborazione con ditte esterne, e come fattoria didattica in grado di ospitare le visite delle scuole.

L'Azienda si estende su una superficie agricola utilizzata complessiva di circa 100 ha (60 ha di agricoltura integrata ad Agugliano, 40 ha di agricoltura biologica a Gallignano - Ancona) investiti a:

- colture da frutto e da legno: vite, olivo, melo, pero, pesco, susino, albicocco, ciliegio, mandorlo, noce, fico, piccoli frutti (in particolare fragola) e pioppo;
- colture erbacee: frumento duro e tenero, orzo, girasole, mais, sorgo, pomodoro, favino, cece, fagiolo, trifoglio ed erba medica.

L'Azienda produce un paniere di prodotti tipici dell'agricoltura marchigiana, disponibili per i dipendenti e per attività promozionale.

L'Azienda gestisce infine 40 ha di superficie di interesse ecologico a Gallignano. L'Azienda è gestita dal Consiglio del Centro di Ricerca e Servizio, composto da 4 docenti (tra i quali viene eletto il direttore) e dal direttore del dipartimento D3A, da un delegato del Rettore e dal direttore dell'Orto botanico.

Nel 2020, l'Azienda Agraria si è avvalsa della collaborazione di 8 unità di personale tecnico e amministrativo e di 16 unità di personale agricolo avventizio (OTD) di cui 2 dedicate all'Orto

botanico, come da accordi in applicazione del nuovo Statuto di Ateneo che riunisce l'azienda e l'orto da un punto di vista amministrativo. Le giornate di lavoro del personale avventizio nel 2020 sono state 2676, con un incremento del 16% rispetto al 2018.

A confronto con il 2018 le superfici coltivate sono le stesse. Tuttavia, dato che l'Azienda agraria è dotata di moderne attrezzature e strumentazioni per la gestione delle principali colture erbacee e arboree, è stato possibile conseguire una significativa crescita dei benefit prodotti. L'incremento del valore dei prodotti benefit è stato del 41% rispetto al 2018 in cui le giornate erano pari a 2.298.

Anche l'impegno a supporto della ricerca di Ateneo è cresciuto del 14% dal 2018 al 2020, con un picco positivo nel 2019 a dimostrazione di una buona capacità di intercettare i bisogni di ricerca anche se questi sono abbastanza variabili negli anni.

Le convenzioni gestite direttamente dall'azienda sono limitate come numero, ma in crescita nel 2020. Di seguito vengono riportati alcuni indicatori dell'Azienda Agraria Didattico-Sperimentale "P. Rosati".

		2020		
Dimensioni aziendali e personale Al 31 dicembre 2020	Superficie Agricola Utilizzata (ha)	100		
	Superficie boschiva e di interesse ecologico (ha)	40		
	Unità di personale tecnico e amministrativo	8		
	Unità di personale agricolo avventizio	16		
	Giornate di lavoro del personale avventizio	2.676		
		2018	2019	2020
Benefit aziendali e contributi docenti per attività di ricerca Confronto triennale	Prodotti aziendali forniti come benefit ai dipendenti UnivPM	€ 84.861	€ 88.958	€ 119.663
	Contributi docenti per attività di ricerca	€ 36.424	€ 46.520	€ 41.530
	Numero di convenzioni con privati per attività sperimentale	1	1	2

In Azienda si sperimentano: intensificazione sostenibile; risorse genetiche e miglioramento genetico; sistemi energetici; innovazione per la coltivazione e la meccanizzazione; riduzione dell'impiego di agrofarmaci con ausilio di sistemi di supporto alle decisioni, georeferenziazione e "remote sensing" per l'agricoltura di precisione; riduzione dei fenomeni erosivi e miglioramento del contenuto di sostanza organica (fertilità) dei suoli. Nel 2020 l'Azienda agraria ha fatto richiesta di entrare come partner nel Centro di ricerca e servizio SFARM per lo sviluppo dell'agricoltura di precisione.

L'Azienda è Centro di conservazione e valutazione del germoplasma frutticolo marchigiano, nell'ambito di convenzioni con la Regione Marche per la difesa delle risorse genetiche. Questo progetto rientra nel più ampio argomento della difesa della biodiversità.

**Accessioni in allevamento e in produzione
presenti nei campi di conservazione
del germoplasma frutticolo marchigiano**

Specie	In allevamento		In produzione		Totale	
	Accessioni	Piante	Accessioni	Piante	Accessioni	Piante
Albicocco	13	37	4	24	17	61
Ciliegio dolce	23	61			23	61
Ciliegio acido	21	85			21	85
Mandorlo	38	114			38	114
Pesco	2	3	22	118	24	121
Susino	11	26	7	42	18	68
Pero	68	300	22	132	90	432
Melo	58	214	32	264	90	478
Cotogno			6	17	6	17
Azzeruolo	1	3			1	3
Sorbo	2	5			2	5
Nespolo	2	2			2	2
Melograno	3	6			3	6
Fico	2	5			2	5
Olivo	10	50	11	55	21	105
Totale	254	911	104	652	358	1.563

I progetti di ricerca e sperimentazione nel 2018 sono stati 45 e si sono mantenuti stabili negli anni (mediamente fra i 40 e i 50 all'anno nel triennio 2018-20). Va sottolineata la multidisciplinarietà e la collaborazione fra ricercatori delle diverse aree culturali, in particolare Agraria, Ingegneria e Medicina per gli aspetti legati alla sicurezza degli operatori (in collaborazione con l'Inail) e per l'introduzione di innovazione nel settore dell'agricoltura di precisione, della sostenibilità dei processi produttivi e dei sistemi energetici. Nel 2018 è stato gestito un progetto di agricoltura sociale in biologico con sede a Galignano che ha coinvolto il Comune di Ancona e 3 associazioni per un totale di 14 persone diversamente abili. Il progetto non è stato rinnovato nel 2020 per i problemi legati alla gestione della pandemia.

L'Azienda ospita studenti, dottorandi e assegnisti di ricerca, giornate a tema, corsi di specializzazione e di aggiornamento, esercitazioni e tirocini. In convenzione, ospita anche studenti delle scuole secondarie superiori per periodi di alternanza scuola lavoro, stage pre e post-diploma e visite didattiche. È sede di programmi internazionali Erasmus per scambi di studenti. Tutte queste attività hanno subito un brutale arresto nel 2020 a causa della pandemia e dell'applicazione delle procedure di sicurezza per l'accesso al sistema universitario. L'Azienda

cura, infine, la progettazione e la gestione del verde dell'Ateneo con un'apposita sezione dotata di attrezzature specifiche. Per questa attività non ci sono state differenze sostanziali nel triennio e anche la pandemia non ha creato problemi per la gestione degli spazi aperti.

L'Orto Botanico è un Centro di Ricerca e Servizio, cui hanno aderito i dipartimenti D3A e DISVA, gestito da un consiglio composto da 2 docenti per ciascun dipartimento afferente, dal direttore dell'Azienda agraria e da un direttore eletto dal consiglio. Nel 2020 si è avvalso di personale OTD in collaborazione con l'azienda agraria e amministrativo del D3A.

Da Luglio 2018 a Giugno 2020, nell'ambito del Progetto Strategico di Ateneo "The network of Botanical gardens of Ancona" coordinato dalla prof.ssa Casavecchia, è stato finanziato un assegno di ricerca avente come oggetto l'Orto Botanico Selva di Gallignano. Parte delle attività previste nell'ambito dell'assegno di ricerca, riguardano la didattica rivolta alle scuole, con progettazione di nuovi percorsi formativi e svolgimento delle visite didattiche ed attività laboratoriali, presso l'Orto Botanico e la revisione e potenziamento della cartellonistica esplicativa delle collezioni dell'orto Botanico.

L'Orto Botanico "Selva di Gallignano" è inoltre Centro per la conservazione della biodiversità floristica dei territori anfiadriatici e Centro di didattica e di divulgazione della cultura ambientale (Centro di Esperienza della rete INFEEA-Regione Marche). L'Orto Botanico include la Selva di Gallignano che, con una superficie di 8,1 ha, rappresenta uno dei pochi lembi relictivi di vegetazione forestale autoctona ancora presenti nella parte collinare subcostiera delle Marche. Il bosco è considerato "area floristica protetta" ed è riconosciuto "emergenza botanico-vegetazionale di eccezionale interesse" dal Piano Paesistico Ambientale Regionale. Inoltre, dal 1998, è "oasi faunistico-venatoria" della provincia.

Altra struttura presente all'interno dell'Orto Botanico è la Banca del Germoplasma per la conservazione ex-situ delle specie di rilevante importanza e a rischio di estinzione, diffuse lungo i versanti del litorale adriatico sia italiano che di altri paesi. Si tratta di un centro specializzato per conservare semi e parti vive di piante contenenti il materiale ereditario sufficiente a ricostruire, all'occorrenza, l'intera pianta.

L'Orto Botanico svolge attività didattiche, divulgative, turistiche, informative e altri servizi al pubblico. Presso di esso è attivo il Centro di Educazione Ambientale CEA, con aiuole didattiche, per un totale di 8 ha inclusi campi ex agricoli, in cui sono stati ricostruiti ambienti naturali quali: roccaglia mediterranea, area umida, aiuola per piante sciafile e percorso sensoriale per ipovedenti. Il percorso è costituito da aiuole in pietra, rialzate, per facilitare il contatto (tattile - olfattivo - gustativo). I cartellini identificativi sono stati realizzati anche in alfabeto braille, per consentire ai non vedenti di leggere le informazioni botaniche della pianta e le caratteristiche apprezzabili attraverso gli altri sensi.

In collaborazione con l'Azienda Agraria Didattico-Sperimentale, è inoltre in corso di realizzazione il progetto "La casa della Biodiversità" con finalità divulgative, didattiche e di ricerca, sui temi della sostenibilità, della biodiversità, dell'agricoltura sociale e dell'educazione alimentare ed ambientale. Nel 2020, alcune delle attività rivolte al pubblico hanno avuto una drastica riduzione a seguito dell'applicazione delle regole legate al contenimento della pandemia.

	2020
Attività didattiche e sociali-divulgative dell'Orto Botanico "Selva di Gallignano"	
Al 31 dicembre 2020	
Numero di spettacoli del servizio didattica teatrale "I truccioli"	2
Numero di incontri di divulgazione scientifica sul tema "Coltivare la biodiversità"	8

Job Placement

L'UnivPM mette a disposizione di *studenti, laureati e aziende* una serie di servizi per favorire l'incontro *domanda/offerta* di lavoro e migliorare la capacità di ingresso nel mondo del lavoro dei propri studenti e laureati. L'attività di job placement rafforza i rapporti sia con altri soggetti istituzionali sia con la realtà produttiva e rappresenta un ulteriore fattore di radicamento nel territorio finalizzato ad una maggiore occupabilità dei laureati.

Banca dati online dei laureati univpm

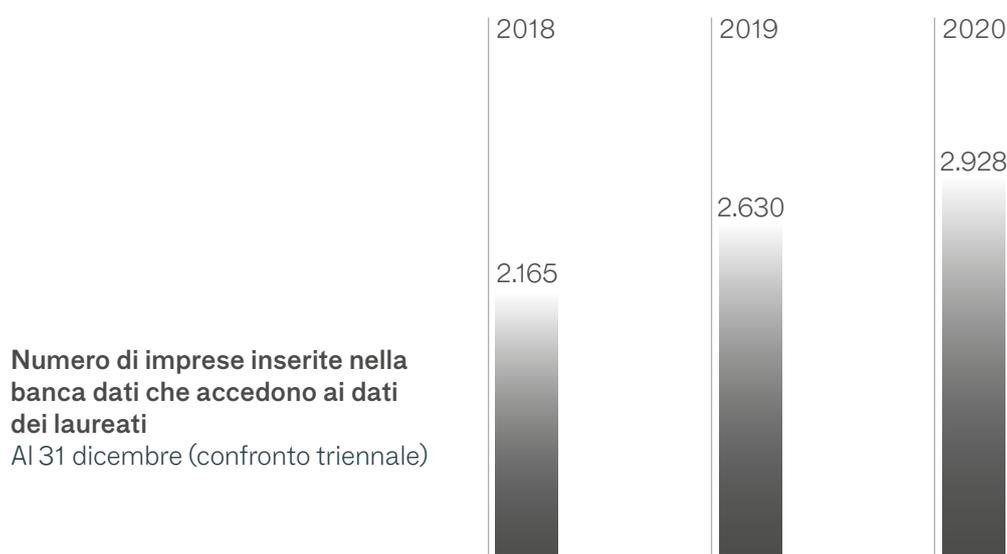
Attraverso l'Ufficio Job Placement, l'Ateneo gestisce la banca dati online dei laureati UnivPM consultabile dalle aziende in autonomia a fini di proposte lavorative. Nella piattaforma on line, gli studenti e i laureati inseriscono e aggiornano il curriculum vitae e consultano la bacheca delle offerte di lavoro, proponendo la propria candidatura, mentre le aziende si registrano al portale per contattare i laureati e pubblicare offerte di lavoro e stage post lauream.

Al 31 dicembre 2020, sono circa 26.333 i laureati iscritti nella banca dati, di cui 2.737 inseriti nel 2020. Tale valore è leggermente in diminuzione nel triennio 2018-2020, registra infatti una diminuzione del 5% rispetto al 2018.

Quasi 3.000, sono invece le imprese inserite nella banca dati, numero aumentato del 26% rispetto al 2018.

Un dato che ha, invece, fortemente risentito della crisi dovuta alla pandemia è il numero di CV dei laureati scaricati dalle imprese che diminuisce del 64,79% dal 2018 al 2020. Anche il numero di offerte di lavoro pubblicate nella banca dati nel 2020 diminuisce del 39% rispetto al dato 2019, allineandosi però al dato 2018 (871 offerte nel 2018, 813 offerte nel 2020).

	2018	2019	2020
Numero dei laureati iscritti alla banca dati Al 31 dicembre (confronto triennale)			
Numero dei laureati iscritti alla banca dati - complessivo (dal 2012 al 31.12 di ogni anno)	20.774	23.596	26.333
Numero dei laureati neo-iscritti alla banca dati (al 31.12 di ogni anno)	2.878	2.822	2.737



	2018	2019	2020	
Numero di curricula scaricati dalla banca dati Al 31 dicembre (confronto triennale)	Numero di CV scaricati dalle imprese nell'anno solare di riferimento	26.789	29.179	16.256
Numero di offerte di lavoro pubblicate nella banca dati e numero di candidature in risposta Al 31 dicembre (confronto triennale)	Numero offerte di lavoro che sono state pubblicate nell'anno solare di riferimento	871	1.132	813

Il numero di candidature dei laureati, in risposta alle offerte pubblicate, è aumentato dal 2018 al 2020 di quasi il 40%.

	2018	2019	2020	
Numero di candidature in risposta alle offerte di lavoro pubblicate nella banca dati Al 31 dicembre (confronto triennale)	Numero candidature in risposta alle offerte di lavoro pubblicate	1.193	1.423	1.953

Piattaforma CV On

Nel 2017, l'Ateneo ha lanciato la piattaforma CV On per la gestione del contatto azienda-laureato tramite Video CV e Video-intervista. CvOn è un portale che mira ad agevolare l'incontro fra domanda e offerta di lavoro attraverso una logica innovativa e unica che consente ai laureati di proporsi in maniera efficace e diretta e alle aziende di effettuare una ricerca di profili maggiormente efficiente e mirata.

Nell'ultimo biennio 2019-2020, la piattaforma CV On, purtroppo a causa pandemia, mostra risultati nettamente in diminuzione rispetto all'anno precedente. Gli studenti iscritti passano da 583 nel 2018 a 77 nel 2020, le aziende iscritte da 147 a 46 mentre le offerte di lavoro pubblicate da 117 a 45.

Presentazioni Aziendali

Nonostante le grandi difficoltà del periodo, per promuovere l'integrazione tra Università e mondo del lavoro, l'Ufficio Job Placement ha continuato ad organizzare, presso le sedi dell'Ateneo e in via telematica, presentazioni aziendali ai fini di recruiting: momenti di incontro tra la singola azienda e gli studenti e i laureati finalizzati alla conoscenza reciproca per l'attivazione di percorsi di collaborazione e crescita professionale.

	2018	2019	2020	
Numero di presentazioni aziendali e numero di studenti e laureati iscritti Al 31 dicembre (confronto triennale)	Numero di presentazioni aziendali	13	7	11
	Numero di studenti/laureati iscritti	301	465	300

L'Università Politecnica delle Marche nel 2020 ha lanciato il progetto Job Service, un'evoluzione del tradizionale Career Day, con l'offerta di maggiori opportunità di incontro e di interazione tra mondo del lavoro e i talenti formati dall'Ateneo. Continuità e tecnologia sono le parole chiave che contraddistinguono il nuovo servizio. Nel mese di luglio 2020 si è tenuto il primo evento con l'obiettivo di dare un servizio continuativo nel tempo ai giovani laureandi

e laureati. Altra novità è data dal fatto che gli incontri sono stati realizzati in modalità virtuale attraverso una piattaforma informatica al fine di favorire una gestione più efficiente del tempo e la possibilità di approcciare nuove forme di presentazione e di interazione. Durante gli eventi le aziende possono selezionare i migliori profili dei neo-laureati dell'Università Politecnica delle Marche e gli studenti hanno l'opportunità di partecipare, da subito, ai processi di recruiting delle aziende.

Seminari ed eventi di orientamento al lavoro

L'ufficio Job Placement organizza periodicamente seminari di orientamento in uscita per fornire ai laureandi e laureati strumenti e informazioni utili sul mondo del lavoro, sulle nuove opportunità offerte dai social media in tema di recruiting, sul personal branding e sul career management.

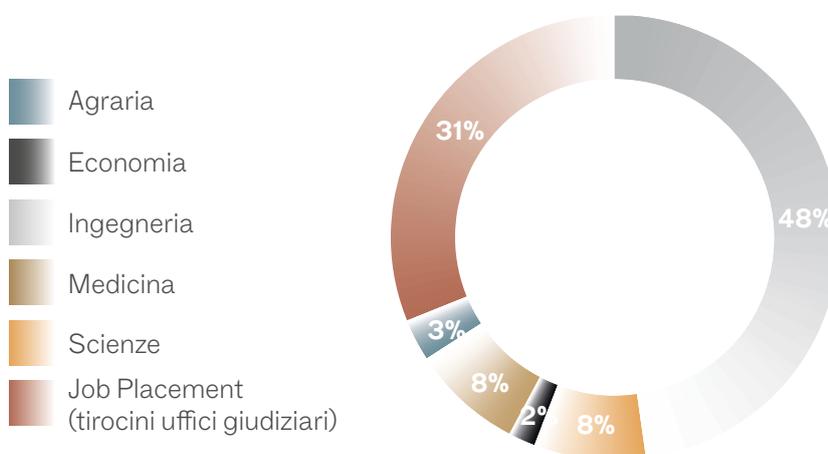
	2018	2019	2020
Numero di seminari di orientamento in uscita e numero di studenti/laureati partecipanti Al 31 dicembre (confronto triennale)			
Numero di seminari di orientamento in uscita	9	8	5
Numero studenti/laureati iscritti che hanno usufruito di consulenza one-to-one	459	565	360

Tirocini extracurricolari e post laurea

L'UnivPM, in qualità di soggetto promotore, attiva apposite convenzioni con imprese o enti pubblici (soggetti ospitanti) per l'attivazione di tirocini extracurricolari post lauream, allo scopo di favorire l'arricchimento del bagaglio di conoscenze, l'acquisizione di competenze professionali e l'inserimento lavorativo dei propri laureati. Il tirocinio si realizza sulla base di un progetto formativo individuale, concordato fra soggetto promotore, soggetto ospitante e tirocinante, che definisce gli obiettivi formativi da conseguire nonché le modalità di attuazione. L'ufficio Job Placement svolge un ruolo di coordinamento nella gestione dei tirocini extracurricolari, a livello operativo curati dalle singole Strutture didattiche (Facoltà o Nuclei Didattici).

Nel triennio 2018-2020, l'UnivPM ha attivato, in qualità di soggetto promotore, 111 tirocini extracurricolari, la maggior parte dei quali a favore dei laureati delle aree di Ingegneria e Medicina.

Percentuale dei tirocini extracurricolari attivati dall'UnivPM in qualità di soggetto promotore per area culturale
Triennio 2018-2020



Tutela della salute

La tutela della salute e il rapporto con il Servizio Sanitario Regionale (SSR) rappresentano ambiti strategici per l'UnivPM, unica nel territorio marchigiano ad avere la Facoltà di Medicina e Chirurgia. L'Ateneo è protagonista nella sanità regionale, sia attraverso la sua attività didattica sia attraverso i servizi sanitari che eroga nelle strutture ospedaliere della regione.

Per quanto concerne la didattica, si ricorda che, oltre ai corsi di laurea afferenti alla Facoltà di Medicina e Chirurgia e alle scuole di specializzazione, l'UnivPM offre master e corsi di perfezionamento in area sanitaria (si veda anche la sezione Didattica di questo Bilancio Integrato).

	Numero corsi	Numero iscritti	
Numero di master e di corsi di perfezionamento di area sanitaria e numero di iscritti A.A. 2019/2020	Scuole di specializzazione di area medica	32	659
	Master area sanitaria (Master della Facoltà di Medicina e Chirurgia)	6	144
	Corsi di perfezionamento della Facoltà di Medicina e Chirurgia	4	44

A testimonianza della profonda interazione tra SSR e UnivPM in ambito didattico, è interessante considerare che, nel 2020, 421 corsi di insegnamento sono stati svolti dal personale del SSR nell'ambito delle Scuole di specializzazione e dei corsi di studio professionalizzanti di area sanitaria.

	A.A. 2019/2020 Scuole di Specializzazione	A.A. 2020/2021 CdS professionalizzanti di Area Sanitaria	
Numero di corsi di insegnamento svolti dal personale del SSR nell'ambito delle scuole di specializzazione e dei corsi di studio professionalizzanti di area sanitaria	Azienda Ospedaliero Universitaria Ospedali Riuniti "Umberto I – GM Lancisi – G Salesi"	131	70
	Azienda Sanitaria Unica Regionale	31	145
	INRCA IRCCS	6	12
	Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti Marche Nord	5	21
Totale	173	248	

* i dati relativi alle Scuole di Specializzazione sono per l'a.a. 2019/2020 in quanto l'a.a. 2020/2021 partirà il prossimo 1° novembre 2021

Per espressa previsione normativa, i principi e le regole che informano i rapporti fra l'Università e le Aziende Ospedaliero Sanitarie del territorio, con particolare riguardo all'Azienda Ospedaliero Universitaria (AOU), sono definiti in Protocolli di Intesa stipulati con la Regione Marche. L'accordo è volto a favorire la massima integrazione tra attività di assistenza, didattica e ricerca finalizzata alla tutela della salute della collettività, alla migliore formazione, allo sviluppo della ricerca biomedica e sanitaria.

Nel protocollo di intesa sono disciplinati tutti i rapporti esistenti fra il personale universitario e l'azienda dove insiste, il trattamento economico dello stesso, i diritti/doveri del personale universitario, il sistema delle compatibilità ed incompatibilità discendenti dal rapporto esclusivo che i docenti universitari inseriti in assistenza intrattengono con l'azienda di riferimento, il sistema delle autorizzazioni per gli incarichi esterni degli stessi e, infine, le norme quadro in materia di sicurezza e tutela della salute negli ambienti di lavoro nei confronti del personale universitario inserito in assistenza, degli studenti dei corsi di laurea in Medicina e Chirurgia e degli specializzandi dell'area medica.

Inoltre, presso la Regione Marche, è stato costituito un tavolo tecnico in cui è presente una rappresentanza di tutti gli enti sanitari con lo scopo di uniformare e razionalizzare, attraverso la definizione di un protocollo operativo applicabile a tutte le strutture, le misure inerenti alla tutela della salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro.

Nel 2020, sono state 193 le unità di personale universitario (docenti, P.T.A. e assegnisti) che hanno svolto attività presso le strutture del SSR, di cui 156 per attività assistenziale. L'86% del personale universitario ha svolto la propria attività presso l'Azienda Ospedaliero Universitaria Ospedali Riuniti "Umberto I – GM Lancisi – G Salesi" di Ancona.

Numero di unità di personale universitario che svolge attività presso le strutture del SSR

Al 31 dicembre 2020

	Personale docente e di ricerca strutturato		Personale tecnico e amministrativo		Assegnisti di ricerca	
	Totale	di cui attività assistenziale	Totale	di cui attività assistenziale	Totale	di cui attività assistenziale
Azienda Ospedaliero Universitaria Ospedali Riuniti	101	98	43	24	22	12
Azienda Sanitaria Unica Regionale	6	6	4	0	1	1
INRCA IRCCS	11	11	2	2	0	0
Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti Marche Nord	2	2	1	0	0	0
Totale	120	117	50	26	23	13

Anche i dottorandi di ricerca svolgono attività presso le strutture del SSR. Nel 2020 sono stati 47, di cui 32 coinvolti in attività assistenziali, dato in linea con il triennio precedente. L'81% di essi ha operato nell'Azienda Ospedaliero Universitaria Ospedali Riuniti, mentre il 17% presso l'INRCA.

- Presso le strutture sanitarie della regione sono, inoltre, svolti tirocini:
- degli studenti di Medicina e Chirurgia, Odontoiatria e dei corsi di studio professionalizzanti di area sanitaria (3.456 tirocini nell'a.a. 2020/2021);
 - degli specializzandi iscritti alle Scuole di Specializzazione di area medica (695 tirocini).

Numero di tirocini presso strutture del SSR e altre strutture per tipologia

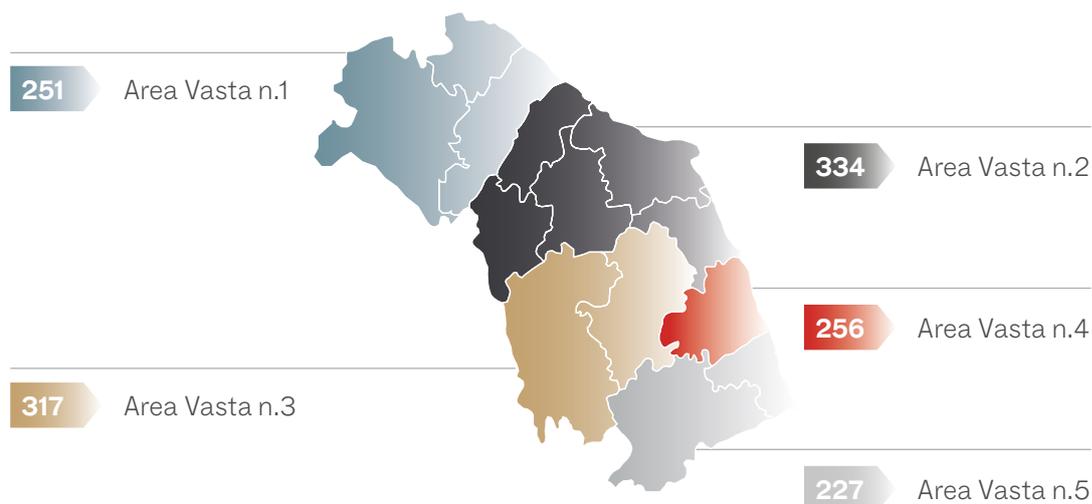
Al 31 dicembre 2020

Azienda Ospedaliero Universitaria Ospedali Riuniti "Umberto I – GM Lancisi – G Salesi"	1.133
Azienda Sanitaria Unica Regionale	1.385
INRCA IRCCS	368
Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti Marche Nord	335
Altre strutture private accreditate	195
Altre strutture	40
Totale	3.456

La maggior parte dei tirocini è svolta nell'Azienda Ospedaliero Universitaria. Significativa è comunque la presenza dei tirocinanti sull'intero territorio regionale, nelle 5 aree vaste in cui si articola l'Azienda Sanitaria Unica Regionale (ASUR).

Numero di tirocini presso ASUR per area vasta

Anno 2020



Durante l'**emergenza sanitaria sono stati inoltre assunti 86 medici in formazione specialistica** di cui 76 della Regione Marche e 10 provenienti da fuori regione. Diverse sono state le tipologie contrattuali utilizzate ma più del 70% ha previsto collaborazione di lavoro autonomo.

	Tipologia contratto	n. di contratti
Reclutamento medici in formazione specialistica nel periodo di emergenza Anno 2020	Lavoro autonomo	62
	Tempo determinato	22
	Sostituzione di medici di medicina generale e pediatri di libera scelta	2
	Totale	86

Focalizzando l'attenzione sulle prestazioni sanitarie erogate dalle Strutture a direzione universitaria dell'Azienda Ospedaliero Universitaria Ospedali Riuniti, azienda di riferimento per l'UnivPM per l'attuazione del principio di integrazione tra didattica, ricerca e assistenza, è ben evidente il ruolo dell'Ateneo nella tutela della salute.

I dati dell'anno 2020, forniti dall'AUO, evidenziano che le Strutture a direzione Universitaria o a direzione Ospedaliera ma temporaneamente attribuite ad un Direttore Universitario, hanno garantito 403 posti letto effettivi per degenza ordinaria e 47 posti letto effettivi per il Day Hospital.

Gli accessi in Day Hospital sono stati circa 23.076, mentre i dimessi in degenza ordinaria quasi 15.500. Gli interventi chirurgici risultanti dal registro operatorio sono stati 13.661. Oltre 400.000 sono state, invece, le prestazioni ambulatoriali per esterni e circa 350.000 quelle per interni, escluse quelle erogate ai propri ricoverati.

	2018	2019	2020	
Attività delle Strutture a direzione universitaria e a direzione ospedaliera ma temporaneamente attribuite ad un Direttore Universitario dell'Azienda Ospedaliero Universitaria Ospedali Riuniti Al 31 dicembre (confronto triennale)	Posti letto effettivi Degenza Ordinaria	428	426	403
	Posti letto effettivi Day Hospital	46	47	47
	Numero Cicli Chiusi	7.678	8.175	5.741
	Numero Accessi DH	24.463	27.479	23.076
	Numero Dimessi in Degenza Ordinaria	17.115	17.722	15.281
	Giornate Degenza dei Dimessi	144.601	146.280	125.326
	Numero Interventi Chirurgici da Registro Operatorio	15.943	17.650	13.661
	Numero Prestazioni Ambulatoriali per Esterni	442.720	460.794	407.413
	Numero Prestazioni Ambulatoriali per Interni	298.215	348.541	346.853

L'UnivPM è, infine, attivamente impegnata nell'attività di sperimentazione clinica che rappresenta un'occasione di crescita delle conoscenze, delle competenze e dell'innovazione del servizio sanitario nazionale e regionale, con benefici per la comunità sia a breve che a lungo termine.

Nel 2020, gli studi sperimentali condotti da professori universitari in strutture convenzionate, per i quali è stato espresso il parere dal Comitato Etico Regione Marche, organismo indipendente volto a garantire la tutela dei diritti, della sicurezza e del benessere della popolazione coinvolta in una sperimentazione clinica, sono stati complessivamente 163, in aumento del 12% rispetto al 2018 e sostanzialmente costante rispetto al 2019 dove si sono registrate 165 studi sperimentali.

**Numero di studi sperimentali
per tipologia condotti da professori
universitari in strutture convenzionate**
Al 31 dicembre 2020

Tipologia	AOU Ospedali Riuniti			ASUR			A.Ospedali Riuniti Marche Nord			UnivPM	
	Profit	No profit	No profit fin	Profit	No profit	No profit fin	Profit	No profit	No profit fin	Profit	No profit
Osservazionale	5	10			1		1				
Non Interventistico	3	47		1	1			1			
Interventistico	0	4	1								1
Con Dispositivo Medico		1									
Studio Di Fase Iii E Iv (Procedura Aifa)	28	2	2								
Studio Di Fase Iii Iii/B E Iii/4 Iv											
Studio Di Fase Ii (Procedura Aifa)	6	3	2								
Studio Di Fase Ii											
Studio Di Fase I - Ib/Ii	1										
Terapeutico	1	21					20				
Totali	44	88	5	1	2		21	1		0	1
	137			3			22			1	
	163										

Public Engagement

Al fine di rafforzare il rapporto con il territorio e i suoi attori, l'UnivPM realizza attività di public engagement, ossia attività con valore educativo, culturale e di sviluppo della società e rivolte a un pubblico di non specialisti. Nell'anno 2020 la pandemia ha ridotto notevolmente la possibilità di realizzare eventi divulgativi. Non è stato possibile fare le lauree in piazza come l'Ateneo era solito fare da qualche anno, ma nonostante tutto, gli sforzi dell'Ateneo hanno permesso di realizzare le seguenti attività:

17

appuntamento di divulgazione della conoscenza declinati in seminari, workshop, laboratori, convegni ed eventi di intrattenimento rivolti agli studenti e alla cittadinanza. Vi è stato inoltre un evento divulgativo per il trasferimento tecnologico della ricerca sul territorio. Si tratta del progetto FameLab quale talent show per ricercatori e appassionati di scienza. Tale evento è stato organizzato in collaborazione con PsiQuadro e sostenuto da Assemblea Legislativa delle Marche, Fosforo e Radio Arancia

6

concerti e spettacoli in collaborazione con gli Amici della Musica ed Ezio Bosso

37

lauree honoris causa dal 1982 al 2020

19

Progetti di alternanza scuola-lavoro presentati dai docenti delle cinque aree culturali dell'UnivPM. Per superare le difficoltà nel coinvolgimento degli studenti delle scuole superiori in attività laboratoriali o didattiche sono state sperimentate nel 2020 nuove iniziative: sono state pubblicate a partire dal mese di aprile, sul canale youtube e sul sito di ateneo, le registrazioni di 55 lezioni universitarie delle 5 aree culturali che hanno avuto al fine 2020, 7611 visualizzazioni con 1290 iscritti. Inoltre, a partire da novembre è stata estesa agli studenti delle superiori la possibilità di partecipare a lezioni universitarie e a seminari in diretta con il progetto "Diventa studente per un giorno" per un totale di 28 appuntamenti con 626 studenti iscritti, validi ai fini dei PCTO. (www.orienta.univpm.it)

70

Numero degli studenti che hanno aderito ai progetti di alternanza scuola-lavoro

Attività di comunicazione di Ateneo

140

Comunicati Stampa

10

di cui Conferenze Stampa



Facebook

+ 4,8mila like dal 2018 al 2020
20.163 follower
30 inserzioni
19 eventi



Instagram

+5.150 follower dal 2018 al 2020
2.139 post
10.346 follower



Twitter

+ 600 follower dal 2018 al 2020
3.938 follower



LinkedIn

+ 4,0mila follower dal 2018 al 2020
35.499 follower



Youtube

+1.265 iscritti dal 2018 al 2020
758 video realizzati
2.010 iscritti
344.233 visualizzazioni

Obiettivi di miglioramento

L'UnivPM intende orientare le proprie azioni verso il continuo miglioramento della propria performance anche a livello sociale e ambientale nonché del processo di rendicontazione della stessa.

Miglioramento della performance nelle principali aree strategiche

Per quanto concerne il miglioramento della performance nelle Aree Strategiche, si confermano gli obiettivi del Piano Strategico 2020-2022, di seguito sintetizzati.

I. Ricerca scientifica

Migliorare la qualità e la produzione della ricerca

L'UnivPM intende ulteriormente rafforzare il suo profilo di Research University e conseguire i seguenti obiettivi:

1. Mantenere elevata la qualità della ricerca e promuovere l'interdisciplinarietà per affrontare le grandi sfide in contesti internazionali
2. Potenziare la competitività e la capacità di attrazione delle risorse
3. Promuovere la formazione e la valorizzazione dei migliori talenti
4. Potenziare la strumentazione a supporto della Ricerca

II. Didattica - Offerta formativa e diritto allo studio

Studenti e servizi al centro

L'Ateneo intende sviluppare la propria vocazione di forte interazione sociale che si basa su un solido approccio di ricerca multidisciplinare strettamente connessa al territorio, puntando alla qualità e all'internazionalità della didattica, attraverso azioni che riguardano l'offerta formativa, le metodologie di insegnamento, le opportunità digitali dell'apprendimento, garantendo agli studenti un elevato livello di qualificazione della docenza e della conoscenza trasmessa. Nello specifico gli obiettivi da conseguire sono i seguenti:

1. Promuovere la qualità nella didattica e investire in aree strategiche interdisciplinari in relazione alle esigenze della persona e della società
2. Migliorare la transizione scuola-università e lo sviluppo del percorso formativo
3. Specializzare l'offerta formativa a livello magistrale per favorire la continuità nella stessa sede e aumentare l'attrattività nazionale e internazionale

III. Terza missione -Trasferimento tecnologico e public engagement

Università come motore di sviluppo sostenibile per il territorio

L'Ateneo intende approfondire i rapporti con il territorio nella direzione sia di diffondere la conoscenza per migliorare i processi innovativi nel sistema socio-economico, sia di promuovere iniziative di comunicazione del sapere, avvicinando l'Università e le sue competenze alla realtà sociale di cui essa è parte.

Altro tema connesso al public engagement è quello del ruolo sempre più strategico dell'UnivPM nel rapporto con il Sistema Sanitario Nazionale e, quindi, con la Sanità Regionale.

Gli obiettivi da conseguire con riferimento a questa area strategica sono i seguenti:

1. Valorizzare l'innovazione attraverso una più intensa sinergia tra sistema socio economico e università
2. Promuovere la divulgazione scientifica e culturale trasversalmente alla pluralità di stakeholder e dei contesti sociali
3. Potenziare le interazioni e l'integrazione con il Sistema Sanitario Regionale per ottenere sinergie nell'ambito della didattica e ricerca clinica

IV. Valorizzazione delle persone e della configurazione organizzativa

Protagonisti del cambiamento

È necessario mettere a disposizione, in un'ottica di programmazione consapevole, le risorse utili a sostenere la maggiore ricchezza dell'Ateneo: il Capitale Umano; al tempo stesso, altro aspetto da rilevare è garantire la sempre maggiore qualificazione delle aree culturali, supportandone il necessario ricambio generazionale e le necessità di crescita, favorendo nel contempo l'innesto di figure qualificate a livello internazionale laddove necessario. In tale ottica gli obiettivi strategici da perseguire sono quindi i seguenti:

1. Valorizzazione delle Risorse Umane
2. Miglioramento del benessere organizzativo
3. Incrementare la qualità dei servizi offerti agli utenti interni ed esterni

V. Area trasversale

Con l'Area trasversale si vuole evidenziare l'impatto dei principi ispiratori attraverso una loro riorganizzazione in obiettivi strategici trasversali capaci di caratterizzare la crescita dell'Ateneo nelle quattro aree strategiche ponendo particolare attenzione al tema dell'Innovazione, dell'Integrazione, dell'Internazionalizzazione, della Digitalizzazione e dell'Accoglienza. In quest'ottica sono stati individuati i seguenti obiettivi trasversali:

1. Ateneo nel mondo, il mondo nell'Ateneo
2. Ateneo innovativo
3. Ateneo performante e trasparente
4. Ateneo sostenibile

Miglioramento della performance ambientale

In merito ai temi relativi alla sostenibilità sono stati definite degli obiettivi per gli anni futuri tra cui:

1. Partecipazione sempre più attiva alla RUS e maggiore coordinamento interno nell'ambito delle iniziative promosse dai gruppi di lavoro (GdL) su mobilità, energia, rifiuti, cibo, inclusione sociale ecc.).
2. Organizzazione di eventi di divulgazione sensibilizzazione dei temi di AGENDA 2030 e di Sostenibilità Ambientale indirizzati a Studenti, tecnici, amministrativi, docenti UnivPM; comunità esterne
3. Partecipazione a Greenmetric Ranking 2021 con analisi degli indicatori per misurare il livello di sostenibilità ambientale in UnivPM

Miglioramento della rendicontazione

Il processo di rendicontazione sociale è cominciato nel 2017 e ha condotto alla redazione di tre edizioni del Bilancio Sociale (riferiti agli anni 2016, 2017 e 2018) e a due edizioni del Supplemento di Genere in cui sono stati approfonditi, in ottica di genere, i dati forniti a livello complessivo nel Bilancio Sociale 2017.

L'obiettivo dell'Ateneo era proprio quello di optare per forme volute di accountability come il Bilancio Integrato. Dopo questa prima edizione di Bilancio Integrato gli obiettivi per il futuro sono:

1. Consolidare il lavoro fatto negli anni sia sistematizzando e identificando, ove possibile, procedure standard per la produzione delle informazioni, sia riducendo ulteriormente i tempi di redazione e presentazione del documento.
2. Arricchire il documento con elementi nuovi come la matrice di materialità quale elemento caratterizzante del Report Integrato.
3. Promuovere una maggiore interazione con gli stakeholder, creando momenti di confronto attraverso lo sviluppo di un dialogo che consenta di comprenderne sempre meglio le loro istanze.
4. Sviluppare un percorso di formazione e comunicazione interna che miri a favorire l'uso delle informazioni e dei report prodotti a supporto della gestione strategica e operativa.
5. Valutare l'opportunità di tradurre il valore creato dall'Ateneo in termini di impatti delle attività svolte sul capitale finanziario, umano e relazionale sul territorio.

Tabella di raccordo GRI

Codice	Descrizione indicatore	Pagine	Capitolo/paragrafo
GENERAL DISCLOSURES - GRI 102			
Profilo dell'organizzazione			
102-1	Nome dell'organizzazione	p.8	Identità (Univpm ieri e oggi)
102-2	Attività, marchi, prodotti e servizi	p. 8-9	Identità (Univpm ieri e oggi)
102-3	Ubicazione del sede centrale	p. 8-9	Identità (Univpm ieri e oggi)
102-4	Numero di paesi (comuni) in cui l'organizzazione opera e nomi di paesi in cui ha operazioni significative e / o rilevanti per gli argomenti trattati nel rapporto.	p. 8-9	Identità (Univpm ieri e oggi)
102-5	Natura della proprietà e forma legale	p. 8-9	Identità (Univpm ieri e oggi)
102-6	Mercati serviti	p.10	Identità (Mission e ambiti di intervento)
102-7	Indicatori dimensionali dell'azienda	p. 8-9	Identità (Univpm ieri e oggi)
102-8	Informazioni su dipendenti e altri lavoratori	p. 44-57	I capitali (Il capitale umano)
102-9	Catena di fornitura	p. 33-36; p.74-76	Identità (Gli stakeholder) - I capitali (Il patrimonio ambientale)
102-10	Cambiamenti significativi all'organizzazione e alla sua catena di approvvigionamento	p.74-86	I capitali (Il patrimonio ambientale)
102-11	Principio di precauzione o approccio	p.25-31	Identità (Strategie e piani di azione)
102-12	Iniziative esterne	p. 25 - 31; p.143-166	Identità (Strategie e piani di azione) - Le missioni chiave (Terza missione)
102-13	Appartenenza ad associazioni	p.67-70	I capitali (Le relazioni)
Strategia			
102-14	Dichiarazione del decisore senior	p.11	Identità (Sistema di governo e organi)
102-15	Principali impatti, rischi e opportunità	p.26	Identità (Strategie e piani di azione)
Etica ed integrità			
102-16	Valori, principi e norme di comportamento	p.10; p.27	Identità (La mission e ambiti di intervento)
102-17	Meccanismi per consigli e preoccupazioni sull'etica	p.18	Identità (Sistema di governo e organi)
Governance			
102-18	Struttura governativa	p.12; p.22	Identità (Sistema di governo e organi)
102-19	Processo di delega (Anno 2020)	p.11-12	Identità (Sistema di governo e organi)
102-20	Responsabilità di livello dirigenziale per temi economici, ambientali e sociali	p.12	Identità (Sistema di governo e organi)
102-22	Composizione del più alto organo di governo e dei suoi comitati	p.11-18	Identità (Sistema di governo e organi)
102-23	Presidente del più alto organo di governo	p.11	Identità (Sistema di governo e organi)
102-24	Nomina e selezione del più alto organo di governo	p.11	Identità (Sistema di governo e organi)
102-25	Conflitto di interessi	p.11-18	Identità (Sistema di governo e organi)
102-26	Ruolo del più alto organo di governo nella definizione di scopo, valori e strategia	p.25-27	Identità (Strategie e piani di azione)
102-27	Conoscenza collettiva del più alto organo di governo	p.11-18	Identità (Sistema di governo e organi)
102-28	Valutare le prestazioni dell'organo di governo più alto	p.11-12	Identità (Sistema di governo e organi)
102-30	Efficacia dei processi di gestione del rischio	p.25-26	Identità (Strategie e piani di azione)
102-31	Revisione di temi economici, ambientali e sociali	p.25-27	Identità (Strategie e piani di azione)
102-32	Il ruolo dell'organo di governo più alto nel reporting di sostenibilità	p.3	Introduzione
102-33	Comunicare preoccupazioni critiche	p.168-169	Obiettivi di miglioramento
102-34	Natura e numero totale di preoccupazioni critiche	p.168-169	Obiettivi di miglioramento
Coinvolgimento degli Stakeholder			
102-40	Elenco dei gruppi di stakeholder con cui l'organizzazione intrattiene attività di coinvolgimento.	p.33-36	Identità (Gli stakeholder)
102-41	Accordi di contrattazione collettiva	p.33-36	Identità (Gli stakeholder)
102-42	Principi per identificare e selezionare gli stakeholder con i quali intraprendere l'attività di coinvolgimento	p.33-36	Identità (Gli stakeholder)
102-43	Approccio al coinvolgimento degli stakeholder	p. 67 - 70; p.95-96	I capitali (Le relazioni) - Le missioni chiave (Didattica)
102-44	Argomenti principali e preoccupazioni sollevate	p.95-96	Le missioni chiave (Didattica)
Prassi di rendicontazione			
102-45	Entità incluse nel bilancio di sostenibilità /integrato	p.4-5	Nota metodologica
102-46	Definizione del contenuto del report e dei confini dell'argomento	p.4-5	Nota metodologica
102-47	Aspetti materiali identificati	p.4-5	Nota metodologica
102-49	Cambiamenti nella segnalazione	p.4-5	Nota metodologica
102-50	Periodo di riferimento	p.4-5	Nota metodologica
102-51	Data del rapporto più recente	p.4-5	Nota metodologica
102-52	Ciclo di segnalazione	p.4-5	Nota metodologica
102-53	Punto di contatto per domande riguardanti il bilancio di sostenibilità	p.4-5	Nota metodologica

Codice	Descrizione indicatore	Pagine	Capitolo/paragrafo
102-54	Reclami di segnalazione in conformità con gli standard GRI	p.4-5	Nota metodologica
102-55	Indice di contenuto GRI	p.4-5	Nota metodologica
MANAGEMENT APPROACH - GRI 103			
103-1	Spiegazione degli argomenti (temi, attività) ritenuti rilevanti	p.4-5	Nota metodologica
103-2	L'approccio gestionale e le sue componenti	p.38-42	Il processo di creazione di valore
103-3	L'approccio gestionale e le sue componenti (riferito all'attività o tema rilevante)	p.38-42	Il processo di creazione di valore
Performance Economica - GRI 201/202/203			
201-1	Valore economico direttamente generato e distribuito	p.64	I capitali (Le risorse economico - finanziarie)
201-4	Assistenza finanziaria ricevuta dal governo	p.58-61	I capitali (Le risorse economico - finanziarie)
203-1	Investimenti e servizi infrastrutturali supportati	p.71-73	I capitali (Il patrimonio fisico)
203-2	Impatti economici indiretti significativi	p.65-66	I capitali (Le risorse economico - finanziarie)
Anti - Corruzione - GRI 205/206			
205-2	Comunicazione e formazione sulle politiche e le procedure anti-corruzione	p.24	Identità (Assetto organizzativo)
ASPETTI AMBIENTALI			
Energia - GRI 302			
302-1	Consumo di energia all'interno dell'organizzazione	p.77-78	I capitali (Il patrimonio ambientale)
302-3	Intensità energetica	p.77-78	I capitali (Il patrimonio ambientale)
Acqua - GRI 303			
303-1	Ritiro di acqua per fonte	p.78-79	I capitali (Il patrimonio ambientale)
Biodiversità - GRI 304			
304-2	Impatti significativi di attività, prodotti e servizi sulla biodiversità	p.154-157	Terza missione (Azienda Agraria Didattico-Sperimentale "P. Rosati" e Orto Botanico "Selva di Gallignano")
Emissioni - GRI 305			
305-1	Emissioni di gas serra dirette	p.79	I capitali (Il patrimonio ambientale)
305-2	Emissioni di GHG indirette di energia indirette	p.79	I capitali (Il patrimonio ambientale)
305-4	Intensità delle emissioni di gas serra	p.79	I capitali (Il patrimonio ambientale)
305-7	Attre emissioni in atmosfera	p.79	I capitali (Il patrimonio ambientale)
Effluenti e rifiuti - GRI 306			
306-2	Rifiuti per tipo e metodo di smaltimento	p.85-86	I capitali (Il patrimonio ambientale)
306-4	Trasporto di rifiuti pericolosi	p.85-86	I capitali (Il patrimonio ambientale)
Valutazione degli aspetti ambientali presso i fornitori - GRI 308			
308-1	Nuovi fornitori che sono stati sottoposti a screening utilizzando criteri ambientali	p.74-76	I capitali (Il patrimonio ambientale)
308-2	Impatti ambientali negativi nella catena di approvvigionamento e azioni intraprese	p.74-76	I capitali (Il patrimonio ambientale)
Occupazione - GRI 401			
401-1	Nuova assunzione di dipendenti e turnover dei dipendenti	p. 44; p.53	I capitali (Il capitale umano)
401-3	Congedo parentale	p.56	I capitali (Il capitale umano)
Formazione e istruzione - GRI 404			
404-1	Ore medie di formazione per dipendente	p.57	I capitali (Il capitale umano)
Diversità e pari opportunità - GRI 405-412			
405-1	Diversità degli organi e dei dipendenti della governance	p.11-18; p.19-21	Identità (Sistema di governo e organi - Assetto organizzativo) *In gran parte il documento prevede il focus sulla distinzione per genere
Collettività e comunità locali - GRI 413			
413-1	Operazioni con coinvolgimento della comunità locale, valutazioni d'impatto e programmi di sviluppo	p.33-36; p.143-166	Identità (Glistakeholder) - Le attività chiave (Terza missione)
413-2	Operazioni con significativi impatti negativi effettivi e potenziali sulle comunità locali	p.33-36; p.143-166	Identità (Glistakeholder) - Le attività chiave (Terza missione)
Valutazione degli aspetti sociali presso i fornitori - GRI 414			
414-1	Nuovi fornitori che sono stati sottoposti a screening utilizzando criteri sociali	p.74-76	Il capitali (Il patrimonio ambientale)
414-2	Impatti sociali negativi nella supply chain e azioni intraprese	p.74-76	Il capitali (Il patrimonio ambientale)
Rispetto della privacy - GRI 418			
418-1	Reclami fondati relativi a violazioni della privacy dei clienti e perdite dei dati dei clienti	p.24-25	Identità (Assetto Organizzativo)



UNIVERSITÀ
POLITECNICA
DELLE MARCHE